Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.184 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IL VALORE DELLA ROTTURA DIPLOMATICA SICURAMENTE PIÙ SIMBOLICO CHE PRATICO

Paiono inevitabili per gli S.U. «ulteriori azioni» contro l'Iran

Difficilmente infatti le misure prese potranno risolvere la vicenda degli ostaggi
La mossa di Carter sembra indicare una svolta, più che una pressione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Ammessa l'efficacia più emblematica che non pratica della «rottura» verso l'Iran annunciata dal Presidente Carter, i commenti a Washington sottolineano soprattutto le future azioni, compresa la non velata minaccia di iniziative anche militari, che sono tornate ad aleggiare dopo questa «svolta» nella lunga attesa degli americani.

Le misure annunciate da Carter sono considerate senz'altro energiche e ferme, ma negli stessi ambienti governativi si esprimono dubbi sulla possibilità che servano effettivamente a risolvere la vicenda degli ostaggi, e a «ridurre alla ragione» i governanti iraniani, e che possano ripercuotersi sul paese asiatico prima di mesi se non di anni. Il formale embargo commerciale, in particolare, difficilmente può colpire in maniera dolorosa le autorità o la popolazione iraniana, dato l'arresto virtuale già avvenuto da tempo negli scambi tra i due paesi che sono scesi dagli enormi volumi dell'epoca dello Scià a pochi milioni di dollari («residui» di precedenti contratti).

Anche la rottura delle relazioni diplomatiche, con la chiusura delle rappresentanze iraniane a Washington e in cinque altre grandi città americane, viene considerata una misura che prende in sostanza finalmente atto della realtà dei fatti: la caduta speranza che la continuata presenza dei diplomatici iraniani servisse a mantenere un qualche «canale» utile di comunicazione.

Ma il significato di questi passi è visto soprattutto nel fatto che gli Stati Uniti si siano decisi a prenderli: è «non tanto un punto di pressione quanto un punto di svolta», come commenta la «Washington Post». E vengono abbondantemente citati «alti esponenti presidenziali», i quali hanno parlato di una «terza fase» della politica iraniana di Carter: dopo un controllato «giro di vite» nella paziente attesa di veder ristabilita una autorevole «catena di comando» a Teheran, dopo l'accantonamento delle misure forti, per le speranze seguite all'elezione del Presidente Bani Sadr, è ora la volta del ricorso a quella «potenza muscolare» che gli Stati Uniti hanno esitato finora a sfoderare.

Il Presidente Carter, che ha parlato di «pazienza e autocontrollo» usando i tempi al passato, ha chiaramente ammonito che ulteriori azioni «possono essere necessarie» se quelle attuali non producono il «pronto» rilascio degli ostaggi. Nessuno a Washington vuole ufficialmente essere più specifico, ma nessuno ugualmente dubita che le parole di Carter si riferiscano anche ad azioni militari, a cominciare da quelle «non violente» come il già ventilato e accantonato blocco navale. Ma — come nota la stessa «Washington Post» — «un interrogativo cruciale è fino a che punto, lungo la strada verso un'azione militare, gli Stati Uniti potrebbero andare in questa ultima fase della crisi».

Resta la speranza che il nuovo ricorso al «bastone», dopo l'inutilità della «carota», possa indurre a più miti consigli i governanti di Teheran prevenendo queste «ulteriori azioni» americane; ma sono in pochi a prevedere che le nuove ritorsioni Usa avranno un effetto del genere: piuttosto il contrario.

L'irremovibilità di Teheran non può non spingere Carter ancor più sulla strada dura, sotto l'effetto di quella stessa esasperazione (per non dire disperazione) che lo ha indotto a imprimere una svolta alla crisi.

È una esasperazione infatti sempre più dominante tra il pubblico americano, e pericolosamente la vicenda degli ostaggi, con tutta la sua emotività, si è intrecciata all'atmosfera elettorale in vista delle elezioni presidenziali del novembre prossimo. Il «New York Times» in un editoriale lo ammette, anzi si chiede perché bisognerebbe non tenerlo in considerazione. Infatti sono inevitabili i commenti che a far decidere Carter sia stata la nera prospettiva di arrivare alle ultime fasi delle candidature questa estate (se non alle elezioni di

Fabrizio Del Piero

(Continua in 2.a pagina)



Teheran — Il consiglio della rivoluzione ripreso all'inizio della seduta di ieri. In fondo si riconosce il Presidente Bani Sadr; in primo piano l'ex premier Mehdi Barzargan (Telefoto Ap)

Khomeini ironico Bani Sadr preoccupato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUWAIT — L'ayatollah Khomeini si è fatto beffe delle nuove sanzioni decretate dal Presidente Carter sostenendo che non avranno alcun effetto sugli ostaggi, ma il Consiglio della rivoluzione ha preso in esame la proclamazione dello stato diemergenza e il razionamento.

Per Khomeini le sanzioni sono «di buon auspicio» perché significano che il governo Usa ha perso la speranza di controllare l'Iran. Ma il Presidente Bani Sadr ha messo in guardia gli iraniani invitandoli a capire che Carter fa sul serio con le rappresaglie economiche e diplomatiche. «Dico alla nazione che questa è guerra. Avverto: se volete rimanere vivi, dovete lavorare e produrre», ha esclamato il Presidente.

Ironico invece l'ayatollah Khomeini: «Se in tutta la sua vita Carter ha fatto qualcosa nell'interesse degli oppressi questo è stato la rottura delle relazioni diplomatiche con un popolo che lotta per liberarsi dagli sfruttatori. Noi consideriamo questa rottura di buon auspicio perché è un segno che il governo degli Stati Uniti ha perso le sue speranze sull'Iran. La nostra nazione combattente ha tutte le ragioni per celebrare questa buona notizia della vittoria finale che ha costretto una crudele superpotenza a rompere le sue relazioni ponendo così fine allo sfruttamento».

Il Consiglio della rivoluzione si era riunito l'altra sera e di nuovo ieri in seduta straordinaria. Al termine è stato diramato un comunica-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

L'ESPERIMENTO UNGHERESE E LA MEDIAZIONE EST-OVEST NEL CENTRO EUROPA

Kadar un pretendente all'«eredità» di Tito?



Janos Kadar in una recente immagine (Pàlfai/Interfoto)

Un sistema originale che non può rinunciare alla distensione

Il quadro della società ungherese presentato al 12.o congresso del Partito dei lavoratori socialisti (comunista), svoltosi il mese scorso a Budapest, costituisce una prova convincente dell'irreversibile interdipendenza economica instauratasi nell'ultimo decennio tra l'Europa orientale e quella occidentale. In Ungheria, infatti, grazie alla distensione che ha consentito un ampio interscambio e alla riforma introdotta nel 1968 con l'adeguamento alle regole dell'economia di mercato, l'agricoltura ha potuto eguagliare i più elevati livelli europei e l'industria, utilizzando la sofisticata tecnologia occidentale, ha fatto grandi balzi in avanti. Anche il grado di stabilità interna del paese e il livello di vita, soprattutto in confronto con gli altri paesi socialisti, risultano eccezionalmente alti.

L'attiva partecipazione alla divisione internazionale del lavoro e l'approfondita interdipendenza con l'Occidente hanno reso però l'economia ungherese estremamente sensibile ai mutamenti congiunturali. Non solo essa è costretta a confrontarsi con i problemi creati dalla recessione e dall'inflazione nei paesi industrialmente sviluppati, ma deve anche fare i conti con il calo dello sviluppo economico registrato in tutti i paesi del Comecon.

Nel 1979, in Ungheria, il reddito nazionale è aumentato solo dell'1% rispetto al previsto 4%, l'agricoltura ha segnato un periodo di stasi, la produzione industriale anziché del 4% è cresciuta solamente del 2,5% e il livello di vita, così come i salari reali, sono scesi, mentre il tasso d'inflazione ha superato il 10% annuo. Anche la morale sociale ha rivelato uno scadimento: secondo i calcoli attendibili, la somma devoluta in mance e «bustarelle» avrebbe raggiunto l'anno scorso l'importo complessivo di 10 miliardi di fiorini, pari al valore totale degli assegni familiari corrisposti dallo stato. La gravità della situazione economica è solo parzialmente alleggerita dal relativo successo del commercio estero: le esportazioni specialmente nei confronti dei paesi del mercato libero sono salite del 19% mentre le importazioni sono diminuite.

Un'inevitabile alternativa si presenta oggi ai dirigenti ungheresi: introdurre un nuovo sistema di pianificazione e direzione dell'economia, che sappia adattarsi con maggiore elasticità ai continui mutamenti internazionali, ammettendo, nello stesso tempo, la necessità di far ricorso a metodi democratici che possano garantire l'attiva cooperazione di tutti i lavoratori, o far ritorno, piuttosto, al superato modello centralizzato sovietico, rischiando, in tal caso, lo scontro totale con le vaste masse operaie.

Il congresso ungherese, fedele alle buone tradizioni del kadarismo, sembra abbia saputo operare l'unica scelta possibile: la via delle riforme. Altre considerazioni hanno indotto però i dirigenti magiari ad accettare tale situazione: nell'attuale momento politico e per le gravi difficoltà economiche interne, l'Unione Sovietica non è in grado di accollarsi gli oneri che il ritorno al modello da essa proposto comporterebbe, né di accogliere le negative conseguenze materiali e politiche di una simile scelta.

Proprio l'evidenza di tali ragioni ha indotto il rappresentante del partito sovietico al congresso, Kirilenko, l'uomo di fiducia di Breznev, a limitarsi a sottolineare la priorità delle esigenze di integrazione all'interno dei paesi socialisti e la necessità della cooperazione economica con l'Urss, sebbene egli stesso, nei primi anni del '79, si fosse aspramente pronunciato contro le riforme in Ungheria, insistendo per l'allontanamento dalla dirigenza del paese degli ispiratori della riforma stessa.

La coerente realizzazione delle riforme economiche resta, dunque, sotto molti aspetti, l'unica possibile soluzione per far fronte ai problemi di oggi e di domani della realtà ungherese. Ma, come del resto hanno sottolineato molti degli intervenuti al congresso, questa via inevitabilmente passa attraverso la lotta democratica contro le ancora vive resistenze in difesa delle tradizioni egualitarie.

La via ungherese — che differisce profondamente dal modello sovietico e a favore della quale il leader Kadar si è personalmente impegnato potrebbe avere successo soltanto se l'attuale direzione del partito, riconoscendo i propi limiti e le proprie manchevolezze, saprà fare appello agli elementi più preparati del paese. Va da sè che tale scelta comporta il rischio, fi-

Giuseppe Szall

(Continua in 2.a pagina)

TARDA L'APPOGGIO CHE WASHINGTON STA CHIEDENDO

Titubante solidarietà da parte degli alleati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Il dipartimento di Stato Usa ha rinnovato l'invito ai paesi amici e alleati a unirsi «per quanto possibile» all'azione americana decisa contro l'Iran, allo scopo di far avvertire ancor più fortemente al regime di Teheran la sua mancanza di appoggio e il suo isolamento in seno alla comunità internazionale.*

I passi decisi dagli Stati Uniti — ha detto il portavoce del dipartimento — «saranno ovviamente molto più efficaci se i paesi alleati vi si uniranno sotto alcuni aspetti», contribuendo a «far giungere a destinazione all'Iran il messaggio della gravità della situazione». «Non pretendiamo di dire ai paesi amici di imitarci in ogni singolo passo — ha precisato il portavoce — ma auspichiamo che questi si uniscano a noi per quanto possibile in base alle loro legislazioni».

Il portavoce ha precisato che contatti al riguardo sono già stati avviati con «un certo numero di altri paesi», ai quali Washington si è rivolta per «spiegare quanto essa ha fatto, ringraziarli per quanto essi hanno fatto finora, nonché suggerire che questa è una intrapresa in cui vari paesi dovrebbero unirsi».

Gli Stati Uniti — ha ancora commentato il portavoce — «sperano che gli altri vedranno la saggezza di una azione collettiva, saggezza già dimostrata dalla risoluzione sulle sanzioni all'Iran approvata nei mesi scorsi da dieci paesi del Consiglio di sicurezza dell'Onu, bloccata dal veto sovietico, risoluzione di cui i passi decisi dal Presidente Carter costituiscono in sostanza un'attuazione».

Notando che l'azione americana è «così recente», il portavoce ha precisato di non poter ancora riferire sulle

A. I.

(Continua in 2.a pagina)

LE VOCI DI MONONUCLEOSI RACCOLTE DA UN SETTIMANALE

Il Pontefice malato? Nuova secca smentita

Toni insolitamente aspri nella reazione del funzionario vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dura smentita vaticana alle notizie di presunte cattive condizioni di salute di Giovanni Paolo II pubblicate da un settimanale italiano e riprese da vari organi di stampa. In una lunga ed articolata dichiarazione (cosa insolita in questi casi) il vice portavoce della Santa Sede, don Pier Franco Pastore, ha affermato che tali notizie sono completamente infondate e contraddette dalla stessa attività del Papa. Insolita, in questo caso, anche la durezza della reazione ufficiale vaticana nei confronti del giornalista estensore dell'articolo in questione.

Il vice portavoce della Santa Sede ha testualmente detto: «Con stupore è stata presa visione di quanto scrive oggi un settimanale illustrato italiano, circa la salute del Papa, tornando ad insinuare notizie che più volte abbiamo già avuto occasione di smentire. Meraviglia questa ricerca del sensazionale ad ogni costo che guida la penna di qualche professionista dell'informazione».

Il settimanale al quale il protavoce faceva riferimento è «L'Europeo» che nel suo ultimo numero ha pubblicato un lungo articolo in cui si afferma che il Papa è affetto da «mononucleosi contratta nel lontano 1968 e mai guarita». In particolare nell'articolo è detto anche che Giovanni Paolo II durante la sua visita a Belluno, nell'estate scorsa, si sentì male e fu costretto, nel palazzo vescovile, dove «era stato preparato un grande pranzo» in suo onore a lasciare immediatamente la tavola dopo l'antipasto e che il malessere del Pontefice aveva provocato un forte ritardo sul programma della visita.

Inoltre Giovanni Paolo II, sempre secondo il settimanale, sarebbe costretto di tanto in tanto a ricorrere a trasfusioni di sangue in un centro appositamente installato nella villa di Castelgandolfo.

Sull'episodio di Belluno don Pier Franco Pastore ha fatto notare che tutti i ritardi accumulati nei viaggi papali «sono stati sempre e soltanto dovuti all'intensità del programma stesso». «A Belluno per esempio — ha proseguito il portavoce — i ritardi, dovuti al cattivo tempo, ebbero ripercussioni su tutto il programma. Non soltanto i testimoni più vicini — ha aggiunto — ma anche quelli come me e come voi che hanno seguito il Papa nei suoi viaggi si sono potuti rendere conto della qualità e dell'intensità dell'attività del Papa seguita a questi presunti momenti di malessere».

Per quanto riguarda poi l'esistenza del centro trasfusionale installato a Castelgandolfo, don Pier Franco Pastore ha detto che pur non avendo cognizioni mediche non è difficile rendersi conto che non è affatto necessario disporre di particolari attrezzature per una semplice trasfusione di sangue.

Dunque ancora su una presunta malattia del Papa. E ancora smentite da fonti ufficiali vaticane secondo le quali la intensa attività del Papa e i programmi a breve e lunga scandenza con annunci relativi a viaggi piuttosto faticosi come quello in Africa fanno giustizia delle voci e delle informazioni incontrollate.

Agli annunciati viaggi a Torino il 14 aprile, in cui sei paesi africani dal due al dodici maggio e nel Brasile a luglio si aggiunge ora quello di tre giorni in terra francese. Giovanni Paolo II sarà nella capitale francese il 31 maggio prossimo e vi resterà fino al due giugno: sulla via del ritorno a Roma sosterà ad Ars, nei pressi di Lione, per pregare sulla tomba del santo curato della piccola città Giovanni Maria Vianney.

Il viaggio in Francia avviene su invito del cardinale arcivescovo di Parigi Marty e del cardinale Etchegaray.

R. R.

UNA VALANGA DI PRESIDENZE IN SCADENZA O GIÀ SCADUTE ATTENDONO UNA DECISIONE

Cossiga affronta le nomine

Sarà la prima difficile prova del governo
Che fare dei candidati socialdemocratici?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cossiga è già al lavoro. Dopo due giorni di riposo il presidente del Consiglio è tornato ieri a Palazzo Chigi per il giuramento dei sottosegretari, per cominciare il lavoro di stesura del programma che lunedì esporrà in Parlamento e per preparare gli importanti impegni internazionali dei prossimi mesi. Come suo primo atto, Cossiga ha proposto ai paesi alleati di riunire il vertice europeo il 27 e il 28 aprile prendendo questa iniziativa nella sua qualità di presidente di turno. Il vertice doveva tenersi a Bruxelles il 31 marzo. Cossiga ha proposto di tenerlo il 27 e il 28 aprile a Lussemburgo, perché in quell'epoca si svolgeranno in quella città tutte le principali riunioni comunitarie (dell'argomento riferiamo più ampiamente in seconda pagina).

Nel vertice del Lussemburgo, il nostro premier puntualizzerà i limiti di una portata di una iniziativa europea per la distensione internazionale tanto più necessaria oggi in una situazione di gravissima tensione. Sugli argomenti di politica estera come sugli altri temi programmatici che inserirà nelle sue comunicazioni al Parlamento, Cossiga si propone di convocare una riunione entro la fine di questa settimana dei segretari dei partiti governativi. Il vertice si terrà probabilmente venerdì o sabato. Per il programma Cossiga sta lavorando sulla traccia degli accordi raggiunti negli incontri di Villa Madama.

Ha a sua disposizione le «schede» messe a punto dagli esperti e ha chiesto ai singoli ministri un contributo personale anche scritto di proposte e di analisi per i settori di rispettiva competenza.

Il governo e la nuova maggioranza sono chiamati poi ad affrontare tutta una serie di grosse questioni riguardanti le nomine e in particolare le presidenze delle commissioni parlamentari, l'assetto dell'Eni, della Rai, della Cassa del Mezzogiorno, della Stet, della Sip, del Consiglio nazionale delle ricerche e della presidenza di una sessantina tra Casse di risparmio e banche popolari.

Il problema della presidenza delle commissioni parla-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Il ritorno di De Biase



Roma — L'inquisitore della Federcalcio, Corrado De Biase, ha fatto ieri, a beneficio dei giornalisti, il punto sull'inchiesta sportiva per lo scandalo delle scommesse sulle partite di calcio. Un ampio servizio in seconda pagina (Telefoto Ansa)

ULTIMA ORA

TRAGICO RINVENIMENTO NEL QUARTIERE DI MONTEVERDE

Triestina carbonizzata a Roma: è un omicidio

ROMA — Orribile rinvenimento ieri sera sulla circonvallazione Gianicolense. Una giovane di 23 anni, Elettra Casatello, nata a Firenze e residente a Trieste, è stata trovata morta (si presume uccisa) e semicarbonizzata dagli agenti della squadra mobile.

Gli agenti sono stati messi in allarme da una telefonata, giunta poco prima delle 23 alla questura della capitale. Uno sconosciuto ha segnalato che un corpo stava bruciando sulla rampa di un'autorimessa privata nel quartiere Monteverde, in Trastevere. Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della mobile. Quando le fiamme sono state spente, gli agenti si sono trovati di fronte al corpo semicarbonizzato di una giovane donna, che presentava un ampio squarcio al petto provocato da una coltellata. Accanto al corpo, una lattina contenente residui di benzina, un coltello e, poco più distanti, una borsetta da donna e una pelliccia.

Nella borsetta è stata trovata la carta d'identità: secondo le prime notizie essa è intestata a Elettra Casatello, nata a Firenze nel 1957, residente a Trieste, in via del Ponzanino 7. Secondo i primi accertamenti della questura romana, la donna non risulta avere precedenti penali, né essere registrata in alcun albergo.

Le prime risultanze fanno pensare, secondo gli inquirenti, a un delitto. Appare improbabile, infatti, che la vittima possa essersi procurata da sé l'ampia ferita.



Elettra Casatello

Nel corso della nottata, i funzionari della questura di Trieste hanno ritrovato la copia della carta d'identità della vittima. Si ha avuta così conferma delle generalità. Dal documento, la giovane risulta notificata come studentessa.

Nelle prime ore del mattino si sono appresi ulteriori particolari: sul corpo della donna, visitato da un medico legale, risultano diverse ferite da coltello di cui una forse mortale al petto, all'altezza del cuore. Altre due meno evidenti sono state inferte nella stessa zona, un'altra all'ascella e una quinta all'avambraccio sinistro. Inoltre il cadavere presenta ecchimosi alla vita e alle gambe.

Gli investigatori ritengono che per la natura delle ferite e delle ecchimosi il corpo della donna che si trova in fondo alla prima parte di una rampa a forma di elle possa essere stato portato dagli assassini (o dall'assassino) e poi dato alle fiamme. Questo elemento è confermato anche dalla testimonianza di un guardiano di un laboratorio di pelletteria, dove la rampa conduce, il quale attraverso i vetri ha notato un'ombra andare e venire e poi allontanarsi dal luogo del ritrovamento del cadavere. Il guardiano ha aggiunto poi di aver visto i bagliori delle fiamme.

Tutto il contenuto della borsetta della donna è stato portato in questura per essere esaminato. Oltre al coltello probabilmente usato per l'omicidio, sporco di sangue secco per la metà, lungo 20 centimetri, del tipo da cucina, con un manico di plastica bianco, gli investigatori ne hanno trovato un altro più piccolo sempre da cucina.

Oltre ai due coltelli, nella borsa della donna gli investigatori hanno trovato due assegni di centomila lire ciascuno, 25 mila lire, alcune monete, due pacchetti di sigarette, un passaporto con lo stesso nominativo della carta d'identità, un codice fiscale anch'esso intestato ad Elettra Casatello, una agendina-diario, piccola con molti numeri telefonici e alcuni biglietti, il libretto di istruzioni di un motorino e, infine, medicinali a base di vitamine.

Kreisky in visita a Belgrado

BELGRADO — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky è giunto ieri a Belgrado per una visita ufficiale di tre giorni. E' accompagnato dal primo ministro del governo di Carinzia Leopold Wagner, dal vice primo ministro del governo della Stiria Adalbert Sebastian e da altri funzionari ed esperti. All'aeroporto di Belgrado, Kreisky è stato accolto dal primo ministro jugoslavo Djuranovic.

La visita del cancelliere austriaco, alla quale la Jugoslavia attribuisce una particolare importanza, segna il successo degli sforzi che Belgrado e Vienna hanno compiuto, durante molti anni di paziente ricerca per risolvere i problemi che ostacolavano lo sviluppo delle loro relazioni di amicizia. A Belgrado si sottolinea infatti che la soluzione del problema che maggiormente complicava i rapporti bilaterali — quello delle minoranze slovena e croata in Austria — è arrivata a buon punto, sì che è stata aperta la strada alla sua definitiva composizione.

LA RIUNIONE SLITTATA LO SCORSO MESE

Alla fine di aprile il vertice europeo?

Accolta favorevolmente la proposta di Cossiga

ROMA — Il vertice europeo «saltato» alla fine di marzo (doveva tenersi a Bruxelles il 31) verrà probabilmente effettuato il 27 e 28 aprile a Lussemburgo: è questa l'ipotesi sulla quale la diplomazia italiana sta lavorando più intensamente dopo la soluzione della crisi di governo.

La proposta di Cossiga — l'Italia detiene fino alla fine di giugno la presidenza comunitaria - sembra aver incontrato l'approvazione degli altri partners. Lo spostamento a Lussemburgo avverrebbe perché a Lussemburgo si svolgono in aprile tutte le riunioni comunitarie.

Il Consiglio europeo saltò una settimana prima della sua effettuazione per il perdurare dei contrasti in seno alla Comunità sul problema della contribuzione inglese al bilancio e per la crisi politica italiana.

Cossiga, che era stato investito al precedente vertice di Dublino (29 novembre 1979) del difficile incarico di tentare un compromesso tra le richieste ultimative della Thatcher e l'opposizione più o meno accentuata degli altri otto paesi non avrebbe avuto, proprio per la crisi politica italiana, né tempo, né occasioni per cercare di riavvicinare le parti.

Il presidente del Consiglio italiano preferì quindi, d'accordo con gli altri, rinviare l'incontro di almeno un mese perché tutti si erano resi conto che un vertice in quella situazione sarebbe certamente naufragato.

Secondo il presidente della commissione, l'inglese Roy Jenkins (il suo mandato sta per scadere), oggi le posizioni tra la Gran Bretagna che rifiuta di continuare a fare la contributrice netta della Comunità e gli altri partners che non intendono dargliela completamente vinta sono abbastanza ravvicinate, più vicine comunque di quanto lo erano due settimane fa.

Jenkins ha fatto anche delle cifre affermando che il divario tra le richieste inglesi e le offerte della comunità non sarebbe ormai superiore ai 450 miliardi di lire, la differenza che esisterebbe cioè tra la diminuzione del contributo inglese al bilancio indicata dalla Thatcher (1350 miliardi) e quanto sarebbero disposti a concedere i francesi (900 miliardi).

Proprio da Parigi però si è ribattuto a Jenkins con decisione: non si tratta solo di cifre — ha affermato l'Eliseo — ma dei principi stessi della Comunità.

Colloqui tra i Pc francese e jugoslavo

BELGRADO — Una delegazione comunista jugoslava è partita ieri per la Francia, su invito del Partito comunista francese. La delegazione, guidata da Mirjana Pocekmatic del presidium del comitato centrale, discuterà questioni bilaterali — informa l'agenzia «Tanjug» — e alcune questioni internazionali.

Editoria: preoccupazioni per la carta

ROMA — Una delegazione della Federazione italiana editori giornali è stata ricevuta ieri dal sottosegretario alla presidenza del consiglio Bressani. Gli editori hanno esposto le loro preoccupazioni per il rifiuto delle cartiere nazionali di rifornire di carta i giornali quotidiani.

L'atteggiamento dei produttori cartai — hanno detto gli editori — è motivato dalla mancata delibera del Cip in merito al nuovo prezzo della carta concordato il 28 marzo scorso grazie alla mediazione del governo fra editori, cartai e poligrafici. Attualmente la mancanza di carta rischia di provocare l'immediata sospensione delle pubblicazione da parte di alcuni quotidiani che avrebbero già esaurito le scorte.

Ieri intanto il segretario della federazione nazionale della stampa, Agostini, nel convocare per domani la segreteria nazionale, ha lamentato l'assenza nel nuovo governo di un sottosegretario per i problemi dell'informazione. Questo in un momento particolarmente critico per le scadenze imminenti del decreto di riforma dell'editoria e della nefasta situazione esistente nel mercato della carta da quotidiano.

Kadar un pretendente

Dalla prima pagina

nora volutamente eluso nei paesi socialisti, che le «nuove leve» non intendano seguire ciecamente e con la massima obbedienza, contro le loro stesse convinzioni, gli insegnamenti e i desideri di quanti oggi si trovano al vertice della gerarchia.

La continuazione e la realizzazione della via ungherese dipende tuttavia anche dalla situazione internazionale. L'attuale difficile momento, determinato dall'intervento sovietico in Afghanistan, induce i dirigenti dell'Urss a tollerare, nel tentativo di calmare l'ansiosa opinione pubblica jugoslava e mondiale, l'esperimento ungherese. L'ulteriore acutizzarsi delle tensioni e l'inevitabile conseguente militarizzazione dell'economia sovietica e socialista, inevitabilmente restringerebbe i margini della tolleranza sovietica. Per questo il metodo sinora seguito da Kadar (incondizionato appoggio alla politica estera sovietica in cambio di una certa tolleranza verso le riforme economiche e politiche interne) potrebbe avere vita breve con il cessare della distensione.

La politica sovietica di grande potenza — lo dimostra l'esperienza dell'ultimo quarto di secolo — solo a parole afferma di aderire ai principi dell'internazionalismo. In realtà, essa tollera l'uguaglianza e la libera scelta di una propria peculiare via da parte dei paesi socialisti minori solo se questa non viene a scontrarsi con gli interessi, veri o presunti, della propria sicurezza militare. La «performance» di Kirilenko a Budapest non mostra cambiamenti in questo campo. Anzi, segna l'inizio, con l'aggravarsi della crisi internazionale, di una nuova campagna contro la Cina.

L'eventuale richiesta da parte sovietica di totale solidarietà su questa linea, automaticamente renderebbe impossibile il proseguimento per i paesi socialisti minori della cooperazione economica con l'Occidente, sino ad impedire anche il mantenimento degli attuali rapporti. E questo inevitabilmente segnerebbe la fine della via ungherese.

È evidente — e Kadar lo ha espresso con chiarezza durante il congresso — che gli interessi nazionali ungheresi in questo campo coincidono con la difesa e la continuazione della distensione. Ma anche a congresso ultimato un punto è rimasto oscuro: la «leadership» ungherese sarà disposta e decisa a favorire la causa della distensione anziché appoggiare l'incondizionata solidarietà con la politica estera sovietica?

Nel corso della storia ungherese per secoli i fedeli della linea filo-austriaca e occidentale si sono scontrati con i seguaci della politica filoturca e orientale. Una straordinaria coincidenza storica ha voluto che nel caso dell'odierna Ungheria queste due linee tradizionali abbiano trovato convergenza e unità nella personalità e nella politica di Kadar. Dopo la deplorevole uscita dalla scena internazionale del Presidente jugoslavo Tito, Kadar resta oggi l'unico capo di stato del mondo socialista che possa contare su un grande prestigio personale, anche se non in misura paragonabile all'autorità universalmente riconosciuta, tanto all'Est quanto all'Ovest, del Presidente Tito.

Ecco dunque, per il prossimo futuro dell'Ungheria, il punto più «caldo» del problema: Kadar personalmente avrà o non avrà l'intenzione e le capacità di raccogliere e portare avanti l'eredità di Tito, accettando per il mantenimento della pace il difficile ruolo di mediatore, pronto però, quando giungerà il momento della verità, a scegliere non la via del compromesso, ma la più utile strada della fermezza e della indipendenza nella difesa dei veri interessi del suo paese?

G. S.

Azioni contro l'Iran

Dalla prima pagina

novembre) con gli ostaggi ancora prigionieri a Teheran. Ma già adesso, la sterilità della linea seguita e le ripetute «perdite di faccia» degli Stati Uniti rischiano di sgretolare per esaurimento l'ondata di appoggio popolare che ha inattesamente rilanciato Carter verso la rielezione.

Lo confermano le prime reazioni seguite all'annuncio presidenziale: i suoi stessi avversari di entrambi i partiti non hanno potuto fare a meno di appoggiare la «linea dura» sfoderata da Carter, pur non mancando di criticare che sia venuta solo ora, al 157.o giorno dalla crisi, forse «troppo tardi». E tra gli stessi familiari degli ostaggi, vi è chi ha visto accresciuti i suoi timori per l'incolumità dei loro cari a Teheran, ma anche chi ha esclamato: «Sia ringraziato Dio, si comincia a fare qualcosa».

F. D. P.

Khomeini

to che si conclude con queste parole: «Pertanto il Consiglio della rivoluzione annuncia che l'Iran farà fronte con determinazione a tutti questi schemi e cospirazioni e non si ritirerà davanti all'imperialismo internazionale e al sionismo e ai loro agenti. Conformemente agli insegnamenti islamici e agli insegnamenti del nostro capo Imam Khomeini, dichiariamo che intendiamo rimanere fedeli al nostro atteggiamento rivoluzionario e riconquistare i diritti usurpati al nostro popolo e nutriamo fiducia che trionferemo».

A. P.

Alleati

reazioni dei paesi con i quali è stato preso contatto e che questi colloqui stanno ancora continuando.

Intanto l'improvviso deterioramento della crisi Usa-Iran ha avuto vaste ripercussioni in tutto il mondo. L'operato del Presidente Carter è stato commentato in chiave critica in Urss, mentre i paesi legati a Washington hanno tenuto sinora un atteggiamento improntato a discrezione.

I dirigenti giapponesi, stando alle indiscrezioni raccolte in ambienti governativi, si ripromettono di fare altri tentativi per cercare di promuovere una soluzione al problema degli ostaggi americani. Al contempo non si esclude che l'amministrazione americana possa appellarsi alla solidarietà del governo di Tokio, chiedendo di collaborare alla riuscita dell'embargo commerciale contro l'Iran.

Da parte loro le autorità britanniche hanno espresso disappunto per l'inutilità degli sforzi esercitati sinora per ottenere la liberazione degli ostaggi. Riconoscendo alla Casa Bianca il diritto di adottare le misure ritenute adeguate, a Londra — per ora — si limitano a prendere atto dei provvedimenti ed a valutare le ripercussioni dei provvedimenti.

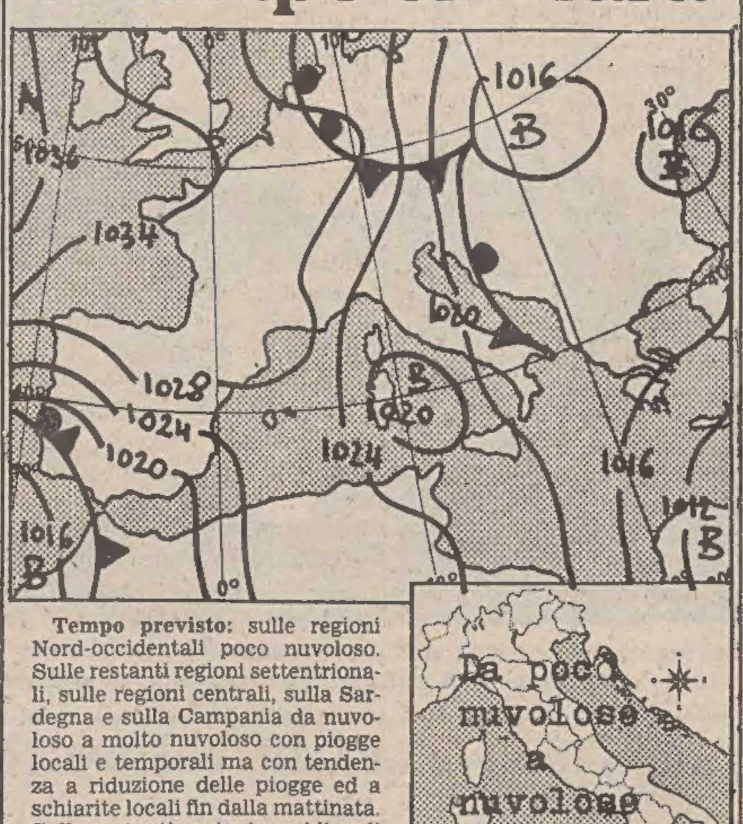
A Bonn, i governanti tedeschi hanno adottato anch'essi una posizione di estremo riserbo. Per via confidenziale si è appreso che il governo del cancelliere Schmidt emetterà eventualmente una dichiarazione ufficiale soltanto dopo una attenta analisi delle misure punitive decretate da Carter. Sempre in forma ufficiosa si è appreso che Schmidt non ha avuto alcun contatto telefonico con Carter in merito alle sanzioni.

Dei paesi europei, l'unico governo che per il momento ha espresso esplicitamente la sua solidarietà a Washington è stato quello belga, mentre in Olanda i governanti dell'Aja hanno preso tempo.

Gli unici giudizi chiaramente negativi sono stati espressi dalla Tass. Nel commentare i passi decisi da Carter, l'agenzia sovietica fa notare che la causa principale della crisi Usa-Iran, cioè la protezione accordata da Washington allo Scià e il rifiuto di consegnare alle autorità rivoluzionarie dell'Iran lo Scià e i beni da lui depredati, è stata passata sotto silenzio dal Capo della Casa Bianca.

A. I.

Il tempo che farà





Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali e temporali ma con tendenza a riduzione delle piogge ed a schiarite locali fin dalla mattinata. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità irregolare in aumento nel corso della mattinata con inizio delle piogge e dei temporali.

Temperatura: in ulteriore diminuzione sulle regioni settentrionali; in temporaneo lieve aumento sulle regioni Centro-meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati tra Nord e Nord-Est; sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori moderati localmente forti da Nord-Ovest; sulle rimanenti regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 14; Venezia 10, 14; Bolzano 2, 16; Verona 5, 16; Milano 3, 17; Torino 3, 16; Cuneo 5, 13; Genova 8, 16; Bologna 6, 16; Firenze 4, 18; Pisa 5, 16; Ancona Falconara 3, 13; Perugia 4, 12; Pescara 3, 16; Roma Urbe 0, n.p.; Roma Fiumicino 1, 15; Campobasso 1, 10; Bari 7, 15; Napoli 5, 15; Potenza 0, 8; Santa Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 7, 15; Messina 9, 14; Palermo 10, 14; Catania 5, 15; Alghero 4, 15; Cagliari 3, 16.

L'INQUISITORE FEDERALE FA IL PUNTO SULL'INCHIESTA DELLE SCOMMESSE

Ancora una ventina di giorni per l'indagine sui calciatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Torna Corrado De Biase, più accigliato che mai, con lo stuolo dei suoi collaboratori, il «plotone della giustizia sportiva» ne comprende una dozzina, e ieri alla palazzina di via Allegri, sede della Federcalcio, c'erano quasi tutti.*

Corrado De Biase non aveva notizie sensazionali, intendeva solo informare. E l'informazione è questa: fatto il punto sulla situazione, alla luce del lavoro finora svolto, gli «007» guidati apertamente da De Biase — e con discrezione da Artemio Franchi, il «granduca di Toscana» — continueranno le indagini almeno fino al 19-20 aprile, data per la quale il dossier dovrebbe essere pronto, poi dieci giorni di riflessione e di stesura dell'elenco dei «cattivi» e dei meno «cattivi» con la possibilità non espressa, ma intuita, di qualche proscioglimento.

Con molta diligenza, De Biase ha fornito l'elenco dei tesserati già sentiti. Sotto il torchio sono passati il 1.o aprile il presidente del Bologna Fabbretti e i rossoblù Perani e Petrini. Perugia, 2 aprile: il presidente D'Attoma, Nappi, Casarsa, Zecchini e Paolo Rossi. Milan, 1.o aprile: Angelo Colombo, Vitali, Giacomini, il segretario Conti, Pardi, Ammendola, Capello e Rivera. Quest'ultimo è stato sentito il 2 e il 3 aprile e l'argomento è noto: i 20 milioni consegnati dal presidente Colombo a Morini perché li portasse a Massimo Cruciani.

Juventus, 3 e 4 aprile: Giampiero Boniperti, Trapattoni, Bettega, Causio e Giuliano. Argomento di dibattito, essenzialmente, la partita Bologna-Juventus, il cui risultato (lo ha detto Alvaro Trinca nel suo memoriale) «sarebbe stato deciso a livello di presidenti», con un nefasto anticipo per gli scommettitori. Lazio, dal 1.o al 4 aprile: Viola, Garlaschelli, Manzoni, Montesi, il presidente Umberto Lenzini. Avellino, 1.o aprile: Sara, Marchesi, Claudio Pellegrini, Piotti, Cattaneo, Di Somma. Il 3 aprile è toccato a «Ciccio» Cordova.

«Rimangono altri da sentire, ma non posso dirne i nomi e le località scelte per interrogarli. Di preferenza, saranno ascoltati nelle loro sedi», ha precisato De Biase.

— Il memoriale Trinca porta elementi nuovi all'inchiesta federale?

«Se fate il raffronto lo saprete».

Il raffronto è possibile soprattutto per tre posizioni. La prima è quella di Magherini, che da quanto ha scritto Trinca esce a pezzetti. Viene definito il «cervello» della frode. Seconda posizione. Rossi avrebbe incassato due degli otto milioni dati da Cruciani a Della Martira. Se ciò risultasse vero, la radiazione colpirebbe inesorabilmente «Pablito». Terza, alleggerimento per Giordano e Manfredonia che all'ultimo momento rifiutarono di prestarsi a modificare il risultato di Milan-Lazio.

La chiacchierata con De Biase ha il veleno nella coda. Non si può infatti ignorare che l'inquisitore e il presidente Franchi (naturalmente assente, anche oggi) incontrarono il 23 febbraio scorso — otto giorni prima dell'esposto-denuncia — Trinca e Cruciani. L'ipotesi di un tentativo di soffocamento è un sospetto che rimane, che fa tremare il «palazzo» del calcio.

Naturalmente, il memoriale Trinca fa discutere. Wilson lo contesta, rilevando che «non ci sono soldi di mezzo, se non un assegno di cui si è già saputo chi l'ha dato e chi l'ha incassato». Il capitano della Lazio esclude di aver presentato Magherini a Trinca, affermando di non vedere quel giocatore da dieci anni. Aggiunta di Magherini: «Trinca? E chi lo conosce? Dove sono le centinaia e centinaia di milioni che avrei lucrato? La Guardia di finanza non li ha trovati».

G. C.

Cossiga

mentari sarà affrontato dai gruppi della maggioranza subito dopo il voto di fiducia. Attualmente, le presidenze sono distribuite tra Dc, socialdemocratici e repubblicani; cioè, tra i partiti della maggioranza che precedette lo scioglimento del Parlamento.

I socialisti ora chiedono alcune presidenze tanto alla Camera quanto al Senato. Che fare dei socialdemocratici e dei liberali? I socialdemocratici hanno già alcune presidenze, ai liberali erano state promesse. Con l'andata all'opposizione dei socialdemocratici e quella eventuale dei liberali che atteggiamento terranno i tre partiti della maggioranza? Se questi tre partiti dovessero essere d'accordo nel dare le presidenze anche ai gruppi che stanno all'opposizione si riaprirebbe il problema del Pci e del Msi. Tanto il Pci quanto il Movimento sociale aspirano alla ripartizione delle presidenze. Che fare allora?

R. R.

MA FORSE IL MINISTRO GIANNINI RIPRENDE GLI INCONTRI

Ospedalieri e marittimi navigano in acque mosse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora acque agitate nel pubblico impiego. Oltre ai sindacati autonomi che protestano per la loro esclusione dalla trattativa finale per il rinnovo del contratto di lavoro, anche i sindacati confederali degli ospedalieri minacciano agitazioni. Nella riunione che si è tenuta ieri presso la sede della federazione unitaria i sindacati ospedalieri hanno esaminato la situazione della trattativa.

La conferma dell'incarico alla guida del dicastero della funzione pubblica al ministro Giannini potrebbe favorire la ripresa delle trattative. Infatti sembra che lo stesso ministro abbia intenzione di convocare i sindacati già domani. Gli ospedalieri autonomi, dal canto loro, proseguiranno invece negli scioperi articolati per regioni.

Domani si asterranno dal lavoro i lavoratori marittimi iscritti a Cgil-Cisl-Uil. Resteranno fermi per l'intera giornata tutte le navi e i traghetti italiani in partenza dai porti nazionali. Lo sciopero interesserà anche il personale imbarcato nei rimorchiatori, oltre i dipendenti amministrativi delle società di navigazione.

La scelta fatta dalla Federazione unitaria di iniziare il tesseramento dei poliziotti al nuovo sindacato di Ps continua a suscitare polemiche. Entro oggi e domani si svolgeranno in tutta Italia le assemblee interregionali in preparazione dell'assemblea costituente del 20 aprile.

La scelta della Federazione unitaria viene aspramente criticata dall'organizzazione promotrice del sindacato autonomo. In una nota diffusa ieri il presidente del comitato dei cittadini per il sindacato autonomo di polizia ha deplorato «l'incertezza che è seguita all'annuncio di un accordo programmatico di governo in cui sarebbe stata confermata la possibilità di un collegamento tra il futuro sindacato autonomo di polizia formato dai simpatizzanti di Cgil-Cisl-Uil e la stessa federazione unitaria». Nel caso il Parlamento dovesse avvalorare la possibilità di tesseramento dei poliziotti ad un sindacato affiliato a Cgil-Cisl-Uil, il presidente del comitato per il sindacato autonomo, prof. Zangari, non ha escluso la possibilità di indire un referendum.

Le confederazioni sindacali intanto si preparano per la Conferenza mondiale sullo sviluppo che, promossa dalla Confederazione dei sindacati jugoslavi, si terrà a fine aprile a Belgrado. In preparazione di questa conferenza, su invito dei sindacati jugoslavi il segretario generale della Cisl Pierre Carniti è giunto ieri a Belgrado per una visita di due giorni.

G. S.

DOPO 11 GIORNI DI RISERBO PERMESSA UNA RICOGNIZIONE IN VIA FRACCHIA

Aperte le porte del «covo» di Genova restano ancora dubbi sulla sparatoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La porta del «covo-appartamento» di via Fracchia, dove all'alba di venerdì 28 marzo scorso in un conflitto a fuoco i carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno ucciso quattro brigatisti rossi, si è finalmente aperta. Ieri mattina, infatti, il magistrato ha varcato la soglia dell'appartamento intestato ad Anna Maria Ludmann (una dei brigatisti uccisi) per compiere un dettagliato sopralluogo.

Di quella tremenda mattinata restano soltanto i segni dei fori provocati dalle sventagliate di mitra nei muri e tracce di sangue sui pavimenti. C'è voluto più di undici giorni, dunque, perché i carabinieri si decidessero a togliere i sigilli e permettessero a qualcuno di entrare nel «covo».

La «ricognizione» di ieri dovrebbe finalmente fare piena luce su tutta una serie di circostanze che, attualmente, restano ancora oscure e suscitano ipotesi inquietanti. Si tratterà in pratica di ricostruire, direttamente sul posto, i fatti raccontati nel voluminoso rapporto che i carabinieri hanno consegnato prima di Pasqua al magistrato.

Le conferme le forniscono i grossi fori di pallottola che hanno sgretolato i muri della casa, le tracce di sangue che ancora macchiano il pavimento. Molti elementi, comunque, lasciano ancora perplessi. A esempio, la sventagliata di mitra che si trova a fianco della porta d'ingresso del covo: quattro grossi fori che sembra siano stati sparati dal pianerottolo superiore. La porta poi, non presenta segni di effrazione, ed è stata quasi sicuramente aperta con le chiavi. Forse, le stesse che furono trovate nel covo del brigatista Rocco Micaletto.

Ora spetta al magistrato confermare la versione fornita dai carabinieri, vedere se i fori che si trovano sulle pareti dell'appartamento confermano la descrizione data dai militari.

I dubbi, data anche la scarsità di informazioni fino a ora fornite, sono stati provocati soprattutto dalle testimonianze fornite dai vicini della Ludmann. La più significativa è quella di un uomo che abita proprio di fronte alla casa della giovane uccisa. Secondo lui in quell'alba si sentì, prima di tutto, il crepitare attutito di due brevi raffiche di mitra. Poi, dopo un breve silenzio, alcune grida provenienti dal giardino dell'appartamento, quindi un colpo di pistola.

Subito dopo si sarebbe scatenato l'inferno, con una lunghissima sequenza di fucilate. Spetta, lo ripetiamo, al magistrato verificare la reale consistenza di queste «voci» e chiarire, definitivamente la dinamica della sparatoria. Anche perché, dopo un silenzio durato così a lungo, gli interrogativi sono rimasti ancora troppi.

B. C.

Padova: processo il 18 aprile

PADOVA — Venerdì 18 aprile saranno processati per direttissima a Padova gli «autonomi» arrestati nel quarto blitz antiterroristico dell'11 marzo. Sarà questa la prima occasione pubblica per conoscere le accuse — e quindi le prove — raccolte negli ultimi tempi dai magistrati Pietro Calogero e Vittorio Borraccetti a carico del movimento di «Autonomia» padovana.

Il processo riguarderà esclusivamente gli episodi di guerriglia urbana, le aggressioni, le rapine, le devastazioni di cui sono ritenuti responsabili i venticinque giovani arrestati l'11 marzo scorso ed un numero imprecisato di loro compagni ancora latitanti.

Il procuratore della Repubblica di Padova Aldo Fais ha detto che l'ufficio del pubblico ministero è in possesso di prove «irreversibili». Il processo dovrebbe contribuire anche a chiarire gli aspetti più segreti dell'inchiesta apertasi il 7 aprile di un anno fa con il primo grande blitz antiterroristico deciso dal sostituto procuratore Calogero.

■ BARE — Defunti in lista di attesa da 50 giorni nel cimitero di Colli Madonna a Pescara, per assoluta mancanza di spazi e di loculi utilizzabili. Le bare sono ammonticchiate nei locali obitoriali annessi al cimitero, in attesa di poter essere tumulate.

Il problema palestinese

COME è noto, la sede più calda della crisi mondiale è da anni il Medio-Oriente, e il suo punto critico il cosiddetto problema palestinese. La pubblicistica presenta questo problema talvolta come una questione molto complessa, talaltra come una questione molto semplice; ed è in quest'ultima maniera che lo vedono gli amici dei palestinesi.

Anche noi siamo inclini a semplificare le cose complesse. Ciò posto dobbiamo iniziare il discorso con un paradosso. Le considerazioni in favore della causa palestinese hanno un principale difetto: di essere giuste: di essere fondate sulla giustizia. Non è una bestemmia. Ricordiamo Pascal: «Per molto tempo ho creduto che ci fosse una giustizia; e in ciò non mi sono ingannato, ma essa è solo nel modo che Dio vuole rivelarcela; io non la concepivo così, ed in ciò stava il mio errore» (Pensées, 375). Una fuga nell'irrazionale religioso? Non necessariamente: Sainte-Beuve riteneva, al contrario, che Pascal non fosse abbastanza cristiano (Port Royal, III, p. 383). Possiamo sostituire alla parola «Dio» la parola «storia»; e ciò anche senza cadere da un provvidenzialismo confessionale (cattolico o giansenista o luterano o calvinista o musulmano...) in un idealismo laico, storicistico, hegeliano. Possiamo attenerci a un concetto della storia pragmatico, di iniziative autonome, alla Toynbee, di sfide-risposte.

La parola d'ordine «giustizia ai palestinesi» è fondata sulla teoria del diritto naturale: teoria santa, ma non sacrosanta. Criterio naturalistico della giustizia è la verità; ma «verità al di qua dei Pirenei, errore al di là» (Pascal, 294). Conclusione? «La giustizia va soggetta a discussioni, ma la forza è da tutti conosciuta, e senza discussioni... Non avendo potuto ritenere che il giusto fosse forte, si è fatto in modo che la forza fosse giusto» (Pascal, 298, cfr. 302, 303, 306, 307, 311). Verifichiamo un po'. Giusto che tre milioni di prussiani luterani agrari sgombrino la Prussia orientale cacciati da Polacchi e Russi e siano trapiantati in regioni cattoliche industriali (oggi Ulm, storica cittadella cattolica è diventata un centro prevalentemente luterano); giusto che trecentomila Istriani e Dalmati siano costretti a rifugiarsi al di qua del confine o addirittura a emigrare in Australia, etc. etc. (lasciamo perdere gli esodi dall'Ucraina, dal Vietnam, dalla Cambogia, dall'Afghanistan, etc.). Nessuno vuole piangerci sopra, ma non vedo perché non si debba considerare con uguali occhi asciutti la sorte desolata di un milione di Palestinesi. Non più desolata di altre.

Il criterio dell'autodeterminazione, del diritto di un popolo a disporre di sé, è un criterio, ma non è il solo. E se non è il solo, non ha senso ritenerlo «naturale». Gerusalemme, la valle del Giordano, la Palestina, sono state e sono per gli Israeliti qualcosa di diverso e di più di quello che sono state e sono per gli arabi: Gerusalemme non è la Mecca. E nessuno ha mai condannato i Crociati per aver conquistato Gerusalemme. Che poi gli Ebrei siano rimasti assenti da quelle terre per duemila anni, e che in questo tempo i contadini palestinesi abbiano preso il loro posto e abbiano acquisito legittimi diritti su quei poderi, è un ragionamento solo in apparenza decisivo. O essi li hanno acquisiti, quei diritti, per usucapione, ossia per un principio di diritto privato, il che sarebbe un po' fuori luogo in causa tanto pubblica; un argomento che nemmeno un giusnaturalista del XVII secolo avrebbe preso sul serio; oppure hanno acquisita quella legittimazione per diritto storico di conquista, e non si vede perché una conquista non debba cedere a un'altra conquista. Di esempi recentissimi ce ne sono anche troppi, e nessuno li contesta.

Si voglia o no, noi giudichiamo gli eventi storici con criteri che non sono quelli del codice civile, e nondimeno li riconosciamo criteri di giustizia. Ci è difficile precisarli, appunto perché storici: ancora Pascal: «il diritto ha le sue stagioni...». Chiediamoci: per duemila anni un popolo disperso ha tenuto tenacemente presente l'impegno a tornare nella sua terra; se lo è proposto giorno per giorno, per settecentomila giorni, e ha conservato indistruttibile il sentimento del diritto di proprietà su quella terra: questa è una fonte di diritto minore che l'avervi abitato? Quella mancanza di possesso, quel vuoto materiale terriero, non è più pieno del pieno materiale dell'aver coltivato, padri e nonni e bisnonni, quelle terre? Su queste terre i palestinesi non hanno fatto una storia; di quelle terre gli Ebrei hanno fatto due storie. Una antica, diventata storia di tutto l'Occidente (quali sarebbero l'Europa, la Russia, l'America, l'Australia, senza la storia dell'Antico Testamento?); e una seconda storia: due mila anni di diaspora, cioè di un processo centrifugo quale mai il mondo l'aveva conosciuto, eppure contraddetto e annullato da una forza centripeta ancora più forte: la promessa del ritorno a Gerusalemme. Se questi duemila anni non fanno storia e se questa storia non fa diritto che viene dal possesso e aratura e mietitura e mungitura su quelle terre, che cosa chiamiamo diritto? Certo, anche a Gerusalemme vi fu una civiltà e una cultura musulmana, di importazione. E poi? La cultura tedesca a Koenigsberg non aveva più lunghe radici? «Il diritto ha le sue stagioni...».

Malgrado erronee apparenze voglio avvertire che ho inteso fin qui parlare degli Ebrei come avrei parlato di Esquimesi o Calmucchi. Pensate infatti con quale ammirata commozione tutti gli etnologi e gli storici considererebbero una vicenda simile, se fosse l'epopea di una tribù di Esquimesi! Mi si potrà al più muovere una obbiezione di tutt'altro genere: che il mio ragionamento pecca di un certo soggettivismo: non confessionale o razzistico, ma culturale: di uno storicismo che – si dirà – ha ormai fatto il suo tempo. Ma una impostazione giusnaturalistica non è anche più lontana del nostro tempo? E più rispettosa dell'esperienza (non parliamo di morale, per non cadere nella spiegazione dell'ignotum per ignotum) un contenutismo storico o un formalismo giuridico?

Se trecentomila istriani si organizzassero in campi profughi e in commandos e alternassero attentati e appelli all'Onu per ritornare in armi a Capodistria, Fiume, Pola, Zara, che cosa direbbero i nostri Gambini? E se tre milioni di tedeschi si ammassassero alle frontiere di Danzica e di Koenigsberg? Li denuncerebbero come criminali. Possiamo intenerirci umanitariamente sulla sorte di poveri contadini e pastori palestinesi costretti a vivere in condizioni desolanti (come i baraccati di Roma o di Messina...), spostati da una frontiera a un'altra, in endemica miseria; non dimenticando però di aggiungere anche questo: migliaia di miliardi di valuta e quindi di ricchezza sono stati spesi apposta per mantenerli in questa miseria. Migliaia di miliardi in armamenti, sussidi, interventi militari: egiziani, giordani, siriani, irakeni, libici, sauditi, russi, etc: per farne una massa di manovra militare e politica, spingendoli il più possibile sulla linea del fuoco e per farne carne da cannone. Non un solo centesimo è stato speso, in effetti, per aiutarli. Con una frazione di tali contributi quelle poche decine di migliaia di famiglie avrebbero trovato i più proficui insediamenti nelle estese terre confinanti. Impiegate in bonifiche quelle somme ingenti ne avrebbero fatto gli agricoltori più prosperi di tutto il Medio Oriente. Ed era facile farlo. Sappiamo invece perché ciò non avvenne: 1) gli stati confinanti non vollero sottrarre neanche un palmo di terre sterili alle loro tribù pastorali (e guerriere) per darle a popolazioni agricole (e forestiere); 2) lo scandalo di questi emigrati era un ottimo alibi di politica interna e di combinazioni interstatali nel giuoco dei precari rapporti dell'Islam.

Tutta la realtà storica è pure realtà politica e diplomatica: è fatta di accordi e compromessi, di «piccoli passi» che traducono il razionale in fattibile, l'astratto in concreto. Si prenda pure perciò quanto finora abbiamo detto, e quanto stiamo per dire, come meramente astratto (nessun «politico» lo sottoscriverebbe). La mente ha bisogno anche di questo. Anziché parlare di un reale-razionale (hageliano o marxiano), oggi siamo portati a pensare che il reale ha il diritto di contestare il razionale come il razionale ha il diritto (e non di rado il dovere) di contestare il reale.

Tutta la politica mondiale sembra oggi dover gravitare sulla questione palestinese. Sento dire perciò: lasciamo da parte il diritto naturale, la giustizia storica, e altri valori teorici: ne va in concreto della stabilità del Medio Oriente, e quindi della pace del mondo; urge risolvere come che sia la questione e non teorizzare sul giusto e l'ingiusto. Il guaio è che con ciò non si risolve nulla. La questione palestinese è tragica proprio perché è futile: la sua soluzione, contrariamente a quanto si dice, non risolve nulla. E' una questione che è stata tenuta aperta in tutti questi anni a ragion veduta per motivi inerenti all'assetto organico dell'Islam. L'Islam l'ha voluta e la vuole e non ne può fare a meno: è una sua ferita di sfogo, una sua incisione di drenaggio: permette uno sfogo al pus della destabilizzazione economica, della autocrazia politica, della contestazione religiosa, degli odi tribali che infetta la precaria civiltà islamica. Chiusa la questione palestinese gli strati dell'Islam avranno bisogno di un'altra come fulcro dei loro accordi e disaccordi delle loro inerzie interne dei loro conflitti fraterni, delle loro insidie e delle loro accidie; e l'hanno già pronta. Proprio la soluzione del problema palestinese fornirà il nuovo desiderato punto di squilibrio indispensabile al loro equilibrio: sarà il conflitto con Israele dentro Israele, una volta i palestinesi insediati all'interno dei suoi confini, una volta autonomi e organizzati, e con forti alleanze, contro Israele. L'Islam non può fare a meno di una permanente guerra santa, quanto meno ideologica e diplomatica. Ne ha bisogno per la propria identità e per la propria sopravvivenza. Dove non funziona quella valvola di sfogo (vedi Iran), esplode.

La soluzione della questione palestinese non è quindi una chiusura ma una riapertura assai grave del problema. L'unica vera soluzione sarebbe l'eliminazione dello stato di Israele. Allora, sì, sarebbe il terremoto, forse il diluvio. Eliminato quel bruciante punto di attrito – che in realtà è un cuscinetto passerebbero in atto i veri ben più giganteschiattriti, che ora invece rimangono relativamente latenti. Le popolazioni islamiche non avrebbero più un comodo alibi per procrastinare le decisioni sul proprio destino. Prevarrebbe allora la spinta al rinnovamento laico, antifeudale? oppure la resistenza coranica, tradizionalista? Dilagherebbe il fratricidio di tipo siriano. E quando anche vincesse la prima tendenza, (cosa probabile), non si produrrebbe un inevitabile attrito Islam–URSS, analogo all'attrito Cina–URSS, attriti politici con ineliminabili radici sociali? Altro che le quisquilie Israele–Egitto, Israele–Siria! E muovendosi questi attriti, che ne sarebbe degli altri già esistenti? Quale area del mondo allora rimarrebbe ferma?

Per pericolose che siano le frizioni attuali, è lecito pensare che siano assai meno pericolose di quelle eventuali future. L'esistenza di Israele è un permanente pericolo di guerra. È uno stato armato, e risoluto, se necessario, a fare la guerra. È il deterrente-guerra. Quando non ci sarà più il deterrente-guerra, ci sarà la guerra.

G. Morpurgo-Tagliabue



Rivedremo la bella Jennifer O'Neill nel ruolo di caposquadra di operai che «montano» grattacieli d'acciaio nel film «6 uomini d'acciaio» diretto dal regista americano Carver

ATTRAVERSO LE QUATTRO UNIVERSITÀ CHE HANNO FACOLTÀ DI ITALIANISTICA

Nel cuore della verde Scozia un nido di cultura italiana

Durante i lunghi week-end di studi si parla di Carpaccio e di Dante, di Boccaccio e di Moravia, di Calvino e di Saba - E poi di Venezia sull'Adagio di Albinoni

GLASGOW — Un lungo vialetto ombreggiato da alberi centenari sbocca su una spianata d'erba pettinata e scopre alla vista la residenza nobiliare «The Burn», parte della facciata mimetizzata da rampicanti, portico d'ingresso con colonne, tutte le finestre accese da un tramonto tizianesco che pennella di rosso le colline d'erica sullo sfondo. Questa favolosa dimora tra il verde, avvolta di silenzio rotto solo dallo scroscio del vicino fiume, ritmato dai balzi dei salmoni che risalgono la corrente, sarà la nostra sede per questo lungo week-end di studi di Italianistica.

Il palazzotto «The Burn», è situato tra il ruscello che gli dà il nome e il fiume North Esk nella valle del Glenesk, vicino alla costa orientale della Scozia tra le contee di Angus e Kincardine. (In scozzese, «burn» significa ruscello; «Glenesk», stretta valle del fiume Esk; così come Strathclyde significa larga valle del fiume Clyde).

«The Burn» entra nella storia solo nel 1791, quando diventa proprietà di Lord Adam, figlio del secondo Duca di Gordon. Tra i momenti più salienti della sua storia si ricorda la visita della Regina Vittoria e consorte. Anche la guerra firma il registro degli ospiti, e «The Burn» diventa ospedale. Dopo la guerra, l'ultimo proprietario, Mr. G. H. Russell, ne fa donazione, insieme ad un sostanzioso vitalizio, ad un'associazione culturale, The Dominion Students' Hall Trust.

Una volta all'anno (in primavera questa volta), le porte di casa vengono aperte con un sorriso — tenuta e atteggiamento da gentiluomo di campagna — dal colonnello T. B. M. Lamb (decorato dall'Ordine dell'Impero Britannico... e si vede), per la consueta sessione di Italianistica. Qui, al «Burn», ogni anno, la quattro Università scozzesi che hanno Facoltà di Italianistica — Aberdeen, Glasgow, Edinburgh, Strathclyde — si riuniscono per permettere, a docenti e discenti, uno scambio e un rinnovamento di idee: attraverso la presentazione di lavori concernenti la cultura italiana nei suoi vari aspetti letterari storici economici ecc., attraverso le animate discussioni che questi provocano e attraverso gli incontri che permettono e favoriscono.

Il tratto notevole di questa riunione è che vi partecipano non solo docenti ma anche laureandi. Sarebbe veramente proficuo se anche in Italia si potessero organizzare incontri di questo tipo. Mah!



Il palazzo «The Burn», sede dei seminari di Italianistica in Scozia

Finché c'è vita, c'è speranza! Attenzione però, quest'esclamazione non è precisamente mia. La scritta, in latino — Dum Spiro Spero — si trova nel giardino del castello di Edzell, situato su una collina non distante dal «Burn», ed è il motto nobiliare della famiglia dei Lindsays. Ma ancora più sorprendente è la scoperta che in questo quieto angolo di Scozia, il gusto del Rinascimento italiano è immortalato nello stupendo e ben conservato giardino annesso al castello. Il preludio è propizio, l'ispirazione italiana è nell'aria... e il seguito lo conferma.

Apre ufficialmente «i lavori» il collega Jo, al secolo Joseph Farrell, parlando della pittura veneta e liberamente sviolinando per il «suo» Carpaccio.

Se è vero che il gusto del teatro è innato alla razza italiana, Jo merita — non solo lui tuttavia — una cittadinanza onoraria. (Ammetto però che italiani e scozzesi mostrano molte affinità nel carattere, mentre, come corre stereotipo, rispetto agli inglesi sarebbero «l'altra faccia della luna». Non voglio alimentare parrocchialismi, ma fa bene pensare che non soltanto da noi ci si pizzica tra Nord e Sud).

Parlavo del senso di teatro di Jo: la sua voce è commento a diapositive che, dotate quasi di un'anima propria, rifiutano obbedienza al suo pulsante e continuano a danzarci davanti agli occhi, a sorpresa, ora alla rovescia, ora a testa in giù, e lui a intercalare, tra un Bellini e un Carpaccio, in modo tale da trasformare una tranquilla sequenza di diapositive in un pezzo a sé stante di sapore boccaccesco.

E sabato sera, dedicato a intrattenimenti vari, Boccaccio decolla effettivamente, dalle pagine critiche di Mary Coyle (laureanda), su un improvvisato palcoscenico. La storia liberamente sceneggiata dal «Decamerone» è quella di Chicchibio, un cuoco che cede alla richiesta dell'amata e le regala un cosciotto di una grassa gru che sta arrostendo per il suo signore e la fa franca grazie ad una sagace battuta di spirito. Daniela Avagnina, lettrice, impersona Boccaccio, con tanto di corona di alloro in testa e funge da voce narrante nella storia. Costume dell'epoca per il signorotto e... pigiama di Daniela per la gru, imbottita con un cuscino per sembrare più cicciotella. Il dilemma — Boccaccio moderno o medievale? — che aveva diviso gli animi nel dibattito al mattino, viene risolto in scena nella contemporaneità del sottofondo rock che ritma i bisticci amorosi del cuoco e della sua donna. Per ottenere il bramato cosciotto, l'impunita non lesina trucchi e non esita a scodinzolare un bel sederone di pure penne d'oca. Sì, perché l'amata provocatrice non è altri che il laureando John Viola, in gonnella. Applausi finali più che meritati.

Ma anche il gruppo di Edinburgo si difende bene. Recitano alcune scene da «Gli Ingannati», di anonimo, secondo il testo adottato dagli Intronati di Siena: una commedia di scambi di gemelli ed equivoci, condita da una sapida comicità plautina. I costumi qui sono un po' più arraffaticci: il vecchio padre (prof. Brand) che per danaro vuol dare la figlia in sposa al vecchio barbogio (Mr. Phillips), entrambi si appoggiano su sostegni non proprio ortodossi... una mazza da cricket e un martello da polo. Anche la scena di seduzione dello spagnolo (anch'esso impersonato dal prof. Brand) trova spunti di comicità tutti extratestuali: per l'appassionata perorazione amorosa che viene interrotta di quando in quando per una rapida scorsa al dattiloscritto brandito nell'aria nella foga della gesticolazione e per i musi veramente straordinari che Teresa fa, beffandosi del suo corteggiatore. Teresa Rapacciuolo, lettrice, trevigiana — occhi birbanti sotto un cespuglio di ricci bruni — oltre che con la sua mimica, aveva già precedentemente deliziato l'uditorio con le strabilianti avventure d'un personaggio che fu l'ossessione della sua infanzia: il baco da seta. Documentatissima, fino ai denti, dalle foto dei primi «seme baco», delle quattro mute che lo portano alla filatura del prezioso bozzolo, a campioni di bozzolo e di trecce di sete. Brava Teresa... bella trama!

E restando in tema di «filature di tele», bisogna ricordare l'intervento di Antonello Corsaro, lettore, toscano, su «Il sentiero dei nidi di ragno» di Italo Calvino. L'intervento intendeva situare questa opera di Calvino nell'ambito della narrativa della Resistenza, ma isolando già in quegli inizi, di contro alla corrente neorealistica dominante, quella manipolazione personale dell'uso della fiaba e della leggenda, che si definirà nel Calvino più recente, in tecnica metanarrativa in romanzi quali «Il castello dei destini incrociati».

Andrew Wilkin, altro collega di Strathclyde, democraticamente «strizza» il suo intervento su «Felicità» di Saba entro il tempo dedicato ad uno dei nostri laureandi, Frank Connolly che illustra la poesia di Gozzano portando «L'Assenza» ad esempio. Del resto Andrew fa altrove la parte del leone; quest'anno, infatti, è lui il grande burattinaio, cioè l'organizzatore. (Il prossimo anno tocca ad Edinburgo). Produce, a sorpresa di tutti (chissà come è riuscito a farsi noleggiare le pellicole?), tre documentari sull'Italia. Uno in particolare è stupendo: l'Italia è intesa come una sinfonia sì di suoni, ma anche di luci, colori, forme. Dalle Alpi alla Sicilia. E, ovviamente, Venezia: il suo ritmo acqueo, tutto trasparenze di vetri e merletti, è reso dall'Adagio di Albinoni. Efficienza quasi doverosa, direi, per uno che si è beccato l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana per meriti acquisiti in campo letterario.

Scherzi a parte, l'università di Strathclyde detiene, si può dire, un primato in questo campo. Anche al prof. Enrico Cocozza, glaswigiano di nascita ma di genitori italiani, capo del Dipartimento di italiano, è stata conferita la stessa onorificenza.

Tratto saliente di questa riunione è l'insistenza e sì, anche l'amore, con cui questi laureandi e studiosi scozzesi trattano di Dante. Tony Paolozzi, il tosco-scozzese che sviscera le implicazioni del «folle volo» di Ulisse nel Canto 26 dell'Inferno, è un po' un caso a sé, ma non fa testo, perché anche Antonia Swanson (inglese «patoca») parla di Dante. Presenta il Canto di Cacciaguida dal punto di vista della teatralità della messa in scena dantesca. Antonia, innamorata di teatro, personalità brillante e senz'altro teatrale, sta per laurearsi, infatti, con una tesi che studia l'uso della maschera e suo significato nel teatro di Pirandello, paragonato inoltre al teatro di Shaw, di Wilde e alle loro tecniche.

Avevo accennato a Tony Paolozzi come al tosco-scozzese, perché Tony, la cui famiglia è originaria di Frosinone, sogna di tornare in patria non appena ottenuta la laurea. Idealmente, a quel pezzo di terra che i suoi ancora vi possiedono, ma praticamente, all'insegnamento dell'inglese come professione-sopravvivenza, forse a Roma, perché una sua adolescente «intermittance du coeur» gli ha rivelato che in Italia sono le sue genuine radici.

Confessioni di questo tipo sgorgano in qualche angolo di salotto, solleticate dallo strusciare contro i vetri del cespuglio di agrifoglio scosso dal vento, accese dalle scintille dei ciocchi di legna scoppiettanti nel caminetto o trascinate dalla corrente del fiume. Fors'anche per la suggestione della presenza di Donatella de Ferra, triestina (da quest'anno Lecturer ad Aberdeen), in una passeggiata lungo il fiume mi fermo di botto. La vista di quelle pareti di roccia, levigate e scavate sul fondo dal risucchio dell'acqua, fa un «click» nella memoria, e per un momento il Rosandra scorre con i suoi mulinelli zigzaganti tra le rocce.

Ma torniamo alle ricerche presentate. Si è parlato di un grosso contributo nell'area medievale; caso ha voluto che il Rinascimento quest'anno mancasse all'appello, forse per un normale fenomeno di avvicendamento. L'altro notevole blocco di interesse è quello dei tempi moderni. Oltre agli interventi già citati, è doveroso segnalare l'originale contributo di Bridget Walshe su «La Marcia su Roma di Mussolini» vista come suo personale e fortunato colpo di mano. La problematica esistenziale moderna è l'ospite d'onore nel contributo di Belinda Walker sulla poesia di Ungaretti. Un altro aspetto del malessere moderno viene esaminato da Denise Johnston attraverso l'analisi de «La Noia» di Moravia.

Le varie attività dei gruppi di studio comprendono anche un'esercitazione linguistica capitanata dai madri-lingua. Bisogna elaborare una traduzione di gruppo e, per una volta tanto, il testo è così concreto che, nel gruppo di Teresa, sono costretti a disegnare la pianta della stanza per capirci qualcosa; e, nel mio gruppo, si deve fare lo schizzo di un certo tipo di pipa per decidere se è proprio il modello che non stonerebbe in bocca a quel dato personaggio. Mai lavoro di traduzione è stato più spassoso. Infatti, nei piani futuri, si prevede l'estensione di un tale tipo di esercitazione. Ma nei piani futuri c'è anche, sull'onda dell'entusiasmo suscitato e per bandire la furtiva nota di rimpianto, di bissare l'incontro quanto prima da qualche parte. I vari cervelli nei quattro angoli della Scozia sono già al lavoro. Prossimamente, dunque.

Annabella Divissi

CORRIERE FILATELICO



La vigilia della ripresa di questo «Corriere» ha trovato il tavolo ingombro di materiale accumulatosi in quasi due mesi di forzata sospensione. Molte cose sono accadute in questo non breve periodo: nuove emissioni, pubblicazioni, manifestazioni, avvenimenti vari. Sarebbe bene e molto utile, soprattutto per i filatelisti che non seguono le riviste specializzate, pubblicare una sintesi ampia e completa. Ma ciò non è possibile: lo spazio e la necessità di mettersi al passo con i fatti correnti non lo consentono. Tuttavia, anche a richiesta esplicita di alcuni lettori, non si vuol mancare di segnalare i fatti principali che si riferiscono ai settori di maggior interesse filatelico. E cominciamo così, ovviamente, dall'area italiana.

Cronache italiane

Il programma italiano 1980 ha fatto cilecca già alla seconda emissione prevista per lo scorso 6 marzo (due valori celebrativi della futura I Mostra internazionale del francobollo della Croce rossa). E' mancata, poi, anche la terza emissione (due francobolli tematici ordinari riguardanti il «Patrimonio artistico e culturale italiano» e centrati su «Firenze e la Toscana dei Medici» in occasione della grande rievocazione fiorentina, e una villa veneta del Palladio), emissione che doveva avvenire il 15 marzo; a quanto si sa, i due francobolli sono slittati a causa delle obiezioni della giunta d'arte. Puntuale, invece, è arrivata, il 21 marzo, la quarta emissione, celebrativa del 15.o centenario della nascita di San Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa: un buon calcografico azzurro da 220 lire, raffigurante il Santo che consegna la sua regola ai monaci olivetani; si tratta di un affresco appartenente al famoso ciclo benedettino eseguito dal Sodoma nel chiostro di Monteoliveto Maggiore, presso Siena, nei primi anni del 1500.

Ma se nelle emissioni previste ci sono stati due profondi «buchi neri», in compenso c'è stata l'emissione di una cartolina postale (120 lire) che è stata subito battezzata «fantasma». Il fatto è accaduto il 26 febbraio, in concomitanza con un convegno organizzato dalle PT sul tema... «1980: Anno di svolta e di rilancio dei servizi postali e di bancoposta» (Non si facciano ironie o, peggio, sarcasmi: chi vivrà, vedrà...). La cartolina è comparsa — all'insaputa di tutti, non essendo stato diramato alcun annuncio ufficiale — primieramente a Roma e una settimana più tardi agli sportelli filatelici delle altre città, ma in quantitativi minimi (a Trieste 300 pezzi, «bruciati» in poche ore). E' stata data assicurazione di forniture successive, ma intanto la speculazione ha avuto modo di esercitarsi, come sempre avviene in simili casi.



Il tema «Navi» sui francobolli non si esaurisce mai. Anche quest'anno dall'Oltremare arrivano delle belle serie. Tra le più recenti è giunta una anche dallo Yemen «popolare»: tre valori sui quali spiccano come su antiche stampe tre navi inglesi che battevano quelle coste nell'epoca in cui il vapore non si era ancora separato dalla vela. Qui sopra la «Steam Ship Anglia».

Se marzo è stato il «mese dei buchi neri», aprile non dovrebbe presentare sorprese sulla tabella di marcia. Si è cominciato giovedì 3, con un aerogramma da lire 220, celebrativo dei Campionati mondiali di scherma in programma a Venezia. Tre altre emissioni sono concentrate tra il 26 e il 29 aprile: un 220 lire per l'esposizione filatelica «Europa 80» di Napoli; due francobolli (170 e 220) per l'annuale serie «Idea europea», dedicati al navigatore Antonio Pigafetta e al geofisico Antonino Lo Surdo; commemorativo (170 lire) del sesto centenario della morte di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia.

Il Patrono d'Europa

San Benedetto — che Paolo VI nel 1964 proclamò Patrono d'Europa, dopo averlo esaltato «messaggero di pace, realizzatore d'unione, maestro di civiltà e soprattutto araldo della religione di Cristo e fondatore della vita monastica in Occidente» — ha già avuto una notevole messe di omaggi filatelici nella ricorrenza del 1500.o anniversario della nascita, avvenuta a Norcia nel 480, assieme a quella della sorella gemella Santa Scolastica. A 17 anni si ritirò a vita eremitica e nel 529 fondò a Montecassino il celebre monastero, divenuto il centro dell'Ordine benedettino all'insegna dell'altrettanto celebre motto «Ora et labora». Una istituzione eccezionale, in seno alla quale — come è stato scritto — «la cultura, l'arte, l'agricoltura, l'artigianato, il diritto, la moralità, la carità, l'ascesi ebbero nei monaci benedettini i loro più grandi sostenitori e realizzatori».

La commemorazione italiana di San Benedetto ha visto, oltre all'emissione del francobollo già menzionato, una ricca serie di annulli e targhette, usati a Norcia, Cassino e Roma (un annullo particolare era stato predisposto per la visita del Papa a Norcia il 23 marzo), e una rilevante manifestazione filatelica e numismatica sul tema «San Benedetto — l'Europa — il lavoro», organizzata nella città del Santo dalle associazioni umbre.

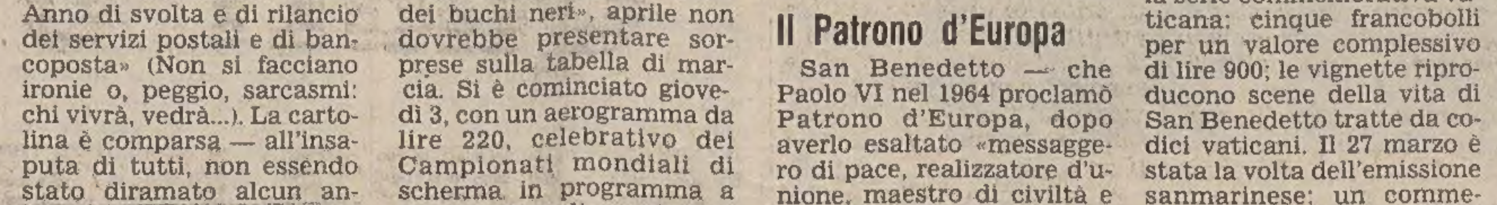
Il 21 marzo è uscita anche la serie commemorativa vaticana: cinque francobolli per un valore complessivo di lire 900; le vignette riproducono scene della vita di San Benedetto tratte da codici vaticani. Il 27 marzo è stata la volta dell'emissione sanmarinese: un commemorativo da 170 lire recante una incisiva immagine di Benedetto così come appare in un affresco della chiesa di Santa Scolastica a Norcia. E' il migliore francobollo «benedettino» comparso nell'area italiana in questo centenario.



All'ultimo momento ci capita sotto gli occhi un francobollo francese dedicato all'arte del ricamo e messo in circolazione il 31 marzo: riproduce «La Ricamatrice», eccellente quadro del pittore triestino Giulio Toffoli, qui purtroppo caduto nel dimenticatoio. Molto gentilmente il collega Giulio Montenero ci ha detto tutto sull'artista. Nato a Trieste nel 1883, fu allievo di Eugenio Scomparini, studiò all'Accademia di Vienna, si trasferì in Francia ed operò nell'area del Liberty. Fu anche egregio decoratore e scrittore d'arte. Trascorse gli ultimi anni a Trieste, dove morì nel 1973. Fu ricordato con una mostra postuma alla galleria «Tommaseo».

Liverpool-Manchester

L'11 novembre 1830, ossia 150 anni fa, il treno in pagina trainava il primo vagone postale della storia sulla linea Liverpool-Manchester, aperta al primo trasporto regolare di passeggeri il precedente 15 settembre. Le poste inglesi non potevano ignorare le due storiche date dell'era della ferrovia. La serie commemorativa di cinque francobolli stampati su una striscia riproducente il convoglio al completo di quel lontano novembre, è uscita lo scorso 12 marzo.



Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATA DAL CONSIGLIO LA LUNGA MARATONA ORATORIA

Avviato sul bilancio comunale un dibattito dall'esito incerto

Si è aperto ieri sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione 1980 illustrato nella precedente seduta dal sindaco Cecovini e dall'assessore Bassani. I primi interventi — la discussione proseguirà venerdì per riprendere nelle successive sedute e concludersi con il voto il 29 aprile — sono stati quelli dei consiglieri Maccan (Msi), Cusmich (LpT), Biava (Pci), Chersi (Dc), Del Campo (Pci); era iscritto a parlare anche l'assessore Salvagno, ma dai precedenti oratori è stato esaurito lo spazio di due ore riservato al dibattito sul bilancio nell'ambito dei lavori consiliari.

In apertura di dibattito il sindaco Cecovini ha precisato che nella copia della sua relazione figuravano vari errori, cui egli stesso aveva rimediato in corso di lettura, per cui è stato distribuito il testo definitivo del suo discorso. Ed ecco che il consigliere Maccan (Msi) ha potuto esordire prendendo atto che il punto della relazione scritta del sindaco, di cui egli stesso aveva omesso la lettura nella precedente seduta e che si riferiva a un comprensorio giuliano con capoluogo Gorizia, risultava «cassato» nella seconda definitiva versione. Ma ugualmente il consigliere ha rilevato che il Msi si riservava di approfondire tale punto anche ai fini dell'espressione del proprio voto sul bilancio.

Il consigliere missino ha poi polemizzato con la Giunta Cecovini per le sue acquiescenze verso quelle iniziative «unitarie» i cui risultati sono a esempio la chiusura della Sirt e della Dreher. Ha invece condiviso gli apprezzamenti del sindaco per i lavoratori comunali, ma ha lamentato il silenzio sul contributo della Cisnal alla formulazione di decine e decine di delibere, mentre la federazione sindacale unitaria si è in pratica astenuta dal collaborare con l'amministrazione civica.

È stata quindi la volta del capogruppo della LpT, Cusmich, il quale ha espresso l'opinione che il successo della Lista sia determinato dalle ragioni ideali di questa coalizione atipica, originale, diversa dai partiti tradizionali. Ma anche trattandosi di un movimento d'opinione, esso ha acquisito un risultato essenzialmente politico nel momento in cui ha preso ad amministrare la cosa pubblica. Polemizzando con i partiti tradizionali, ha rilevato che essi hanno raccolto i frutti di quanto hanno saputo fare, reggendo per tanti anni le sorti della città; ed ecco il loro tentativo di «ghettizzare», di «criminalizzare» la LpT e di bocciarne a priori il bilancio, prefigurando tale decisione prima ancora di aver preso visione del preventivo, e ciò dopo aver impedito in ogni modo alla Giunta di funzionare: ma è un'auto-accusa, questa, per tali partiti e se la Giunta non è stata pienamente all'altezza dei propri compiti, ciò è dovuto alla loro opposizione preconcetta.

Ugualmente la Giunta può vantare — secondo Cusmich — una serie di risultati positivi: l'avviata costruzione di oltre 800 alloggi popolari, l'avviata utilizzazione del Silos come parcheggio e come mercatino, l'esecuzione di un'indagine tributaria che ha portato all'accertamento di oltre mille evasori, l'affidamento d'incarichi a professionisti esterni per sopperire alla saturazione di lavoro degli uffici municipali, la costante azione di tutela naturalistica e ambientale.

Dal consigliere Biava (indipendente Pci) è stato rilevato che il giudizio negativo sulla Giunta della LpT non poggia su basi preconcette ma sulla valutazione del complesso di due anni d'amministrazione da parte della stessa Giunta. Ha detto che i problemi più importanti di Trieste sono rimasti irrisolti, per le drammatiche divisioni creatisi in città: divisioni non oggettive ma artificiali, mantenute in vita da due anni a questa parte dalla LpT.

Biava ha inoltre rimproverato alla Giunta Cecovini di essersi sistematicamente schierata, nelle scelte determinanti, a favore dei centri di potere economico e finanziario contro i ceti popolari: esempio gli sfratti di Coloncovez piuttosto che gli espropri nel centro storico. Soprattutto Biava ha incolpato la Giunta d'incapacità a risolvere i grandi problemi cittadini, giungendo al punto di respingere quello che doveva essere un invito a nozze per una Giunta «ecologica»: incontrarsi con gli abitanti interessati per una discussione sui problemi d'inquinamento della zona di Valmaura.

Una vivace critica per il «vuoto di programmi e d'idee» dell'attuale Giunta è poi venuta dal consigliere Chersi (Dc), il quale ha sottolineato, sul piano contabile, che proprio l'indebitamento del Comune di cui la LpT fa polemicamente carico alle precedenti amministrazioni è invece la testimonianza della mole di iniziative messe a frutto dalla Dc con il ricorso, in condizioni finanziarie più precarie di quelle odierne, ai mutui.

Scarsa — ha proseguito Chersi — la capacità d'intervento della Giunta Cecovini nei vari campi. La ristrutturazione dei servizi comunali resta sulla carta, l'organico delle istituzioni culturali e dei musei resta inadeguato; il piano triennale delle opere presentato in coincidenza col precedente bilancio risulta aver utilizzato l'anno scorso soltanto 59 milioni, e ciò per semplici manutenzioni (e nel frattempo la destinazione della sede della ripartizione sanitaria di via Torino da museale è diventata residenziale).

Infine, il consigliere Del Campo (Pci) ha contestato l'«impegno» e la «serietà» che il sindaco ha attribuito alla propria Giunta, citando una lunga serie d'inadempienze specie nel settore dello sport. Il Comune ha lasciato cadere la possibilità di acquisire i finanziamenti del Coni non avendo disponibili progetti di massima per nuovi impianti sportivi, continuando in tale settore «la politica scandalosa delle Giunte precedenti». Macché opposizione «preconcetta» o «ostruzionistica» da parte del Pci. Il gruppo comunista aveva suggerito tempestivamente la possibilità di attingere ai finanziamenti del Coni presentando progetti entro lo scorso 31 dicembre, ma a febbraio è giunta la risposta che non esistevano programmi.

È stato lasciato perdere, così, anche il suggerimento — ha detto Del Campo — di fruire del credito straordinario del Coni per la costruzione di una piscina nell'ex maneggio di San Giovanni. Quanto al preteso disinteresse della Regione verso Trieste, accampato dalla LpT, è un fatto che il Comune non ha presentato un solo progetto né una sola richiesta di finanziamenti.

L'ultima parte della seduta è stata infine dedicata all'illustrazione, al dibattito e al voto sulle mozioni del Pci, del Psi e della LpT relative all'opportunità di contemperare nella zona di Coloncovez alle opposte esigenze dell'edilizia popolare e delle attività agricole. Sorprendentemente sono caduti entrambi i documenti. Come riferiremo più ampiamente in una prossima edizione, il Pci e il Psi hanno ritirato la propria mozione ritenendola snaturata dagli emendamenti proposti dalla LpT e approvati con il voto della Dc; sulla mozione della LpT, alla quale si ispiravano quegli emendamenti, c'è stato poi il determinante voto contrario della Dc.

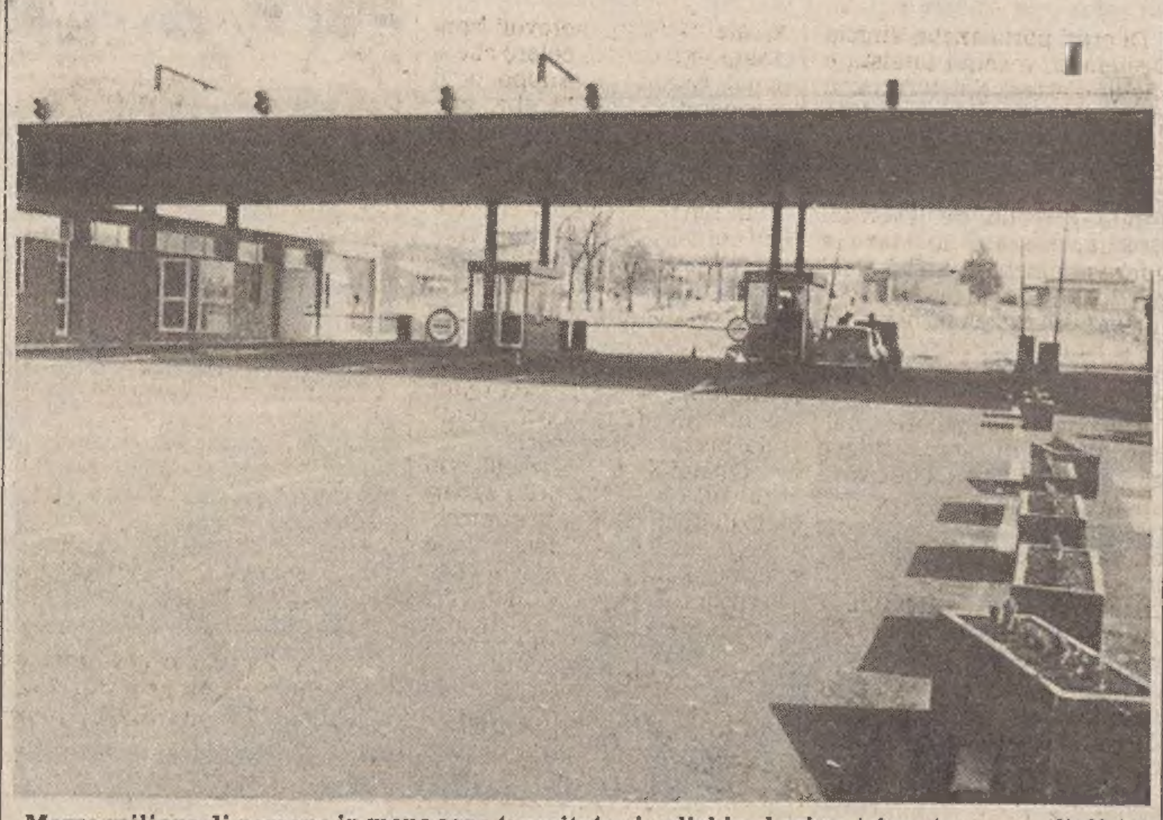
DOMANI AL CdS

«Le nostre corone» sul «Piccolo illustrato»

Domani alle 17.30, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, riprendono gli incontri del «Piccolo Illustrato». Questa settimana la manifestazione sarà dedicata a «Le nostre corone», tema del «Piccolo Illustrato» di sabato prossimo. Parlerà Roberto Kostoris. Seguirà una proiezione di diapositive.

NEL PRIMO TRIMESTRE RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Mezzo milione in meno i transiti alla frontiera



Mezzo milione di persone in meno sono transitate ai valichi nel primo trimestre *(Italfoto)*

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato in marzo una flessione del 20,96 per cento rispetto allo stesso mese del 1979, confermando così la tendenza già registrata, sia pure in misura meno accentuata, nel precedente mese di febbraio. In base ai dati resi noti dall'ufficio statistica della polizia di frontiera, sono transitate in marzo 1 milione 846.179 persone (contro 2.335.888 del marzo 1979).

In gennaio, invece, i transiti erano stati, sia pure di poco, superiori a quelli dello stesso mese del 1979 e precisamente 1 milione 693.434 (contro 1 milione 651.426). Complessivamente, nei primi tre mesi di quest'anno, sono transitate attraverso i valichi della provincia 5 milioni 161.705 persone (contro 5 milioni 675.051 dell'analogo periodo del 1979), con una diminuzione quindi di 513.346 unità.

POSITIVI RISULTATI DELLA MISSIONE IN SUD AMERICA

In porto un deposito del cacao brasiliano



E' prossima la creazione in porto di un deposito brasiliano del cacao, che verrà così ad affiancarsi a quello già esistente del caffè. Lo stesso traffico del caffè diretto al nostro scalo è in procinto di registrare una positiva ripresa: è imminente, infatti, l'imbarco a New York di oltre 500 mila sacchi dal deposito della Cobec (l'ente di stato brasiliano che cura la commercializzazione di numerosi prodotti) per il nostro porto.

Le due notizie sono state confermate dal presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti, al rientro dalla visita che dirigenti dell'ente, assieme a operatori economici triestini, hanno compiuto negli scorsi giorni in Brasile e in Argentina. La missione iniziata il 23 marzo è stata coronata anche da altri non meno significativi risultati. Sempre per quanto rigurda il caffè, dai contatti avuti dalla delegazione triestina con il presidente dell'Ibc (l'Istituto brasileiro do cafè) è emerso che, in considerazione della buona annata produttiva, sarà possibile incrementare l'attività di deposito a Trieste dei sacchi. Il presidente dell'Ibc, Octavio Rainho, sarà, fra l'altro, a Trieste a giugno e compirà un sopralluogo alle attrezzature portuali.

La delegazione triestina ha avuto anche incontri con il presidente della Cobec, Silvio Massa, e con rappresentanti della Interbras, l'altro ente di stato per l'export. Dagli ambienti della Cobec è venuta l'assicurazione che il porto di Trieste continua ad essere punto di appoggio per tutti gli esportatori brasiliani. La Cobec intende anzi fare del nostro scalo un porto per lo smistamento dei propri prodotti verso i Paesi arabi. Prospettive favorevoli si delineano anche per quanto riguarda i traffici di esportazione brasiliana controllati dalla Interbras: le caratteristiche operative del nostro scalo, sul piano tecnico, tariffario e commerciale, hanno destato molto interesse e già si parla di alcuni prodotti (zucchero, soia e minerali come la ghisa) che potranno essere indirizzati via Trieste anziché far scalo, come attualmente fanno, in altri porti europei.

Oltre agli incontri avuti in Brasile, la delegazione triestina (della quale facevano parte, per l'Ente porto, il presidente Zanetti, il responsabile del settore demanio, dott. Longobardi, il rappresentante del nostro porto a Roma, comm. Ciotti, e Zaves, dell'ufficio di segreteria) aveva in precedenza fatto tappa in Argentina. E' stata svolta un'intensa attività promozionale in una serie di riunioni ad alto livello, durante le quali si è fatto riferimento al recente accordo italo-argentino che prevede l'utilizzo del nostro porto per l'inoltro dei prodotti argentini destinati al centro Europa e verso i Paesi dell'Est europeo.

Oltre a dare avvio ad alcune prime iniziative concrete che hanno avuto per protagonisti gli spedizionieri triestini presenti nella delegazione, è stata sottoscritta un'intesa con il presidente della Camera di commercio, industria e produzione argentina, José Chediek, per la costituzione di una commissione incaricata di determinare le reali potenzialità dei traffici argentini su Trieste. Gli incontri che la delegazione ha avuto a Buenos Aires erano stati predisposti dall'addetto commerciale dell'ambasciata argentina in Italia, dott. Stancanelli, giunto in visita a Trieste nell'autunno scorso.

In particolare, colloqui sono intercorsi con il segretario di stato per il commercio e gli affari economici e internazionali, dott. Alejandro Estrada; con il segretario per gli interessi marittimi, amm. Carlos Noé Guevara; con il presidente della giunta nazionale del grano, dott. Davide Lacroze; con il presidente della giunta nazionale della carne, Luis Enrique Garat; con il presidente dell'impresa marittima argentina (Elma), col. Manuel Garcia Tallada.

Migliorano le condizioni di mons. Santin

Sono lievemente migliorate anche ieri le condizioni di monsignor Santin, ricoverato da venerdì scorso nella divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore per un'affezione cardiaca. Monsignor Santin è affetto da una «pericardite essudativa acuta», un'infiammazione del pericardio con presenza di liquidi. Come ci ha spiegato il prof. Camerini, nel cui reparto è ricoverato il presule ultraottantenne, si tratta di una malattia a decorso piuttosto lungo, per cui la guarigione non potrà avvenire che a piccoli passi. Le condizioni generali di mons. Santin sono comunque, a detta del primario, soddisfacenti: il paziente non soffre ed è perfettamente lucido.

Il giorno di Pasqua molti sacerdoti, amici e parenti del presule, si sono recati a fargli visita. Anche monsignor Bellomi ha voluto andare a trovare il suo predecessore per portargli gli auguri pasquali e quelli di una pronta guarigione. Le visite, dopo la giornata di domenica, sono state però sospese per non affaticare eccessivamente l'anziano paziente.

La pericardite è insorta in seguito ad una polmonite, causata a propria volta da un'influenza che colpì monsignor Santin mesi fa e che egli non volle curare con tutte le precauzioni del caso, per non trascurare i molti impegni che ancora, nonostante l'età, continua ad affrontare.

Il presule è assistito nella degenza dal fratello Giovanni, dalle sorelle Benedetta ed Antonia, entrambe più giovani di lui e che vivono nella sua stessa casa, nonché da monsignor Ettore Malnati, suo segretario particolare.

L'ultimo saluto al col. Rumiz

Si sono svolti ieri mattina i funerali del colonnello Piero Rumiz, padre del nostro caro collega Paolo. Il rito funebre è stato celebrato nella chiesa della Madonna della Provvidenza, in via Besenghi, dal parroco don Volpe. Oltre ai familiari e a tanti amici ed estimatori, hanno partecipato alla mesta cerimonia numerosi ufficiali del presidio militare in rappresentanza del comando truppe e degli altri battaglioni di stanza a Trieste.

Era giunto da Padova anche il colonnello Mosca, direttore del servizio di amministrazione dell'Esercito, settore nel quale aveva operato lo scomparso. Successivamente, la salma è stata traslata al cimitero di Sant'Anna, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

PAGAMENTI IN CORSO

Pensioni Inps categoria IO

L'amministrazione delle Poste informa che sono in pagamento, presso gli uffici postali, le pensioni dell'Inps della categoria IO. A decorrere dal prossimo 14 aprile saranno messe in pagamento anche le pensioni della categoria SO.

MOVIMENTATO FERMO IN PIAZZA GOLDONI

Esibizionista ammanettato



Lo squilibrato esibizionista bloccato, con non poca fatica, dai due vigili urbani *(Italfoto)*

Due vigili urbani, Edoardo Beacovich e Alberto Molinari, hanno dovuto sudare le tradizionali sette camicie per ridurre all'impotenza, con due paia di manette, un uomo che dava in escandescenze in pieno centro. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio, verso le 19, in piazza Goldoni. Un passante ha avvertito i vigili che c'era un uomo, seduto a terra davanti alla torrefazione «Cremcaffè», che si «esibiva» coi pantaloni aperti.

Invitato dai due vigili ad alzarsi e ricomporsi, l'uomo, che indossava un paio di jeans sdruciti ed una lurida giacca, ha cominciato a dare in escandescenze, aggredendoli. Ne è nata una violenta colluttazione, che ha richiamato l'attenzione di molti passanti. I due vigili sono alla fine riusciti ad ammanettare l'uomo che si difendeva, steso a terra, con morsi e calci, a ridurlo all'impotenza, e a caricarlo su un'ambulanza della Cri.

Nella colluttazione, le guardie hanno riportato varie contusioni ed escoriazioni alle mani e alle gambe, nonché strappi alla camicia. Lo squilibrato, che ha riportato solo alcuni graffi a due dita, al pronto soccorso dell'ospedale ha detto di chiamarsi Romildo Puzzer, di essere nato a Capodistria, e di abitare da solo in una casa abbandonata di San Cilino. Non ha saputo o voluto indicare l'età (potrebbe avere una cinquantina d'anni) né dare altre notizie di sé.

Si è poi scoperto che il Puzzer era stato a suo tempo in cura all'ospedale psichiatrico. Verrà denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni e resistenza: un ennesimo episodio, questo, che ripropone il problema dell'indennità di rischio che i nostri vigili da tempo chiedono al Comune senza successo.

E' acido borico il bicarbonato

In una farmacia di San Giovanni è stato venduto acido borico al posto di bicarbonato. Il cliente, un signore con la barba, che aveva chiesto 100 grammi di bicarbonato, è così avvertito che non ha ricevuto la polvere che desiderava. Forse il bicarbonato era destinato al radiatore della sua automobile per il disincrostamento. Se, invece, era per uso personale, egli allora farà bene a restituirlo al farmacista.

GIOVANE FERITO, UN ALTRO RICERCATO

Breve la fuga in moto all'alt dei carabinieri

Rubata di notte una moto di grossa cilindrata, due minorenni sono incappati in un posto di blocco organizzato dai carabinieri. Con un vigoroso colpo di «gas», i due sono schizzati oltre la linea dell'alt, dirigendosi a tutta velocità verso le Cave Faccanoni. Assieme ai carabinieri di Barcola, che avevano istituito il posto di blocco in via Valerio all'altezza dell'Università c'era anche una «Giulia» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, che si è lanciata all'inseguimento.

La corsa è stata breve. Infatti, dopo un centinaio di metri, i due giovani si sono rovesciati al suolo con la grossa moto. Mentre il conducente è rimasto ferito, per cui è stato subito bloccato dai carabinieri, il «secondo» è riuscito a dileguarsi nella notte. Il ferito è un giovane già noto alla polizia: si tratta del meccanico Walter Monteduro, di 17 anni, abitante in via Grego 9. Nella caduta ha riportato un trauma facciale, con la sospetta frattura del setto nasale, ferite alle labbra e la sospetta frattura del bacino. Con un'autolettiga della Cri chiamata sul posto via radio dai carabinieri, il giovane è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella clinica ortopedica.

I carabinieri hanno disposto il piantonamento. Interrogato, il giovane si è rifiutato di parlare. Ora i militari dell'Arma ricercano il suo complice. La moto, una «Guzzi» di 750 centimetri cubici di cilindrata (Ts 38903) che era stata rubata poco prima a Renato Natale, di 33 anni, ha subito danni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Cleofe. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.43. La luna si leva alle 3.05 e cala alle 12.50.

Ieri: temperatura massima gradi 14, minima 8; pressione millibar 1008,1 in diminuzione; umidità 78 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 0.29 con cm 1, alle 5.20 con cm 12 e alle 19.33 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 10.49 con cm 26 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790.488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Dolce Rossella, Peric Monica, Valencic Erica, Leghissa Andrea, Altruda Vincenzo, Vlacci Matteo, Fontanot Martina, Arsa Gherardo, Pernar Barbara, Fiori Cosimo.

MORTI: Fragiacomo Lucio 35, Maldossi Bruno 58, Marcosini Rino 69, Keusch ved. Tranquillini Erlinda 85, Zucchi in Cipolla Maria 84, Rumiz Pietro 63, Mattioni Giovanni 71, Colussi ved. Orlini Maria 86, Bonadia Fioravante 55, Rebecchi in Lazzar Maria 70, Petelin ved. Deveglia Anna 83, Bax Bruno 65, Pegan Luigi 67, Bruvniak in Biagi Evelina 75, Gulli Sergio 56, Cavazzoni Eugenio 80, Demarchi ved. Toffetti Maria 78, Bresich ved. Bachis Cristina 84, Lupia in Pagliaro Luigina 36, La Greca Biagio 66, Pogutz ved. Covi Bianca 88.

GIORNALE DI TRIESTE

NEL PICCOLO MA COMPLESSO MONDO DEI NOSTRI AUTISTI DI PIAZZA

Tassista è anche femminile

Una «padroncina-socia» di ventitrè anni disinvolta sia in ufficio sia al volante
La notte del lungo coltello vissuta da un conducente e i suoi rischi quotidiani

7

C'è un taxi-driver in pelliccia. Calza eleganti scarpe con i tacchi e le sue mani affusolate manovrano con abilità la leva del cambio. Si chiama Alessandra, è un po' la «fatina bionda» nel mondo dei tassisti, per tradizione conservatore e quindi maschilista.

Prima di lei c'erano state altre pioniere dell'autotassametro, ma Alessandra Leonardi, nemmeno 23 anni, è diventata da poco tempo socia della Cooperativa «Alabarda», presieduta da Rinaldo de Carli, un uomo che si è sempre distinto per la sua volontà di cambiare.

La ventata nuova questa volta è stata accompagnata da una cascata vaporosa di capelli biondi. Un volto dolce, Alessandra, sa farsi rispettare nel caos del traffico e in mezzo a tanti colleghi uomini.

Diventata segretaria d'azienda, Alessandra Leonardi voleva tradurre in realtà il suo sogno di bambina: fare la hostess. Invece è entrata nella cooperativa per la quale ancor oggi lavora e, svolgendo mansioni da impiegata ha stretto un legame d'odio amore con quell'autentico mondo a sè che è l'ambiente degli autisti di piazza.

«Ho voluto dimostrare che anche una ragazza considerata debole e indifesa è in grado di fare questo lavoro. E ci sono riuscita».

Alessandra, però, non ha voluto lasciare la sua attività di impiegata e ora dedica gran parte della giornata a tenere la contabilità e a rispondere alle chiamate degli utenti: è la simpatica voce femminile della cooperativa «Alabarda», il parente povero dei radio-taxi rispetto al «colosso» di via Navali.

Di orari parla anche Vinicio Destefano, vecchio tassista e «figlio d'arte»: Nel 1920 papà guidava 18 ore al giorno. Non aveva tempo per venire a mangiare a casa: ed ero io da ragazzo a portargli l'immancabile «gamella» dei lavoratori d'una volta e lo stavo a guardare mentre, seduto sul predellino dell'auto rossa (quello era il colore allora di tutti i taxi) faceva onore alla modesta colazione preparata da mia madre.

Poi, per guadagnare qualche soldino di rame lucidavo gli ottoni dell'auto che aveva ancora i fanali ad acetilene. Il posto di guida del conducente era esterno e papà era avvolto in una pelliccia «de cavron»; passamontagna, stivaloni e guanti con un dito solo completavano il costume. Storie di vita e di taxi: ma la figura del vecchio, simpatico e pur rude «chauffeur» è rimasta solo nei racconti?

I discendenti dei «kutscher» e degli «chauffeur» hanno dimenticato gli «spolverini» dei loro padri, le lunghe attese di tre-quattro ore, il «periodo d'oro del Governo militare alleato», le auto color ceralacca, quelle neroverdi, i tassametri a molla, il vetro divisorio contro il quale, quando la frenata era brusca, più d'un passeggero sbatteva il naso.

Nel giro di pochi anni c'è stata una sterzata che ha fatto cambiare radicalmente le abitudini di autisti e clienti. Radio, tassametro elettronico, impianti d'identificazione, corsie preferenziali (ancora migliorabili), sindacati e associazioni di categoria sempre più efficienti e con voce in capitolo, tariffe via via ritoccate. È un ambiente in evoluzione ma anche caratterizzato da un certo corporativismo. Gli interessi dei «soci» non coincidono con quelli dei dipendenti, e dei «padroncini». La colpa — si dice — è in gran parte di un regolamento dal quale ricavano notevoli vantaggi soprattutto coloro che si sono riuniti in gruppo o in cooperativa; quelli che, con vocazione artigianale, hanno scelto un lavoro senza vincoli si sentono trascurati.

In passato, a causa di alcune contestazioni finite davanti al pretore o anche in Tribunale si parlò addirittura di «racket dei tassisti». Parole grosse. Però qualche ombra sui rapporti tra alcuni autisti, indubbiamente c'è. Ma quale ambiente di lavoro è esente da beghe e dissapori?

Gli autisti di piazza colgono talvolta l'ostilità nello sguardo di qualche cliente e vorrebbero essere considerati dalla cittadinanza per quello che sentono di essere. «Siamo dei padri di famiglia e il nostro mestiere non è facile». Come quello di tutti.

(*Fine*)

Roberto Carella

Le precedenti sei puntate di questa serie di servizi sul piccolo ma complesso mondo dei nostri autisti di piazza sono state pubblicate nelle edizioni di venerdì 28 e domenica 30 marzo; mercoledì 2, venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 aprile.



Con quei volto e con quei capelli d'oro è naturale che la chiamino «fatina bionda» dei tassametristi. Meno naturale è vedere una ragazza di 23 anni al volante di un'autopubblica, ma Alessandra Leonardi ha dimostrato anche in situazioni difficili di sapersela cavare (*Italfoto*)

Incerti del mestiere

Poi quando ritorna al volante, il suo sorriso nasconde una volontà fortissima: non si arrende di fronte a una contestazione.

«Alcune settimane fa un passeggero jugoslavo ha voluto fare il furbo — dice Alessandra — e appena ho fermato l'auto è balzato fuori senza pagare ed è fuggito di corsa. Io l'ho inseguito e quando l'ho rintracciato vicino a Ponterosso, con l'aiuto di due giovani l'ho bloccato».

A esperienze ben più movimentate sono abituati i concittadini di Jaques Falgoux, nato a Marsiglia 32 anni fa. «In molte vie dell'angiporto i taxi marsigliesi non entrano mai. I conducenti sanno di non essere graditi. Durante la notte i conducenti di autotassametri in servizio sono pochi e preferiscono le zone centrali ben illuminate. Quando sulla vettura sale un cliente sospetto a fianco dell'autista va a sedersi anche un collega. In un'altra occasione la gentilezza verrà ricambiata».

Eppure il marsigliese ha vissuto proprio nella nostra città un episodio mozzafiato: «È notte e, per un contrattempo, la centrale radio non riesce ad avvertirmi che il cliente che aveva richiesto un taxi è armato. L'uomo sale sulla mia vettura e durante il tragitto tira fuori dalla giacca un lungo coltello. Quando capisce che sto per mettermi in contatto con la «base» mi fa sentire sulla gola una lama affilatissima. Comincio allora a chiacchierare. Parlo, parlo, senza sapere nemmeno ciò che dico, ma l'importante è tener calmo quell'uomo, distrarlo. Come Dio vuole, alla fine della corsa lo sconosciuto scende e, incredibile a dirsi, paga regolarmente. «Ma la mia paura grande continua — soggiunge il giovane — è il traffico: dieci volte al giorno incontriamo l'auto che ci taglia la strada passando con il rosso. Temiamo per noi, ma anche per la nostra macchina che è il nostro mezzo di lavoro. Basta un piccolo incidente e restiamo a spasso per diversi giorni».

Figlio di un marittimo che «alla fine della carriera ha deciso di venire a vivere a Trieste, dopo aver scartato Cagliari, Genova, Roma e New York», Jaques Falgoux ha studiato prima al «Nautico», poi alla scuola per radiotelegrafisti, quindi si è imbarcato, imitando suo padre. Dopo l'avventura marinara ha fatto il rappresentante di libri a Udine.

«Il taxi? È stato un caso. E così sono entrato nel gruppo «Roma» come indipendente. Il primo viaggio l'ho fatto la notte di Natale di quattro anni fa portando due persone anziane dalla via Montegrappa alla via del Cisternone. È stato un simpatico battesimo. Dopo essere passato all'«Isonzo» sono ritornato al «Roma». È seguita una parentesi in Francia, logicamente a Marsiglia. Lì qualcuno mi ha proposto di fare il tassista, ma preferisco lavorare a Trieste, c'è più calma. La scelta è stata saggia e infatti alla «Triestina» dalla quale dipendo adesso, mi trovo molto bene.

Quella del nostro «marsigliese» è una vicenda a sè, ma molti sono quelli che arrivano per caso nel mondo dei nostri autisti di piazza. In seguito, più d'uno si appassiona al mestiere; altri invece continuano a stare al volante d'un taxi perché non trovano di meglio. A Falgoux piace il lavoro che fa, ma il suo sogno è diventare un giorno «padroncino», avere cioè una macchina e una licenza tutte sue. «Il prezzo delle licenze è però troppo alto — dice amaramente — dovrò aspettare».

— Com'è la giornata di un dipendente-tipo?

«Mi alzo alle 9, faccio una passeggiata, evitando di andare in centro, perché del traffico ne ho più che abbastanza. Poi faccio colazione e questo momento della giornata voglio godermelo a fondo: mangio lentamente assaporando soprattutto il gusto della calma, della tranquillità. So che poi per tante ore la mia attività sarà frenetica, nervosa, e quindi cerco di rilassarmi. Dopo un caffè forte vado (a piedi) al posto di lavoro: là mi aspetta il taxi. Documenti, sigarette, occhiali, tutto deve essere al proprio posto. Sono le 13.30, finirò alle 21 e mezz'ora dopo riprenderò in mano il volante per spegnere il motore a mezzanotte. Se c'è molto lavoro continuo. Un desiderio? Se fossi «padroncino» non lavorerei nè di sera nè di notte».



La sua voce molti la conoscono già: ecco ora il suo ritratto sul posto di lavoro: Alessandra Leonardi oltre che ottima guidatrice è sollecita e precisa nel rispondere alle chiamate di coloro che hanno bisogno d'un radio-taxi (*Italfoto*)

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Riunione domani sera alle 20 nella nuova sede di via dei Mille 6. All'ordine del giorno, fra l'altro un incontro con commercianti ed esercenti del rione.

Città nuova - Barriera nuova — Riunione lunedì 14 nella sede di via Battisti 14 (interno galleria) alle 20.30. All'ordine del giorno figurano fra l'altro il bilancio di previsione 1980, il piano commerciale e la variante al Prgc.

SEGNALAZIONI

Se vi fanno male i denti ne riparleremo in luglio

Sono un assiduo lettore del «Piccolo» e mi rivolgo con fiducia alle «Segnalazioni», che seguo sempre con interesse per portare il mio caso a conoscenza dell'opinione pubblica.

Nel marzo scorso, avendo male di denti, sono andato all'Inam di via Farneto dove, fatte le radiografie, mi hanno detto che bisognava procedere a tre estrazioni. Siccome sono afflitto da disturbi di cuore, in quella sede non si sono voluti prendere la responsabilità di togliermi i denti e mi hanno consigliato di rivolgermi all'Ospedale Maggiore, dove, nel sotterraneo, c'è un reparto odontotecnico che provvede in casi simili.

Ci sono andato subito, ma là mi hanno indirizzato in via Stuparich 1, al secondo piano, per prendere un appuntamento. È quanto ho fatto, ma allo sportello un'impiegata mi ha fissato la data del 24 luglio prossimo. Ho fatto presente la mia urgenza di togliermi i denti malati ma è stato inutile: l'appuntamento era per il 24 luglio e tale è rimasto.

Sono andato, a mie spese, da un dentista privato, ma anch'egli non si è voluto prendere la responsabilità di procedere alle estrazioni.

In conclusione la mia domanda è questa: che cosa deve fare una persona sofferente di cuore per farsi togliere i denti malati? Deve aspettare e patire per quattro mesi? Posso avere una risposta da qualcuno? B.S.

Tre donne in cabaret

Carissime «Segnalazioni», nell'articolo del 30 marzo scorso riguardante lo spettacolo di Gianni Lepre «Tre donne in cabaret» i giovani che l'avevano rappresentato venivano giustamente definiti «attori» fra virgolette. Si è trascurato però di rilevare che la compagnia era, in maggioranza, composta da orchestrali professionisti i quali s'erano presentati al pubblico principalmente in quella veste. Il critico ha espresso un giudizio, tra l'altro positivo, sui contenuti, dello spettacolo, di là dalla sua effettiva realizzazione, lodando così il valore, senz'altro indubbio, del regista, ma scordando che Lepre ha potuto dar corpo e carica al suo messaggio grazie alla collaborazione di quei giovani. Si è sottolineato il voluto non professionismo della compagnia per quanto riguarda la parte recitata, ma ricordiamo che accanto a questa caratteristica propria dello spettacolo c'era, a compensare incertezze e timori, il professionismo e la preparazione tecnica dell'orchestra, alla quale, obiettivamente, è andato il maggior plauso del pubblico in sala.

Ringrazio per l'ospitalità e mi scuso per questa mia critica «fuori campo». L.M.

Conta l'avvenire

Nella storia del «Melone» raccontata da Gianni Giuricin è mancata l'indagine sulle cause remote a ragione delle quali la LpT ha trovato la sua strada. Secondo me, i primi segni si sono avuti con il Cipe quando gli operai del San Marco, avvertendo la gravità del momento e consci di ciò che la chiusura del cantiere avrebbe significato per l'economia triestina scesero per le strade al rullo dei tamburi. Colpito il San Marco, uno dei gangli più vitali dell'intera economia, anche l'artigianato e la piccola industria non avrebbero tardato a subire la paralisi e così fu. Da quel momento Trieste cessò di avere la sua antica fisionomia e la città via, via si adattò a vivere della giornata.

L'Iri e la Fincantieri avranno le loro responsabilità ma la colpa è anche dei governi romani, i quali non capirono che la ristrutturazione della cantieristica (tra l'altro mai attuata, eccezion fatta per il San Marco) avrebbe – per assurdo – potuto comportare la chiusura di tutti i cantieri ma mai di quello di Trieste. Roma non capì che il problema del San Marco prima ancora di essere economico era politico.

Il perdurante malcontento che la città esprimeva ogni giorno, le battaglie perdute in sede romana, hanno creato le premesse perché Trieste avesse una nuova voce: il Melone. Poi venne Osimo. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La città è stata colta nel sonno. Il colpo è stato durissimo. Tuttavia penso che nessuno a Trieste avrebbe chiesto a Roma di gettare l'Italia e l'Europa nel caos – ancorché quel problema lasciasse una «spina nel cuore» di molti italiani e particolarmente degli istriani. C'era modo e modo di presentare la cosa e ancora una volta Roma mancò di rispetto alla città. Mancò anche nei confronti dei rappresentanti elettivi, impedendo loro – praticamente – la libera espressione, anche se formale era quel voto. Ma per ritornare all'amico Giuricin, alla storia del Melone, vorrei dirgli che al suo posto, scrivendo cose di casa d'altri, avrei chiesto notizie ai suoi naturali interlocutori.

Dò invece atto a Giuricin di aver abbbandonato – dopo il suo voto di astensione – il posto di vice-sindaco, né d'altronde, avrebbe potuto comportarsi diversamente essendo quella la prassi politica. Ricordo, quale capogruppo consiliare, d'aver opposto alla mozione di Giunta una pregiudiziale che non vide mai la luce, in quanto fu relegata tra gli atti formali. Giorni or sono – dopo essermi ritrovato nel racconto di Giuricin – avendolo incontrato gli domandai se ricordasse il contenuto della mia pregiudiziale. Mi rispose che a quella seduta di Giunta non aveva preso parte. Eppure alle politiche del 1976 Giuricin bussò alle porte del Pri. Saremmo stati insieme candidati per la lista dell'Edera, ma il Pri nazionale aveva già designato Alberto Ronchey. Uomo degnissimo, ma non era triestino. Altre cose si potrebbero ancora ricordare, ma a che servirebbe? Perché riaprire le ferite? Mazzini diceva il passato non conta, conta l'avvenire. Vorrei tuttavia chiudere con queste parole «che i repubblicani quel voto non lo avrebbero mai dato se fosse stato possibile salvare anche, una sola zolla di terra istriana».

Mi sia infine consentito ricordare che, essendomi imposto a lungo il silenzio, nonostane le amarezze sofferte, non ho reso pubblico il telegramma inviatomi – allora – da Ugo La Malfa anche se quell'obbedienza è stata una dura «decisione» per la pace. Da mazziniano, quale credo di essere, ho rispettato chi è morto sognando un'Italia migliore. Oliviero Fragiacomo.

Cognome da nubile e diritto di usarlo

Ritiro come procuratrice la pensione di invalidità per conto di un mio parente. Sono separata da mio marito e intenzionata a chiedere il divorzio all'ormai prossima scadenza dei cinque anni. Per tale motivo non mi interessa di usare più il mio nome da sposata e da qualche tempo preferisco presentarmi e firmarmi unicamente con il mio nome da signorina, il che è legittimamente consentito – mi sembra – dal nuovo Diritto di famiglia.

L'altro giorno all'ufficio postale per consegnarmi la pensione hanno chiesto che firmassi la quietanza anche con il mio nome da sposata, dal momento che nel titolo che mi dà diritto all'incasso sono indicata con ambedue i nomi. Chiedo se posso legittimamente rifiutarmi di aderire a tale richiesta e, in caso affermativo, come comportarmi se il funzionario rifiutasse a sua volta di procedere al pagamento.

Usare un nome o l'altro può essere di poca importanza, ma se, come credo, la legge mi consente tale scelta, non è giusto che proprio in un ufficio pubblico mi venga negato il mio diritto. Sarò riconoscente alle «Segnalazioni» se pubblicherà questa mia richiesta e ringrazio sin d'ora se qualche persona competente vorrà darmi una risposta precisa e legittimamente corretta. M.G.

Storie di animali

Care «Segnalazioni» desideriamo segnalare questo caso pietoso, sperando di ottenere qualche risultato: una cagnetta bianca a macchie marrone, di nome Blackie, assai mite ed affettuosa, è stata mandata via dalla nave di cui era mascotte, da un nuovo capitano che non ama i cani.

La povera bestiola ha sofferto talmente nel lasciare la nave da commuovere l'addetto dell'Enpa

C'è qualche persona sensibile disposta ad adottare la cagnetta sfortunata? Si trova al rifugio animali Astad di Opicina. Ringraziando G. L.

Un vivo ringraziamento viene rivolto ai nostri Vigili del fuoco per il loro tempestivo intervento che ha posto in salvo una gattina «spericolata», salita su un'alta quercia nella zona di Cedassamare.

La legge della vita

Sfortunato in amore

Incontri nella sala dei passi perduti. Autunno stava agonizzando quando, una notte, nell'atrio della stazione ferroviaria un ingegnere tedesco venne avvicinato da un girovago jugoslavo, il quale gli offrì in vendita profumi assortiti ed orologi di marca... fasulla.

Il professionista tentò di spiegargli che non era interessato all'affare, l'altro rinnovò le proprie proposte e al gelido silenzio dell'interlocutore perdette letteralmente la tramontana.

Dopo avere gratificato l'ingegnere dei peggiori insulti che conosceva sia in tedesco sia in italiano, incominciò a prenderlo a pugni, facendogli volare gli occhiali dal naso. Il professionista si chinò per raccoglierli e, nello stesso istante, l'uomo dei profumi, imparentato evidentemente con un somaro, gli sferrò un calcio in faccia.

Lo jugoslavo venne immobilizzato da una pattuglia di agenti, ai quali riservò lo stesso trattamento usato al turista tedesco e, scortato in un ufficio di polizia, sfasciò una seggiola, sbattendola al suolo.

Arrestato e, interrogato all'indomani, spiegò di essere stato un po' nervoso: aveva trascorso la serata in un «night», dove c'era una ragazza che gli piaceva. Costei non lo aveva degnato nemmeno di uno sguardo ed egli, disperato, s'era bevuto tutto il denaro che aveva in tasca e, quindi, aveva raggiunto la stazione per vendere profumi e orologi dai quali contava di ricavare il denaro necessario per potersene tornare al suo Paese.

Imputato di lesioni volontarie aggravate al professionista germanico, molestia, resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza, il girovago, che è assistito dall'avv. Muciaccia, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, e si busca 7 mesi di reclusione, 100 mila di multa e 120 mila di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Può andare in cerca della ragazza che lo colpì nella fumosa atmosfera del night. Forse aveva ragione quel saggio il quale sosteneva che non esiste altro amore che quello a prima vista. Sia pure tra gli aromi di un profumo da quattro soldi e l'incerta danza delle lancette di orologi dello stesso prezzo.

mir

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, come annunciato con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, la prof. Edda Serra presenterà le liriche in dialetto triestino del compianto poeta Marino Rugo. Alcune poesie verranno lette dal dott. Carlo Ulcigrai.

Cultura internazionale

Stasera, con inizio alle 18.15, nella sede (g.c.) del Centro pedagogico di via Mazzini 25, per il sesto corso di cultura internazionale organizzato dal Movimento studentesco per l'Organizzazione internazionale di Trieste, parlerà il prof. Giorgio Conetti, docente di diritto delle comunità europee nell'università degli Studi di Trieste, sul tema: «La Repubblica popolare di Cina e la Comunità internazionale».

Lega Nazionale

Della banda comunale «Giuseppe Verdi» da lui diretta parlerà domani, giovedì, il maestro Lidiano Azzopardo nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale. L'incontro avrà inizio alle 18.30.

Festa degli alberi

L'Escal XXX Ottobre organizza per domenica 13 con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, una gita carsica per i giovani del Gruppo. Durante l'escursione sarà visitata la zona di rimboschimento «Emilio Comici» sul ciglione carsico nei pressi di Padriciano, dove si effettuerà la prima selezione del promettente boschetto, piantato alcuni anni or sono dall'Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Appuntamento Fidapa

Domani, giovedì, per la Fidapa la prof. Cristina Onofri, insegnante al liceo «Galilei», parlerà della «Crisi delle fonti energetiche tradizionali ed alternative: una scelta responsabile della nostra civiltà». L'appuntamento è per le 17.30 all'albergo Jolly. Ingresso libero.

Associazione medica

Per l'Associazione medica Triestina, venerdì 11, con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) il prof. Sergio Nordio (direttore dell'Istituto di puericultura dell'Ospedale pediatrico regionale), parlerà su: «Attuali orientamenti in tema di insegnamento e di aggiornamento in medicina».

A Forcella Tacia

Domenica 13 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venzone con traversata escursionistica sino alle sorgenti del Torre per le forcelle di Ledis (764 m) e Tacia (1089 m). Partenza in pullman alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Attività di Minerva

Sabato 12, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva: parlerà il prof. Giuseppe Rossi - Sabatini su «Saggi inediti di storia rovignese di Tommaso Cainazzo».

Maestri del lavoro

Il decimo congresso regionale dei Maestri del lavoro si terrà il 26 aprile prossimo a Gorizia. Per consultare il programma e comunicare le adesioni gli interessati si rivolgano alla segreteria (tel. 745152).

Campionato Unuci

Organizzato dal gruppo Unuci di Treviso, nei giorni 19 e 20 prossimi si svolgerà in quella sede il campionato italiano di fioretto per l'aggiudicazione del titolo di campione 1980 e per la disputa del trofeo «Generale Ottaviano Merenda». Possono parteciparvi gli ufficiali in servizio e in congedo iscritti all'Unuci, maestri di scherma compresi. Iscrizioni ed informazioni nella sede Unuci di via Roma, 23 entro il 10 prossimo

Assistenti per colonie

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste assume assistenti, vigilatrici ed altro personale per i vari servizi della colonia montana di San Quirico, che ospiterà fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda via Brunner 7 dalle ore 9 alle 12, escluso il sabato.

A Vienna con la Farit

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio turistico-culturale con la Farit a Vienna nei giorni 1-4 maggio. Nella sede sociale di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 si può prendere visione del programma particolareggiato. Informazioni si possono ottenere telefonando al 732320.

Defilé l'Ape Regina

A Telequattro giovedì 10 alle ore 21.15, sfilata spettacolo della collezione primavera-estate delle più prestigiose firme dell'Alta Moda. *Boutique l'Ape Regina*, via Genova 21.

Lavaggio tappeti

Per lavaggio e riparazioni tappeti, *Giubilo tappeti orientali*, largo Riborgo 3, telefono 62180.

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da *Cuir Chic* via Fratelli Rosselli 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

GIORNALE DI TRIESTE

DATI A FINE FEBBRAIO DELL'UFFICIO PROVINCIALE DI STATISTICA

Sono ancora diminuiti gli abitanti a Trieste

Nel Comune capoluogo essi sono 259.813 rispetto ai 262.287 del 1979
Un lieve segno d'inversione di tendenza con l'aumento delle nascite

L'aumento del costo della vita nella nostra città nel mese di febbraio risulta lievitato dell'1,9 per cento rispetto al mese precedente e del 27,1 per cento in raffronto al febbraio 1979.

A fine febbraio di quest'anno – sempre secondo i dati forniti dall'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste – la popolazione residente nei sei comuni della nostra provincia ammontava a 291.131 abitanti contro i 293.417 del febbraio dell'anno precedente.

Ancora in diminuzione anche i residenti nel comune di Trieste (259.813 rispetto ai 262.287 del febbraio 1979).

Va d'altra parte segnalato un aumento delle nascite: in febbraio i nati vivi nella provincia sono stati infatti, 137 contro 129 dello stesso mese dell'anno precedente, mentre morti sono stati 322 in raffronto ai 360 del febbraio 1979.

Per quanto concerne il turismo, nel mese di febbraio, negli esercizi alberghieri si sono avute 23.384 «giornate-presenza» di visitatori italiani e 14.063 di visitatori stranieri.

Nei confronti del febbraio 1979 (in cui le giornate-presenza furono rispettivamente 22.743 e 14.997) si registra quindi un miglioramento per le giornate-presenza di visitatori italiani (più 2,8 per cento) e una contrazione per quelle di ospiti stranieri (— 6,2).

Inoltre nel primo bimestre del corrente anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri hanno riscontrato un aumento del 5,7 per cento per i turisti italiani e una contrazione del 7,5 per cento per quelli stranieri.

La produzione siderurgica dell'Italsider nel primo bimestre del 1980 è ammontata a 93.864 tonnellate per la ghisa e 22.366 tonnellate per le lingottiere (gennaio-febbraio 1979: ghisa t. 78.860, lingottiere t. 20.074) con un miglioramento del 19 per cento per la ghisa e dell'11,4 per le lingottiere.

Nel febbraio di quest'anno la raffineria Aquila ha trattato 275.285 tonnellate di olio minerale greggio contro le 236.467 trattate nello stesso mese del 1979. Nel primo bimestre del 1980 si è potuto riscontrare un miglioramento del 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel mese in rassegna le cartiere del Timavo hanno prodotto 11.744 tonnellate di carta patinata (t. 11.296 nel febbraio 1979) ma nel complesso, nel primo bimestre di quest'anno la produzione è peggiorata del 4,4 per cento.

La produzione di leganti idraulici dell'Italcementi nel febbraio di quest'anno è lievitata a 29.300 tonnellate contro le 18.300 del febbraio 1979. Nel primo bimestre di quest'anno l'aumento complessivamente è risultato pari al 37,6 per cento.

La produzione di filati di fibre sintetiche presso la Snia-Viscosa, nel primo bimestre dell'anno in corso, è stata pari a 690 tonnellate con un miglioramento del 19,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La quantità di tabacco venduta alla nostra provincia nel primo bimestre di quest'anno è aumentata del 14,9 per cento rispetto al periodo gennaio-febbraio 1979. Anche il consumo dei pesci, molluschi e crostacei nei primi due mesi di quest'anno risulta leggermente aumentato (il 4,2 per cento in più) nella nostra provincia rispetto al primo bimestre dello scorso anno.

Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, nel primo bimestre di quest'anno, si è potuto riscontrare un miglioramento nelle vendite dell'11,3 per gli ortaggi e patate, e del 22 per cento per la frutta, rispetto al periodo gennaio-febbraio 1979.

Nel febbraio 1980 il movimento commerciale marittimo del nostro porto ha registrato un peggioramento dell'8,6 per cento negli sbarchi e negli imbarchi rispetto allo stesso mese del 1979, ma tale contrazione è dovuta unicamente al movimento degli olii minerali (—10,9 per cento). Nel primo bimestre di quest'anno gli sbarchi sono diminuiti del 6,7 per cento e gli imbarchi del 17,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

Il movimento commerciale ferroviario, per converso, nel mese di febbraio ha segnato un miglioramento del 9,6 per cento mentre, se rapportato al primo bimestre, il miglioramento del movimento commerciale ferroviario ammonta all'1,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

In aumento (più 10,6) i viaggiatori in partenza dalla stazione di Trieste mentre si è riscontrata una diminuzione del 3,1 per cento riferita al bimestre gennaio-febbraio.

Sempre nel primo bimestre 1980 la Cassa integrazione guadagni ha 236.168 ore nelle industrie manufatturiere e 53.911 nell'edilizia (gennaio-febbraio 1979: 399.016 rispettivamente 232.288 ore).

Infine nel mese di febbraio, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, va riscontrato un dato positivo riferito alla manodopera. Le unità occupate erano infatti 93.237 con un miglioramento del 15,7 per cento, e gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3.437 segnando una contrazione del 2 per cento rispetto al febbraio 1979.

Mostre d'arte

Luigi Spacal alla Torbandena

Domani giovedì 10 aprile alle ore 18 presso la Galleria Torbandena sarà inaugurata una mostra di Luigi Spacal, compendioso bilancio degli ultimi tre anni dell'attività pittorica dell'artista.

Il catalogo illustrativo di questa importante manifestazione trae prestigio da due interventi critici di Gillo Dorfles e Zoran Krzisnik.

Undici ceramiste al Bastione

Sabato 12 alle ore 18 nella galleria «al Bastione» avrà luogo l'inaugurazione di una mostra di undici ceramiste triestine della scuola del prof. Renzo Ciullini. La mostra rimarrà aperta fino al 25 aprile.

Giuseppe Desiato all'Istituto d'Arte

Anche quest'anno l'Istituto d'Arte «E.U. Nordio» si apre ad una manifestazione culturale di notevole impegno con l'intervento del pittore napoletano Giuseppe Desiato, noto in campo nazionale e internazionale per le sue «azioni» provocatorie di deciso taglio socio-politico. Personaggio intenso e traboccante, è stato uno dei primi del mondo ad appropriarsi del linguaggio del corpo (poi definito body-art) impiegandolo non già per ricerche nell'area del privato, come tanti hanno fatto, ma per denunciare, con segni violenti, di inconfondibile marca napoletana, pesanti realtà di emarginazione socio-culturale, tipiche del proletariato meridionale.

E' il performer dei «matrimoni», delle mascherate, delle processioni, dove erotismo esasperato e sacralità distorta, simboli del potere e del consumismo s'intrecciano con allusiva ambiguità.

Con la fattiva collaborazione degli studenti si è allestita nell'aula magna dell'istituto una mostra antologica di documentazione fotografica dal 1955 al 1978 che si aprirà mercoledì 9 alle ore 18 alla presenza dell'artista.

La mattina dopo, giovedì 10 aprile alle ore 10.30 Giuseppe Desiato presenterà, sempre nell'aula magna, due suoi film in superotto e materiale dias relativo alla sua attività artistica; l'incontro, aperto anche agli artisti e agli operatori culturali interessati, sarà occasione per un dibattito sulle problematiche dell'arte contemporanea.

Cronache delle conferenze

Il prof. Armando Verdiglione al Cca sulla scuola psicanalitica
«Carlo Sbisà e la Trieste degli anni 30» al Circolo della Stampa

(A.d.C.) — La sala minore del Circolo della cultura e delle arti si è dimostrata insufficiente per contenere il pubblico accorso in gran numero alla conferenza del prof. Armando Verdiglione, uno dei maggiori psicanalisti italiani, caposcuola della «linea lacaniana» cui si ispira l'Associazione psicanalitica italiana da lui fondata e della quale è alla guida.

Molti però si aspettavano forse un'esposizione dal taglio più accessibile. Tant'è vero che a un certo punto, dopo una serie di passaggi e di affermazioni di difficile recezione, uno dei presenti ha interrotto l'oratore per invitarlo a usare dei termini più comuni, comprensibili a tutti, nell'esporre il suo pensiero.

Per tutta risposta, Verdiglione, fedele al postulato lacaniano del «non scrivo, o parlo, per essere capito ma per non essere capito» (e quindi il problema dell'indicibile: «non capito perché mi esprimo attraverso il linguaggio»), ha pacatamente asserito che non si possono usare termini comuni non solo per parlare di analisi, ma per parlare «tourt court».

D'altra parte la specificità del linguaggio di Verdiglione, che qua e là ha comportato grosse difficoltà di comprensione, si giustifica sia nella «novità» della pratica psicanalitica, sia nell'originalità delle elaborazioni teoriche che nel nostro Paese non hanno precedenti.

Comunque, a prescindere da questo aspetto in parte assorbito dalla funzione provocatoria (nell'accezione positiva del termine) delle elaborazioni di Verdiglione, l'incontro promosso dalla sezione arti morali del Cca ha riscosso i favori del pubblico, stimolando in molti dei presenti la necessità di un maggiore approfondimento della materia.

Presentato dal dott. Carlo Ulcigrai, l'oratore ha affermato che l'introduzione della «linea lacaniana» in Italia avvenuta nel 1973 a suo avviso ha inaugurato un campo.

Ciò che esisteva prima e che passava sotto il nome di psicanalisi è invece «antropanalisi» (qualcosa che ha la vocazione di integrarsi nella psichiatria).

Verdiglione ha poi messo a fuoco la differenza intercorrente tra la psicologia (eguale a «scherzo») e psicanalisi (eguale a «gioco»), parlando quindi del concetto di «verità», secondo l'esperienza psicanalitica, e dei concetti relativi al percorso della logica matematica.

~~~

(F. Cos.) — Pubblico folto e qualificato ha seguito con interesse al Circolo della Stampa la presentazione in anteprima — svolta dal critico Carlo Milic — della mostra «Carlo Sbisà e la Trieste degli anni 30» promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, mostra che aprirà i battenti il 12 aprile.

Avvalendosi di una scelta carrellata di immagini a colori che ha sottolineato i punti salienti della conversazione, Carlo Milic ha tratteggiato il significato semantico della mostra stessa, un'occasione esemplare — ha affermato — per poter ammirare da un lato, in grandezza naturale i disegni realizzati dal compianto artista concittadino Carlo Sbisà negli anni 30, dall'altro perché gli anni 30 rappresentano per la nostra città una stagione di cerniera tra il contesto absburgico e la realtà fascista e la decadenza di molti miti.

Milic ha illustrato la composizione della mostra che verrà ospitata in due spazi del castello di San Giusto precisamente nella sala Caprin e nel Bastione fiorito e si articolerà in quattro sezioni.

La prima sezione, curata dallo stesso Milic, comprenderà una scelta rassegna di lavori preparatori, cartoni e bozzetti dello Sbisà, alla sua opera; la seconda — curata da Luisa Crusvar — sarà dedicata ad un'ampia carrellata di pittori e scultori del tempo.

La terza, quella dell'urbanistica, curata ancora dalla Crusvar, contemplerà attraverso una panoramica di bozzetti e documenti fotografici il nuovo assetto urbanistico voluto dal regime per Trieste (la ristrutturazione di Cittavecchia, la costruzione di nuovi rioni periferici, l'esedra di piazza Oberdan, e così via).

La quarta, infine, — curata dal Milic — proporrà l'aspetto socio-economico del periodo considerato, e sarà sostanziata da una rassegna di documenti e fotografie dell'epoca.

I fatti caratterizzanti di detto periodo — ha sottolineato Milic — sono rappresentati dalla concentrazione dei cantieri, e delle compagnie di navigazione, dall'assalto ai colossi assicurativi da parte della finanza italiana, dalla defenestrazione del vescovo Fogar, dal «terrorismo» jugoslavo, e dalle persecuzioni razziali.

Nell'esporre le peculiari connotazioni della mostra, Milic ha sottolineato in primis l'opera di Sbisà che in linea con l'affermarsi della stagione dell'affresco in Italia, negli anni 30, si dedica a questa nuova esperienza cimentandosi nel ricupero di una tecnica di altissima tradizione quale è appunto l'affresco, ed ha esaltato la perfezione formale e la bellezza estetica dei cartoni realizzati dal maestro.

Sono state proiettate quindi numerose immagini: dai quattro Evangelisti della chiesetta dell'Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, seguiti da quelle degli affreschi della Casa del Combattente, dove le composizioni si fanno più ricche e di maggior impegno, a tante altre ospitate in edifici civili, fino agli affreschi di maggior mole quali quelli, tra gli altri, della Galleria Protti.

Interrotto con l'avvento della seconda guerra mondiale, il suo prestigioso impegno di affrescatore — ha proseguito Milic —, Carlo Sbisà si dedica a conclusione dell'evento bellico, prima alla pittura poi all'attività plastica, ottenendo altrettando successo.

Il pittore Marino Cassetti, designer della mostra, ha quindi illustrato la tecnica dell'affresco, una tecnica — ha detto — che permette di verificare la completezza del bagaglio tecnico del pittore come tale; fare l'affresco significa considerare l'ambiente con le sue varie componenti, talché il risultato finale rappresenta l'immagine culturale e storica del tempo.

~~~

«Dalla natura all'arte» è stato il tema di una conversazione tenuta alla «Spirale» (via F. Venzian 7) dalla prof. Liliana Bamboschek, che ha esaminato il processo artistico «dal di dentro», cioè dal punto di vista dell'operatore.

La natura fa sentire la sua presenza nell'opera d'arte in due modi: in modo diretto, come contenuto, dando origine all'arte descrittiva (poesia, musica o pittura) oppure in modo indiretto, come stato d'animo, agendo in forma di simbolo, analogia, o coincidenza.

La Bamboschek ha fornito esempi di liriche dei due generi, tratte dalle sue raccolte poetiche e interpretate, con finezza di accenti e accalorata partecipazione, dall'attore Dante Fabris.

Passando dalle lettere alle arti figurative il rapporto con la natura si fa più diretto: si comincia raccogliendo oggetti naturali, in questo caso conchiglie, stelle marine, ecc. che diventano poi parole visive.

Concludendo oggi c'è un grande ritorno dell'uomo alla natura e una maggiore sensibilità al suo richiamo, proprio perché essa ci appare come un bene sempre più raro, parte insostituibile di noi stessi.

«DIRETTISSIME» PER JUGOSLAVI IN TRIBUNALE

Otto mesi al turista: aveva la mano lesta

La «giornata del turista» al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formata dai giudici dott. Macchiarella e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza. Con rito direttissimo, vengono processati gli jugoslavi (sono difesi entrambi dall'avv. Moro) Dejan Raickovic, 24 anni da Titograd, e Zdravko Jecef, 23 anni da Zagabria.

Nella mattinata del 29 marzo scorso, gli agenti della Mobile accorsero in un negozio del Borgo Teresiano dove, poco prima, Marija Salec, 37 anni, era stata derubata del portafogli.

I poliziotti operarono una battuta nella zona e, sotto un'auto in sosta, recuperarono il maltolto e, poco più avanti, fermarono l'indiziato, il quale aveva in tasca lire, marchi e dinari nonché una patente falsificata e un tagliando del bagagliaio della stazione.

La sua valigia venne recuperata e, aperta, risultò contenere indumenti assortiti. Nel corso dell'inchiesta, emerse che Raickovic era rientrato illegalmente nel nostro Paese, da dove era stato espulso il 27 novembre dello scorso anno dal prefetto di Brescia.

Imputato di furto, ricettazione del passaporto e inosservanza di un provvedimento delle autorità, lo straniero si busca ora 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa senza alcun beneficio.

L'altra «direttissima» è a carico dello Jecev, il quale deve rispondere di concorso in furto aggravato e di omessa dichiarazione di soggiorno. Assieme a un complice sconosciuto, avrebbe rubato quattro borse con indumenti assortiti e generi alimentari alle connazionali Fatima Gagic, 37 anni, e Igela Kukuruzovic.

Le donne li inseguirono e riuscirono a bloccare soltanto Jecev, il quale viene ora condannato a 4 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e 60 mila di ammenda con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Alla chiesa avventista

Fino al 30 aprile, tutte le sere alle ore 20.30 (sabato e domenica esclusi) nella sala della chiesa avventista di via Rigutti avrà luogo una serie di incontri sul tema «Nuove dimensioni della vita», con lo scopo di approfondire e chiarire alla luce del pensiero scientifico e biblico, i problemi dell'uomo di oggi.

Oratori saranno Graziano Pocecco biologo, e Michele Abiusi predicatore. L'ingresso è libero. Ai più assidui frequentatori verrà dato in omaggio un libro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittoria Ferrante nel I anniversario (9/4) dai figli Lina Pino Uccia 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Sterpin in Gurian (9/1/80) da Elda Filippon 10.000, da Bruno Filippon 10.000, da Ezio e Maria Filippon 20.000, da Elio Filippon 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bruna Bernardino nel II anniversario da Lina e Fulvio Zuccheri 20.000 pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Franco Claudio nell'anniversario (8/4) dalla fam. Valdisteno 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Vincenzo Parlato per l'onomastico (5/4) dalla moglie Etta 10.000 pro Domus Lucis «G. e G. Sanguinetti», 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irene Calligaris nel XV anniversario (9/4) dal marito Giuliano 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vitia Seel nel IV anniversario (7/4) dalla figlia Melly 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Todeschini nel IX anniversario dal figlio Mario e Giovanna 10.000 pro missione Padre Aurelio Maschio – Bombay (Roma), 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (fratini di S. Antonio), 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Massimiliano Purini nel XXI anniversario dalla moglie 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maddalena Sbisà nell'XI anniversario (6/4) da Sonia ed Elio 2.500 pro Eca, 2.500 pro Astad.

In memoria di Dinorah Zoldan nel XV anniversario (7/4) dal marito Ferruccio, dalla figlia Claudiana Zoldan in Gustin, dal figlio Ottone Zoldan, dal genero Umberto Gustin e dai nipoti Diego e Sandro Gustin 200.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria da Maria Mauro nel II anniversario (9/4 Roma) dalla figlia Fedora 10.000 pro Eca (reparto anziani).

In memoria di Patricia Balestra (8/4) da mamma e papà 20.000, da nonno nonna Balestra 5.000, nonno Giuseppe 5.000, dalla famiglia Mignemi 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dino Tolloy nel VI anniversario dalla moglie Genny 10.000 pro Parrocchia S. Marco, 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Giorgio Staffieri dalla famiglia Barberini-Mikolic 10.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G.Corsi».

In memoria di Anita Valle dai colleghi e personale non docente della scuola Visintini 42.000 pro Scuola materna Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Sbisà ved. Sarav da Bruno Bruna Proselli 10.000 pro Centro cardiologico Camerini Osp. Maggiore.

In memoria di Marta de Traganich Venanzio da Plino e Rita Stuparich 10.000 pro Fondo Banelli; da Clelia Pollucci 10.000 pro C.R.I. (sezione femminile); da Enrico e Giuliana Sperco 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Gorup da Antonietta e Maria Ragusin 5.000 pro Parrocchia di S. Gerolamo.

In memoria di Ermenegilda Kobler-Levi da Giulio e Lucia 15.000 pro Aia spastici.

In memoria di Maria Lucich da Elvine e Iginio Renier 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lea Simonetti ved. Prister da Ondina Mungherli ved. Braulin 5.000 pro «Sveglia» (Famiglia Capodistriana).

In memoria del ten. art. Antonio Ragusin dalla med. d'oro Giorgio Cobolli 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Luciano Spekar dai colleghi della Stock 112.500 pro Centro Tumori.

In memoria di Lucio Torre dagli inquilini via Tor San Piero 24 28.000 pro U.I.L. distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Welter da Pina Dessanti 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Antoncich dagli amici di Pino 15.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Pasquale Buonanno da Antonio e Wanda Breschi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosetta Caminiti in Barucca dalle amiche Lidia Nevia Ondina 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Bianca Sticotti ved. Basilisco da Anita Pellegrini 10.000, da Mary e Nino Vidotto 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni»; da Aurelia Lusina-Tamburini 10.000 pro C.R.I..

In memoria di Orlando Bitonti dal personale dell'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Trieste 35.000 pro Uildm.

In memoria di Carmela Umari dalla sorella Lidia e dal cognato Libero Froglia 15.000 pro Parrocchia S. Giacomo, 15.000 pro Oratorio Salesiano, 15.000 pro Centro volontari sofferenza.

In memoria di Giuseppina Vouch della famiglia Mosetti 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Scrignari ved. Verson da Armando e Olga Furlani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enrico Welther dai dipendenti e collaboratori Schenker e co. Sarl Trieste 160.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Anita Neri 50.000 pro U.I.L. distrofia muscolare; dalla famiglia Antonio Sponza 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria della dott. Fausta Zubin Gerolini dalla famiglia Lupini 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di mamma Felicita e di Renato Daneo da Ketty 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni».

In memoria di Maria Zanfi da Ketty Daneo 5.000 pro Centro sociale contro le nefropatie.

Da parte di N.N. 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Lucich da Elly Brovedani 20.000 pro Domus Lucis; da Dario e Donatella Giurini 50.000 pro Pro Senectute; dai fratelli De Luisa 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Venceslao Krejza da Stella Herta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Iannitti da Mafalda Durante 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Libera Lantieri da Maria ed Etta 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Maldossi da Marcello e Maurizio Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Enrico Welther da Carmela e Nino Vatta 10.000, da Irma e Umberto Sartori 10.000 pro Pro Senectute; da Armando Zorri e Renata Zappetti 40.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Dario Albanese 5000 pro Centro tumori; dalla Chr. M. Sarlis & Co. (Pireo) 50.000, dalla U. Bos & Figli S.n.c. (Trieste e Venezia) 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Milena Zucconi dalle ex allieve prof. Vincenzo Zucconi, Scuola convitto Trieste, dipendenti Inam, medici sede Farneto, impiegati sezione 53.100 pro Scuola terapisti della riabilitazione Ospedale S. M. Maddalena.

Da parte di Livio Zorzin e rag. Filippo Foti 100.000 pro Boy scouts Gei.

Da parte di Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Mario Lucci da Alfredo, Laura e Nereide Vitturelli 15.000 pro Centro tumori; da Elda Vitturelli-Vianello 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Nino e Guido Marchi 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Olivetti in Marini da Caterina Perlain 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Perlain 20.000 pro Domus Lucis Giorgio e Gina Sanguinetti.

In memoria di Carmela Mondo da Piero e Renata Debelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Scherlavai ved. Predonzan dai condomini di via S. Marco 51 35.000 pro Centro di cardiochirurgia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Dino Perco da Carlo Lanza, Bruno Pesce e Gianfranco Zampieri 25.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Sigfrida Psenner dal prof. Mario Frascinelli 10.000 pro Astad.

In memoria di Ida Musina Pacco dal collegio insegnanti Istituto Carli 155.000 pro Istituto Carli (assistenza alunni).

In memoria di Anna Schroneck da Maria Dobran 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giuseppe Salvatore da Armando Serdoz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Tarabochia da Mariella e Nico Davanzo 10.000 pro Missione triestina in Kenia; da Nives ed Enio Negrin 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmela Umari da Lina Bressan 10.000 pro Centro volontari sofferenza.

In memoria di Maria Scrignari ved. Verson dai nipoti Giorgio e Ici Guatto 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalla famiglia Geroni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Libera Rosenfeld e Nelly Morganti 10.000 pro Cri.

In memoria di Giuseppe Varini da Ezio Bressan 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Virgilio Domini da Giorgio e Mariagrazia Giardina 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marta De Draganich Veranzio dalla G. Tarabochia & C. S.r.l. 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Norma Felcar da Lucy Goreuz 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lucilla Luxich Fachiri da Mafalda, Ester e Demetrio 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Amelia e Riccardo Cadorini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Gatta da Rina Kette 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vida Gregori dal sig. G. Tassinari più i colleghi del figlio Bruno Salvini dell'Ufficio riscontro della Bai 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

Rassegna delle gallerie

Parisi

Ico Parisi alla Scuola «Caprin». Dopo l'intervento inventato sul momento e sul posto da Riccardo Dalisi, quale seconda tappa nel viaggio di esplorazione dell'architettura italiana contemporanea, abbiamo questa mostra fotografica che ricostruisce, secondo i canoni della più rigorosa e obiettiva storiografia, la «percorrenza progettuale» dal 1934 al 1977 di Ico Parisi.

Ico Parisi, 64 anni, palermitano, diplomatosi a Losanna, ufficiale reduce dalla campagna di Russia, collaboratore di Terragni, operoso — e non per scelta casuale — a Como, fin dagli esordi, bene documentati, del 1937, con la Mostra Coloniale a Villa Olmo (dove la chiarezza enunciativa delle scritte e l'essenziale eloquenza delle fotografie sono gli elementi del nuovo linguaggio che già rompono dal di dietro l'asettico razionalismo) e, meglio ancora, con il film sul «risanamento» littorio della vecchia Como, avvio ad un dibattito urbanistico ancor oggi aperto: comprensione della necessità di una direttiva nella politica artistica, ironia sull'enfasi ufficiale, presagio dei temi neorealistici del cinema italiano, fedeltà all'ambiente naturale e storico in cui si progetta.

Parisi, oggi, è più giovane di allora. Clamoroso il fatto che condivide la sorte dei giovani formatisi sulle ceneri infiammate del '68, tanto da poter essere confuso con uno di loro. Eppure, a differenza dei suoi coetanei, non ha mai recitato il «mea culpa», non ha nascosto alcunché del proprio passato.

È il grottesco monumento all'automobile, infilata nel muro che sbarra la strada. È là sarcastica celebrazione del televisore: la Torre di Babele, a Como, nel 1978, 58 apparecchi televisivi inseriti in una struttura alta dieci metri e accesi tutti contemporaneamente, sintonizzati su tutti i canali possibili...

Parisi dovrebbe essere di casa fra noi. Pensiamo a Michelstaedter per la persuasione che viene contrapposta alla retorica e che ha la morte quale termine ultimo. Pensiamo a Miela Reina per la trasfigurazione fantastica e ironica degli oggetti e dei segnali di quotidiano consumo. Ma sono forse paragoni forzati dentro un'ottica di cordiale provincialismo.

Percorriamo, piuttosto, la mostra che alterna opere realizzate ad aperture utopiche e che intreccia fra di loro i due momenti che sono sempre perfettamente permutabili. L'esempio più persuasivo in tal senso è dato da Operazione Arcevia (1973-1976), progetto per una piccola comunità agricola di 600 abitanti in provincia di Ancona.

Rimasto allo stadio di progetto, e più di ogni altro ricco di fantasia, ha però tutti i requisiti della fattibilità. Attorno al concetto di «casa esistenziale» («Bisogna esistere, non basta lasciarsi vivere!», sostiene Parisi) si sono aggregati, organicamente e in equanime pariteticità, gli apporti di architetti, sociologi, registi, musicisti, pittori, scultori, provenienti da tutto il mondo: Soto e Takahashi, Astengo e Del Pezzo, Antonioni e Somaini, Arman e Clementi, Burri e Ceroli, César e Tilson... Meravigliosa concordia discorde.

Chiaro ed efficace il commento di Vincenzo Perna nella guida scritta alla mostra. Il critico individua due costanti: «Punto primo: eliminare ogni tentazione esornativa al fare architettonico. Punto secondo: perseguire l'integrazione delle arti come rapporto dinamico e dialettico in funzione attiva sui fruitori... L'esistenza è un imperativo morale. Parisi lancia le sue graffianti analisi e le sue utopie realizzabili a chi sa andargli incontro nella veste di un possibile postero».

Piccinini

Ettore Piccinini alla Lanterna. E' la quarta mostra postuma dedicata alla memoria dell'artista triestino che ebbe vita travagliata (1909-1965), in gioventù marittimo, durante la guerra in servizio militare e prigioniero in Germania, dipoi esercitando il mestiere di sarto, ma che coltivò la pittura mirando ad alti ideali, sia quanto al contenuto umano, alla testimonianza di una tensione drammatica nelle opere, sia sotto il profilo dell'intensa evoluzione formale.

Partecipò infatti all'ondata di rinnovamento del dopoguerra, amico e collega degli artisti giuliani e friulani che portarono le voci dell'astrazione, del neorealismo, della cultura francese — della quale sono evidenti le influenze soprattutto nelle opere ora esposte che richiamano Dufy, Braque, Leger — e diede apporto anche al lavoro organizzativo fondando la sezione belle arti dell'Endas.

La pittura di Piccinini, pur nella discontinuità dei molti cicli stilistici, talvolta concomitanti, rivela una costante volontà di attenersi a solidi principi di mestiere, una capacità di realizzarsi con decisione e sicurezza nell'opera: ed è qui che si manifesta la maestria tecnica dell'autodidatta, emulare del professionista, che si esplicano le risorse di una ricca cultura e che viene, infine, raggiunto un momento di sintesi fra il lavoro quotidiano e la libera invenzione estetica.

Sul catalogo, gli scritti di Claudio Martelli, Arrigo Iesurum, Francesco Sorbise, Sergio Brossi e Fulvio Sisto.

G. M.

Tulli

L'artista, nato a Macerata dove attualmente lavora, ha alle spalle una lunga e articolata attività, dagli anni Quaranta in poi, condotta dall'affresco alla serigrafia, dal progetto scenico agli oli. Anche ora, nella sua personale alla galleria Cartesius, Wladimiro Tulli presenta materiali diversi: tempere, ceramiche e incisioni.

L'arte di Tulli è fondamentalmente legata alla grande corrente dell'astrattismo italiano, a cui l'artista aderisce con libertà, rifiutandone le implicazioni più intellettualistiche e ricercando piuttosto l'associazione formale ed espressiva dei colori.

Le tempere vivono essenzialmente dell'invenzione cromatica e della composizione delle campiture piatte di colori vivaci e contrapposti, creando talvolta una successione di piani nello spazio — un primo piano scuro e compatto attraverso il quale si apre un fondo luminoso che allude ad una struttura di tipo naturalistico — altre volte invece riportandosi tutte sulla stessa superficie su cui le forme si svolgono liberamente, senza essere trattenute da alcun riferimento che non sia quello della realtà soggettiva dell'artista.

Ancora più spinto e divertito è il gioco del colore sulle ceramiche, dove le tinte affiorano lentamente da un fondo indistinto fino ad esprimersi nella gradazione più viva e intensa, senza essere definite da un limite netto come avviene nelle tempere.

Dopo tanto colore giungono inattese le piccole incisioni, raffinate e sommesse nell'uso dei segni e degli inchiostri, a testimoniare la capacità di Tulli di esplorare con intelligenza e curiosità tecniche e materiali diversi.

L. S.

CONFERMATA LA CONDANNA A UN GIOVANE

Si mise troppo in mostra uno dei ladri della moto

La «divisa» del ladro dev'essere scura e sobria: mai farsi notare. Ne sa qualcosa il giovane Roberto Flora, nato a Grado 19 anni fa ed abitante in via di Conconello che, assistito dall'avvocato Filograna, è comparso davanti alla Corte d'appello (presidente dott. D'Amato, consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, Pg Franzot) per chiedere una riduzione della pena comminatagli in primo grado – due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa – per furto aggravato.

Era la mezzanotte del 17 febbraio '78 quando il Flora, con due amici, anch'essi condannati in primo grado per il medesimo reato, rubò una motocicletta «Swm» parcheggiata in piazza Oberdan per scorrazzare in città. Il bel giro durò poco, fintanto che il terzetto non ebbe un incidente di poco conto ed abbandonò la moto rubata (che fra l'altro apparteneva ad un loro comune amico, Edoardo Gelici) vicino al bar «Passerella» in passeggio Sant'Andrea.

A quel tempo, il Flora, che aveva avuto già a che fare con la giustizia per furto, minacce, danneggiamenti, rapina, lesioni personali, oltraggi a pubblico ufficiale ed ingiurie, abitava al Villaggio del fanciullo perché ancora minorenne. La sera del furto fu notato da vari testimoni proprio per la sua vistosa tenuta: capelli lunghi sulle spalle (è biondo); braccia nude, nonostante il freddo invernale, copiosamente tatuate; pantaloni rossi.

Fu facile risalire al ladro ed ai suoi complici, proprio per tanta dovizia di particolari che li resero subito identificabili: e, visti i non pochi precedenti, la Corte non ha ritenuto di aderire alla richiesta della difesa che chiedeva di considerare le circostanze attenuanti prevalenti sulle aggravanti, confermando così la prima condanna e condannando altresì il ladruncolo alle maggiori spese processuali.

Conferenze

Dottori commercialisti

Oggi alle 18, nella sede dell'Ordine dei Commercialisti di via della Zonta, 2, il prof. Cossar terrà una conferenza sul tema «Approfondimento del contenuto della IV direttiva». Ingresso libero.

Valutazione dell'alunno

La presidenza della Scuola Media «Borgo San Sergio» comunica che oggi mercoledì alle ore 17.30 si svolgerà il terzo incontro con i genitori presso il Centro Sociale di via Levitz in Borgo San Sergio sul tema: La valutazioe dell'alunno e la scheda personale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(300)	540	(500)
CAVOLFIORI	288	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	480	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(400)	1800	(2000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	450	(—)
FINOCCHI	230	(—)	460	(—)
LATTUGHE	300	(1000)	1200	(2000)
MELANZANE	460	(—)	1035	(—)
PATATE	160	(—)	360	(—)
PEPERONI	863	(—)	1725	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	805	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(200)	420	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	1100	(—)
BANANE	1320	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	3300	(—)	3850	(—)
MELE	230	(—)	863	(—)
PERE	230	(—)	1380	(—)
ARANCE	403	(—)	978	(—)
MANDARINI	920	(—)	1380	(—)
POMPELMI	440	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24000)	—	(24000)
CEFALI	1200	(1490)	1200	(2800)
GUATI GIALLI	2000	(3800)	5500	(5600)
MOLI	7000	(8800)	8000	(8800)
MORMORE	8000	(—)	8000	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	2400	(3980)	3000	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2600	(—)	5500	(—)
RIBONI	2500	(14800)	4400	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	430	(1280)	920	(1380)
SARDONI	290	(780)	790	(1280)
SGOMBRI	—	(2800)	—	(2800)
TONNI	3200	(8800)	3800	(8800)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(6400)	5800	(7980)
CANOCE	3500	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	4500	(—)	4500	(—)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1000)
MITILI (PEOCI)	600	(—)	600	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(14800)	—	(14800)
SEPPIE	1400	(2400)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'8.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

IN VISTA DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE IN PARLAMENTO

Una riforma del collocamento proposta dalle aziende minori

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste, preso atto che il parlamento sarà chiamato quanto prima ad esaminare ed approvare un disegno di legge sulla riforma del collocamento, presa altresì visione di quanto contenuto nel decreto legge numero 760 approvato dal comitato ristretto in ordine alla disciplina relativa all'avviamento al lavoro, avanza osservazioni e proposte intese a rendere meno rigido l'attuale mercato del lavoro, adeguando la vigente normativa ai principi sanciti dalla Costituzione.

L'articolo 7 del decreto legge limita alle sole imprese che impiegano non più di 10 dipendenti, compresi i lavoratori da assumere ed esclusi gli apprendisti, la «richiesta nominativa». La Federazione triestina non ritiene che tale previsione normativa, come del resto la vigente disciplina legislativa ancor più restrittiva, tenga nel debito conto i diritti sanciti a tutela indistintamente di tutti i cittadini. Le argomentazioni adottate dalla stessa magistratura ordinaria secondo cui la vigente disciplina normativa sarebbe suscettibile di essere modificata, paiono secondo la Federazione, meritevoli di attenta valutazione.

La Costituzione all'articolo 4, riconoscendo nel primo comma a tutti i cittadini il diritto al lavoro, sancisce nel secondo comma dello stesso articolo il diritto di libertà personale, il dovere cioè di svolgere «secondo le proprie possibilità e la propria scelta» un'attività o un'azione che concorra al progresso materiale e sociale del Paese.

Una disposizione di legge ordinaria che sopprima per alcune categorie di lavoratori, come fa attualmente la vigente disposizione normativa e continuerebbe a farlo la normativa di riforma proposta, il diritto di scegliersi liberamente il proprio datore di lavoro, verrebbe a comprimere lo stesso diritto di libertà personale snaturandone la sua essenza.

Il sistema di «chiamata numerica», comprime la personalità del lavoratore e la sua dignità sociale riducendolo a semplice «numero» iscritto nella lista di collocamento, cui non è consentito esprimere una qualche preferenza circa l'azione ed il luogo in cui svolgere la propria attività, con palese violazione degli articoli 2, 3 e 16 della Costituzione, che riconoscono e garantiscono diritti inviolabili dell'individuo.

Ragioni di legittimità costituzionale inducono, pertanto, la Federazione medie e piccole industrie di Trieste a proporre che, in una riforma del sistema di collocamento, venga consentita la «chiamata nominale» quantomeno a tutte le piccole imprese e non solo quelle che non hanno più di 10 dipendenti. Tale impostazione risulterebbe anche a favore dei lavoratori per le ragioni morali e sociali già esposte.

Molto spesso si tende a dimenticare che tra le piccole e medie imprese industriali ed i propri dipendenti esiste ancora un rapporto fiduciario che si fonda sia su di una libera scelta effettuata dal lavoratore di prestare presso tale impresa la propria opera, sia sulla capacità della piccola e media impresa di rendere partecipi tutti i lavoratori al processo produttivo.

La Federazione medie e piccole industrie di Trieste ritiene opportuno, pertanto, che sia giunto il momento che anche l'Italia, unico Paese europeo in cui il collocamento costituisce ancora una funzione pubblica esclusiva, si adegui alla normativa in atto negli altri Paesi della Cee e dell'Europa, attribuendo a tutti gli imprenditori industriali, in particolare ai piccoli e medi imprenditori, la possibilità di «chiamata nominativa», con ciò favorendo l'utilizzazione di tutte le occasioni di lavoro.

La Federazione medie e piccole industrie ritiene che le presenti proposte riguardanti la regolamentazione delle assunzioni dei lavoratori, unitamente allo studio dalla stessa elaborato per l'occupazione giovanile, costituiscano concrete premesse per porre a soluzione il pesante e complesso problema.

Uno studio della Provincia

Rapporto fra scuola e mercato del lavoro

Sono stati consegnati in questi giorni, all'Amministrazione provinciale, i risultati dell'indagine a suo tempo commissionata dalla Giunta a due ricercatori concittadini – la dottoressa Saveria Capellari e il dott. Roberto De Rosa – sulle esperienze di ricerca e di intervento nel mercato del lavoro. Lo studio discende direttamente dalla ricerca sul tema del rapporto fra scuola e mercato del lavoro i cui risultati erano stati presentati pubblicamente nel maggio dello scorso anno, ricerca che appunto aveva indicato l'opportunità di ulteriori approfondimenti.

L'obiettivo di questo secondo studio è stato quello di sistematizzare e di raccogliere una serie di materiali ed informazioni sui temi economici, in particolare attinenti al mercato del lavoro, per fornire una struttura di base per l'organizzazione dell'Ufficio studi e programmazione previsto nell'ambito della ristrutturazione degli uffici dell'Amministrazione provinciale.

ARRIVERÀ A TRIESTE CON QUARANTA MINUTI DI RITARDO

Farà tappa a Udine il rapido da Milano

Con ogni probabilità un treno «rapido» collegherà dal 1.o giugno prossimo la linea Pordenone-Udine-Trieste. È questa, riferita ai collegamenti ferroviari che interessano la nostra città, la più grossa novità contenuta nelle bozze (e quindi, in quanto tali, suscettibili di possibili modifiche) del nuovo orario estivo delle Ferrovie dello Stato che entrerà in vigore appunto con il 1.o giugno di quest'anno.

Non si tratta dell'istituzione di un nuovo treno; la nostra stazione non sarà servita da un treno «rapido» in più.

Il «Rialto» infatti, cioè il convoglio che collega Milano alla nostra città facendo perno su Venezia-Mestre (parte dal capoluogo lombardo alle 6.50 e giunge a Trieste alle 11.10), cambierà denominazione e non seguirà più integralmente il tragitto attuale, ma si trasformerà nel nuovo «rapido», che sarà contrassegnato dal numero progressivo 855, che partendo da Milano, raggiunta Vicenza, dopo aver toccato Brescia e Verona, anziché proseguire per Padova-Mestre e quindi collegare senza più fermate Trieste attraverso la linea Portogruaro-Cervignano, allungherà di 44 chilometri il proprio percorso verso Nord. Da Vicenza, infatti, ora che la linea è stata elettrificata, l'«855» raggiungerà direttamente Treviso e da qui collegherà poi in successione i quattro capoluoghi di provincia della nostra regione.

Alle 10.25 il rapido arriverà a Pordenone e ripartirà un minuto più tardi alla volta di Udine nella cui stazione giungerà alle 10.55. Da qui, partendo alle 10.58, il convoglio arriverà a Gorizia alle 11.19 e infine ripartendo alle 11.20 giungerà senza ulteriori soste a Trieste alle 11.57 con un ritardo quindi di una quarantina di minuti rispetto all'attuale orario di marcia del «Rialto». Chi ci rimette, dunque, è ancora Trieste.

In sostanza, orario alla mano, si può rilevare che con l'innovazione il centro che risulta maggiormente «avvicinato» alla nostra città è Pordenone: basterà infatti un'ora e mezzo per compiere l'intero tragitto mentre attualmente il collegamento viene assicurato, complessivamente, in non meno di due ore. Risultano «raccorciate» invece soltanto di pochi minuti le altre distanze rispetto alle altre località.

Per ultima, tra le novità comprese nelle bozze del nuovo orario estivo, va segnalata l'istituzione di un convoglio «specializzato» da Trieste per le Puglie (Bari-Lecce) indipendente dagli altri treni colà diretti e provenienti per lo più dalla Lombardia.

PER LE CAMERE DI COMMERCIO

Nuove prestazioni del sistema Sier

In questi giorni è stato stabilito un ulteriore sviluppo dei servizi del Sistema informativo elettronico regionale (Sier) per quanto attiene alle «misure» ed agli elenchi riguardanti le iscrizioni nel registro generale delle ditte e nell'albo delle imprese artigiane, tenuti dalle Camere di commercio della regione.

Ciascun ente camerale ha deciso, infatti, di rendere accessibili le informazioni contenute nei propri archivi agli altri collegati. In tal modo, in futuro, gli interessati potranno rivolgersi indifferentemente ad una delle quattro sedi delle Camere di commercio per ottenere il rilascio di «visure» ed elenchi relativi a ditte ed imprese di qualsiasi località del territorio regionale.

Recentemente i quattro enti camerali, sollecitati dalla Regione, hanno raggiunto un accordo in tal senso che non mancherà di risvegliare particolare interesse tra gli operatori economici per i molteplici riflessi funzionali che esso riveste.

Diviene così ancora più completa la gamma dei servizi e delle prestazioni forniti attraverso il Sier, ormai da tempo realizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sulla base delle disposizioni della legge 22/1972, istitutiva, appunto, dal Sistema informativo elettronico.

La Giunta discute il nuovo assessorato

La nuova Giunta regionale tripartita si riunisce oggi con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'istituzione di una entità burocratica, ovvero un nuovo assessorato che raggruppa trasporti e traffici, porti e viabilità ed a reggere il quale è stato chiamato l'assessore Rinaldi della Dc. Non appena approvato in Giunta il nuovo assessorato verrà sottoposto, con iter regolare, all'approvazione del Consiglio. La riunione del Consiglio avrà luogo, come è noto, venerdì mattina, per le dichiarazioni programmatiche del presidente Comelli. La discussione in merito avverrà nelle sedute del 15 ed eventualmente del 16 aprile.

Questionario elettorale

Il Pci di Duino-Aurisina invita i cittadini che non avessero ancora avuto modo di restituire il questionario elettorale a farlo pervenire alla sede del Pci, Aurisina 53, entro il 15 aprile. I risultati della consultazione saranno successivamente resi noti nel corso di un'assemblea pubblica.

Aderite all'associazione donatori organi

NEL QUADRO POSITIVO DEL TURISMO REGIONALE DEL 1979

Avanzano gli anglo-olandesi resistono gli austro-tedeschi

Quadro positivo ed incoraggiante quello del movimento turistico nel Friuli-Venezia Giulia lungo l'arco del 1979. Netto aumento (più quattro per cento) nelle «presenze», che sono passate alla notevole entità di 10 milioni 589.875, ed un tale fatto è tanto più rimarchevole ove si consideri che gli arrivi, pur cresciuti di numero, assommano ad un milione 316.815: in altri termini, quindi, appare significativo l'incremento della durata di «permanenza», media annuale, attestatasi, appunto l'anno scorso, sulle otto giornate per ospite.

Effettivamente la situazione registrata nel Friuli-Venezia Giulia risulta una delle migliori a livello nazionale, anche perché il fenomeno turistico italiano denuncia, per effetto della crisi economica interna e della conseguente contrazione dei consumi, un calo assai consistente nel medesimo periodo, sia negli arrivi (—5,4) e sia nelle «presenze» (—3,1).

Il calo è stato, infatti, compensato dalla componente straniera, con arrivi saliti dell'8,5 per cento e del 17,5 per cento nelle «presenze». Ovviamente questo prolungamento dei soggiorni è stato favorito dal cambio monetario così vantaggioso, ma non va nemmeno sottovalutato il maggior grado di qualificazione raggiunto dalle località turistiche della regione. Infatti il 1979 è stato importantissimo sotto il profilo delle nuove realizzazioni.

Nell'ambito dell'accresciuto flusso degli stranieri, le medie più rilevanti appartengono ancora una volta alla Germania ed all'Austria, ma in netta ascesa sono gli olandesi e gli inglesi. La «presenza» anglosassone si è rafforzata soprattutto nelle località montane, confermando, in tale senso, una tendenza in atto già nel 1978.

Tre aspetti caratterizzano, sul piano delle realizzazioni con essenziale contributo della Regione, l'anno testé concluso. Anzitutto l'apertura del «Palazzo dei congressi» di Grado, una struttura lungamente attesa e finalmente attuata, con lo specifico ruolo di centro regionale per i «meeting», nazionali ed internazionali, fornendo al turismo gradese, in particolare, e a quello estivo in generale, un cospicuo elemento di attrazione e rinnovamento dell'«offerta». Il palazzo può offrire quanto di più confortevole per riunioni e convegni di qualsiasi livello.

Un altro fattore di risalto è, sul fronte del turismo invernale, dopo l'avvio del polo dello Zoncolan, l'apertura degli impianti sciistici del Varmost, nella zona di Forni di Sopra. Il Varmost è certamente uno dei principali punti di richiamo programmati dalla Regione; il suo concreto avvio coincide con la fase finale dell'allestimento degli impianti sciistici di base del polo turistico del Tarvisiano, in cui viene ricostruita la sciovia del Priesnig e viene aperta la seggiovia del Florianca, il tutto nella chiara ottica di una sempre maggiore qualificazione delle attrezzature turistiche invernali che servono ottimamente anche quella estiva. Il comprensorio montano, è, ora, preparato per accogliere con piena soddisfazione, le adesioni dei turisti che una attenta ed intelligente campagna promozionale, condotta sempre dalla Regione, contribuisce a richiamare addirittura da altri continenti.

Il bilancio, sia pure rapido, dell'annata turistica 1979, non può non comprendere anche un cenno alla attività normativa portata avanti dalla Regione in questo settore, che presenta aspetti delicati. Tale attività è stata soprattutto imperniata sulla elaborazione del disegno di legge relativo alla riforma del sistema amministrativo del turismo regionale, che, come noto, prevede la abolizione degli enti provinciali del turismo, la ristrutturazione delle aziende autonome di soggiorno e turismo.

RISERVATO AI MATURANDI

Corso gratuito letteratura italiana

La sezione insegnanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci — cui aderiscono validi nomi della scuola triestina, dal sovrintendente scolastico regionale a studiosi, critici, poeti e cattedratici universitari — ha deciso di promuovere un corso di letteratura italiana in preparazione agli esami di maturità riservato indistintamente a tutti gli studenti delle scuole medie superiori. Le lezioni avranno luogo ogni martedì alle 17.30 a partire dalla fine del mese: del giorno d'inizio se ne darà avviso attraverso un successivo comunicato stampa.

Il corso è gratuito ed è affidato alla direzione del preside prof. Paolo Blasi, autore di varie opere di studio in campo letterario. Le iscrizioni vanno rivolte entro il 27 aprile al seguente indirizzo: Sezione insegnanti, Ancr, Casa del combattente, via XXIV Maggio 4.

Famiglia Umaghese

Domani 10 aprile, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, Paola Sodomaco sosterrà un concerto d'arpa.

I RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

A Belgrado in maggio gli esperti economici

L'avvenuta soluzione della crisi governativa dovrebbe aver rimosso l'impasse per la convocazione dell'annuale riunione del comitato misto italo-jugoslavo preposto alla gestione generale dei rapporti economici fra i due paesi. Il comitato opera a livello di ministri e si è riunito l'ultima volta lo scorso anno a Roma. Quest'anno l'incontro avrà luogo a Belgrado e la preparazione lo fa prevedere possibile nel mese di maggio.

Nella fase preparatoria dovrebbero riunirsi prima i gruppi di lavoro che sono impegnati in alcuni specifici campi della cooperazione industriale, soprattutto con riguardo ai settori dell'energia, della cellulosa e della carta e dei metalli non ferrosi.

Nel darne notizia il «Corriere europeo» sottolinea l'interesse che assume la ripresa degli incontri a livello ministeriale ad avvenuta conclusione dell'accordo Cee-Jugoslavia, appunto con riferimento alla cooperazione industriale, per l'approfondimento delle soluzioni che il trattato comunitario offre per i problemi che più direttamente riguardano i rapporti italo-jugoslavi.

Si ha intanto l'annuncio di un'assemblea, indetta a Milano il prossimo 29 aprile, della Camera di commercio italo-jugoslava, che sarà preceduta da una riunione del consiglio direttivo appositamente dedicata all'esame dell'andamento delle relazioni economiche italo-jugoslave alla luce dei più recenti avvenimenti.

Preistoria in Puglia

La Società per la preistoria e la protostoria del Friuli-Venezia Giulia e il circolo culturale «Il Carso» organizzano, per il periodo dal 5 all'11 maggio, un itinerario turistico-culturale attraverso la «Puglia preistorica».

Gli interessati per informazioni e iscrizioni possono rivolgersi alla segreteria dei due sodalizi in via Mazzini 12, tel. 65420, tutti i giorni dalle 18 alle 19.

DATI ALLARMANTI DEL CENTRO DI SOLIDARIETÀ

Alla regione il primato di tossicomani in Italia

All'Auditorium, voci e strumenti hanno cantato per il «Centro di solidarietà», il gruppo di volontari che ormai da un decennio opera a Trieste in favore degli emarginati e in particolare dei tossicomani. Realtà viva e operante nell'intera regione, il «centro» guidato spiritualmente da don Mario Vatta è l'unico ente a conoscere e ad aver concretamente tentato di risolvere il problema droga nel Friuli-Venezia Giulia, e ciò nonostante il disinteresse delle istituzioni e la cronica carenza di mezzi materiali.

Nato ufficialmente nel 1972 dopo un periodo di «rodaggio», il centro di solidarietà svolge la sua attività non solo nel campo della droga ma si occupa pure del reinserimento degli ex carcerati e del grave problema della prostituzione. A questo scopo non limita la propria opera al puro recupero degli emarginati ma ha assunto un serio impegno anche nel campo della prevenzione e dell'informazione. Sulla droga, in particolare, si sta ultimando un centro di documentazione — frutto di un decennio di lavoro — che tra breve sarà aperto a tutti coloro che vorranno sapere qualcosa sull'argomento.

Quanto alla prevenzione, non si contano le relazioni operative con ogni possibile realtà, sanitaria, politica, economica; ma è soprattutto nel difficile campo del recupero che il centro di solidarietà ha ottenuto i più consolanti risultati, reimmettendo nella società e nella vita centinaia di giovani ormai perduti, molti dei quali provenienti da lontane regioni d'Italia e attirati a Trieste dalla fama del centro stesso. Perno del recupero dei tossicodipendenti sono — accanto alla sede di via Gregorutti 2, tel. 774186 — due comunità autosufficienti di giovani gestite dal centro di solidarietà.

I dati raccolti dopo questo decennio di esperienze sono allarmanti. Il Friuli-Venezia Giulia è — accanto alla Liguria — la regione che ha la massima percentuale di tossicomani in Italia: ben 50 mila su una popolazione di un milione 300 mila. «Sono cose — sottolinea don Vatta, capo di questo gruppo aconfessionale e apolitico — che non solo la gente della strada non sa, ma nemmeno le autorità politiche sanno». Il centro vuole vivere e continuare a crescere, affrontando la realtà di questi problemi. Per questo va aiutato.

La partecipazione con cui i giovani in particolare seguono l'opera del centro di don Mario Vatta è stata dimostrata soprattutto dal «pienone» registrato dal «Gruppo incontro», tornato alla ribalta dopo un lungo silenzio sotto la direzione di Maria Susovsky Semeraro, e il gruppo cameristico «Nuovo ricercare», specialista in brani originali rinascimentali e barocchi, alcuni dei quali trascritti da manoscritti dagli stessi esecutori. Fanno parte del gruppo la soprano Rita Susovsky, i flautisti Stefano Casaccia, Zeno Dequal, Piervalerio Reinotti e Vivaldi Savelli, con accanto il liutista Ennio Guerrato.

Unione istriani

La terza parte della serie di diapositive a colori sonorizzate e commentate, su Aquileia sarà presentata da Fulvio Monai oggi alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, sotto gli auspici del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli». Il tema sarà: «I Patriarchi» e «Oltre la rovina, simbolo perenne di Roma».

Testimoni di Geova

Le sette congregazioni dei testimoni di Geova di Trieste comunicano che durante la settimana in corso le loro sedi di Trieste resteranno chiuse in quanto parteciperanno alla loro assemblea circoscrizionale semestrale che si terrà a Gorizia, presso i locali dell'Unione ginnastica goriziana di piazza Battisti i giorni 12 e 13 aprile.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Sfilate aperte al Coin di Corso Italia 18



Foto Promocentro

Mercoledì e giovedì di questa settimana verranno effettuate dalle ore 16 alle ore 18 presso il Coin mini-sfilate aperte per illustrare le ultime novità Primavera - Estate, Uomo - Donna della moda '80.

Indossatrici ed indossatori sfileranno tra il pubblico presente in negozio consentendo ai visitatori di constatare la vestibilità e la qualità dei capi presentati.

Durante l'avvenimento verranno realizzati dei servizi fotografici e sarà consegnato ai visitatori fotografati un biglietto d'invito per il ritiro gratuito della loro foto.

L'invito è aperto a tutte le nostre lettrici e ai nostri lettori.

SULLA STRADA DI OPICINA

Fermato da un albero il volo di un'auto

Volo quasi miracoloso per i due occupati di una macchina uscita di strada all'altezza della «Beatitudini» e piombata oltre il ciglio, incastrandosi tra il muraglione che sorregge la statale e il tronco di un albero. Il conducente e il suo amico sono usciti quasi illesi: se la sono cavata con contusioni in più parti del corpo giudicate guaribili in una settimana. I protagonisti del pauroso incidente sono il carabiniere Luigi Trio, di 21 anni, accasermato a Basovizza e un suo amico, l'operaio Sergio Skabar, di 20 anni, abitante a Rupingrande.

Il militare, al volante della propria «Alfasud» targata Gorizia 94536, stava percorrendo la strada per Opicina in salita. Ad un tratto, in una curva volgente a sinistra per cause che sono in via di accertamento, egli ha perduto il controllo della vettura che è finita sulla destra. Con un colpo di sterzo è riuscito ad evitare l'urto contro il muraglione, ma ha deviato la macchina completamente a sinistra non riuscendo più a controllarla. Così la «Alfasud» è uscita di strada. Secondo alcuni l'auto ha strappato il guard-rail, secondo altri, invece, la barriera metallica era già stata sradicata.

La vettura — come abbiamo detto – si è incastrata tra l'albero e il muraglione lasciando però libera una portiera dalla quale sono usciti gli occupanti. Con una vettura di passaggio i due sono stati trasportati all'ospedale Maggiore dove sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana ciascuno. I vigili del fuoco, avvertiti dell'incidente sono accorsi con l'autogrù, la campagnola radio e un'autobotte. Il vicecaporeparto Degrassi ha diretto le operazioni di recupero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN CIRCOLAZIONE TRA BREVE «OGGETTI SMARRITI»

Forse la notorietà per Bertolucci jr

Protagoniste la Melato e... la stazione di Milano



Bruno Ganz e Mariangela Melato in «Oggetti smarriti»

ROMA — *Giuseppe Bertolucci, il fratello minore del famoso Bernardo, sta per affacciarsi alla ribalta della notorietà con il film «Oggetti smarriti» che rappresenta la sua seconda esperienza cinematografica dopo «Berlinguer ti voglio bene» che ebbe ottime critiche ma un contenuto successo di pubblico.*

«Oggetti smarriti — dice Bertolucci — è nato un anno fa da un'idea mia, di Ungari, Rafele e Della Ravera. La storia è quella di una donna borghese (Mariangela Melato) che per un giorno ed una notte si "perde" nella stazione centrale di Milano, è lì per partire e non parte, "rimuove" invece i compromessi di una sua privacy, "rimuove" gli uomini della sua vita: un marito (Renato Salvatori) ed un amante (Michael Pergolani) per rivivere un amore con uno sconosciuto (Bruno Ganz) incontrato sui binari del treno che parte per Roma...».

«Siamo un po' tutti "oggetti smarriti" — continua Bertolucci spiegando il titolo del film. Questo film non è soltanto la descrizione del meccanismo di "rimozione" della protagonista, ma è un ritratto di quel sentimento generale di confusione in cui ci stiamo muovendo tutti in questo momento. Ho scelto una donna come protagonista perché la donna rispetto all'uomo affronta con più coraggio e forza i problemi della vita; anche nelle piccole cose della vita quotidiana, la donna è un personaggio più interessante dell'uomo, reagisce in maniera più diretta».

«Il film è molto realistico — afferma il regista — ho girato in presa diretta (anche Bruno Ganz, protagonista maschile, che è di madre italiana parla piuttosto correntemente la nostra lingua) e non c'è messa in scena; la cinepresa inquadra le cose, i volti secondo un processo che assomiglia un po' al cinema verità...».

«Ho scelto la stazione centrale di Milano — conclude Bertolucci — perché la conoscevo bene; ci ho passato molte ore, di giorno e di notte. Messe insieme sono un pezzetto di vita. È anch'essa una protagonista con mille occhi, mille bocche, mille braccia. L'ho scelta anche perché è la più europea fra le stazioni italiane e perché mi piace che si realizzi non solo l'incontro tra due personaggi ma anche fra due tipi di cinema: quello italiano rappresentato dalla Melato e quello europeo che si porta dietro Bruno Ganz».

Costituita orchestra sinfonica umbra

PERUGIA — Sarà formata a Perugia l'orchestra sinfonica regionale umbra. Il «debutto» è previsto a Perugia per la fine di aprile con un cartellone di opere liriche.

Seguiranno una ventina di concerti in tutta la regione. All'iniziativa (già in fase sperimentale) ha dato il proprio assenso anche il ministro per il turismo e lo spettacolo Bernardo D'Arezzo. Il finanziamento governativo sarà di una cinquantina di milioni.

Per la stagione lirica, la regione predisporrà uno stanziamento di 50 milioni.

La necessità di un'orchestra sinfonica regionale (la cui direzione artistica è curata dal maestro Frajese, direttore dello «sperimentale» di Spoleto) è stata messa in rilievo nella recente «conferenza regionale sulla musica»: l'Umbria — si disse in quell'occasione — dispone di un ricco patrimonio di capacità tecnico-musicali, che viene continuamente disperso per l'assenza di un adeguato punto di riferimento. Così, nell'ambito del progetto promosso dalla regione, da qualche mese i musicisti dell'orchestra da camera di Perugia, l'«Umu sintesi» (una cooperativa musicale), i «Cantori di Assisi» e il coro del maestro Silivestro si sono messi insieme per dar vita a un'orchestra di 36 o 38 elementi.

La stagione lirica regionale comprenderà il «Trovatore» di Verbi e il «Don Pasquale» di Donizetti.

■ FILM SEGNALATI – Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani segnala per i mesi di gennaio e febbraio come candidati ai nastri d'argento i seguenti film: «La terrazza» di Ettore Scola, «Le rose di Danzica» di Alberto Bevilacqua , «Cafè Express» di Nanni Loy, «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio; «Don Giovanni» di Joseph Losey; «Non fermare il tempo» di Wenders, «Novantadue minuti in un'altra città» di Carsten Brandt, «Ifigenia» di Micael Cacoyannis, «Il mago di Lublino» di Menahem Golan, «Moliere» di Mouchkine, «Kramer contro Kramer» di Robert Benton, «Yankees» di John Schlesinger.

CON LA COLLABORAZIONE DELLA «FENICE»

Da giugno a settembre concerti nelle chiese

UDINE – «Concerti in Chiesa» è la nuova iniziativa di manifestazioni musicali che l'assessorato regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia ha programmato per i mesi di giugno e settembre prossimi. Si aggiunge ai cicli del Friuli musicale, dei concerti in castello e degli spettacoli folcloristici di cui, sempre nella stagione estiva di quest'anno, sono già annunciate le seconde edizioni.

I concerti si propongono non soltanto come importanti momenti di arricchimento culturale, ma anche come occasione d'incontro con espressioni significative della realtà artistica del Friuli-Venezia Giulia offerta agli ospiti dell'estate: contribuiranno in tal modo al rilancio turistico di tutta una fascia territoriale esterna ai centri più noti. Trentadue i concerti in programma, eseguiti da complessi di livello e da solisti.

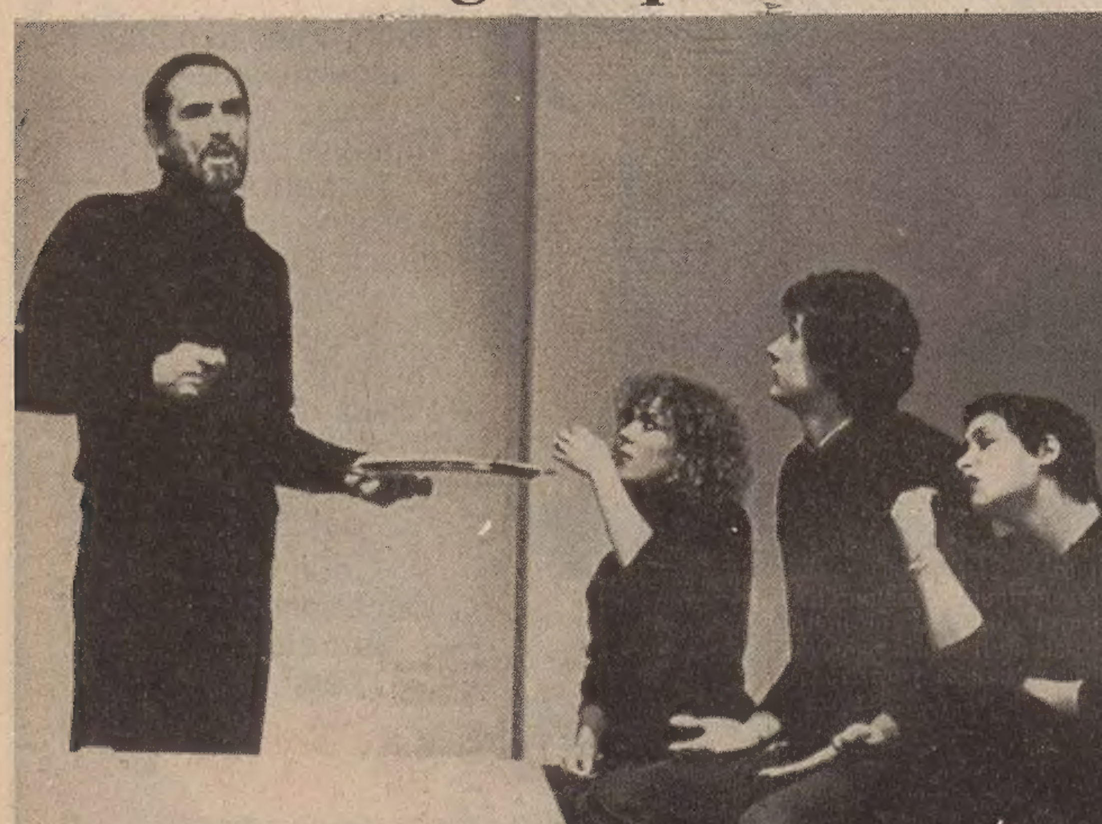
La manifestazione, indetta e finanziata dall'amministrazione regionale, sarà coordinata dall'ente provinciale per il turismo di Pordenone. Essa è stata attuata in collaborazione con le curie di Trieste, Gorizia, Udine, Concordia e Vittorio Veneto. Per la parte musicale è stato stabilito un rapporto di collaborazione con il teatro «La Fenice» di Venezia.

Concerti a Venezia di Keith Jarrett

VENEZIA — L'assessorato alla cultura del Comune di Venezia ha organizzato, nell'ambito delle manifestazioni musicali di primavera, due concerti di uno dei più noti pianisti «jazz», Keith Jarrett.

Jarrett si esibirà — per la prima volta in Europa — al teatro comunale «Carlo Goldoni» nelle serate del 9 e 10 aprile prossimi.

Gassman e gli aspiranti attori



Roma — Vittorio Gassman al Teatro Quirino di Roma con il monodramma di Codignola «Fa male, il teatro». Al suo fianco recitano la figlia Paola e un gruppo di giovani aspiranti attori

Prime visioni

L'uomo venuto dall'impossibile

Regia e sceneggiatura: Nicholas Meyer. Fotografia: Paul Lohmann. Musica: Miklos Rozsa. Interpreti: Malcom Mc Dowell (Welles), David Warner (Jack), Steenburgen (Amy). Gran Bretagna 1979.

Stavolta, Nicholas Meyer ha voluto mettersi di persona dietro la macchina da presa, per raccontre di questo nuovo «incontro impossibile», dopo i precedenti narrati nei suoi libri («La soluzione al sette per cento», portato anche sullo schermo, faceva incontrare Sherlock Holmes e Sigmund Freud, «Orrore nel West End» accomunava Oscar Wilde e Bram Stocker, l'autore di «Dracula»). E bisogna dire che se l'è sbrigata piuttosto bene, con un piglio deciso e pimpante che dà al film una struttura ben congegnata, divertente, pervasa spesso da tocchi umoristici ben piazzati.

Nella Londra del 1893 Herbert George Wells, in attesa di scrivere «La macchina del tempo», la inventa e la presenta ad un gruppo di amici, tra i quali anche il chirurgo John Stevenson, che si diletta a passeggiare la notte per le viuzze e sventrare prostitute: Stevenson non è altri che «Jack lo Squartatore», infatti. All'irruzione della polizia nella casa di Welles, Jack fila in cantina e si dilegua con la macchina del tempo nuova di zecca, finendo (guarda caso) nel 1979, a San Francisco. Welles se ne accorge e decide di rintracciarlo per riportarlo nel 1893 e fargli pagare i suoi delitti.

Ma mentre Jack si trova a suo agio ai nostri giorni pervasi di violenza, Welles ne rimane piuttosto sconcertato. Lo scrittore comunque, bene o male, riesce ad adattarsi e continua l'inseguimento di Jack, che prosegue nei suoi omicidi con minor senso di colpa. Come dice allo stesso Welles, prima era soltanto un assassino, adesso è un frustrato.

Welles conosce un'impiegata di banca, Amy, che s'innamora di lui, presto ricambiata, e che lo aiuta nella caccia, anche se corre il rischio di essere ella stessa sventrata da Jack, come apprende da un giornale in una breve escursione nel futuro (inevitabile il ricordo dell'analogo episodio in «Avvenne... domani» di René Clair). Tra una corsa e l'altra, tra una meraviglia e l'altra di Welles di fronte al mondo d'oggi, si arriva al finale, che è ovviamente un «happy end» sottolineato dalla morale: un'epoca equivale all'altra, e solo un po' d'amore fa sì che diventi sopportabile.

Diretto con vivacità, «L'uomo venuto dall'impossibile» (Time after time) è un filmetto molto gradevole, degno del buon successo che sta ottenendo in tutta Italia. Mc Dowell è un Welles giovanotto improbabile ma simpatico, Warner conferisce alla figura di Jack sufficiente realtà (anche tragica, in qualche momento), Mary Steenburgen indossa con fresca disinvoltura i panni di Amy.

carr.

A COPENAGHEN

Un seminario sul nostro teatro

COPENAGHEN — Un seminario sul teatro italiano contemporaneo ha avuto luogo nelle sedi dell'università di Copenaghen e dell'Istituto italiano di cultura nella capitale danese con la partecipazione di studiosi ed operatori culturali italiani, danesi e norvegesi.

Nelle relazioni e nel dibattito che ne è seguito hanno avuto largo spazio i temi della avanguardia teatrale in Italia, di Pirandello, dell'attore tra avanguardia e tradizione (gli esempi posti erano di Eduardo, Dario Fo, Carlo Cecchi e Carmelo Bene), della cultura popolare con esplicito riferimento a Dario Fo, assai apprezzato nei paesi nordici e sui quali la studiosa norvegese Eva Falck ha svolto un ampio intervento

Glenda Jackson verrà in Italia per il suo ultimo film

ROMA — L'attrice Glenda Jackson sarà nei prossimi giorni a Roma e Milano per presentare il suo ultimo film «Adorabile canaglia» («The class of miss Mac Michael») di Silvio Narizzano, di cui è protagonista insieme a Oliver Reed e Michael Murphy.

Secondo quanto annuncia le Academy, la casa che distribuisce la pellicola in Italia, la popolare interprete, vincitrice due volte del premio Oscar, sospenderà per qualche giorno le repliche di «Rose» di Davies, il lavoro che da diverse settimane sta recitando con grande successo al «Duke of York Theatre» del West End londinese.

«Lo farò molto volentieri — ha confermato l'attrice da Londra in un telegramma al distributore italiano — in quanto "Adorabile canaglia" (The class of miss Mac Michael) lo ritengo uno dei miei migliori film; esso, tra l'altro, pur essendo ambientato in un "college" inglese, mi ha offerto nuovamente un personaggio brillante nella linea di "Un tocco di classe" e "Un marito in prova"».

La Jackson in precedenza era stata in Italia alla mostra di Venezia per «Domenica, maledetta domenica» di Schlesinger, e per interpretare la produzione italo-inglese «Il sorriso del grande tentatore» di Damiani.

■ PAPA — Migliaia di fedeli polacchi hanno assistito in locali delle parrocchie alla proiezione del film dedicato alla visita del Papa in Polonia (nel giugno dell'anno scorso) che è stato realizzato dal regista Andrej Trzos-Rostawiecki.

Gli appuntamenti

Carnet dei Seminari

Programma delle manifestazioni:

9 aprile, mercoledì, ore 16-19.30: Auditorium A della Rai - Trieste seconda giornata del Seminario Dermota.

10 aprile, giovedì, ore 16-19.30: Auditorium A della Rai - Trieste terza giornata del Seminario Dermota.

11 aprile, venerdì, ore 16-19.30: Auditorium A della Rai - Trieste quarta giornata del Seminario Dermota; ore 20.30: Basilica di S. Silvestro - Trieste (Androna dei Grigioni) Concerto di partecipanti al Seminario Dermota.

12 aprile, sabato, ore 16-19.30: Auditorium A della Rai - Trieste quinta giornata del Seminario Dermota; ore 21: Auditorium - Gorizia (via Roma) Concerto di partecipanti al Seminario Dermota.

Sull'importanza del «Principe Igor»

Rimasta incompiuta per la morte dell'autore, l'opera «Il Principe Igor» di Alexander Borodin fu terminata da Rimski Korsakov che strumentò i primi due atti ed il prologo e da Alexsander Glazunov che strumentò il terzo atto e la sinfonia. Su questi successivi interventi e sull'importanza del «Principe Igor» nel contesto dell'opera russa si soffermerà oggi il critico Rubens Tedeschi nella conferenza promossa dal Teatro Verdi. La prolusione all'opera «Principe Igor» si terrà nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti con inizio alle ore 18.30 precise e sarà ad ingresso libero.

Come annunciato, l'opera andrà in scena sabato alle ore 20 in turno di abbonamento A/C ed osserverà il calendario previsto, eccezion fatta per il turno S del sabato che slitterà di una settimana.

«Il Principe Igor» è diretto dal maestro Oskar Danon e si varrà di un nuovo allestimento ideato tanto per le scene quanto per i costumi da Willy Orlandi. Il regista dell'opera sarà Mladen Sablic, il coreografo Dimitrije Parlic. Inizia stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la «prima». Orchestra, coro e corpo del teatro Verdi. Maestro del coro Andrea Giorgi.

I concerti della domenica

Ritornano all'Auditorium di via Torbandena i concerti della domenica. Le prossime due domeniche, sempre con inizio alle ore 11, saranno di turno i Complessi a fiati del Teatro Verdi. In particolare, domenica 13 sarà di scena il Complesso a Fiati del Teatro Verdi diretto da Sergio Siccardi che presenterà un nuovo programma comprendente la Serenata n. 10 di Mozart e la Suite in si bemolle maggiore n. 4 di Richard Strauss. Si tratta di una delle opere più giovanile del compositore bavarese che venne sollecitato a scriverla da Hans von Bülow. La Suite op. 4 è un'opera di raro ascolto. Per il ciclo domenica 20 aprile tornerà l'Insieme Cameristico del Teatro Verdi diretto da Giorgio Brezigar con lo stesso programma eseguito al Politeama Rossetti, mentre il ciclo sarà concluso da tre manifestazioni aventi quale protagonista il Complesso da Camera diretto da Severino Zannerini.

Per l'addio al ciclo è attesa l'esecuzione «Pierino e il lupo» di Prokofiev.

Croci-fissione

Domani sera, alle ore 18.30 nella sede del Centro La Cappella di via Franca 17, Giuseppe Desiato produrrà una performance dal titolo «Croci-fissione». Dalle opere di questo autore si può notare come la sua esperienza abbia superato ciò che nell'intellettualismo napoletano degli anni Cinquanta sapeva di chiuso, di provinciale, di antiquato, per collegarsi alla ricerca linguistica sovrannazionale, quale è stata ad esempio il Wiener Aktionismus o la Body Art.

L'artista che si esprime con performances, oggetti, disegni, fotografie, films, è certamente l'unico autentico esponente della Body Art italica, cioè di un'espressione linguistica che fattivamente e non a parole, privilegia l'uso del corpo come fatto primario, zona di energia, campo di lettura.

Tavola rotonda su «Calderon» di Pasolini

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia hanno programmato per venerdì prossimo 11 aprile alle ore 18.30 nelle sale del Circolo, una tavola rotonda in occasione del debutto a Trieste, mercoledì 16, dello spettacolo «Calderon» di P.P. Pasolini, allestito dal nostro teatro con la regia di Giorgio Pressburger.

La tavola rotonda consentirà di esaminare l'attività teatrale dello scrittore e particolarmente i problemi connessi con l'allestimento di questo spettacolo. Alla manifestazione prenderanno parte il regista Giorgio Pressburger, lo scenografo Sergio D'Osmo, il direttore Nuccio Messina, il pittore Giuseppe Zigaina che fu amico di Pier Paolo Pasolini e che ha contribuito con alcuni interventi visivi all'allestimento scenico dello spettacolo, e lo scultore Marcello Mascherini che presenterà la manifestazione a nome del Circolo della Cultura e delle Arti. L'ingresso è libero.

Pasolini in Friuli

Per ricordare Pier Paolo Pasolini, la cui commedia «Calderon» è in arrivo al Teatro Stabile di Trieste, la «Cappella Underground» presenterà oggi alle ore 18 ed alle 19 il mediometraggio: «Pasolini in Friuli», un lirico e commosso ritratto della giovinezza e delle prime esperienze dello scrittore nel suo natio Friuli. Ingresso libero ai soci.

British Film Club

Domani alle ore 21 al cinema Aldebaran e giovedì 10 aprile alle ore 15, 18, 21 al cinema Ariston verrà proiettato il film «A bridge too far» (Quell'ultimo ponte) con Dirk Bogarde, Sean Connery, Michael Caine, Laurence Olivier, Liv Ullman ed altri nomi noti. Regia di Attenborough. Colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate ai soci che sono pregati di tenere conto della leggera modifica dell'orario di inizio degli spettacoli.

Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace (Ass. ital. amici cinema d'essai) comunica che le proiezioni interrotte al cinema Abbazia riprenderanno nella sala di S. Giovanni di via S. Cilino 101 (capienza di 350 posti) nelle giornate di lunedì fino alla conclusione del ciclo. Ripresa dunque lunedì prossimo con il già annunciato «Ciao Pussycat» di C. Donner, cui seguiranno «Roma» e «Otto e mezzo» di Fellini «Il gattopardo» di Visconti e in conclusione a grande richiesta il capolavoro di J. Bergman «Il settimo sigillo» l'orario per tutti gli spettacoli è: ore 20.45 spettacolo unico.

A Fort Apache



New York — Un singolare atteggiamento di Paul Newman durante la conferenza stampa per la presentazione del film «Fort Apache» di cui è protagonista *(Ap)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Sabato alle ore 20 prima (turni A/C) de «Il principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Venerdì alle ore 20 sesta (turni E/F) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica 13 alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno libero. Il Teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di C. Goldoni, regia di Luigi Squarzina. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Ultime repliche.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 13 aprile ore 17 e ore 20.30, concerto dei «Matia Bazar». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Rassegna 1980: dal 10 aprile la Cooperativa Teatro Mobile presenta: «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti. Ultimo spettacolo della rassegna. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18e ore 19: «Pasolini in Friuli», in ricordo di Pier Paolo Pasolini. Solo oggi. Ingresso libero ai soci.

ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani «Brood» (La nidiata malefica).

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22 «L'uomo venuto dall'impossibile», di N. Meyer, con Malcolm McDowell e David Warner. Il più divertente film di fantascienza degli ultimi anni. Gran premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. Prima visione. Scopecolor. Per tutti.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22: «Super hard core». Projections exceptionnelles. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Che coppia... quei due!» con Tony Curtis e Roger Moore. Divertentissima prima visione.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «La moglie in calore». Il megapornodivertimento del 1980. Severam. v.m. 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Il più bel film di Nanni Loy e la più bella interpretazione di N. Manfredi «Café Express». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. «Arrivano i gatti» con i Gatti di vicolo Miracoli. Straordinario successo comico. Technicolor.

CRISTALLO.16. La commedia romantica dell'anno «10» con Julie Andrews, D. Moore e la splendida Bo Derek. V.m. 14.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** Bud Spencer è «Piedone d'Egitto». Straordinario successo comico. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «Il mistero della signora scomparsa» con Elliot Gould, Cybill Shephera, Angela Lansbury, Herbert Lom. Avvincente!

ABBAZIA. 16. «Vittorie perdute» (Una guerra mai vinta) con Burt Lancaster, Craig Wasson, Clyde Kusatsu e David Clennon. Sensazionale technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Scandalo al sole». Un film che fece epoca, una tappa della cinematografia che nella riedizione mantiene intatto tutto il suo fascino. Technicolor con Richard Egan e Sandra Dee.

LUMIERE (820530). **16.30:** «Il paradiso può attendere» con Warren Beatty e Julie Christie. Un film per tutta la famiglia.

RADIO. 15.45. In proseguimento di prima visione il capolavoro erotico: «Porno nude look». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «La carica dei 101» di Walt Disney. Solo oggi.

VERDI Oggi riposo. Venerdì Vincent Malle presenta un film di Dusan Makavejev «Sveet movie», (Dolce film) con Pierre Clementi e Anne Prucnal. Adattamento di Pier Paolo Pasolini. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qua la mano».
CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».
PUCCINI. 16: «Satisfaction love». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Star trek».
ODEON. 15: «Il cappotto di Astrakan».
CRISTALLO. 16: «Varietà - La ragazza del corpo di corallo».
DIANA. 18: «Quella porno-erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Bees lo sciame che uccide».
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Tre adorabili viziose».

RONCHI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. «Black out». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Star Trek — L'avventura dell'uomo sta incominciando» con W. Shatner e per la prima volta sullo schermo Persis Khambatta. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Sono fotogenico» con R. Pozzetto, E. Fenech. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Sex erection». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Infedelmente tua». A Colori.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.
TEATRO «SANS SOUCI». 20.45: «La regata», due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».

PORDENONE

VERDI. «Provaci ancora, Sam».
SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».
CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «L'attentato».
ZANCANARO. «Sbirri bastardi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Aiport».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Calore nel ventre».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



In diretta da Londra va in onda l'incontro di calcio Arsenal-Juventus, semifinale Coppa delle Coppe. Nella foto: Roberto Bettega

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia
18.30 Spazio 1999
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Da Londra, incontro di calcio Arsenal - Juventus, semifinale Coppa delle Coppe
22.15 «Nel cosmo alla ricerca della vita», programma di Piero Angela. II puntata
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Biologia e ambiente
15.30 Campisalentino: Ciclismo; Giro di Puglia, IV tappa
16.25 Bologna: Calcio, Italia - URSS under 21. Nell'intervallo (ore 17.10 circa): Tg 2 - Sportsera
18.15 L'Apemaia
18.40 Dal Parlamento
18.50 Buonasera con... il West
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Prima neve», telefilm
22.15 Tribuna politica. Dibattito tra Pci e Dc
22.35 «Il sognatore», telefilm della serie «I Bonanza»
— Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)



Lorival Pariz è il protagonista del film «Antonio das mortes», si tratta di una pellicola brasiliana del 1968

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tecnica come
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Antonio das mortes», film in edizione originale con sottotitoli italiani. Regia di Glauber Rocha
21.45 Tg 3
22.15 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 23.05. – 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80; 11: Arthur Conley e le canzoni di L. Redding; 11.15: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 11.30: Le donne straniere con W. Chiari, evviva la banda; 12.03: Voi ed io '80; 13.35: Via Asiago tenda spettacolo col pubblico; 14.30: Discostory; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; Ipatchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni... (1); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '80; 20.05: «Il peperone magico», di A. Chiusano; 20.25: Londra: Arsenal - Juventus semifinale coppa delle coppe; 21: Gr1 flash; 22.15: Gr1 sport tutto basket; 22.35: Europea con noi: condominio E; 23.10: Oggi al Parlamento – Buonanotte con... R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Simone Weill, operaia della verità; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.25: Sound-track; musica e cinema; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia – Bollettino del mare; 16.32: In concert; 17.32: Esempi della musica; 18.32: Da Roma «A titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr2 - cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio x; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: I salotti letterari; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: R. Fruembeck de Burges dirige; 22: I concerti di un certo discorso da Mestre; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

Ore 7.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: La specule - Panoramica settimanale su fatti, persone, tradizioni, attualità e cultura in Friuli; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - Classifica L.P.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: La missione della scuola di Cirillo e Metodio; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'arte della buona cucina; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Apriamo il libro delle fiabe; 14.30: Romanzo a puntate - Miguel Cervantes de Saavedra: «Don Chisciotte» (11); 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Ancora rock - Parata di orchestre - Sul mercato discografico - Il jazz negli spettacoli concertistici; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Giovani interpreti - Gli sloveni in Italia oggi (replica) - Canta Marlene Dietrich - Cantanti di successo; 19: Segnale orario

Radio Capodistria

7-8: Apertura, Buongiorno in musica; 7.20: L'Oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta il gruppo Softouch; 8.30-9.30-10.30-13.30-14.30-16.30-17.30-18.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Coro, solisti ed orchestra di Chucho Valdes; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo del giorno; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.50: Brindiamo con...; 12.30:-12.45: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.33: Allegro in musica; 14.45: È con noi...; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edizioni Adria e Gianca; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Edig Galletti; 16.32: Crash; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.32: Grandi interpreti: il pianista Wilhelm Kempf; 18.32: Muratti music; 19.12: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: Telesport, calcio, Coppe europee: incontro di semifinale; 22.20: «L'uomo che uccise il suo cadavere», film.

Tv Lubiana

9.35: Tv scuola; 17.20: Notiziario; 17.25: Tv dei ragazzi; 18.30: Festival canoro a Calje; 18.40: Panorama; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Festival cinematografico dei Balcani; 20.30: «Il gregge», film turco; 22.55: La Tv e i telespettatori.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: Bobo in insalata; 19.05: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: In casa e fuori; 20.35: Segni; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.35: Mercoledì sport; 23.50-24: Telegiornale.

Tv Zagabria

9.35: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Storia della marineria, serie di documentari stranieri; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì di sport; 22.45: Un autore, un film: documentario jugoslavo.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Astroganga - disegni; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura - telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Due notti con Cleopatra - film con Sophia Loren, Alberto Sordi - regia di Mario Mattoli; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Horror - film, regia di Martin Herbert; 0.05: Notiziario.

ENTUSIASMO DEI CRITICI PER LA TOURNÉE

Lodi tedesche per l'«Arena»



Katia Ricciarelli

BERLINO – Entusiasmo dei critici tedeschi per «La Traviata» di Giuseppe Verdi, portata a Berlino Ovest dall'ente lirico dell'Arena di Verona, guidato personalmente dal sovraintendente Carlo Alberto Cappelli, per l'ormai tradizionale trasferta pasquale.

Il «Tagesspiegel», il più diffuso quotidiano della Berlino occidentale, scrive del soprano Katia Ricciarelli, che ha cantato nella «prima», la sera del giovedì santo: «una Violetta più convincente, più commovente di lei e con una voce migliore, a Berlino non si era vista né sentita mai...».

Lo stesso giornale elogia anche «il timbro eccezionale» del tenore José Carreras e del baritono Leo Nucci.

La direzione dell'orchestra sinfonica ungherese che ha sostituito gli orchestrali veronesi impegnati in sede e che era affidata al maestro italo-americano Anton Guadagno, viene definita «magistralmente stimolante e perfettamente sincronizzata». Il giornale aggiunge: «Al termine dello spettacolo il pubblico ha tributato agli artisti ed agli orchestrali ben meritate ovazioni: gli ospiti di Verona hanno di che essere soddisfatti».

Per il «Berliner Morgenpost», questa edizione dell'Ente veronese del capolavoro verdiano «è un insieme di amore e di magia musicale». Il giornale auspica poi che «questa tradizionale visita pasquale da parte dei graditissimi ospiti di Verona prosegua anche nei prossimi anni».

«Die Welt», quotidiano a diffusione nazionale nella Germania Federale, sostiene che lo spettacolo di quest'anno «è il migliore di quelli portati finora a Berlino dall'Arena di Verona». Ed aggiunge: «Più che giustificata la gioia del pubblico per le splendide voci e per la musica immortale».

■ VENEZUELA — Il cineasta romagnolo José Pantieri si recherà dal 20 al 26 aprile, a Caracas (Venezuela) per tenere alcune conferenze sul «Cinema comico italiano dalle origini a oggi» e sul «Film muto italiano».

«UNA CORSA SUL PRATO» PER TATUM O'NEAL INNAMORATA DI UN CAVALLO

Al fotofinish con l'entusiasmo batte nettamente i problemi



Tatum O'Neal in una scena di «Una corsa sul prato»

LONDRA – *Tra le bambine prodigio di Hollywood (Linda Blair, Jodie Foster, Sissy Spacek) Tatum O'Neal è quella che si è piegata meno di tutte alle manipolazioni della grande industria d'oltre oceano. Dopo il suo strepitoso debutto in «Paper Moon», a fianco del padre, che le fruttò un Oscar, per la migliore interpretazione come attrice non protagonista, non ha invaso gli schermi con la sua faccia da monella. Ma quelle due sole volte che lo ha fatto, prima con «The Bad News Bears» e poi con «Nickleodeon» ha lasciato ancora il segno, perché nel 1976 si è conquistata di diritto la nomina di «attrice dell'anno», da parte della National Association of Theater Owner's Female. Ed era la prima volta che un'attrice così giovane strappava, per bravura, quel riconoscimento.*

Il suo quarto film «Una corsa sul prato», la cui storia è stata tratta e liberamente reinventata dal famoso romanzo di Bagnold «International Velvet». La prima versione cinematografica, dello stesso romanzo, risale al 1944, ed ebbe come protagonista l'allora dodicenne Liz Taylor.

«La vicenda» ci dice Tatum O'Neal, presente a Londra per la prima del film «questa volta non si svolge in America, ma in Inghilterra. Il tema resta lo stesso: la passione di una adolescente per un cavallo e la sua smania di poter correre e vincere. Nella prima versione si trattava di vincere un gran premio, mentre in 'Una corsa nel prato', l'ambizione della protagonista è di partecipare alle olimpiadi».

– Non teme un confronto con la Liz Taylor?

– «È assurdo pensare ad un confronto. Sono trascorsi trentaquattro anni e poi la vicenda si svolge oggi. Il carattere delle ragazze, da allora, è totalmente cambiato. C'è più distacco verso il sentimentalismo. I caratteri affiorano, a contatto con la realtà, e maturano con naturalezza, anche se, spesso, si paga con il dolore la crescita interiore. La vicenda, quindi il film, costituisce per me una tappa importante perché mi ha consentito di essere me stessa, con i miei problemi, con le mie ansie, con i i miei sogni. La mia passione per l'equitazione e soprattutto i miei rapporti con un cavallo purosangue non hanno niente di artificioso o di melodrammatico. Capita a me, quello che capiterebbe ad una mia coetanea di quattordici anni, che amasse un animale qualsiasi. C'è inoltre, nel mio personaggio, quell'entusiasmo e quella carica che tutti i giovani si portano dentro all'idea di poter partecipare alle Olimpiadi».

– Addio quindi alle sue scanzonate monellerie?

– È naturale. Sono cresciuta e quindi sono cambiata, anche se non sono più una bambina, non sono diventata una donna. Sto vivendo quell'età di transizione che è dolorosa ma piena di esplosioni».

– Come ha trovato l'Inghilterra?

– Abbiamo girato a Devon, forse una delle ultime zone incontaminate dell'Inghilterra, fra verdi colline e campi rigogliosi, con sullo sfondo un mare che bisogna vederlo per potersi rendere conto della sua bellezza».

– Come si è trovata con il regista Bryan Forbes?

– È stato come un padre che ha guidato una figlia a vivere un'esperienza straordinaria, sul piano umano. Questo film mi ha aiutato a crescere un po'».

Per la cornaca gli altri interpreti sono Christopher Plummer, Anthony Hokpins e Nanette Newman.

David Taylor

Lunedì a Sanremo «prima» di Nureiev

SANREMO – Lunedì prossimo, 14 aprile, Rudolf Nureiev presenterà, in «prima» nazionale, il suo nuovo spettacolo di balletto.

Si tratta di un programma moderno nel quale, oltre al celebre artista sovietico, saranno impegnati altri danzatori di fama come Vivi Flint, dell'Opera di Copenaghen, Jean Guizerix, dell'Opera di Parigi, Elexandra Radius, del balletto nazionale d'Olanda, Yair Vardi, del «Rambert Ballet» di Londra, Jean Marie Didier, Ghysaline Mathiot, Marie Claude Pietragalla, solisti dell'Opera di Parigi.

Lo spettacolo sarà imperniato su «Pierrot lunaire» di Schoenberg, «Le corsaire» di Minkus, «Aureol» di Haendel e «La chant du compagnon errant» di Mahler.

L'orchestra sinfonica di Sanremo sarà diretta dal maestro David Colemar.

■ GAZZOLO – Luca Gazzolo, figlio diciottenne dell'attore Nando Gazzolo esordisce anche lui come attore, in televisione venerdì 11 aprile apparirà accanto al padre in «Francesco e il re» di Vincenzo Ziccarelli.

SI INAUGURA LA «RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CAPPELLE MUSICALI»

Ventidue cori oggi a Loreto

LORETO – Come ormai da venti anni, puntuale, la Rassegna internazionale di Cappelle Musicali tornerà, da oggi al 13 aprile 1980, a «popolare» le vie di Loreto, a conferirle volto e voce nuova, ad attirare da ogni parte d'Europa questi complessi che fin dai tempi di Gregorio Magno sono stati la voce della liturgia cattolica: complessi così particolari per organici e per strutture, così legati alla vita stessa delle Basiliche e delle Chiese eppure nei secoli divisi isolati sempre meno posti a confronto e portati perciò stesso a differenziarsi con iniziative tentativi esperimenti non sempre felici e talora dannosi.

Scopo primo e precipuo della Rassegna internazionale di Cappelle Musicali, sorta a Loreto venti anni fa, fu quello appunto di riallacciare quei contatti, di ritrovarsi insomma per mettere a confronto le proprie esperienze, prospettare le proprie esigenze, denunciare le proprie carenze in uno spirito di rinnovamento «corale» unitario.

La risposta all'invito di Loreto lanciato venti anni fa è stato soddisfacente: 330 sono state le Corali fra le più prestigiose del mondo che si sono avvicendate sul palcoscenico lauretano, in rappresentanza di circa 200 Città di 21 Nazioni europee ed extraeuropee.

Anche per questa edizione del «Ventennale» le iscrizioni sono state oltre settanta e la Direzione artistica ha avuto il suo da fare per sceglierne 22, in rappresentanza di 10 Nazioni, di cui 13 sono alla loro prima esperienza lauretana.

Quest'anno, in particolare si è voluto privilegiare le Corali italiane che, dopo i periodi magri di qualche anno fa, hanno dimostrato notevoli passi in avanti nel canto polifonico e nel gregoriano.

In cinque giorni, le manifestazioni musicali saranno numerose: 10 i concerti, 80 le esibizioni, oltre 300 i brani. Le corali si alterneranno nella esecuzione del loro migliore repertorio classico e contemporaneo, polifonico e gregoriano, in formazioni di voci pari e di voci miste, con i pueri cantores e con le voci femminili, in un formidabile carosello di scuole e di stili diversi, in una galleria del patrimonio polifonico unica al mondo.

Joseph Rodl gira «Franz»

BONN — Joseph Rodl, la cui opera prima «Albert - Perché?» ha entusiasmato critica e pubblico in occasione del ventinovesimo Festival di Berlino sta girando un nuovo film dal titolo «Franz».

Si tratta di una storia ambientata in campagna e interpretata da Joseph Schiebl ed Elfriede Bleisteiner.

A MILANO

«Nouvelle vague e dintorni»

MILANO — Nell'ambito di «Milano aperta», la ripartizione cultura e spettacolo del comune di Milano organizza, dal 10 al 20 aprile, una manifestazione cinematografica dal titolo «Nouvelle vague e dintorni».

La manifestazione vuole rendere omaggio a quel fenomeno straordinario che fu la «nouvelle vague» la «nuova ondata», come fu chiamata un'inchiesta che venne fatta sulla gioventù francese nel 1957.

La manifestazione si prefigge, quindi, l'obiettivo di analizzare quel tipo di cinema e quei registi rispetto al periodo storico in cui operarono e di studiarne gli sviluppi.

Cosa è accaduto di quegli autori e quale cinema praticano oggi? Sono forse scavalcati da una nuova «ondata» di giovani cineasti? A questi interrogativi «Nouvelle vague e dintorni» cercherà di dare una risposta.

A FIRENZE

«La Luna» di O'Neil

FIRENZE – «Una luna per i bastardi» di Eugene O'Neil conclude la stagione al teatro della Pergola di Firenze.

La «prima» dello spettacolo è in programma oggi: si tratta di una messa in scena della compagnia italiana di prosa, con Luigi Sportelli e Lidia Alfonsi, Andrea Bosic, Loris Peota e Paolo Triestino.

La regia è di Beppe Menegatti. Lo spettacolo si avvale delle scene di Aldo Buti.

Il lavoro di O'Neil sarà replicato fino a domenica 13.

«Una luna per i bastardi» («A moon for the misbegotten») non è famosa come altri capolavori del grande drammaturgo americano, rappresenta tuttavia una testimonianza importante del grande talento di questo autore.

Video

Prima neve

Rete 2

«Prima neve» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Dal romanzo di Guy De Maupassant, sceneggiatura e regia di Claude Santeli; interpreti: Martine Chevallier, Paul Barge, Denise Gence, Nathalie Nell. Jeanne, una giovane parigina malmaritata ad Henry, un solido ma rozzo normanno, si sta intristendo nella nuova casa. Il marito, che la trascura per la caccia, non capisce neanche le sue esigenze di avere un calorifero. La visita di un amico, brillante ufficiale, provoca una discussione fra i coniugi in cui viene fuori tutto il rancore e la delusione di Jeane. La donna, per una sfida al consorte, esce all'aperto e si rotola nella neve, il medico la manda a curarsi al caldo sole del Sud, ma Jeanne ha il freddo dentro e morirà.

Rete 1

«Arsenal-Juventus» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Da Londra va in onda l'incontro di calcio internazionale Arsenal-Juventus per la semifinale della Coppa delle Coppe.

* * *

«Nel cosmo alla ricerca della vita» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Un pianeta abitabile è il titolo della seconda puntata del programma di Piero Angela. Le recenti missioni su Venere e Marte hanno dimostrato che questi due pianeti, non molto dissimili dalla Terra al momento della loro formazione, sono inadatti alla vita proprio per la diversa distanza dal sole. Fino a che punto ci sono lassù possibilità di sopravvivenza?

Rete 3

«Antonio das mortes» (Rete 3, ore 20.05, colore) — Film brasiliano del 1968 dall'originale titolo suggestivo: «O dragao da maldade contra o santo guerreiro». La regia è di Glauber Rocha. Fra gli interpreti: Mauricio do Valle, Odette Lara e Othon Vastos Hugo. E' la storia di un bandito che si mette alla testa del movimento contadino e che diventa il protagonista di una serie di avventure.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

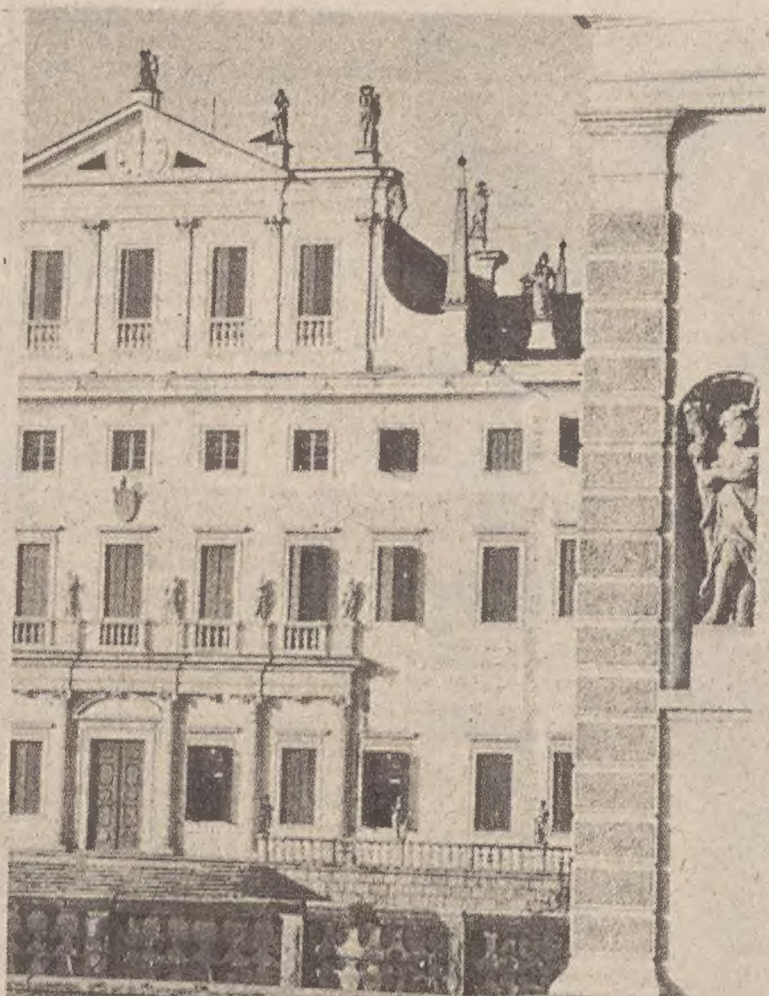
PRESENTATO IN ANTEPRIMA NAZIONALE UN IMPORTANTE LAVORO SCIENTIFICO

Si esamina a Villa Manin la mappa dell'ipertensione

Si è tenuta a Villa Manin di Passariano, nella sala dei convegni, una conferenza organizzata dall'Associazione medica per la formazione del medico pratico della provincia di Udine e dal Centro nazionale tecnico organizzativo di ricerca per la formazione del medico pratico di Pesaro, con la collaborazione di una Società farmaceutica.

Il convegno si è aperto con l'intervento del dott. Luigi Tinelli, presidente dell'associazione della provincia di Udine, che dopo aver salutato le autorità sanitarie presenti in sala, ha sottolineato la particolare importanza dell'incontro ricco di interessanti spunti di carattere scientifico, sociale e sindacale, rivolgendosi a tutti gli operatori sanitari presenti in sala.

La parola è passata quindi al dott. Fuggi, presidente del centro di Pesaro, che ha coordinato il susseguirsi dei vari interventi nell'arco della serata aperti dalla relazione del prof. Franco Pupita, primario di Fano e presidente del Centro nazionale tecnico organizzativo e di ricerca di Pesaro, che ha presentato in anteprima nazionale, un progetto di ricerca, relativo a tutto il territorio italiano, per realizzare una «Mappa dell'ipertensione».



Una veduta della villa di Passariano, sede del convegno medico

Si tratta della prima soluzione organica per affrontare questa patologia a livello di territorio, dove i medici che vi lavorano, avranno la possibilità di recare il loro contributo originale e le loro conoscenze per intervenire direttamente sulla radice del male.

Il prof. Pupita ha riferito, infine, alcune importanti indicazioni sulla farmacologia clinica dell'ipertensione arteriosa.

Sono seguiti gli interventi del dott. Caruso dell'ospedale Sacco di Milano ed il dott. Ciabattoni dell'istituto di farmacologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, che hanno discusso sui limiti e le caratteristiche dei vari farmaci antiflogistici, non steroidei e della loro validità nelle cure delle varie artropatie.

La relazione, di grande interesse medico e sociale, ha presentato i frutti di una lunga e approfondita ricerca che ha evidenziato l'attuale selezione d'impiego di tali farmaci, per evitare qualunque tipo di effetto secondario o lesioni postume farmacologiche di carattere irreversibile.

Dopo i lavori prettamente scientifici sono intervenuti il dott. Pasquale Tresca e il dott. Vincenzo Buffa, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione nazionale medici condotti, che hanno chiarito alcuni particolari aspetti della riforma sanitaria, informando i presenti sulle posizioni attuali del personale medico in seno alle unità sanitarie locali e le organizzazioni dei distretti sanitari, in cui il medico di base ha particolari possibilità ed attitudini per lo svolgimento della sua opera; è seguita poi l'illustrazione dei contenuti del decreto delegato, relativo all'articolo 47 della legge 833/78.

Il convegno si è concluso con un breve e vivace dibattito che ha coinvolto tutti i presenti in sala, sui vari argomenti affrontati durante le relazioni.

Manlia Matto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale crostaceo è il «Palinurus vulgaris»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 2 aprile è «In phon». Ha vinto il libro la signora Fiorella Brusadin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Al Comunale di Firenze

«Manfred» di Bene conclude la stagione

FIRENZE – Si conclude venerdì 11 aprile con Carmelo Bene la stagione invernale al Teatro Comunale di Firenze: il celebre attore Carmelo Bene presenterà «Manfred», poema drammatico di George Byron, nella traduzione e adattamento dello stesso Carmelo Bene, con le musiche di Robert Schumann. Partecipa: Lydia Mancinelli.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (107), 16 (90), 25 (60), 66 (59), 17 (54), 53 (53), 32 (51), 43 (49), 69 (49), 76 (47).

CAGLIARI: 76 (87), 54 (79), 79 (76), 23 (74), 85 (69), 14 (61), 39 (55), 11 (55), 22 (46), 36 (45).

FIRENZE: 5 (82), 34 (67), 29 (67), 33 (53), 43 (45), 40 (45), 54 (43), 52 (41), 53 (37), 50 (36).

GENOVA: 39 (58), 46 (56), 65 (53), 45 (46), 50 (44), 82 (44), 23 (42), 1 (42), 57 (41), 20 (40).

MILANO: 40 (96), 76 (89), 6 (65), 64 (54), 82 (51), 74 (50), 33 (49), 41 (46), 90 (42), 4 (40).

NAPOLI: 21 (97), 17 (78), 87 (77), 62 (76), 30 (74), 10 (72), 61 (70), 75 (64), 16 (55), 28 (55).

PALERMO: 21 (84), 69 (61), 10 (56), 20 (52), 85 (50), 61 (49), 17 (43), 89 (43), 73 (42), 75 (42).

ROMA: 43 (90), 46 (61), 39 (55), 9 (55), 44 (52), 31 (49), 50 (45), 6 (43), 51 (43), 72 (40).

TORINO: 79 (81), 28 (54), 25 (53), 77 (50), 34 (50), 46 (47), 8 (43), 66 (39), 66 (37), 76 (37).

VENEZIA: 55 (47), 42 (42), 59 (42), 63 (41), 31 (36), 14 (34), 48 (34), 69 (33), 32 (32), 10 (31).

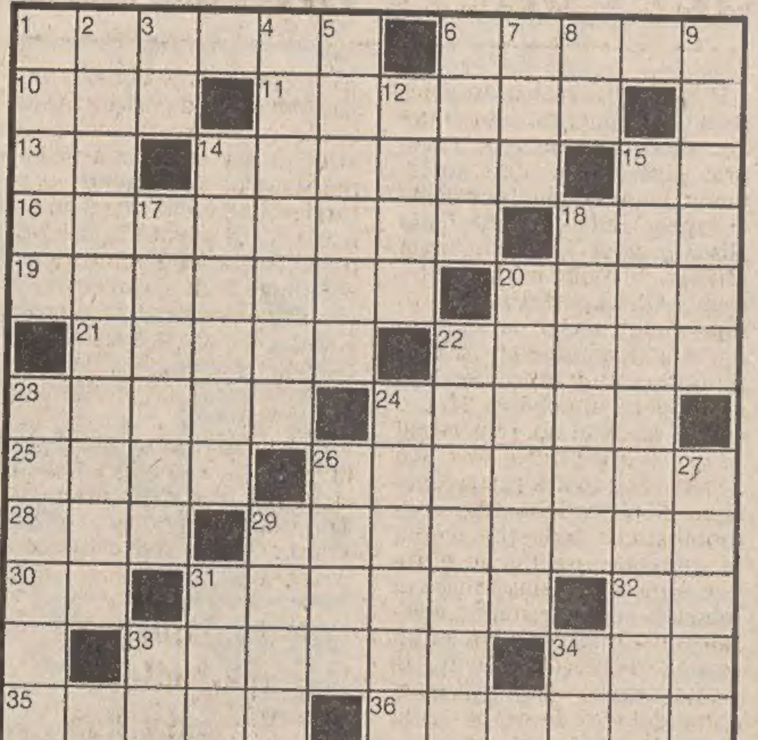
Giocate da tentare: su Bari 7-17-79, su Milano 40-90-65, su Napoli 21-61-1, su Venezia 55-59-75.

L'11-4 è San Stanislao (1039 morto a 69 anni) ed il 12-4 ricorre la festa di santo Giulio Papa dal 341, per 11 anni, quindi 37-52-90.

La cronaca «nera», purtroppo, offre tanti spunti ai lottofili, i quali non debbono dimenticare però gli eventi familiari, come nascite e matrimoni.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Vagoncino portacarbone - 6 Una boccata di liquido - 10 Sigla della repubblica di San Marino - 11 Frazione di Venezia - 13 Iniziali di Pagliai - 14 Consumare il pasto della sera - 15 Simbolo chimico del berillio - 16 La professione della Carmen di Bizet - 18 Preposizione articolata - 19 Si dice di collo tozzo e robusto - 20 Li elabora l'elaboratore - 21 L'isola in cui nacque Ugo Foscolo - 22 Una bibita verde - 23 Un antiruggine - 24 È una messa al mondo - 25 Vocale dell'alfabeto greco - 26 Non festivi - 28 Ovest Nord-Ovest - 29 Elemento chimico con simbolo K - 30 La fine di Santippe - 31 Giganti della mitologia - 32 Sigla di Enna - 33 Vino piemontese - 34 Cantone della Svizzera - 35 Letto tra gli alberi - 36 È opposto alla fine.

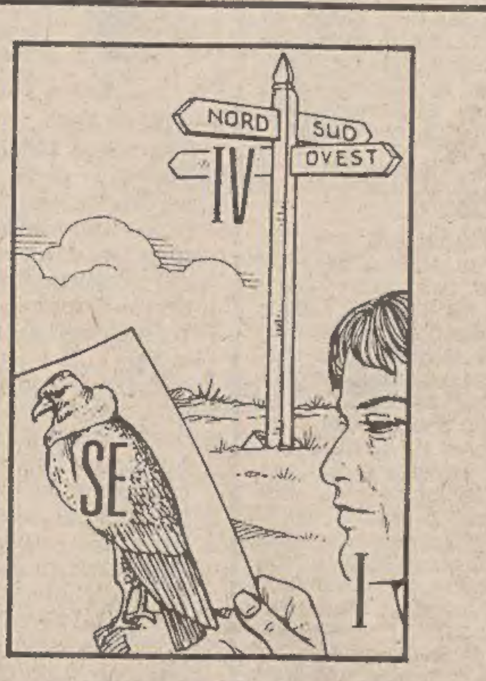
VERTCALI: 1 Gruppo di imprese - 2 Lo scontare la pena - 3 Iniziali di Machiavelli - 4 Messo a riposo con tutti gli onori - 5 Tedesche di Colonia o di Dusseldorf - 6 In provincia di Venezia - 7 Danzano nella «Gioconda» di Ponchielli - 8 Titolo per pochi - 9 L'amata di Amleto - 12 Un'umile veste - 14 La regione con le doline - 15 Osti, tavernieri - 17 Ricopre la mano - 18 Il nome di Salvalaggio - 20 Presi in giro - 22 Fiume del Perù - 23 Un difetto della vista - 24 Formano la corolla del fiore - 26 Si può scattare istantanea - 27 Il mare di Zante - 29 Cataya per il rogo - 31 Tra un tic e l'altro - 33 Simbolo chimico delhbario - 34 Le separa la v.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 palestra; 8 tic; 11 elenco; 12 prese; 14 Rieti; 16 Igor; 17 tede; 18 Coppola; 20 ins; 21 feriale; 22 Co; 23 faretre; 25 diletto; 26 PM; 27 mancati; 28 cip; 29 moviola; 30 tali; 31 Enit; 32 senor; 33 tedio; 35 piante; 36 Ate; 37 calamaio.

VERTICALI: 1 pertica; 2 alieno; 3 Leeds; 4 ente; 5 sci; 6 TO; 7 AP; 8 tegole; 9 isole; 10 cera; 13 riparo; 15 Loretta; 18 cereali; 19 Pitti; 21 falco; 23 finiti; 24 Empireo; 25 Davide; 26 piloti; 27 Monet; 28 canna; 29 meta; 30 team; 32 sia; 34 OC; 35 PL.

REBUS (Frase: 7, 12)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

NA via; L la; NC ora = navi all'ancora

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Ascoltare gli uccelli: fa bene e non costa niente

Il dodici dello scorso dicembre mi trovavo a San Gimignano. Era una splendida giornata, più di fine estate che di fine autunno, una di quelle giornate-dono, più apprezzabili se offerte nel posto giusto, e San Gimignano era un posto giusto

Pochi colombi volavano attorno e tra le celebri torri, e molte taccole, quei corvetti neri di cui ho parlato e che sia pure in numero minimo si trovano anche a Trieste.

Le taccole, si sa, si incaricano, non disinteressatamente, di mantenere nei giusti limiti (giusti per loro) il numero dei colombi, in quanto per le taccole niente c'è di meglio di un ovetto di colombo fresco, o anche non fresco, col pulcino dentro, o anche il pulcino già uscito.

In una stradina a ridosso delle mura ho sentito cantare un fringuello. Poi un merlo. Poi un tordo. Ho alzato gli occhi e ho visto il fringuello, il merlo, il tordo, in gabbia.

Cantavano a gola spiegata con entusiasmo primaverile: per loro era primavera. Il fringuello squillava, scrosciava metallico. Il merlo fischiava tondo, pieno. Il tordo zufolava melodioso, modulato: il più bravo dei tre e, purtroppo per lui, il più buono.

Per loro era già primavera, non quasi inverno, perché erano stati tenuti al buio tutta l'estate, e quel sole, quell'aria pulita, di cristallo, li ingannavano. A loro volta avrebbero ingannato altri fringuelli, altri merli, altri tordi. Li avrebbero attirati con l'illusione di una strana, incredibile, miracolosa primavera

Era triste, io ci sentivo funesti presagi, in quel canto spensierato e falso, allegro e incosciente, nella bella San Gimignano dalle belle torri. Venivano alla mente strane, incolpevoli, piumate piccole sirene. Attorno a loro, anziché l'amore promesso, vi sarebbe stata la morte, come alle sirene del mito.

Ascoltare gli uccelli cantare attorno e dentro Trieste ora è un'altra cosa. Nelle case i canarini cantano per conto loro corteggiando le femmine ritrose.

Fuori delle case, contemporaneamente, con gli stessi programmi dongiovanneschi, cantano i liberi uccelli silvani. Tutti tenori e tenorini, tutti innamorati, tutte serenate. Come si chiamava, a proposito, Don Giovanni? Tenorio? o Tenore? Per il mio discorso andrebbe meglio Tenore.

Continua a cantare, e ha cantato tutto l'inverno non appena un raggetto di sole malato gli cadeva addosso, il pettirosso, che sta per partire, per raggiungere le montagne, il Nord. Dieci giorni fa l'ho visto sul cipresso e cantava: era la canzone dell'addio, dell'arrivederci, non dell'amore.

Non canta, probabilmente perché è già partito, lo scricchiolo, che da qualche settimana non vedo. Ma la colpa sarà mia, ero distratto, o chissà dov'ero, il giorno che lui ci salutò.

Canta la cincia, che canta maluccio si è vero ma lei non lo sa, e in compenso è già un paio di mesi che canta, le cince sono quelle che si cercano, che si fidanzano, che si accoppiano prima di tutti. Com'era scritto nei saloon del West sopra la testa del pianista? Non sparategli, fa quello che può. Anche la cincia fa quello che può.

Canta il merlo, il più bravo, oggi come oggi, specie nelle prime ore del mattino e verso sera. La luce incerta lo esalta, forse si concentra meglio.

Anche i poeti, tanto tempo fa, le loro cose più belle le mettevano fuori a lume di candela. La luce elettrica non ha giovato alla poesia.

D'altra parte, il merlo, crepuscolare, romantico, tutto quel che volete, malaticcio, gracile di petto e fragile di carattere certamente non è, non è, insomma (e sia detto senza offesa per nessuno, anzi), un gozzaniano.

Quand'è il caso è un combattente, per difendere la sposa e il nido affronta i gatti, affronta chiunque, anche voi, se vi avvicinate troppo. In questi giorni non canta d'amore: canta al giorno che si annuncia, augurandoselo buono, e alla sera che scende, augurandosi la buona notte.

Cantano i verzellini, i lucherini, i cardellini, i verdoni. Sono arrivati in questi giorni e più che un canto è un avvertimento, siamo tornati, siamo qui, è primavera.

Fino a qualche giorno fa facevano sentire la loro voce roca nei pressi di casa mia anche le ghiandaie, una coppia, bellissima e sornione.

Si contentavano di pane, di riso avanzato, di torsoli di mela, di croste di formaggio, ma presto, come cibo, penseranno ad altro, purtroppo.

Anche loro, come le loro parenti taccole, quand'è la stagione delle uova non hanno in mente che le uova.

Le gazze, altre loro parenti, vengono attratte, addirittura, dai gusci vuoti d'uovo di gallina. Un contadino mio conoscente, che le odia, metteva gusci d'uovo a biancheggiare su di un terreno calvo e, appostato, le attendeva col fucile. Ma da qualche giorno non vedo più le ghiandaie: si saranno trasferite nel boschetto, e loro certamente sanno perché.

Ascoltate gli uccelli canori: non costa niente. Tra le tante e incantevoli della primavera è la voce più pura, più allegra. Leopardi inizia il suo elogio degli uccelli definendoli le creature più felici. È utile, tanto utile, di questi tempi, che ci comunichino un po' del loro ottimismo.

A Trieste li potete ascoltare dovunque, anche in centro, nel giardino pubblico, in viale, tutto attorno al colle di San Giusto, dovunque ci sia un po' di verde. Imparate e riconoscerli dal canto: è un gioco molto bello.

Tra poco arriverà (se non è già arrivata) la rondine. E poi il beccafico. E il rigogolo. E tanti altri. La capinera c'è già: l'ho sentita cantare e l'ho vista.

E poi arriverà l'usignolo, il più bravo di tutti. Troppo bravo, persino. Un miracolo. Ma anche se non soprattutto di miracoli, di questo e d'altri tipi, abbiamo bisogno, con i tempi che corrono.

DeM



Il pettirosso e lo scricciolo se ne vanno: arrivederci. Tanti altri sono arrivati o stanno arrivando: benvenuti

I volti della vita



Capita a tutti di lamentarsi perché la posta non arriva, ma a lei no di certo. Il suo guaio è, anzi, che ne arriva troppa. Non si tratta di lettere affettuose, in armonia con il «poster» che sulla parete perpetua il ricordo di colei che «visse d'arte, visse d'amore», bensì di austera corrispondenza d'ufficio. Ma nulla vieta di accoglierla con un cordiale sorriso *(Foto Ukovich)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Accettate senza timori un incarico nuovo: vi attendono vantaggi morali e materiali di notevole entità. «Grane» in campo sentimentale: la vostra relazione sta prendendo una brutta piega per le continue scenate di gelosia. Un invito da rispettare. Salute discreta.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Per dimenticare la vecchia «fiamma» non c'è migliore medicina della distrazione; partecipate quindi a feste e a viaggi in compagnia di vecchi amici. Tensione in famiglia a causa del vostro egocentrismo. Una grossa vincita al gioco. Salute: in netto miglioramento.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici tra suocere e nuore e suoceri e generi: tutti dovranno avere maggior comprensione se vogliono fare felice la persona amata.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Non accelerare i tempi per ultimare un lavoro che richiede calma e pazienza; sapete bene che dai risultati dipenderà il verdetto sulle vostre capacità professionali. Evitate un litigio in famiglia per una discutibile scelta sentimentale. Salute abbastanza buona.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **L'intolleranza vi farà dire cose sconvenienti nell'ambiente di lavoro; cercate di correre ai ripari prima che altri possano approfittare dell'occasione per colpirvi con strali velenosi. Un nuovo amore all'orizzonte. Salute: alti e bassi.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Gli affari di cuore saranno favoriti dalla congiunzione astrale; non così quelli finanziari che subiranno una lunga pausa. Mettete da parte ogni rancore e avvicinate senza esitazione la persona amata: ogni sospetto era infondato. Un invito da declinare.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Non è il momento adatto per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro; cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Occorre allentare le briglie pur dimostrando di saper tenere saldamente le redini in mano; il consiglio vale soprattutto per i genitori troppo protettivi. Un lungo «flirt» sfocerà quanto prima in un matrimonio: preparatevi al lieto evento. Salute: piccoli disturbi epatici.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Molti progetti in fumo a causa degli eccessivi impegni extraprofessionali; sappiate dosare le vostre forze prima di intraprendere nuove iniziative. Nei rapporti con gli amici non lasciatevi influenzare dalla persona che amate. Notizie da lontano. Salute ottima.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite; sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: eliminate la pinguedine: occorre praticare quotidianamente qualche sport. Un invito a cena da accettare.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Tuffatevi nel lavoro per ridurre la tensione che vi turba da qualche tempo; presto conseguirete soddisfacenti risultati anche sotto il profilo economico. Affetti; dominate l'impulsività per non guastarvi ore che potrebbero essere serene. Salute: aiti e bassi.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Una «cotta» improvvisa e travolgente. Sarebbe opportuno parlare in famiglia per saggiare le reazioni dei parenti. Sensibili vantaggi economici nell'ambiente di lavoro in seguito a un'attesa promozione. Salute in netto miglioramtneo. Un incontro in serata.**

Le microavventure di Blondie





A tu per tu con il mare



Nauticamp per ventimila

Aumentato enormemente l'interesse per «la corsa alla barca» divenuta fenomeno di massa - Quando bastano pochi soldi



(T.B.) – *La forte affluenza di pubblico – ventimila i visitatori – e i numerosi contratti conclusi, lasciano ben sperare per una pronta ripresa della nautica da diporto dopo i leggeri sintomi di stasi apparsi l'anno scorso: questo quanto risulta alla chiusura della quarta edizione del Nauticamp.*

L'interesse del pubblico è accresciuto in maniera rilevante, indirizzandosi magari verso scelte più mature, ma confermando il desiderio, la necessità quasi, di possedere una barca. Per turismo, per sport, per ricreazione, per investimento, o soltanto per evasione dalla routine quotidiana, tutti sembrano avere una buona ragione in saccoccia che li induca all'acquisto. Delle ricorrenti crisi, economiche e politiche che travagliano il paese, la nautica, come gli altri settori inerenti il tempo libero, sembra non risentirne gli effetti.

Magari qualcuno riduce le dimensioni della barca che sogna, altri suddividono spese ed utilizzo con parenti ed amici, altri ancora s'appellano al credito, ma navigare «necesse est».

La corsa alla barca – alla faccia degli incompetenti che blaterano in saturazione – è forte come non mai; produttori e rivenditori affermano di poter raddoppiare ed anche triplicare il numero delle vendite, soltanto che venisse predisposto un numero adeguato di ormeggi. Ma su questo argomento ritorneremo, intanto ci preme ricordare che ci sono le possibilità di offrire dei punti d'ormeggio per centinaia di imbarcazioni, basta averne la voglia: progetti giacciono da anni nei cassetti delle autorità competenti, bloccati per una diffusa mentalità che tende ad identificare la nautica ad un fenomeno da nababbi, per pochi privilegiati. Questo il principale ostacolo che impedisce la realizzazione delle varie iniziative, pubbliche e private, e che ostacola, spesso in modo determinante, il sospirato acquisto.

Che poi la nautica sia divenuta un fenomeno di massa dovrebbero averlo capito anche i sassi, (che non navigano); nautica significa anche gommone, deriva, lancetta, surf ecc..

Al Nauticamp ci sono stati degli ottimi esempi di come si possa andar per mare anche con pochi soldi: dai surf per i più giovani – cinquecentomila lire anche rateizzabili – alla pilotina, sinonimo di navigazione tranquilla ed economica, venduta tutto compreso attorno ai tre milioni

Le offerte non mancano, e l'impressione che se ne ricava è vivace, battagliera, ottimistica.

L'importanza di «far carena»



Pian pianino, con i primi tepori primaverili, si riprende il gusto del mare, e ci si riavvicina alla barca, timidamente, quasi a volerle chieder scusa dell'abbandono. Riprende quel rapporto amoroso rimasto in catalessi per tutto l'inverno.

Ma la barca ci chiede subito di pagar penitenza: abbisogna di cure, di attenzioni particolari: le parti in legno richiedono un po' di vernice protettiva, gli zinchi, ormai esausti, di venir sostituiti; mentre l'opera viva, la carena cioè, chiede di essere liberata da tutti quegli orribili mostri marini che su di essa hanno attecchito.

Quella di «far carena» è un'operazione troppo importante per non essere eseguita con tutti i crismi della perfezione, dopotutto si fa una volta all'anno, e non porta via troppo tempo. Una carena sporca, limita di molto la velocità della barca, o, a parità di velocità, succhia molto più carburante: molti degli improperi che rivolgiamo al motore, colpevole a nostro dire di pessimo rendimento, non trovano ragion d'essere. Poverino lui, si trova a dover combattere contro una resistenza d'attrito più che raddoppiata...!

Quando ci lamentiamo che l'antivegetativa, prima della carena, tocca la nostra tasca, ricordiamoci quindi di tutti i vantaggi che una carena ben preparata ci offre.

Si tratta tutto sommato di un lavoro abbastanza facile. Il fondo va accuratamente preparato, mediante carteggiatura con carta vetrata grossa, grana 100-120 o, meglio ancora, con abrasiva ad acqua in modo da non liberare polveri velenose.

L'operazione di carteggiatura serve per asportare la pellicola superficiale di pittura oramai inefficace, visto che le antivegetative hanno la proprietà di sciogliere nel tempo i loro veleni. Seguirà una vigorosa spazzolatura per asportare tutto il pulviscolo rimasto attaccato.

La quantità di antivegetativa da acquistare varia naturalmente dalla grandezza della barca, e si può calcolare, in base ad una resa media, di otto metri quadrati per litro. Attenzione però a non confondere litro per chilo, in quanto tali pitture hanno un'elevato peso specifico, che può raggiungere anche i due chili per litro, a causa degli ossidi metallici contenuti.

Per i più pigri, non avvezzi al calcolo, forniamo la seguente tabellina, facendo presente che si tratta di una stima media, che può essere imperfetta qualora si tratti di imbarcazioni molto stellate, con un pescaggio profondo:

– imbarcazioni in metri – antivegetativa in litri di lunghezza; 4-1; 5-1.5; 6-2; 7-2; 8-2.5; 9-3; 10-4; 11-5; 13-6; 15-8.

La scelta del tipo di antivegetativa va fatta in base alle caratteristiche della barca: legno, alluminio, o vetroresina, e della situazione dell'ormeggio; più o meno esposto all'azione degli idrocarburi, della vegetazione, ecc.

Due, comunque, sono i gruppi in cui si racchiudono: le tradizionali, a base di ossido di rame, denominante «copper» colore rosso e «puzza» caratteristica, che sono particolarmente indicate per proteggere le imbarcazioni in legno, mentre sono sconsigliabili per le imbarcazioni in alluminio a causa della possibile corrosione galvanica che può scaturire. Queste antivegetative hanno un'ottima efficacia se date in quantità abbondante e il varo deve avvenire subito dopo la completa asciugatura, che di norma avviene in circa sei ore. Una permanenza all'aria per più di un paio di giornate compromette seriamente le sue capacità.

Le antivegetative speciali, speciali anche per il costo, combattono ancor più efficacemente la flora e la fauna marina, per la forte concentrazione di veleni, derivati dal rame, dallo stagno, dal mercurio ed anche dall'arsenico. Sarà bene, all'atto dell'applicazione, tutelarsi con un paio di guanti di gomma, tipo cucina, mentre qualunque contatto con la pelle andrà immediatamente deterso con acquaragia prima, poi con acqua e sapone.

Altra caratteristica di queste antivegetative è che possono essere varate anche due, tre, ed anche sei mesi dopo la pitturazione.

Ci sono poi le pitture speciali per i gommoni, per le barche a vela, dal minimo coefficiente di attrito grazie alla grafite, mentre per gli amanti della pesca, esistono le antivegetative verdi o blu, per non allarmare i pesci.

L'applicazione va fatta, come abbiamo visto, su una superficie ben pulita ed asciutta, stendendo, con un pennello, o meglio, una pennellessa piuttosto larga, 6-8 cm, le parti che avremo circoscritto con un nastro di carta protettivo, (facilmente asportabile se non esposto per più giorni ai raggi del sole).

La seconda mano, data almeno tre-quattro ore dopo la prima, è indispensabile per permettere allo strato protettivo di raggiungere uno spessore adeguato, che liberi i veleni per tutto il periodo in cui l'imbarcazione resta in acqua.

E pensare c'è chi il bagno lo fa in Sacchetta.

Tullio Biasi

MOTORI

CRESCENTE OFFENSIVA DELL'AUTO «MADE IN JAPAN»

La Germania al centro del «blitz» nipponico

BONN — Le case automobilistiche giapponesi hanno deciso di sferrare un vero e proprio «assalto» al mercato tedesco, la seconda roccaforte europea della Toyota della Nissan, della Honda e della Mitsubishi, dopo la Gran Bretagna. Gli importatori di auto nipponiche in Germania, hanno, infatti, annunciato che intendono aumentare le loro vendite di almeno il 22 per cento, quest'anno, rispetto al 1979. L'annuncio è stato accolto con molta preoccupazione da parte delle case automobilistiche tedesche e, più in generale, da quelle europee: l'«assalto» giapponese al mercato della Germania federale mira, infatti, ad aumentare (dal 5,6 all'otto per cento) la quota di presenza delle macchine del «Sol Levante» nella Repubblica federale.

Questo, nonostante la previsione formulata dagli ambienti economici ed industriali di Bonn secondo cui, nel 1980, la domanda di auto cadrà di circa l'undici per cento rispetto al '79, scendendo a due milioni 300 mila veicoli. Tra i motivi che hanno spinto le case automobilistiche giapponesi a puntare il loro sforzo di penetrazione nel mercato europeo sulla Germania vi è la crescente pressione per una limitazione alle importazioni di auto nipponiche che si è registrata negli ultimi tempi in Francia ed in Gran Bretagna.

A queste pressioni bisogna, inoltre, aggiungere le difficoltà per l'accordo Alfa - Nissan in Italia (e le conseguenti polemiche sulla presenza, nella Penisola, dei costruttori giapponesi) e la forte competitività dei modelli nipponici dovuta sia al loro basso livello di consumi, sia alla debolezza dello yen che ne ha mantenuto molto convenienti i prezzi. Le case automobilistiche giapponesi intendono vendere quest'anno almeno 180 mila auto in Germania contro le 148 mila unità del '79 ed le 97 mila dell'anno precedente. Il maggior esportatore di auto nipponiche in Germania è la Toyota, con 32.500 vetture vendute l'anno scorso ed una previsione di un aumento a 40-45 mila nel 1980

Gli importatori di modelli giapponesi si dicono convinti che la Germania non adotterà misure protezionistiche di fronte a questa ondata di modelli importati dal «Sol levante», in considerazione del fatto che i rapporti economici tra i due paesi sono troppo strettamente legati al loro commercio estero e che la Repubblica federale è, comunque, riuscita l'anno scorso a vendere in Giappone 33 mila delle sue automobili.

Toyota si rafforza in Australia e nel Sud-Est

TOKIO — La Toyota ha deciso di rafforzare la sua presenza in Australia e nel Sud-Est asiatico con l'obiettivo di conquistarvi una quota di mercato del 25 per cento per il 1985. La Toyota ha adottato su scala internazionale una strategia tesa a portare la sua quota sul mercato mondiale al dieci per cento, ma nell'area del Pacifico intende portarsi su livelli molto più ambiziosi. Attualmente la Toyota dispone di stabilimenti di assemblaggio di autovetture e veicoli commerciali in sei paesi della regione: l'Australia, la Nuova Zelanda, le Filippine, la Thailandia, la Malaysia e L'Indonesia.

Le sue attività in questi stabilimenti — secondo le indicazioni raccolte negli ambienti finanziari giapponesi — dovranno essere ristrutturate e rilanciate.

In Sardegna il Mobil-Fiat Economy Run

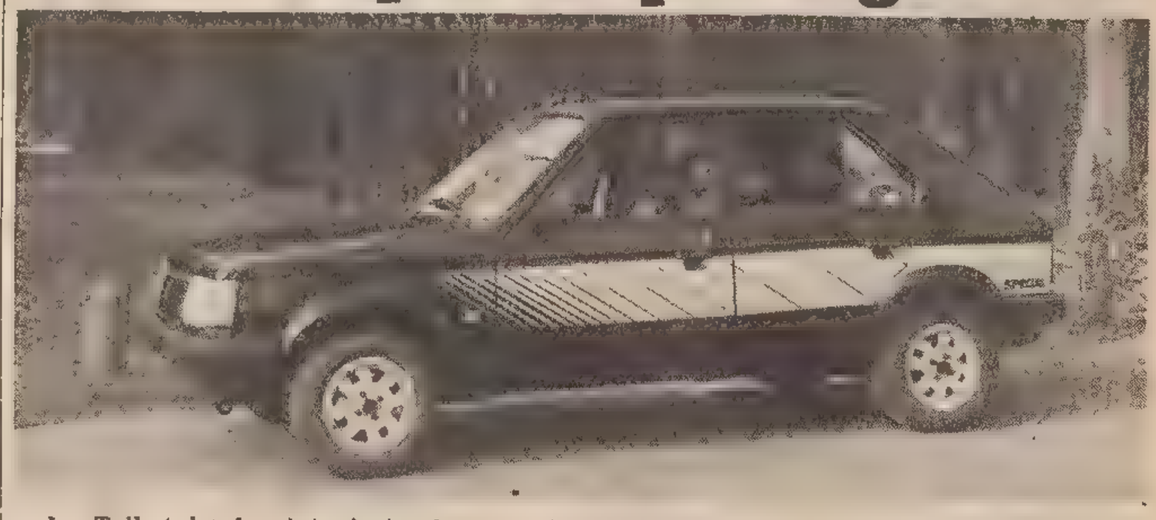
ROMA — L'«Economy Run» organizzato ogni anno dalla Mobil in collaborazione con la Fiat per mettere alla prova i diversi sistemi utilizzati dagli automobilisti per ridurre al minimo i consumi di carburante si terrà dal 19 al 23 maggio prossimi in Sardegna. Nel darne l'annuncio la Mobil Oil Italiana precisa che la corsa sarà riservata, quest'anno, a 120 giornalisti specializzati provenienti da 13 paesi europei.

Talbot: Solara a tre volumi...



Si chiamerà Solara la berlina tre volumi che la Talbot sta per lanciare in occasione del Salone di Torino. La meccanica non subirà modificazioni rispetto all'attuale 1510. Questi i prezzi (Iva e trasporto compresi): «1.3 LS» L. 6.145.000; «1.5 GL» L. 6.695.000; «1.6 GLS» L. 7.495.000; «1.6 GLS» 5 marce L. 7.625.000; «1.6 SX» 5 marce L. 7.900.000; «1.6 SX» automatica L. 8.395.000

...e una special per i giovani



La Talbot ha lanciato in questi giorni, una serie limitata di Horizon special «SPL» al prezzo di L. 6.205.000, Iva e trasporto compresi. Questa versione, destinata ad una clientela giovane, sarà dotata del motore 1442 cc - 83 CV DIN a 5600 giri, con carburatore doppio corpo. Esternamente la vettura è caratterizzata da un'ampia fascia decorativa di colore argento che unisce i passaruota anteriori alle luci posteriori. I paraurti anteriori e posteriori, le cornici delle porte e del parabrezza, il montante centrale e le maniglie sono in colore nero.

L'equipaggiamento interno comprende: le spie livello benzina, livello minimo olio motore, livello liquido freni e usura pastiglie freni. I sedili sono ricoperti di tessuto scozzese, il pavimento è rivestito in moquette.

PRESTAZIONI: Velocità massima: 164 km/h; da 0 a 100 km/h: 14,1 sec.; da 80 a 100 km/h: 8,2 sec.; accellerazioni: 400 m con partenza da fermo: 18,8 sec.; 1000 m con partenza da fermo: 35,9 sec.

IL RAPPORTO PRODI PREVEDE LA NECESSITÀ DI NUOVI MODELLI

Si prospetta per l'auto un futuro di innovazioni

ROMA — *L'automobile non è in declino, nonostante la crisi energetica, ed è anzi entrata in una fase di rapidi cambiamenti e sviluppi. Questa revisione di un'idea molto diffusa nella cultura economica di qualche anno fa caratterizza l'impostazione di fondo del rapporto predisposto dalla «commissione Prodi» sul settore automobilistico ed emerge in modo particolarmente evidente nella parte del documento riservata all'innovazione dei modelli.*

«Il ritmo di innovazione nei modelli — si osserva nel rapporto — è stato comparativamente inferiore in Italia rispetto a tutti i principali concorrenti, esclusa la Gran Bretagna. A creare questa situazione ha contribuito anche la convinzione (portata avanti per quasi un triennio dopo la prima crisi energetica) che l'automobile stesse entrando nella fase di declino».

«Sotto la spinta di forze sociali e culturali si è cioè pensato che il bene automobile potesse essere rapidamente sostituito nella maggioranza dei suoi usi da altri mezzi di trasporto. Anche da parte di responsabili operatori economici si è pensato cioè ad un'alternativa e non ad una complementarietà fra trasporto pubblico e privato».

«Data la lunghezza del periodo di gestazione dei nuovi modelli ci siamo portati con noi fino ad oggi — rileva la commissione — le conseguenze di queste incertezze culturali, che sono state cancellate solo assistendo alla diversa reazione da parte di Germania e Francia, che hanno usato la crisi come opportunita per l'accelerazione di trasformazioni che già da tempo dovevano essere impostate».

«Un secondo problema — prosegue la comunicazione — è dato dai costi assoluti che l'innovazione dei modelli ha assunto nelle sue diverse fasi di ricerca e sviluppo, fattibilità (cioè la verifica tecnico-economica in fase di pre-industrializzazione) e il cosiddetto trasferimento (cioè l'industrializzazione del prodotto). Non solo l'innovazione nel prodotto e nel processo si vanno fortemente intensificando ma si sta facendo un enorme sforzo nel settore per accelerare i tempi di apprestamento e di adozione di questa innovazione».

«L'accelerazione del saggio di innovazione (inteso nel senso più ampio del termine) implica non solo larghezza di fonti finanziarie, ma anche una flessibilità organizzativa che non sempre è patrimonio delle imprese italiane. Dobbiamo quindi aumentare tutti gli sforzi oggi per essere pronti all'appuntamento dell'auto di domani. Ricordiamo a questo proposito che non siamo di fronte all'ipotesi di una innovazione straordinaria ma di fronte alla necessità di portare in modo sistematico nelle imprese italiane le innovazioni ovunque generate, sia nel prodotto che nei metodi di produzione».

«Occorre a questo proposito — dice la commissione — uno sforzo globale, capace di portarci in cinque anni alla produzione di un'intera famiglia di vetture, ben consapevoli che non vi può essere un'industria meccanica nazionale degna di questo nome se non vi è una forte industria automobilistica che ne supporti le innovazioni e la struttura produttiva».

«Questa è la regola — prosegue il rapporto — di tutti i paesi industriali più avanzati, regola che ha spinto ad entrare in questo settore anche paesi come l'Austria (che ne era sostanzialmente rimasta estranea) proprio per la preoccupazione sulle possibili conseguenze nascenti dall'esser fuori da un'industria che, anziché volgersi al passato come taluni pensano, esige la massima sofisticazione».

COSTERÀ OLTRE MILLE MILIARDI DI LIRE

La Zastava costruisce un nuovo stabilimento

BELGRADO — L'anno prossimo a Kragujevac (120 km a Sud-Est di Belgrado) cominceranno i lavori per la costruzione di una nuova fabbrica della «Crvena Zastava», la più importante industria automobilistica jugoslava. Il nuovo stabilimento potrà produrre 260 mila automobili l'anno. Per la costruzione della fabbrica e per i suoi impianti è previsto un investimento di 25 miliardi di dinari, cioè di oltre mille miliardi di lire italiane.

La «Crvena Zastava» ha inoltre reso noto che prevede di investire altri quattro miliardi di dinari (160 miliardi di lire italiane) per la costruzione di un'altra fabbrica in Croazia, da dove potranno uscire trentamila automobili l'anno.

Gli annunci sono stati dati in occasione del 19.o salone internazionale dell'automobile di Belgrado, ove la «Zastava» ha presentato il suo nuovo modello «Z 102», più noto come «Jugo 45». Si tratta di una utilitaria interamente progettata e costruita nei suoi stabilimenti di Kragujevac, nel contesto della cooperazione con la Fiat.

La «Jugo 45» sarà immessa sul mercato jugoslavo alla fine di quest'anno ed il suo prezzo si aggirerà sui 120 mila dinari (poco meno di cinque milioni di lire italiane). Il suo motore di 900 cmc. sviluppa una potenza di 45 CV. L'auto, lunga tre metri e mezzo, consuma su strada 5,8 litri di benzina ogni cento chilometri alla velocità di 80 km/h e 6.5 litri ad una velocità di 100 km/h.

La «Crvena Zastava» (Bandiera rossa) ha fatturato l'anno scorso 27 miliardi di dinari; prevede di costruire nel 1980 255 mila automobili (47 mila delle quali nel contesto della cooperazione industriale con produttori stranieri, primo e più importante fra tutti la Fiat) e 8.500 camion. All'esportazione sono destinate 42 mila e 500 automobili.

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO – *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi molto modesti.*

Alla ripresa dell'attività dopo le festività pasquali il mercato non ha mutato fisionomia. Anzi la cautela è diventata d'obbligo in presenza del riacutizzarsi della crisi tra Iran e Stati Uniti e del conseguente forte ribasso denunciato da Wall Street. Ma vi sono anche fattori interni che hanno contribuito ad accentuare la prudenza degli investitori, quali le vicine scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti e le prospettive dell'adozione di misure antinflazionistiche da parte del nuovo governo. Da qui la serie di prudenziali realizzi che ha finito per provocare diffusi assestamenti nei prezzi.

Al listino, concluso in tempi brevi per la pochezza degli affari, si sono indebolite le Tecnomasio (–6,7%) anche di riflesso alla notizia che la società non distribuirà alcun dividendo. In assestamento le Bii e Eternit (-5.8%), Falck (-3,1%), Ercole Marelli e Italia Ass. (-2,7%), Iniz. Edilizia, Sifa e Ifi priv. (-2,2%), Silo (-2%), seguite dalle Fond. Vita, Burgo, Ras, Fiat e Generali. In rialzo le Broggi Izar (+4,2%) e le Italcable (+2,2%) ed in recupero le Sai (+9,6), Olivetti (+2,3%), Mondadori e Italmobiliare (+1,7%) e Miralanza (+1,1%).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Richieste le Montedison ipotecarie e le S. Paolo-Italcable.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 517.000.000; obbligazioni 2.194.500.000; azioni 6.526.675.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27.900, Generali 50.000, Ras 117.800, Anic 9,50, Montedison 170, La Rinascente 124, La Rinascente priv. 87, Gerolimich 614, Premuda 1500, Sip 1244, Tripcovich 26.700, Bastogi 681, Finmare 70, Finsider 76, Pirelli 680, Sme 2090, Stet 1382, Gen. Immob. Sogene 54, Fiat 2030, Fiat priv. 1620, Dalmine 133, Italsider 305, Lane Marzotto priv. 1412, Snia Viscosa 635, Snia Viscosa priv. 495, Patriarca 2900.

LONDRA — Contrastata. L'indice del Financial Times alle 15 locali era in ribasso di 6.4 a 426,2. I petroliferi hanno perso fino a 12 punti risentendo del temporaneo calo della produzione del Mare del Nord e delle rinnovate tensioni internazionali. Industriali e bancari sono ribassati dopo piccoli realizzi, ma le obbligazioni governative hanno guadagnato fino a 3/8 di punto. Gli auriferi, in simpatia con il prezzo Ballion, sono saliti fino a 5 dollari. In ribasso canadesi e statunitensi.

FRANCOFORTE — Chiusura in leggero ribasso. Il volume di contrattazione, dopo 4 giorni di ferie, è risultato molto scarso. Secondo gli osservatori il mercato è stato influenzato dall'andamento cedente registrato a Wall Street, mentre il basso numero di operazioni è da imputare, soprattutto, alla mancanza di acquisti. La tendenza al ribasso ha investito tutti i settori, ma alcuni titoli, incontrodentenza, hanno ottenuto guadagni rilevanti.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi modesti e perdite medie intorno all'uno per cento. Riflessivo il reddito fisso. I valori in dollari sono stati trattati sotto la parità di New York. Riflessivi tedeschi ed olandesi. Attivi i petroliferi.

PARIGI — Prezzi generalmente in ribasso con scambi calmi, dopo le vacanze pasquali. Il maggior fattore depressivo era indicato nell'acuirsi della tensione Usa-Iran. Tutti i settori hanno perso terreno eccetto i bancari e gli assicurativi che hanno chiuso contrastati. Tra i valori esteri tutti i settori in ribasso eccetto auriferi, cupriferi e canadesi che sono migliorati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	18-5/16	19-5/16	19-1/8
Sterl. brit.	18	18-1/4	18-1/8
Franco sv.	6-1/4	7-3/16	7-3/4
Marco ger.	9-1/4	10-1/8	10-7/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	520,03	(+28,09)
Hongkong	516,50	(+30,50)
Londra	528,00	(+42,25)
New York	528,00	(+42,25)
Milano	530,12	(+27,84)
Parigi	520,20	(+25,07)
Zurigo	532,50	(+42,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.00	—
Fonditalia	»	14.84	—
Interfund	»	10.67	—
Int. Sec. Fund	»	6 85	—
Italamerica	»	10.50	—
Italfortune	»	9.62	10.20
Italunion	»	8 50	9.26
Mediolanum	»	11.51	12 51
Rominvest	»	11.92	12.84
Fondo Tre R	lire	8 622,66	—
Europrogr.	frsv.	168.30	—
Rolinco	fiorini	139.50	—
Robeco	»	156.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/4	8/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7340	7340
Bonifiche ferraresi	12060	12059
Chiari e Forti	4455	4450
Eridania	—	5600
Imm. Vittoria	10600	10600
Ind Buitoni Perugia	3950	3930
Romana Zucchero	—	—
Sermide	74 75	74 —
Sermide priv	65	64
Sermide risp	82	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17030	17020
Assicuratrice Italiana	28110	27900
Ausonia	3250	3280
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9180	9080
Comp. Ass. Milano pr.	8550	8530
Comp. Latina	805	805
Comp Latina priv.	409	396
Firs	2940	2940
Generali	50380	50000
Italia Assicurazioni	18000	17500
L'Abeille Italiana	17000	16900
Fondiaria Incen.	7455	7480
La Fondiaria Vita	30700	30150
Ras	119300	117825
Sai	10750	11790
Toro Assicurazioni	14000	13950
Toro Assicurazioni pr.	7830	7840
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11600	11580
Banco di Roma	11279	11290
Banco Lariano	3080	3050
Credito Italiano	1541	1540
Credito Varesino	5489	5470
Interbanca priv.	15370	15250
Mediobanca	14310	14100
Cartarie editoriali		
Binda	1081	1081
Burgo	7900	7770
Burgo priv	6880	6860
De Medici	794	798
Mondadori priv.	4105	4180
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1180	1171
Cer Pozzi	110 75	113 25
Cer. Pozzi risp	108	108
Eternit	531	500
Eternit priv	558	558
Italcementi	20220	20170
Richard Ginori	—	—
Unicem	7790	7780
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 75	9 50
Biroschi	1600	1600
Caffaro	467.50	469.75
Carlo Erba	2500	2525
Carlo Erba priv.	2215	2224
Italgas	812	813
Lepetit	26800	26750
Lepetit priv.	25800	26000
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16800	16990
Montedison	170.75	169 25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2010	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	816	813
Rumianca	—	—
Saffa	6060	6100
Saffa risp.	6870	6950
Siossigeno	10700	10890
Commercio		
La Rinascente	125 50	125 50
La Rinascente priv	86	87 50
Silos di Genova	3420	3350
Standa	1617	1625
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1180
Ausiliare	7900	7860
Aut Torino-Milano	1009	1000
Italcable	6050	6185
Nai	459	459
Nord Milano	1265	1265
Sip	1249 75	1244

TITOLI	4/4	8/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	350	592
Marelli E	595	340
Superfila	6110	6050
Tecnomasio	435	405
Finanziarie		
Acqua Marcia	1020	1010
Agricola	5980	5980
Bastogi	686	681
Siele	15450	15500
Buton	4180	4140
Centrale	9155	9120
Fin Ernesto Breda	1407	1401
Finmare	70	70
Finsider	78	76
Generalfin	650	650
Gim	4972	4951
IFI priv.	2460	2405
IFIL	4310	4260
Invest	2277	2258
Mittel	1151	1149
Part Fin	509	506
Pirelli & C	2085	2070
Pirelli SpA	685	680
Profing	164	170
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9760	9880
Sarom	—	705
SME	2090	2091
SMI	3910	3915
Stet	1317	1328
Borgosesia	—	3450
Borgosesia risp.	—	2925
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3915	3950
Beni Imm Italia	569	555
Beni Imm. It pr	590	575.50
Beni Stabili	—	—
Coge	1888	1860
Condotte d'Acqua	—	235
De Angeli Frua	8600	8500
Finrex	1445	1460
Gen Immobil	54 25	53 75
Iniziativa Edilizia	13000	12690
Isvim	—	6549
La Milano Centrale	57600	58000
Risanamento	11515	11600
Sifa	950	929
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2048	2027
Fiat priv	1630	1615
Franco Tosi	27980	27610
Gilardini	4210	4195
Olivetti	1955	2000
Olivetti priv	1684	1697
Westinghouse	17000	17000
Wortithinghton	3790	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1045	1089
Dalmine	135	130
Falck	4355	4220
Falck priv	3740	3749
Ilsa Viola	1661	1685
Italsider	309	305
Magona	2902	2902
Pertusola	2105	2111
Trafilerie	835	830
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	55
Cantoni	9190	9240
Cucirini	3020	3001
Cascami Seta	5950	5890
Linificio	949	958
Linificio risp	960	960
Fisac	2302	2302
Marzotto priv.	1412	1412
Olcese Veneziano	53	53
Rotondi	19300	19500
Snia Viscosa	640	635
Snia Viscosa priv.	485	485
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1820	1720
Acq. De Ferrari risp	2060	2095
Acque Potabili	761	763
Calz. di Varese	5100	5110
Ciga	2428	2400
Cir	9490	9470
Pacchetti	75	75
Terme Acqui	710	710
Trenno	2525	2490

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8/4
Rendita	5%	63 90
Edil Scol '67	5%	91 10
» » '68	5,5%	87 —
» » '69	5,5%	83 50
» » '70	6%	79 70
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 80
» '82	5,5%	85 50
» '82	12%	95 95
» '82 2A	12%	95 45
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 10
» » » 68/88	6%	73.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70 20
» » » 71/86	7%	78 80
» » » 72/87	7%	77 30
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	84 90
» XXV	6%	88 70
» XXVI	6%	75 20
» XXVII	6%	69 30
» XXVIII	7%	74 60
» XXIX	7%	75 —
» XXX	7%	— —
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88 50
» XXXIII	7%	75 50
» XXXIV	7%	68 20
» XXXV	7%	77 —
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	65 70
» XXXIX	7%	68 80
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70.30
» XLII	6%	67 10
» XLIII	8%	86 —
» XLV	8%	82 70
» XLVI	8%	72 65
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	88 70
» IL	10%	75 90
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	96 90
Cons. Op. Pubbl	6%	61.20
» » »	5,5%	61 40
» » »	6%	59 30
» » »	7%	59 35
Cop ss. I	6%	83 45
» ss. II	6%	80 15
» ss III	6%	77 50
» Anas '66	6%	57 —
» Anas '72	7%	57.60
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz. II	6%	76 70
» Int. St I	6%	74 10
» Int. St. 2	6%	73 75
» Int. St. 3	6%	71 80
» Int. St. 4	6%	69 80
» Int. St. 5	6%	68.50
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St. I	7%	69.10
» Int. St II	7%	67.70
» Int St III	7%	67.80
» Int. St IV	7%	67.40
Ferrovie 1960	5%	93 90
» 1961	5%	89 50
» 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6%	77.90
» 1966 I	6%	76 80
» 1966 II	6%	74 55
» 1967	6%	74 40
» 1969 I	6%	68 60
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 70
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66.—

TITOLI		8/4
Pubbl.Ut.	5,5%	91 30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.50
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	82 40
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	— —
» XI	6%	98 45
» XII	6%	93 55
» XIII	6%	88 75
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	85 20
» XVI	7%	84 50
» XVII	7%	82 60
» XVIII	7%	79 80
» XIX	7%	77.35
» XX	7%	76 85
Enel 1965 I	6%	80 —
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	77 10
» 1966 II	6%	78 55
» 1977	6%	74.95
» 1968 I	6%	71.80
» 1978 II	6%	73 40
» 1969 I	6%	69 90
» 1969 II	6%	69 60
» 1970	7%	84 85
» 1971	7%	82 10
» 1972/87	7%	78 80
» 1972 92	7%	66.90
» 1973 93	7%	65.45
» 1974/81 Ind.	7%	130 30
» 1974/94	8%	84 50
» 1975/82 I	10%	93 75
» 1975/82 II	10%	93 75
» 1976/83	10%	91.90
» 1976/83 Ind.	10%	116 40
» 1977/84 Ind	10%	115.95
» 1974/84 II Ind.	10%	115 95
» Europa	6%	97 85
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	98 15
» 66/81	6%	92 60
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 60
» » 62/81 V	5,5%	91 60
» » 62/81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95 80
» 61 86	5,5%	75 40
» 63 83	5,5%	84 80
» Alfa R.	7%	79 —
» Stet	7%	81.30
Autostr C C. '63	5,5%	—.—
» C C '65	6%	—.—
» C.C '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C C. '68 II	6%	—.—
» C.C '69	6%	—.—
» C C '71	7%	—.—
» C C. '72	7%	—.—
» C C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	82 50
» » 1987	6%	85 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 35
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	69 10
» » 1993	7%	68 —
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	66 50
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	85.10
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	75 —
» » 1996	9%	82 80
» » 1997	6%	67 —
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N.E.L. 70/85	$7^{1/2}$%	84.—
E N I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	$6^{1/2}$%	98 50
» 67 82	$6^{1/2}$%	98.25
» 67/87	$6^{1/2}$%	90 25
» 66/88 I	$6^{3/4}$%	98 50
» 66/88 II	$6^{3/4}$%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	$7^{1/2}$%	94 —
B E.I. 66/86	$6^{1/2}$%	85 —
» 67/82	$6^{1/2}$%	88.—
B.E.I. 67/66 II	$6^{1/2}$%	89 50
» 63/80	$6^{3/4}$%	97 50
» 69/84	$7^{1/2}$%	76 —
» 71/78	$7^{3/4}$%	77 —
» 71/86	$8^{1/2}$%	74 50
» 71/88	$8^{3/4}$%	85 50
C.E.C.A. 66 giug.	$6^{1/2}$%	85 —
» 66 dic.	$6^{1/2}$%	84.—
» 67/87	$6^{1/2}$%	87.—
» 67/87	$6^{5/8}$%	87.—
» 70.85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,40	456,—	461,37
Franco francese	200,30	200,25	200,31
Fiorino olandese	422,23	418,—	423,24
Franco belga	28,78	27,—	28,78
Corona danese	149,18	145,—	149,20
Sterlina irlandese	1738,—	1665,—	1735,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1951,50	1940,—	1949,62
Corona norvegese	174,52	169,50	174,52
Corona svedese	201,20	196,—	201,22
Dollaro USA	909,95	902,—	910,—
Dollaro canadese	766,75	750,—	766,97
Peseta spagnola	12,37	11,75	12,37
Escudo portoghese	17,55	16,—	17,64
Scellino austriaco	64,65	64,75	64,60
Franco svizzero	486,64	480,—	486,54
Yen nipponico	3,49	3,—	3,49
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-36,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,16 p.c. (36,02); nei confronti di tutte le valute 46,65 p.c. (46,62); nei confronti della Cee 51,06 p.c. (51,05).

ORO E MONETE — Sterlina vc 155000-168000; sterlina nc 168000-178000; marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 100000-110000; marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 560000-600000; 50 pesos messicani 600000-640000; 100 pesos cileni 400000-420000; krugerrand 515000-540000; oro 14700-15200; argento 430-480; platino 18200.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

SI PREPARANO GLI STRUMENTI PER IL VERTICE ECONOMICO DI VENEZIA

Rapporto sull'energia alternativa

PARIGI – L'estrazione di combustibili sintetici dal carbone e dalle sabbie e gli scisti bituminosi richiedono capitali enormi ma grazie agli ultimi sviluppi tecnologici possono fornire alle nazioni industrializzate l'equivalente di tre milioni di barili di petrolio al giorno entro la fine degli anni '80. Questo il giudizio formulato da una commissione internazionale di esperti in un rapporto che sarà discusso al vertice dei capi di governo che si terrà a Venezia nel prossimo giugno. Gli investimenti vengono valutati in 90 miliardi di dollari, il 65% dei quali verrebbe speso dagli Stati Uniti, che, unitamente al Canada, sono all'avanguardia in questo campo, lasciando tanto l'Europa che il Giappone un bel pezzo addietro.

I tre milioni di barili al giorno che si potrebbero ottenere dai combustibili sintetici equivalgono a circa l'8% del tetto di 23,1 milioni di barili al giorno fissato per il 1980 dai paesi membri dell'Ocse. Il rapporto è stato stilato da un gruppo internazionale per la tecnologia energetica, costituito a seguito del vertice di Tokio dell'anno scorso.

Il gruppo si è incontrato a Francoforte a marzo per le ultime conclusioni e si è detto d'accordo per suggerire ai governi una politica suddivisa in due punti principali: per gli anni '80, stabilire il tipo e numero di impianti efficienti da costruire per la produzione di combustibili sintetici e contemporaneamente procedere alla riconversione delle centrali elettriche che funzionano a petrolio; e per gli anni '90 e oltre, puntare su fonti energetiche alternative.

Secondo alcuni membri del gruppo, sarebbe più opportuno che i governi impegnassero più i loro paesi nel ricercare fonti alternative al petrolio per la produzione di energia, piuttosto di lasciarsi troppo prendere dallo sforzo di concordare dei tetti per le importazioni petrolifere. Il rapporto sottolinea l'importanza della cooperazione internazionale in settori che definisce promettenti, come la riduzione del carbone in forma liquida o gassosa, un maggiore uso degli oli pesanti, della bioenergia e dell'uso del carbone puro e semplice.

Petrolio: cala l'import ma aumenta la spesa per la Cee

BRUXELLES — Le importazioni petrolifere nette della Comunità europea caleranno del 3,2% in termini di volume quest'anno, mentre la relativa spesa è destinata a crescere del 33% per effetto del rincaro del greggio. Lo rende noto la commissione Cee in un'analisi delle prospettive energetiche della Comunità.

Le importazioni nette di petrolio dovrebbero scendere a 460 milioni di tonnellate nel 1980, ben al di sotto quindi del limite massimo di 472 milioni di tonnellate concordato a livello internazionale lo scorso anno. La spesa invece raggiungerà probabilmente i 100 miliardi di dollari contro i 75 miliardi del 1979.

L'anno scorso le importazioni crebbero leggermente, raggiungendo i 475 milioni di tonnellate, mentre i consumi salirono del 2,7% toccando i 575 milioni di tonnellate e superando così di 25 milioni di tonnellate il livello massimo stabilito originariamente dalla Cee. L'aumento viene attribuito prevalentemente ai rigori dell'inverno 1978-79. Quest'anno, invece, i consumi petroliferi della Cee dovrebbero calare dell'1,5% a 517 milioni di tonnellate.

La produzione comunitaria di greggio dovrebbe inoltre crescere del 3,7% nel 1980, per toccare i 92,3 milioni di tonnellate. L'anno scorso si ebbe un incremento eccezionale, e pari al 40%, che portò la produzione Cee a 89 milioni di tonnellate. Tale aumento fu determinato dall'avvio della produzione a pieno ritmo presso i giacimenti del Mare del Nord.

Quadruplicata la produzione dell'Egitto

IL CAIRO — Dal 1974 al 1980, l'Egitto ha quadruplicato la propria produzione petrolifera. Il settore degli idrocarburi, che fino al 1974 gravava sulla bilancia egiziana dei pagamenti con un deficit di 300 milioni di dollari, costituisce ormai una delle principali fonti di valuta del paese: l'anno scorso le esportazioni di petrolio hanno raggiunto un valore di 1650 milioni di dollari e nel 1980 dovrebbero toccare i due miliardi.

L'Egitto ha prodotto nel 1979 27,5 milioni di tonnellate di petrolio e 2,5 miliardi di metri cubi di gas. Il fabbisogno interno di greggio è di circa 12 milioni di tonnellate annue il resto viene esportato soprattutto negli Stati Uniti, in Francia, in Italia e in Israele. Il prezzo del greggio egiziano di 32,5 dollari per barile nel 1979, sarà portato a 40 dollari quest'anno.

DOPO LA SENTENZA DI ILLEGITTIMITÀ SUI REDDITI DA LAVORO AUTONOMO

Ilor: tempi lunghi per i rimborsi

ROMA – *I lavoratori autonomi che hanno versato a novembre l'acconto Ilor per il '79 dovranno attendere a lungo prima di ottenere il rimborso dal fisco. La sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima l'imposta limitatamente ai redditi di lavoro autonomo, ha creato tutta una serie di situazioni che dovranno essere sanate, ma per le quali non essendo previste particolari procedure, si prevedono notevoli complicazioni e lungaggini. Il primo problema è costituito da coloro che hanno versato a novembre l'acconto Ilor relativo ai redditi '79 da dichiarare entro il 31 maggio prossimo.*

L'imposta, se riferita ai soli redditi di lavoro autonomo, non essendo più dovuta, dovrà essere rimborsata per intero. Quando, però, non si sa. Non esiste, infatti, per l'Ilor la procedura automatizzata (quella che fa arrivare il rimborso tramite vaglia della Banca d'Italia) messa in atto per l'Irpef. L'unica procedura è quella manuale. Ma se si tiene conto che già con la procedura automatizzata bisogna aspettare almeno tre anni per il rimborso, tutto lascia temere che con quella manuale i tempi saranno ancora più lunghi.

Gli unici ad essere avvantaggiati saranno quei contribuenti che hanno versato un acconto Ilor relativo non solo ai redditi di lavoro autonomo, ma anche a redditi di fabbricati, di terreni, di partecipazione, ecc. in questo caso al momento di compilare la dichiarazione annuale (mod. 740) e di calcolare l'Ilor da versare per autotassazione si potrà conguagliare quanto versato in acconto per i redditi da lavoro autonomo con il saldo ancora da versare per i redditi di fabbricati, di partecipazione o altro.

Soprattutto nel caso dei fabbricati la compensazione potrà essere facilitata dal fatto che i redditi imponibili sono saliti quest'anno del 30% per effetto dell'aumento delle rendite catastali e per l'adeguamento delle locazioni per l'equo canone. È anche da ricordare che molti contribuenti in attesa della sentenza della Corte costituzionale non avevano a novembre scorso versato l'acconto. Quelli da rimborsare dovrebbero pertanto essere non più di 30 o 40 mila. Su tutta la materia è comunque imminente una circolare del ministero con la quale dovrebbero essere chiariti i diversi punti.

Componenti Alfa R. per i motori DC 8 e Boeing 707

ROMA — L'Alfa Romeo aviazione produrrà, in collaborazione con la Snecma francese, parti dei motori per gli aerei «DC-8», Boeing 707 e KC 135 (la cisterna volante delle forze aeree statunitensi). L'accordo firmato prevede che l'Alfa produrrà per i prossimi 10 anni i dischi turbina del motore Snecma CMF 56 da 22 mila libbre di spinta. Il lavoro sarà svolto negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco.

Sicurezza sociale nel '79 56.263 miliardi (+15,6%)

ROMA – Sono ammontate a 56.263 miliardi di lire, nel 1979, con un aumento del 15,6 per cento sull'anno precedente, le spese per la sicurezza sociale, che comprende pensioni, liquidazioni, assegni familiari, di disoccupazione e di cassa integrazione, indennità di malattia ed infortuni, prestazioni sanitarie ed altri interventi del genere. La cifra di 56.263 miliardi è al netto delle spese di gestione.

La spesa per le prestazioni economiche e sanitarie è passata da 41.297 miliardi di lire a 47.447, con un incremento del 14,9 per cento; quella per i servizi sociali (tra i quali figurano gli ospedali pubblici) ha mantenuto la tendenza espansiva degli anni precedenti, che si aggira attorno al 20 per cento medio annuo. Fra le prestazioni sociali, le spese per le pensioni, rendite ed indennità pagate dalle amministrazioni pubbliche e private sono passate da 26.406 miliardi nel 1978 a 30.381 nel 1979, con un aumento del 15,1 per cento. Le spese per assegni familiari da 2.424 a 2.484 miliardi, con un aumento del 2,4 per cento.

Quelle per liquidazioni da 3.019 a 3.467 miliardi (più 14,8 per cento) e quelle per prestazioni sanitarie da 4.106 a 4.753 miliardi (più 15,8 per cento). Sono, invece, cresciuti in misura percentuale superiore gli assegni di disoccupazione (più 17 per cento), le indennità di malattia e di maternità (più 19,6 per cento) e le indennità temporanee infortuni (più 29,4 per cento).

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano – dollaro Usa 925–935; marco 468–478; franco svizzero 486–495; franco francese 202–205; sterlina 1960–1980.

57.000 miliardi all'anno per trasporti di ogni tipo

ROMA — Oltre 57.000 miliardi di lire vengono spesi ogni anno in Italia per far viaggiare persone e cose (terra, mare e cielo) sul territorio nazionale. Di questo ammontare poco meno di 47.000 miliardi sono destinati all'esercizio e 10.642 miliardi agli investimenti. Dall'ultimo «conto nazionale dei trasporti», compilato dal ministero dei trasporti, si ricava fra l'altro che se si considerano i singoli modi di trasporto, le spese (sia di esercizio che di investimento) risultano in diminuzione solo in alcuni casi.

In particolare, diminuiscono le spese di esercizio delle auto private, le spese per investimenti da parte degli operatori pubblici per la navigazione aerea e quelle per le infrastrutture degli aeroporti in concessione, gli investimenti per strade comunali, le spese per il funzionamento dei consorzi idroviari, le spese di esercizio da parte degli operatori privati per la navigazione interna.

Circa la partecipazione delle varie categorie di operatori alla formazione della spesa totale, si riconferma il ruolo soverchiante degli operatori privati. Per quanto riguarda le spese correnti, circa il 91% del totale della spesa è stato speso da privati (pari a 43.200 miliardi); seguono le aziende autonome con poco più di tremila miliardi, gli enti pubblici (973 miliardi destinati prevalentemente alle infrastrutture stradali) e lo Stato con 260 miliardi (aeroporti, assistenza al volo, polizia stradale).

Nelle spese in conto capitale (cioè per investimenti) si riscontra un'analoga ripartizione delle spese dirette: l'82% è effettuato dai privati, il 10,4% dalle aziende autonome, il 3,1% dagli enti pubblici e il rimanente 3,6% dallo Stato. Un'altra tendenza è la costante espansione della spesa delle regioni per i trasporti. Questa spesa ammonta a circa 435 miliardi l'anno, di cui 150 miliardi da parte delle regioni meridionali ed insulari.

UNA SITUAZIONE CHE DURA DA MOLTI MESI

Ortofrutticoli in crisi

ROMA — Uno stato di crisi travaglia da oltre due anni il settore ortofrutticolo e si è accentuato nel 1979. Col continuo aumento dei costi di produzione e di commercializzazione, si determinano aumenti dei prezzi rendendo meno competitivi i prodotti italiani sui mercati esteri. La esportazione, nel 1979, non ha eguagliato i valori del 1977, che si sperava segnasse l'inizio della ripresa dopo sbandate di freno sui mercati esteri. Infine, la concorrenza straniera ha allargato l'anno scorso in maniera marcata il suo spazio nel mercato italiano.

L'esportazione è risultata nel 1979 di 20.460.213 quintali per 1.512,5 miliardi di lire, con un aumento in quantità del 9,5% rispetto al 1978 ed una diminuzione del 3,5% rispetto al 1977, e con un incremento in valore del 23,8% rispetto al 1978 e del 17% rispetto al 1977. Per contro le importazioni, da 8.414.824 quintali per 245,9 miliardi nel 1977, sono passate a 11.727.616 quintali per 416,7 miliardi nel 1979 con un incremento quantitativo del 39,3% e valutario del 69,4%.

C'è infine, una palese discriminazione, nella Cee, nei confronti del settore ortofrutticolo. Mentre per il settore lattiero-caseario la Comunità prevede di spendere nel 1980 il 43% del suo fondo di garanzia a sostegno dell'agricoltura, per i cereali la percentuale è del 16%, per lo zucchero del 10,2%. Per gli ortofrutticoli allo stato fresco si prevede invece di utilizzare solo l'1,6% dei fondi.

Al 21% l'inflazione inglese

LONDRA — L'inflazione raggiungerà il livello del 21% annuo in Inghilterra quest'estate, per segnare successivamente una flessione. Queste le previsioni annunciate dalla casa di brokeraggio londinese Philips e Drew, nella loro ultima analisi congiunturale. Secondo la ditta, il tasso d'inflazione, pari oggi al 19,1%, è destinato a rimanere su livelli superiori al 15% anche per buona parte del 1981.

I costi industriali sono saliti di oltre il 20% rispetto ai livelli di un anno fa, sostiene la ditta, e cioè contribuirà a far salire di circa il 21% i prezzi al consumo, una volta che i maggiori prelievi fiscali indiretti, previsti dal nuovo bilancio governativo, incominceranno ad avere effetto. A questo punto, tuttavia, il ciclo inflazionistico avrà toccato la sua vetta più alta, e si inizierà allora la fase di discesa, le conseguenze dell'appesantimento dell'Iva imposto il giugno scorso, cominceranno infatti a scemare dopo il luglio 1980.

Sempre secondo la Philips and Drew, la stagione di rinnovi contrattuali attualmente in corso sfocerà in aumenti salariali di circa il 20%, mentre la tornata successiva (1980-81) produrrà incrementi del solo 15%. Il divario tra l'andamento dei costi nel settore pubblico e nell'economia del paese nel suo insieme sarà maggiore di quanto pronosticato dal ministero del tesoro, e ciò potrebbe impedire al governo di portare al 25% l'aliquota fiscale di base sui redditi delle persone fisiche nel corso dell'attuale legislatura, come prevede invece il nuovo bilancio.

Il reddito reale scenderà, secondo la casa britannica, di circa l'1% quest'anno, mentre la bilancia dei pagamenti inglese registrerà un passivo di oltre 1 miliardo di sterline nel 1980, per segnare l'anno prossimo un «cospicuo attivo». Per quanto riguarda l'andamento dei tassi d'interesse, secondo la Philips and Drew non si scorge alcuna avvisaglia di un indebolimento.

Rimane elevato il passivo della bilancia dei pagamenti tedesca

FRANCOFORTE — La Germania ha riportato un passivo di 3,388 miliardi di marchi nei conti con l'estero a febbraio, con una leggera diminuzione rispetto al disavanzo di 3,884 miliardi di marchi del mese precedente, ma con un forte deterioramento rispetto al passivo di 3,03 miliardi di un anno prima. Lo rende noto la Banca centrale tedesca, precisando che le partite correnti, che comprendono merci, servizi e trasferimenti, hanno dato a febbraio un passivo di 2,12 miliardi di marchi, contro 2,41 miliardi di gennaio e 1,10 miliardi del febbraio precedente.

Il deterioramento della bilancia dei pagamenti tedesca viene attribuito dalla Bundesbank prevalentemente al ridotto attivo commerciale del paese, che è passato a febbraio a 500 milioni di marchi contro 2,4 miliardi di un anno prima. Le importazioni continuano infatti a crescere più rapidamente delle esportazioni. Mentre infatti l'export è salito del 27% a febbraio rispetto a un anno prima, raggiungendo i 29,6 miliardi di marchi, l'import ha conosciuto un ritmo di incremento del 40% e raggiunge i 29,1 miliardi di marchi.

In Sicilia il dipendente comunale più caro

ROMA — In testa alla classifica è la Sicilia: con 9 milioni 932 mila lire è la regione d'Italia nella quale i dipendenti comunale vengono a costare di più e dove evidentemente gli stipendi sono più alti. All'estremo opposto è la Valle d'Aosta dove la spesa media unitaria per il personale dell'amministrazione comunale è di soli 6 milioni 587 mila lire. La differenza è cospicua, poco meno di 3 milioni e mezzo di lire, il 50% in più.

Tra questo minimo e massimo (i dati, ultimi disponibili, si riferiscono al '78 e sono contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata a fine marzo dal ministro del bilancio) si riferiscono le altre regioni. A ridosso della Sicilia, unica regione ad aver oltrepassato il tetto dei 9 milioni, è il Veneto con 8.627.000 lire, seguito dalla Calabria con 8.586.000, dalla Campania con 8.391.000, dal Lazio con 8.376.000, dalla Puglia con 8.248.000 e dalla Sardegna con 8.107.000.

A questa prima pattuglia fa riscontro un altro gruppo di regioni in cui le cifre si riducono sensibilmente: il Molise con 7.633.000, gli Abruzzi con 7.915.000, la Toscana 7.626.000, l'Emilia Romagna con 7.451.000 il Friuli Venezia Giulia con 7.461.000, la Liguria con 7.461.000, la Lombardia con 7.400.000, il Piemonte con 7.084.000. Ultime nella classifica, oltre alla Valle D'Aosta, l'Umbria con 6.694.000 e le Marche con 6.829.000

Se si fa riferimento alla spesa media per abitante, quanto cioè costa in media a un siciliano o a un valdostano il personale delle amministrazioni comunali, si constata che al primo posto è la Toscana con 88.742 lire, all'ultimo gli Abruzzi con 56.183. È da dire che queste divergenze hanno costituito oggetto anche dell'ultima piattaforma contrattuale dei dipendenti degli enti locali, per i quali nei giorni scorsi è stata siglata una ipotesi d'accordo. Nonostante le richieste la forbice esistente è stata tuttavia compensata in misura modesta.

Concorde: pesanti perdite in quattro anni

LONDRA — I cinque aerei supersonici «Concorde» in forza presso la «British Airways» hanno registrato dal gennaio 1976 (quando sono entrati in servizio) al marzo 1979, perdite per 30,5 milioni di sterline (quasi 58 miliardi di lire). Lo ha reso noto ai Comuni, il sottosegretario britannico al commercio.

I risultati dell'ultimo anno di attività del «Concorde» non sono ancora disponibili. Le perdite sono state registrate nonostante il governo inglese abbia rinunciato al rimborso da parte della British Airways, lo scorso anno, dei 160 milioni di sterline relative al costo dell'acquisto dei cinque «Concorde».

1.000 miliardi il tunnel sotto la Manica

LONDRA — L'European Channel Tunnel Group, un consorzio formato da quattro grandi imprese europee ha fatto sapere al governo britannico di essere in grado di realizzare la galleria sottomarina sotto la Manica con un risparmio di 200 milioni di sterline (380 miliardi di lire). Complessivamente, il «Channel Tunnel» dovrebbe venire a costare 539 milioni di sterline (1020 miliardi di lire). Nel nuovo progetto, com'è noto, le gallerie non saranno più tre, ma due: la prima con binario unico, per il passaggio alternato dei treni nei due sensi, la seconda, di dimensioni inferiori, destinata ai servizi.

DOMANI UN CONVEGNO A VENEZIA

Le assicurazioni nell'esportazione

VENEZIA — Nel 1979 la bilancia italiana dei pagamenti — nonostante il solo conto petrolifero abbia pesato negativamente per quasi 10 mila miliardi di lire — si è chiusa con un attivo delle partite correnti di ben 4.300 miliardi, superiore a quello di tutti i grandi paesi industriali: questo non solo grazie all'elevato surplus dei servizi e dei trasferimenti, ma anche alla sostanziale tenuta delle partite attive della bilancia commerciale.

Trattasi di risultati che confermano la capacità delle industrie italiane di far fronte alla concorrenza di mercati strutturalmente molto più attrezzati del nostro grazie alle doti innovative ed organizzative della classe imprenditoriale ed alla preparazione dei quadri e delle maestranze. Produrre per l'esportazione comporta però anche poter disporre di una gamma di servizi di appoggio da parte dello Stato, delle banche e delle compagnie di assicurazione.

All'analisi delle problematiche assicurative delle industrie che producono per l'esportazione è dedicato un convegno nazionale che si aprirà domani al Lido di Venezia, all'Excelsior Palace Hotel. La manifestazione è promossa dalle Assicurazioni Generali, d'intesa con l'Anra, Associazione nazionale responsabili assicurazioni delle industrie.

Nei due giorni del convegno — al quale parteciperanno un centinaio di rappresentanti delle maggiori industrie italiane — verranno affrontati in particolare i problemi del credito, quelli delle garanzie per lavori all'estero (bond, car, montaggio), l'evoluzione dei criteri di responsabilità del vettore marittimo, le esigenze assicurative dell'esportazione delle tecnologie aerospaziali, i problemi che si presentano agli esportatori in tema di r.c. prodotti, la gestione previdenziale del personale all'estero e i servizi di assistenza.

■ PINELLI — La salma di Giuseppe Pinelli, detto «Pino», l'anarchico di Milano che fu coinvolto — protestandosi sempre innocente — nell'inchiesta per la strage di piazza Fontana, è stata traslata dal cimitero di Turigliano di Carrara (Massa Carrara), vicino ad altri esponenti del pensiero libertario anarchico.

Maniaco sessuale uccide 29 donne

LUSAKA — La polizia dello Zambia ha offerto una ricompensa di mille «kwacha» (circa un milione e duecento mila lire) a chiunque fornirà informazioni che conducano all'arresto di un maniaco sessuale resosi responsabile negli ultimi tre mesi dell'assassinio di 29 ragazze e giovani donne nella zona di Lusaka.

Secondo quanto riferisce l'agenzia stampa della Zambia, la ricompensa è stata offerta dallo stesso capo della polizia di Lusaka dopo il ritrovamento del cadavere dell'ultima vittima.

Tutte le donne uccise erano di età tra i 15 e i 20 anni: la maggior parte è stata violentata e strangolata e i cadaveri sono stati ritrovati in zone abbandonate intorno alla città.

FU ANNULLATA LA SENTENZA EMESSA A CATANZARO

A Potenza il processo-bis contro il generale Malizia

Avrebbe testimoniato il falso nel dibattimento per piazza Fontana

ROMA — Si terrà a Potenza, dal 22 maggio al 27 giugno, il processo-bis a carico dell'ex consulente giuridico del ministero della difesa, il generale Saverio Malizia condannato a un anno di reclusione per aver testimoniato il falso al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana.

La decisione è stata presa ieri dalla Corte di Assise del capoluogo lucano alla quale il processo era stato rimesso dalla Corte di Cassazione che aveva annullato per difetto di motivazione la sentenza emessa a Catanzaro il 21 novembre del 1977 nei confronti dell'alto ufficiale. A portare Malizia sul banco degli imputati fu la sua deposizione in qualità di testimone al processo per la strage di piazza Fontana.

La Corte aveva infatti affrontato il capitolo delle protezioni offerte dai vertici militari all'ex agente «Z», alias Guido Giannettini, poi condannato all'ergastolo, durante la istruttoria giudiziaria sulle piste nere.

In contrasto con gli altri testimoni il generale Malizia non ricordò una riunione che si sarebbe svolta negli uffici del Sid e nel corso della quale venne deciso di opporre un netto rifiuto alle domande dei magistrati milanesi, D'Ambrosio e Alessandrini, sui rapporti fra Giannettini e il servizio segreto.

Questa «dimenticanza» provocò l'apertura di un procedimento separato a carico del generale per il rèato di falsa testimonianza, conclusosi con la sua condanna. La decisione adottata ieri dalla Corte di Assise di Potenza potrebbe avere effetti sul processo di appello per la strage di piazza Fontana. Casualmente infatti i giudici di Catanzaro hanno fissato la prima udienza per la stessa data in cui a Potenza si dovrà aprire il processo - bis contro Malizia.

L'avvocato Osvaldo Fassari difensore di Guido Giannettini ha già preannunciato in una istanza che «chiederà» il rinvio del processo di Catanzaro in attesa della conclusione di quello a carico di Malizia.

■ INSERZIONE — Età minima 21 anni, massima 35, diploma di scuola media inferiore, attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca: sono queste le caratteristiche necessarie per fare il secondino nel carcere mandamentale di Bressanone. Il Comune di Bressanone ha fatto pubblicare ieri questa inserzione pubblicitaria sulla stampa locale.

INATTESO SVILUPPO DELLE INDAGINI DOPO L'ARRESTO DEL VETERINARIO

Altri quattro incriminati per il sequestro De Andrè

Il professionista ora accusato di estorsione era stato imputato di riciclaggio

CAGLIARI — Altre quattro persone, tra le quali un presunto componente della «Anonima sarda», sono state incriminate nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul sequestro dei cantanti Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi. Sulle indagini, che hanno avuto un inatteso sviluppo dopo l'arresto del veterinario di Radicofani (Siena), viene mantenuto il massimo riserbo.

Secondo quanto apprende l'agenzia Italia, a conclusione degli accertamenti compiuti in Toscana ed in Sardegna, sono ritenuti responsabili di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione il dott. Marco Cesari di 37 anni, veterinario di Radicofani; il commerciante Giovanni Costa di 44 anni nativo di Nuoro ed i pastori Antonio Pasquale Dore di 31 anni e Martino Moreddu di 27, entrambi nativi di Orune (Nuoro).

Mentre il dott. Cesari ed il commerciante Giovanni Costa sono detenuti rispettivamente nelle carceri di Tempio Pausania (Sassari) e di Cagliari, i pastori Dore e Moreddu vengono ricercati in Sardegna ed in Toscana.

Il commerciante Giovanni Costa è detenuto a Buoncammino dal 23 gennaio scorso in quanto ritenuto componente della «Anonima sarda». Arrestato in esecuzione del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini è accusato dei sequestri del commerciante sassarese Pupo Troffa e dell'emissario della famiglia Troffa Giovanni Piredda e del tentato sequestro del cittadino polacco Anthony Hubert Cassel. La nuova denuncia gli è stata notificata nella casa circondariale di Buoncammino.

Il dott. Marco Cesari, sempre secondo quanto apprende l'agenzia Italia, è il personaggio chiave della seconda fase dell'inchiesta. Arrestato dai carabinieri di Montepulciano (Siena) dopo il versamento di circa 8 milioni di lire provenienti dal riscatto pagato dall'industriale Giuseppe De Andrè per la liberazione del figlio e di Dori Ghezzi nell'agenzia di Sarteano (Siena) della Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi, il professionista è stato incriminato per concorso nel duplice sequestro dei due cantanti.

In una prima fase delle indagini il veterinario condotto da Radicofani era stato incriminato per riciclaggio di denaro «sporco» in quanto aveva sostenuto che i 13 milioni versati in banca facevano parte di una ventina di milioni ricavati dalla vendita di un quadro.

Riserbo nel Senese degli inquirenti

MONTEPULCIANO — Un riserbo assoluto viene mantenuto dagli inquirenti di Montepulciano (Siena) sui nuovi sviluppi dell'inchiesta, condotta dai magistrati della Sardegna, sul sequestro di Fabrizio De Andrè e Dori Ghezzi. In questa zona della provincia di Siena, ai primi dello scorso marzo, le indagini avevano avuto sviluppi importanti che certamente hanno contribuito ora all'incriminazione per concorso in sequestro di persona di altre quattro persone ritenute implicate direttamente nella vicenda.

Fra questi c'è infatti il dott. Marco Cesari, veterinario di Radicofani, nella zona del monte Amiata. Il Cesari venne fermato l'11 marzo, presso un'agenzia bancaria di Sarteano, sempre nella bassa provincia di Siena, con 81 banconote da centomila lire provenienti dal riscatto dei due cantanti. Dopo quell'episodio le indagini furono estese. Nella zona, già al centro dell'inchiesta per il sequestro dell'industriale Marzio Ostini, c'è una forte presenza di immigrati sardi, per la maggior parte dediti alla pastorizia.

Fra l'altro nel corso delle indagini sul Cesari saltarono fuori alcuni biglietti aerei per la Sardegna e uno scambio di assegni, che apparve sospetto, con un immigrato sardo, Davide Ventroni, successivamente arrestato — nel corso di una battuta ordinata dal magistrato fiorentino — e processato per direttissima, per detenzione abusiva di armi.

Fu proprio in quell'occasione che sarebbe riuscito a sfuggire alla cattura un altro degli imputati incriminati dalla magistratura sarda: il latitante Martino Moreddu, già colpito da diversi ordini di cattura. Nei pressi della casa dove si presume che abitasse i carabinieri e i poliziotti partecipanti alla battuta trovarono tracce di una sua recente presenza. Il Moreddu però era riuscito ad allontanarsi in tempo.

Si tratta quindi di elementi che potrebbero far ritenere, malgrado l'assoluto silenzio degli inquirenti, che proprio le risultanze delle indagini nel Senese abbiano permesso all'inchiesta sul clamoroso sequestro di compiere ulteriori e importanti passi avanti.

Di nuovo in sella



Palm Beach — Evidentemente il ricovero all'ospedale dovuto all'eccessivo affaticamento dopo due ore ininterrotte di polo non hanno spaventato il principe Carlo di Inghilterra. Eccolo di nuovo in sella in quella che, almeno di questi tempi, sembra essere la sua principale attività *(Telefoto Ap)*

Chiese della Georgia: meta di scampagnate

MOSCA — I georgiani, senz'altro il popolo dell'Urss più indisciplinato e più amante della bella vita, hanno preso l'abitudine nei giorni di festa di fare bisboccia vicino e dentro le numerosissime chiese sconsacrate della loro terra, provocando danni considerevoli a questo patrimonio storico. E' quanto denuncia il quotidiano «Zarya Vostoka», organo del Pc e del governo georgiano.

Secondo il giornale, molti georgiani con il pretesto di rendere visita alle antiche chiese (sconsacrate, ma protette dallo stato sovietico in quanto monumenti storici e di cultura religiosa) danno in verità vita a pantagrueliche bisbocce, anche per mettere in mostra il loro benessere.

ERA FINORA RIUSCITO A SFUGGIRE ALLA CATTURA IN MANIERA AVVENTUROSA

Si costituisce «Saro» Mammoliti boss della n'drangheta calabrese

CATANZARO — Saverio «Saro» Mammoliti, soprannominato il «play boy» di Castellace e anche la «primula rossa» della vallata del Torbido, uno dei principali esponenti della «n'drangheta» calabrese si è costituito nel pomeriggio di ieri ai carabinieri di Palmi. Mammoliti, cercato da diversi anni perché accusato di una serie di reati, era finora riuscito, talora in circostanze avventurose, a sfuggire alla cattura.

Successivamente è stato precisato che Mammoliti si è costituito dopo aver fissato telefonicamente un appuntamento con i carabinieri della compagnia di Palmi in una località impervia dell'Aspromonte a pochi chilometri da Oppido Mamertina. All'appuntamento al quale si sono recati il comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro, Livi, ed il colonnello Morelli, del nucleo operativo di Reggio Calabria, la «primula rossa» si è presentata insieme con il suo legale, avvocato Domenico Alvaro.

«Saro» Mammoliti, che ha 38 anni ed è nato a Castellace, piccola frazione di Oppido Mamertina, era cercato dal 13 gennaio del 1972, quando evase, uscendo dal portone principale, dal carcere di Nicotera, in provincia di Catanzaro, dove era chiuso per scontare quattro mesi di reclusione per oltraggio e pubblico ufficiale. In precedenza Mammoliti era stato denunciato in più occasioni da polizia e carabinieri ma era stato quasi sempre prosciolto in istruttoria.

All'epoca dell'evasione era giudicato un «picciotto d'onore», nomignolo che contraddistingue i primi gradini della gerarchia mafiosa. Ma era già «rispettato» perché appartenente ad una delle famiglie più note della «n' drangheta».

Il 15 gennaio del '74, «Saro» Mammoliti fu incriminato insieme al cugino Vincenzo e altre persone, tra le quali il «boss» Girolamo Piromalli, implicato nel sequestro di Paul Getty terzo, pur continuando a vivere nel suo paese natio egli riuscì a non farsi arrestare.

Il 23 agosto del '75, Saverio Mammoliti, nonostante fosse ormai cercato in tutta Italia, sfidò polizia e carabinieri sposandosi con un'avvenente ragazza del suo paese, Maria Caterina Nava, allora appena quindicenne, nella chiesa parrocchiale di Castellace, che si trova di fronte alla stazione dei carabinieri.

Sempre nel '75 «Saro» Mammoliti fu anche ritenuto uno degli organizzatori del sequestro dell'armatore romano di origine salernitana Giuseppe D'Amico. Sia nel processo per il sequestro D'Amico sia in quello per la vicenda Paul Getty, Mammoliti fu prosciolto.

Nel dicembre di due anni fa, Mammoliti fu condannato a cinque anni di reclusione, di cui due condonati, dal tribunale di Reggio Calabria perché responsabile di associazione per delinquere, insieme ad altri 59 presunti mafiosi.

Recentemente la prima sezione della Corte di Cassazione ha condannato il «play boy di Castellace» a quattro anni di reclusione. Contro «Saro» sono in corso attualmente numerosi procedimenti penali in molti dei quali l'ex «primula rossa» è considerata l'ideatore o l'organizzatore di sequestri di persona avvenuti nel Centro e nel Nord Italia. Intorno alla figura di Saro Mammoliti sono sorti numerosi aneddoti.

Uno di questi sarebbe accaduto pochi mesi prima del sequestro di Paul Getty junior, avvenuto il 9 luglio del '73. Il «play boy di Castellace», che a quell'epoca frequentava i più noti locali notturni della capitale, riuscì a sfuggire in maniera rocambolesca, e con l'aiuto del cugino Vincenzo, ad una trappola tesagli da funzionari americani dell'Fbi e della sezione antidroga della squadra mobile romana, dopo che alcuni agenti americani erano riusciti ad inserirsi in una banda di trafficanti di droga.

Mentre in una strada del centro di Roma era tutto pronto per il suo arresto, che doveva avvenire davanti ad un locale, una «volante» della squadra mobile che passava per caso nella zona insospettì la «primula rossa», che riuscì a fuggire. Nel corso della sua latitanza «Saro» Mammoliti ha rilasciato più di una intervista. In una di queste il «boss» disse: «Mi cercano dappertutto: a Londra, a Parigi, e a New York. Ma io non mi sono mai mosso dalla mia terra. Che ci andrei a fare tanto lontano? In Calabria sono sicuro di non incontrare un Giuda che mi venderà»».

Negli ultimi mesi Saverio Mammoliti, nascosto sull'Aspromonte, è stato sempre più «tallonato» dai carabinieri. Avrebbe pertanto deciso di costituirsi perché stretto d'assedio ed ha concordato il modo col proprio legale. Inoltre, secondo quanto detto ai giornalisti dall'avvocato Alvaro, Saro Mammoliti «era ormai stanco per la latitanza».

«Il mio assistito — ha aggiunto l'avv. Alvaro — oltre ad essere oppresso psicologicamente al pensiero della caccia che gli davano gli investigatori, ha deciso di costituirsi per porre termine a quella vera e propria persecuzione nei confronti dei familiari sottoposti a frequenti visite e sorveglianze speciali».

IL PROPRIETARIO NEL 1971 SUBÌ UN ANALOGO FURTO PER MILLEDUECENTO MILIONI

Ritorna a Napoli la «banda del buco» Rubati gioielli per oltre un miliardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Preziosi per un miliardo di lire sono stati trafugati, durante il week-end di Pasqua, dalla gioielleria Perez di via Calabritto, una delle strade più chic di Napoli. I ladri sono penetrati nel negozio con la tecnica del buco calandosi dall'appartamento sito al piano superiore e hanno attaccato dal retro la cassaforte per non essere notati dalla strada.

Il furto, per tecnica del colpo e ammontare del bottino, ricorda un altro analogo subito nel 1971 dal Perez in un altro negozio della centrale via Roma. Ieri come allora i ladri sono penetrati nella gioielleria calandosi dall'appartamento superiore. Nel '71 sopra la gioielleria era ubicato un gabinetto dentistico, mentre al primo piano di via Calabritto c'è l'abitazione di un neurologo figlio di uno dei titolari di quello stesso studio odontoiatrico.

La circostanza potrebbe risultare insignificante così come potrebbe essere decisiva per portare gli inquirenti sulle tracce dei ladri. Questi hanno lavorato indisturbati sabato e domenica, forse in pieno giorno, approfittando delle strade semideserte per le festività. Gli stessi titolari della gioielleria domenica e lunedì sono transitati per via Calabritto senza notare nulla di strano all'interno del negozio.

Il furto è stato scoperto ieri mattina alla riapertura dopo le feste pasquali. Il signor Renato Perez e il figlio Fulvio sono entrati, insieme a due impiegati, senza notare effrazioni. Una volta nel retrobottega, però, si sono trovati di fronte al caos: calcinacci, due bombole di ossigeno, attrezzi vari, torce elettriche e due scale.

A detta del titolare il furto si aggirerebbe intorno ad alcune centinaia di milioni, ma l'esclusività dei preziosi trafugati potrebbe far ascendere il danno a cifre molto più elevate.

Tutti i gioielli sono coperti da assicurazione. Nel 1971 i ladri portarono via oggetti per un miliardo e 200 milioni, di cui 300 milioni in preziosi custoditi per conto di clienti. Il Perez fu costretto a vendere immobili di sua proprietà per risarcire il danno dei clienti. I ladri dovevano conoscere perfettamente la disposizione dei locali e l'ubicazione dei sistemi di allarme, i cui fili di alimentazione dell'energia elettrica e delle batterie sono stati recisi dall'esterno.

Quindi, hanno fatto un foro nel pavimento della stanza di soggiorno dell'appartamento al primo piano e si sono calati nel bagno della gioielleria. Da qui hanno trasportato il materiale nel retrobottega e hanno cominciato ad attaccare la cassaforte dal retro, non potendo operare sul davanti, essendo il locale munito di una serranda a grata.

Il proprietario dell'appartamento, dott. Luciano Carrino, è assente da Napoli da alcuni giorni. La casa è vuota da venerdì quando è stata lasciata dalla domestica.

Non si esclude che i malviventi vi siano penetrati servendosi di chiavi false. Si presume che la «banda del buco» sia la stessa che durante il «ponte» di Natale ha portato a termine un colpo ai danni di una gioielleria di via Verdi, a pochi passi dal municipio, realizzando un bottino di 300 milioni.

T. S. T.

■ OVERDOSE — Ancora una vittima della droga a Bolzano: Roberto Lazzerini, 22 anni, da tempo dedito al consumo di sostanze stupefacenti, è stato trovato in fin di vita nel proprio letto dai genitori. Soccorso e trasportato con una ambulanza all'ospedale vi è giunto ormai cadavere.

Viaggio alla ricerca degli ori di Venezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *Forse fu l'amore, che fin dall'antichità mostrarono i veneziani per i gioielli, da guadagnare loro l'appellativo di «gran signori». Certo che fu (ed è) un amore che non si fermava alla contemplazione, ma si trasformò in abilità e ingegnosità creativa. Tanto che la fama degli «oresi» della Serenissima dura da molti secoli.*

È un viaggio verso la riscoperta di quelle loro remote origini quello che hanno intrapreso gli orefici veneziani di oggi che, promuovendo mostre, convegni e ricerche, vogliono approfondire la conoscenza dei loro predecessori e di quella tradizione senza la quale la loro arte non avrebbe consistenza culturale.

Una delle occasioni per questo approfondimento è offerta, proprio in questi giorni, dalla mostra «Oro a Venezia», organizzata a Palazzo Vendramin-Calergi (sede del Casinò) dalla Società orafa veneziana. Una mostra che ospita i diamanti colorati più famosi del mondo (la collezione «Fancy» della ditta De Beers di Londra) accanto alla produzione antica e moderna degli orafi di Venezia.

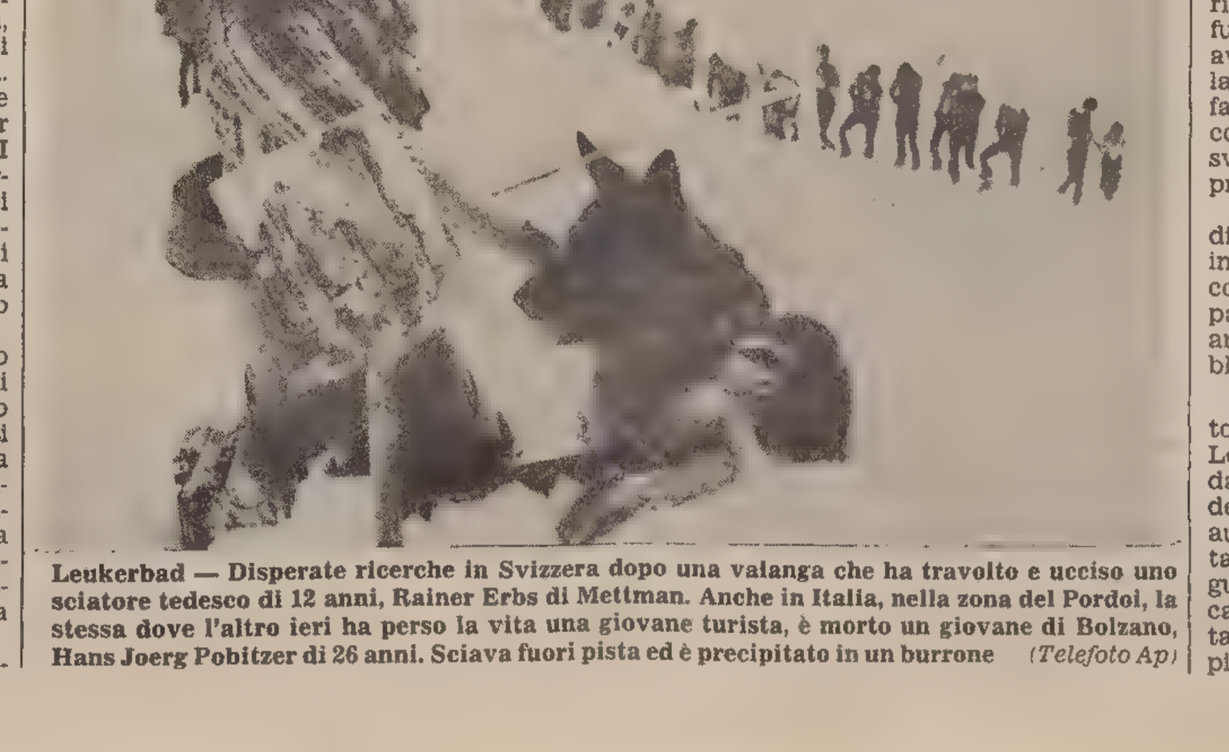
In margine alla mostra si svolgono convegni, dibattiti, tavole rotonde che affrontano il problema del rilancio del settore su due fronti: quello del superamento dei problemi attuali (dalla formazione professionale alla divulgazione del gusto e della conoscenza dell'oreficeria) e quello del recupero del passato attraverso un'intelligente ricostruzione. Tra gli oggetti presenti nelle teche dell'esposizione, figurano servizi di posate nel caratteristico stile «San Marco» del Settecento e dell'Ottocento, spille in filigrana, orecchini del XVIII e XIX secolo, anelli tipici del periodo goldoniano. Tra le curiosità: un forziere proveniente dalla bottega di un orese veneziano del Seicento e alcune copertine in argento sbalzato e dorato della Bolla ducale del governatorato di Udine. L'esposizione comprende anche una sezione documentaria, in cui compaiono diversi contratti di mercanti veneziani che operavano in India.

Il rilancio dell'oreficeria veneziana passa attraverso la soluzione del problema della formazione professionale dei giovani. Contrariamente a quanto accade in altre forme di artigianato, l'oreficieria attira ancora numerosi giovani che desidererebbero imparare un mestiere tanto vicino all'arte.

Ma ci sono le strutture che lo consentano? Attualmente, a Venezia, c'è solo la sezione orafa dell'Istituto d'arte, ma presto la Società orafa veneziana intende aprire un laboratorio per gli apprendisti, che costituisca una sorta di ponte tra la scuola e la bottega. I corsi saranno tenuti dai maggiori «maestri» della città lagunare, mentre i problemi finanziari dovrebbero essere risolti dalla vendita dei lavori degli allievi.

Gigi Bevilacqua

Altre vittime della neve



Leukerbad — Disperate ricerche in Svizzera dopo una valanga che ha travolto e ucciso uno sciatore tedesco di 12 anni, Rainer Erbs di Mettman. Anche in Italia, nella zona del Pordoi, la stessa dove l'altro ieri ha perso la vita una giovane turista, è morto un giovane di Bolzano, Hans Joerg Pobitzer di 26 anni. Sciava fuori pista ed è precipitato in un burrone *(Telefoto Ap)*

In Russia un elefante parla

MOSCA — In Urss c'è un elefante parlante, vive nello zoo di Karaganda, una città del Kazakistan, si chiama Batyr e oltre il suo nome sa dire — senza che nessuno glielo abbia mai espressamente insegnato — parole come «bere» e «dammi». Sa anche lodarsi, l'unica frase completa che pronuncia è infatti: «Batyr è buono».

Il primo a rimanere di stucco di fronte all'elefante-prodigio (si tratta di un elefante indiano, ha dieci anni di età e sembra in grado di poter imparare ancora molte altre parole) è stato qualche tempo fa un guardiano notturno dello zoo che ha subito avvertito il direttore. Anche numerosi visitatori dello zoo hanno potuto ascoltare i «discorsi» di Batyr, che per parlare si mette la proboscide in bocca.

Qualcuno ha anche registrato questi «discorsi» che sono stati ritrasmessi dalla radio lacale, suscitando la curiosità della gente del posto.

SCIOPERO PER PROBLEMI SINDACALI E DI SICUREZZA

Chiusi i «banco-Lotto» sia a Roma sia a Napoli

ROMA — Non si potrà giocare al Lotto a Roma questa settimana. Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno infatti confermato lo sciopero dei dipendenti del Lotto fino a venerdì 11 aprile per «inadempienze della controparte governativa».

L'astensione dal lavoro riguarda circa 500 persone: i titolari e gli aiuto delle 121 ricevitorie della provincia di Roma e il personale distaccato al ministero delle Finanze e alle due intendenze di via Benaglia e via del Clementino.

Lo sciopero, il primo dopo circa 14 anni, era stato annunciato il primo aprile al ministro delle Finanze Reviglio e all'intendente di Roma per sollecitare una pronta approvazione del provvedimento (già varato dalla Camera, ma fermo al Senato) che riguarda la revisione della disciplina e della struttura del gioco del Lotto.

In attesa della riforma, i dipendenti del Lotto chiedono che sia «stralciata» la parte normativa della legge, e in particolare gli articoli che trattano i congedi, la malattia, l'aspettativa e il collocamento in riposo. Inoltre chiedono di sapere subito «che fine faranno»: ancora non sanno quando sarà decisa la loro sorte né quale sarà. Probabilmente passeranno alle dipendenze del ministero delle Finanze. Infine, altre richieste riguardano la prevenzione dei furti e delle rapine, che ancora avvengono, anche se non con la frequenza di qualche anno fa, e il miglioramento delle condizioni di lavoro, spesso svolto in locali non idonei e privi anche dei servizi igienici.

Domani i delegati sindacali di tutt'Italia si incontreranno in mattinata a Montecitorio con rappresentanti dei gruppi parlamentari per affrontare anche con loro questi problemi.

Anche a Napoli è cominciato lo sciopero dei ricevitori del Lotto della provincia, indetto dalle organizzazioni sindacali del settore per sollecitare le autorità competenti ad «adottare urgenti misure di salvaguardia nei confronti di una categoria di lavoratori, trovatasi esposta negli ultimi tempi agli assalti frequenti della delinquenza comune». L'astensione dal lavoro interessa i ricevitori di circa 300 «botteghini».

Oltre alla richiesta di adeguate misure di sicurezza, quali l'installazione di cristalli antiproiettili, di reti metalliche e di controllo da parte della Guardia di Finanza nelle giornate di maggior incasso, i ricevitori del Lotto chiedono di essere dotati anche di cassaforte per custodire il danaro.

«Lo sciopero — ha precisato un sindacalista del settore — è stato fatto anche per protestare contro una recente disposizione delle autorità centrali secondo la quale, in caso di rapina o furto, il risarcimento del danno allo Stato compete al ricevitore.

In carcere soldatessa Usa: «molestava» un commilitone

BONN — Un approccio sessuale un po' troppo «pesante» nei confronti di un commilitone è costato una condanna a 30 giorni di lavori forzati e una multa di 298 dollari a una «soldatessa» aggregata alle forze americane di stanza nella Rft.

Protagonisti della boccaccesca vicenda, Cheryl Taylor, 20 anni, nativa di Kansas City, e Kevin Knox, 19, di Rock Hill (Carolina del Sud), entrambi in forza a un reparto di artiglieria di Regensburg. L'«assalto» avvenne il 29 gennaio, nella dispensa.

Colta da raptus erotico la ragazza, come risulta nella sentenza emessa il 31 marzo da un organo giudicante militare, si rese colpevole di un «atto indecente, lascivo e osceno». Stando alla ricostruzione fornita dal portavoce militare, maggiore David Russell. la ragazza infilò una mano fra le gambe del commilitone e strinse con violenza.

«Non mi risulta che in Europa sia mai accaduto qualcosa del genere», ha commentato scandalizzato l'ufficiale, riferendosi ovviamente alle forze Usa.

La «soldatessa» reproba si trova agli arresti a Mannheim in attesa di essere trasferita in patria dove sconterà la condanna.

San Francesco proclamato «patrono dell'ecologia»

A partire dal giorno di Pasqua di questo anno San Francesco d'Assisi, oltre ad essere «patrono d'Italia», è anche «patrono dell'ecologia» per tutti i paesi del mondo. Lo ha proclamato Papa Wojtyla con una apposita «bolla pontificia» nella quale si spiega il provvedimento con l'esaltazione della natura espressa dal poverello d'Assisi nel suo famoso «Cantico delle creature».

San Francesco — si legge nella «bolla» — considerò la natura come un dono meraviglioso per l'umanità al punto che, ispirato quasi da uno spirito divino, cantò quel meraviglioso «Cantico delle creature» attraverso il quale attribuì all'«altissimo, onnipotente, buon signore» lode, gloria, onore ed ogni benedizione. Il documento papale, in lingua latina, è stato consegnato il giorno di Pasqua, ad Assisi, dal cardinale Silvio Oddi al padre custode della basilica di San Francesco.

Televisori giapponesi bloccati nella Cee?

LONDRA — La commissione europea starebbe considerando la possibilità di adottare un piano di blocco temporaneo delle importazioni di televisori dal Giappone, per tutti i paesi membri. Attualmente ogni paese adotta un proprio criterio nel settore.

Secondo il «Financial Times», che ne dà notizia, il progetto ha già ricevuto il pieno appoggio da parte del responsabile per l'industria della Cee, Etienne Davignon. Quest'ultimo ha dichiarato che tale misura fornirà alle industrie europee di televisori un periodo di tempo in cui esse potranno riorganizzarsi e tornare ad essere più competitive.

IL CALCIO ITALIANO IMPEGNATO SUL FRONTE EUROPEO CON LA JUVENTUS (COPPA DELLE COPPE) E CON LA NAZIONALE GIOVANILE

Nella tana dell'Arsenal la Juventus in trincea

LONDRA — «Non abbiamo portato con noi alcuna bandiera bianca. La partita è sicuramente difficile, ma in campo ci saremo anche noi». Con queste espressioni Trapattoni ha manifestato i propositi suoi e della sua squadra per l'incontro di stasera.

Un Trapattoni che ha confermato la fiducia già manifestata nei giorni scorsi, un Trapattoni assai più sereno e disteso di quanto non fosse apparso in analoghe, precedenti, occasioni; senza che peraltro sia stato possibile accertare sino a che punto il suo atteggiamento specchiasse un'effettiva consapevolezza nelle concrete possibilità della Juventus e sino a che punto, invece, esso fosse frutto della tranquillità di chi sa di non aver nulla da perdere: forse, i due opposti aspetti si incontrano nel mezzo.

L'allenatore bianconero ha guidato ieri mattina il previsto allenamento sul campo di Highbury, in una atmosfera gelida (quattro gradi a mezzogiorno) nonostante il sole. Un'ora di sgambatura che gli ha permesso di controllare ulteriormente ciò che già sapeva, e di confermare per domani sera la formazione che già si conosceva.

«L'Arsenal — ha detto Trapattoni — è una squadra "corta", assai capace nel pressing, eccellente nel gioco aereo, dotata di ottima prestanza fisica; una squadra, peraltro, che ritengo possa concedere qualcosa ad un avversario determinato. Starà a noi cercare di sfruttare questo qualcosa. Sarà determinante la nostra capacità di tenere la palla a terra, di sfruttare certe caratteristiche fisiche degli inglesi che possono forse limitarli nello scatto».

«Peccato — ha aggiunto ancora Trapattoni — che contro il Tottenham, abbiamo poturo vedere l'Arsenal soltanto a metà, praticamente solo in chiave di difesa e di centro campo. Dovremo fare molta attenzione a Sunderland e Stapleton, attaccanti le cui reti stanno a dimostrare il loro valore, e che non si limitano soltanto a segnare ma sanno anche produrre gioco».

Non tutti i giocatori juventini sono sembrati così sereni come il loro allenatore. Qualcuno anzi non ha nascosto una certa ansia. Tuttavia, essi hanno assicurato di aver raggiunto la necessaria concentrazione e di non sentirsi, in fatto di determinazione, inferiori ai loro avversari britannici.

La sola maglia alla quale Trapattoni non ha dato ancora un proprietario è quella numero 11, in ballottaggio tra Marocchino e Fanna, ma, pare, con molte maggiori probabilità per il primo. Per il resto, schieramento confermato, con Gentile nel ruolo di interno sinistro.

Anche l'Arsenal ha concluso questa mattina la propria preparazione. I biancorossi sono alla loro terza partita in cinque giorni (pareggio interno sabato contro il Southampton, vittoria in trasferta ieri contro il Tottenham: e domani la Juventus). Ma il loro trainer Terry Neill ha giudiziosamente dosato le energie dei suoi.

I «gunners» attribuiscono un grosso significato all'incontro di stasera; anzi, il «general manager» Friar, ha detto stamane che quella contro la Juventus «sarà la partita più importante sinora giocata dall'Arsenal nel corso dell'intera stagione»: «Siamo a 180 minuti dalla finalissima, tutti i nostri sforzi saranno concentrati su questa gara». Si spiega così il motivo per cui, in occasione di un match tanto impegnativo qual è quello di campionato con il Tottenham — un vero e proprio «derby» — Neill abbia lasciato riposare ben sei titolari.

Nessuna comunicazione diretta è stata fatta sulla composizione dell'undici britannico. Risulta tuttavia che il solo giocatore sul quale sussistono dubbi è l'interno sinistro Price, ferito nella partita di sabato con il Southampton (cinque punti di sutura), mentre qualche lieve incertezza resta anche sull'utilizzazione del terzino Nelson.

La partita avrà inizio alle 19.30 locali (20.30 italiane), e sarà diretta dall'arbitro olandese Crver. Queste le probabili formazioni:

ARSENAL: Jennings; Devine, Nelson (Walford); Talbot, O'Leary, Young; Brady, Stapleton, Sunderland, Price (Hollins), Rix (a disposizione: Barron, Walford o Nelson, Hollins o Price, Vaesson, Davos).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Gentile, Marocchino (Fanna) (a disposizione: Bodini, Prandelli, Tavola, Fanna o Marocchino, Virdis).

Ugo Sartorio

Le semifinali europee

Per la prima volta nella storia delle coppe europee di calcio quattro squadre di uno stesso paese disputeranno le semifinali di un torneo. Si tratta della Coppa Uefa che mette in lizza le tedesche occidentali Bayern Monaco-Eintracht Francoforte e Stoccarda-Borussia Moenchengladbach.

In Coppa dei Campioni il calcio tedesco occidentale sarà rappresentato dall'Amburgo di Keegan che incontrerà in Spagna il Real Madrid mentre in Inghilterra il Nottingham Forest se la vedrà con gli olandesi dell'Ajax. A Londra gli allibratori, che non sono clandestini come in Italia, prevedono, in base alle quotazioni offerte agli scommettitori, una finale tra Nottingham e Real Madrid il 28 maggio prossimo nella capitale spagnola. Inglesi favoriti anche per la semifinale di Coppa delle Coppe tra Juventus e Arsenal, il cui primo atto si svolgerà oggi a Londra. L'altra partita di questo torneo è tra Nantes e Valencia. Gli incontri di ritorno si disputeranno il 23 aprile.

A parte Arsenal-Juventus, ecco una carrellata sulle semifinali di coppa in programma domani:

Coppa Campioni

NOTTINGHAM - AJAX: Gli inglesi (detentori) puntano sulla coppa per salvare la loro stagione (quattordicesimi in campionato a 8 punti dal Liverpool, battuti nella finale di coppa di lega dal Wolverhampton, eliminati dalla «Cup»). La squadra è turbata dopo la polemica reazione «alla Chinaglia» avuta dal centrocampista Bowles all'atto della sua sostituzione con Bowyer nell'ultima di campionato perduta contro l'Aston Villa (2-3). Bowles non giocherà oggi. Il trio d'attacco è «nazionale»: Francis-Birtles-Robertson. Minori problemi per il c.t. dell'Ajax Beenhaker che schiererà la formazione-tipo.

REAL MADRID - AMBURGO: Da circa un mese il Real Madrid ha qualche battuta a vuoto. Sabato in campionato ha vinto grazie ad un gol di Santillana a 11' dalla fine. Oggi mancherà il «libero» Benito (sospeso dall'Uefa) ma rientreranno il veterano Pirri e Angel, lasciati a riposo sabato da Boskov. All'ala sinistra c'è l'inglese Cunningham che fa da contraltare, sia pure in misura inferiore, alla presenza di «King» Keegan nelle file dei tedeschi.

L'Amburgo guida il campionato della Rft. Ha il migliore attacco (68 reti in 27 partite) e la migliore difesa (28 gol subiti). E' annunciato in splendida condizione. Sabato a Berlino ha battutto l'Hertha per 6-0.

Coppa delle Coppe

NANTES - VALENCIA: La squadra francese, seconda in classifica del campionato nazionale a un punto dal tandem di testa Souchaux-St. Etienne, affronta un severo impegno specie in attacco dove si affida al terzetto Ammise-Pecout-Baronchelli sperando nei tiri da lontano di Michel. L'allenatore del Valencia Alfredo Di Stefano sembra avere meno problemi: la sua è la squadra di Kempes.

Coppa Uefa

BAYERN - EINTRACHT: La squadra bavarese è la più titolata avendo vinto la Coppa delle Coppe nel 1967 e per tre volte la Coppa dei Campioni (1974, 1975 e 1976). E' al comando della classifica di campionato assieme all'Amburgo. L'Eintracht non è nelle migliori condizioni. Tra le sue file da segnalare Pezzey e Hoelzenbein.

STOCCARDA - BORUSSIA: Il Borussia (vincitore della Coppa Uefa nel 1975 e nel 1979) non è più la squadra dei tempi di Simonsen e Vogts



Londra — Bettega in allenamento allo stadio di Highbury (Telefoto Ap)

Dirette in Tv «Under 21» e Arsenal-Juve

Un ghiotto mercoledì per gli appassionati di calcio davanti al video: dalle 16.25 alle 18.15 verrà teletrasmesso da Bologna sulla rete due l'incontro Italia-Urss «Under 21».

Sulla rete uno dalle 20.30 alle 22.15 andrà in onda la telecronaca diretta da Londra, dallo stadio di Highbury, dell'incontro di andata della semifinale di Coppa delle Coppe Arsenal-Juventus.

Sempre oggi sulla rete 2 dalle 15.30 alle 16.25 verrà trasmesso l'arrivo della quarta tappa del Giro di Puglia.

Lo spareggio di basket Gabetti-Sinudyne verrà teletrasmesso domani, in registrata alle ore 15 sulla rete 2.

Azzurrini: due le reti da rimontare all'Urss

BOLOGNA — E' una sorta di ultima spiaggia. Gli azzurri devono battere i sovietici per accedere alle semifinali del Campionato d'Europa. Almeno per 2 a 0, giacché la scorsa settimana, ad Everan, le hanno buscate piuttosto sode (3-1).

La formazione di Azeglio Vicini dovrà vincere nettamente per superare il turno e disputare così la semifinale con la Jugoslavia (vincente sulla Cecoslovacchia) mentre nella seconda semifinale sarà l'Inghilterra, che ha eliminato la Scozia, a vedersela con la vincente tra Ungheria e Germania Est. Gli azzurri provengono dal gruppo 8 dove hanno incontrato, superandole, le nazioni di Svizzera e Lussemburgo; i sovietici, invece, hanno battuto, nel gruppo 6, Grecia e Finlandia; hanno vinto il campionato europeo juniores nel 76, quello mondiale nel 77 e nuovamente quello europeo nel 78. Lo scorso anno sono stati vicecampioni del mondo, dopo l'Argentina.

Il compito non è proibitivo ma neppure facile. Lo ammette anche Vicini. «Per vincere, andare alla ricerca del gol, dovremo sbilanciarci in avanti. E questo può favorire il contropiede dei sovietici, una tattica di gioco che sanno sfruttare molto bene. Se invece restiamo sulle nostre, cioè prudenti nella metà campo, rischiamo di fare 0-0, o di vincere con uno scarto insufficiente. Insomma, in ogni caso dovremo superare grossi problemi».

Tuttavia, Vicini è sufficientemente fiducioso, dice che la squadra si riscatterà dopo le brutte esibizioni di Mostar ed Everen. Per questo, del resto, ha sensibilmente rinnovato la formazione. Non sono poche, in effetti, le novità. Fanna è in Inghilterra con la Juve, Ferrario e Tassotti sono squalificati, mentre Tesser, dopo aver provato anche ieri mattina, non va neppure in panchina giacché le sue condizioni fisiche sono davvero precarie.

Allora Under 21 inedita? In parte sì. La novità di maggior rilievo consiste nell'inserimento di Franco Baresi, libero del Milan, nel ruolo di interno destro. Un Baresi, insomma, in versione di centrocampista, così come lo vuole Bearzot. Poi c'è il ritorno del pimpante Altobelli al centro dell'attacco e l'inserimento del fiorentino Galbiati nel ruolo di libero.

Se vogliamo, Vicini si affida alla difesa dei viola. Oltre a Galbiati, conferma il discusso Galli tra i pali, Guerrini come stopper in sostituzione del napoletano Ferrario e Sacchetti come mediano di propulsione. Come si spiegano queste preferenze? «Nessuna predilezione personale. Replica Vicini —. Si tratta soprattutto di scelte tecniche e tattiche. Del resto la Fiorentina è una delle squadre più in forma ed è giusto che sia ampiamente rappresentata in questa squadra giovanile, che ha il compito di proporre nomi nuovi per la squadra di Bearzot».

Baresi e Altobelli, dunque, sono i personaggi più attesi. Da loro, si aspetta un contributo determinante. Ma esistono anche delle incognite. Come si troverà il milanista in un ruolo per lui inedito? E come reagirà Altobelli dopo la miserevole prestazione di Mostar? Vicini non ha dubbi, ovviamente: «Baresi ha tanta classe che può giocare in qualsiasi ruolo. A centrocampo ci darà una spinta notevole. Altobelli è già in ripresa. Gli ha fatto bene il breve riposo. Si è ripresentato nell'Inter in slendide condizioni. Adesso ha stimoli nuovi: vuole vincere la classifica dei marcatori e vuole essere incluso nel gruppo dei giocatori che saranno utilizzati nei prossimi "europei". La qualificazione, peraltro, resta sempre un po' problematica. Secondo me, gli azzurri hanno cinquanta probabilità su cento di farcela. Certo che l'Urss è da temere sotto tutti i punti di vista.

Silvano Stella

ITALIA: Galli; Osti, Giuseppe Baresi; Galbiati, Guerrini, Sacchetti; Bagni, Franco Baresi, Altobelli, Pileggi, Ancelotti (secondo portiere e Malgioglio).

Urss: Chanov; Golovuya, Kaplum; Baltachyan, Adzjem, Dumanskij; Susloperov, Radenko, Petracov, Darasclija, Schengelia.

MITROPA: NELL'ULTIMO DECISIVO INCONTRO OGGI AL FRIULI IL DEBRECEN

Una coppa a portata di mano per la ringalluzzita Udinese

UDINE — Si è rivelata priva di fondamento la notizia che preannunciava per ieri o per oggi l'arrivo a Udine dell'arbitro Gino Menicucci, del direttore sportivo del Brescia Previdi, dell'allenatore del Pescara Giagnoni e dell'avv. Del Lago, per essere interrogati in ordine alla gara Udinese - Pescara che, come è noto, secondo l'accusa il direttore di gara avrebbe «pilotato» avendo egli stesso scommesso sul suo risultato finale.

Lo stesso Menicucci, interpellato da noi telefonicamente a Firenze, ha del resto affermato di non saperne nulla e di aver appreso la notizia dai giornali. L'interrogatorio comunque avverrà molto probabilmente giovedì o venerdì della prossima settimana: questa mattina infatti il procuratore della Repubblica dott. Drigani, che sta conducendo l'inchiesta, invierà gli ordini di comparizione per Menicucci e Previdi e gli ordini di convocazione per Giagnoni e Del Lago, documenti che poi dovranno essere regolarmente notificati.

L'interesse, per il momento, è quindi rivolto al calcio «giocato», tanto più che oggi l'Udinese sarà impegnata nell'ultimo incontro di Mitropa Cup, ricevendo al Friuli la visita degli ungheresi del Debrecen; la partita di andata, giocata il 24 ottobre appunto in Ungheria, terminò con il risultato di zero a zero.

I bianconeri, dopo la bella vittoria conseguita in Jugoslavia, contro il Celik, guidano insieme a questa stessa squadra la classifica con sei punti al proprio attivo; il Celik, dal canto suo, andrà, sempre oggi, a far visita alla Stella Rossa di Cheb, in Cecoslovacchia, dove i friulani furono sconfitti per 2-0.

A questo punto, la squadra bianconera, oltretutto in netta ripresa (e i primi più che confortanti sintomi si videro proprio nell'incontro di Mitropa in Jugoslavia), ha dunque la possibilità di aggiudicarsi la Mitropa Cup, una conquista forse non di altissimo prestigio ma comunque da tenere nella dovuta considerazione, tanto più che si tratta pur sempre di una competizione a carattere internazionale.

La formazione con la quale i bianconeri affronteranno questo ultimo turno di coppa dovrebbe essere la seguente: Galli; Sgarbossa, Catellani; Leonarduzzi, Fellet, Arrigoni; Bressani, Francesconi, De Agostini, Pianca, Ulivieri. Un «undici», come si vede, nel quale compaiono o ricompaiono giocatori come Galli, Arrigoni, Bressani, Francesconi che per il momento non trovano posto tra i titolari, in campionato, ma che hanno già dato il loro contributo sia nelle partite dello stesso campionato sie negli incontri di coppa.

Una formazione quindi non di ripiego, ma nella quale era giusto che D'Alessi facesse comparire anche i nomi citati; e del resto l'Udinese non affronterà certamente la gara con sufficienza. Il tecnico che li guida, è ormai risaputo, non ammette deroghe in tal senso: quando si scende in campo bisogna farlo decisi a vincere, di qualsiasi impegno si tratti. Tanto più che la squadra, dopo il prestigioso successo di sabato contro il Milan, appare particolarmente galvanizzata e «caricata».

Non una semplice sgroppata quella di oggi, in sostanza, ma una prova generale in vista di un altro importante e delicato impegno di campionato, quello di domenica contro la Lazio. La partita oggi inizierà alle 17.30.

Giorgio Verbi

AL NAPOLI

Juliano «direttore» Sormani allenatore

NAPOLI — L'ex capitano del Napoli Antonio Juliano è stato presentato ieri mattina ufficialmente ai giornalisti nella sua nuova veste.

Juliano ha sciolto ufficialmente il dubbio sull'allenatore che guiderà la squadra fino alla fine del campionato. Come previsto sarà il brasiliano Sormani.

Seccature in vista per l'arbitro Bergamo

MILANO — Assolto con formula piena dal pretore, l'arbitro Paolo Bergamo potrebbe trovarsi nuovamente nei guai per la partita Milan-Napoli del 25 novembre scorso, sospesa cinque minuti dopo l'inizio del secondo tempo per la nebbia. Un commerciante d'origine napoletana, ma residente a Milano, è intenzionato a citare in giudizio l'arbitro livornese per chiedere il risarcimento del biglietto. Andrea Iraci quel giorno si trovava in tribuna col figlio e la moglie Laura Paolucci.

Iraci, per sua stessa ammissione, starebbe dandosi da fare per raccogliere l'adesione di altri spettatori di quella partita per allungare l'elenco di coloro che chiederanno il risarcimento.

CASO TAGLIAVINI: CAPRIOLI SI È DIMESSO MENTRE SI ANNUNCIA UN PUBBLICO DIBATTITO

Triestina: ieri, oggi, domani

Per iniziativa dei Triestina club avrà luogo questa sera alle ore 20 nella sede del circolo Italsider di via Carducci n. 34 un incontro fra i responsabili della tifoseria alabardata e il consiglio direttivo dell'Ust. L'idea era sorta già diverso tempo addietro ai dirigenti dei Triestina clubs ma era stata concretizzata solo venerdì sera e formalizzata, con la lettera d'invito alla società nella mattinata di sabato, poco dopo cioè l'annuncio dell'esonero dell'allenatore Tagliavini.

Il consiglio direttivo ha accolto l'invito e questa sera, quindi, si discuterà un po' di tutto. L'incontro consentirà di mettere a fuoco alcuni episodi scaturiti negli ultimi giorni ma toccherà anche altri argomenti, come ad esempio il perché di alcuni acquisti e, sicuramente, anche il futuro della Triestina, società e squadra. «Triestina: ieri, oggi e domani», questo in sintesi il tema del dibattito nel corso del quale, come è facile supporre, verranno affrontati anche problemi un po' piccanti, soprattutto alla luce dei fatti e degli episodi verificatisi nei giorni scorsi.

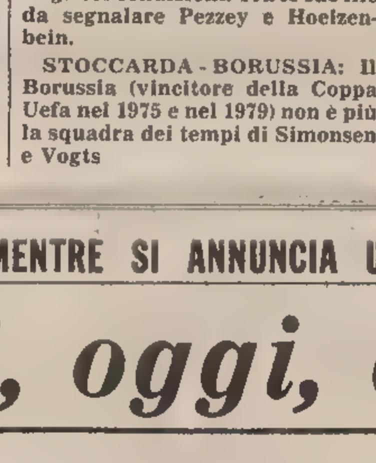
La riunione, come hanno tenuto a precisare gli organizzatori del dibattito, è riservata esclusivamente ai responsabili dei vari Triestina club, non quindi a tutta la tifoseria.

Le dimissioni di Caprioli

Carmine Caprioli, come avevamo anticipato, ha rassegnato nel pomeriggio di ieri le dimissioni da consigliere dell'Us Triestina. La decisione di lasciare il direttivo alabardato, maturata già da un paio di giorni, è da porsi in relazione all'esonero di Tagliavini.

Da quando in via Machiavelli è subentrata l'attuale presidenza, hanno già rassegnato il mandato diversi consiglieri: Juliano, Colino, Bicocchi, Ercolessi.

Primo allenamento di Fulvio Varglien



Fulvio Varglien ha diretto ieri pomeriggio il primo allenamento da quando sabato mattina ha assunto la responsabilità tecnica della squadra.

Alla ripresa dopo la breve sosta pasquale che quest'anno per gli alabardati è stata più corta del consueto essendo impegnati nel torneo anglo-italiano si sono presentati tutti i giocatori della «rosa». Si sono allenati quindi anche Magnocavallo, che ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo (lo stiramento alla gamba destra è in via di completa guarigione) e Schiraldi, il quale comunque non potrà venir impiegato in campionato prima di due settimane. L'intervento al setto nasale è quindi perfettamente riuscito anche se la convalescenza, per quanto riguarda soprattutto gli interventi di testa, prevede tempi un po' lunghi.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione e domani pomeriggio daranno vita alla partitella che dovrà servire a Varglien per schiarirsi un po' le idee prima di varare la formazione che domenica sarà impegnata a Cremona. Tempo permettendo il galoppo di metà settimana verrà effettuato a Valmaura contro una formazione mista composta da rincalzi e primavera.

Un «fedelissimo» stigmatizza

Giorgio Valenti-Clari, componente il Centro coordinamento Triestina club e fra i fondatori di uno dei primissimi club, quello de «I fedelissimi» che si appresta a festeggiare il decennale, è stato uno dei firmatari del telegramma inviato dal club, che non ha concordato con la direzione alabardata sulla decisione e sul modo di esonerare Tagliavini.

Con Valenti-Clari, alla vigilia del dibattito organizzato dai Triestina club, il discorso esula volutamente dall'affare Tagliavini. Si parla, nonostante tutto, di serie B...

«Come tifoso — dice — devo crederci a questa promozione. Se guardo la classifica, però, mi viene la pelle d'oca nel senso che tutto, dopo la sconfitta di Treviso e il pareggio con il Varese, è diventato estremamente più difficile. Possono però accadere ancora tante cose nelle restanti partite, e poiché la speranza è l'ultima a morire, dico che ci credo ancora».

— La tifoseria — chiediamo — pensava dopo lo spareggio dello scorso anno di dover trovarsi attorno ad un tavolo per fare il calcolo delle probabilità a otto giornate dalla fine?

«Direi proprio di no. Pensavamo che la società avrebbe provveduto a rinforare la squadra nell'unico settore un po' da sistemare, l'attacco cioè, e che una volta risolto questo problema la squadra avrebbe potuto fare tranquillamente la sua corsa. Così purtroppo non è stato e ora ci troviamo a dover soffrire, a sperare nelle disgrazie altrui per recuperare lo svantaggio visto che i gol arrivano solo con il contagocce».

Il discorso, inevitabilmente, scivola sugli errori commessi durante la campagna acquisti. Qui Valenti-Clari assume un atteggiamento un po' diverso; dice e non dice insomma, ed è comprensibile sotto certi aspetti sia così considerato che sotto, sotto lui e gli altri tifosi credono ancora alla «B». «È chiaro che durante l'estate sono stati commessi degli errori. Cosa necessitava soprattutto? Un uomo gol da affiancare a Panozzo. La società riteneva di aver individuato in Paina l'uomo giusto quando sappiano tutti, noi in modo particolare per averlo visto giocare una decina di anni fa, che Angelo non è mai stato un uomo d'area di rigore, una punta vera e propria. Paina è da ammirare, sia chiaro, non fosse altro per la volontà, la caparbietà e i sacrifici che ha dovuto fare per mettersi a disposizione della squadra. Il suo peso, tra l'altro, quando è in campo lo si avverte, ma non in zona-gol. Fossi stato nei panni dei dirigenti avrei cercato qualche cosa d'altro; un Frutti ad esempio, oppure un Goffi; ecco, era questo il tipo di giocatore che si doveva prendere. È arrivato anche Coletta, pure lui però in condizioni fisiche non perfette e quindi bisognoso di un recupero e sono arrivati fortunatamente anche i suoi gol, ma i problemi, purtroppo, sono rimasti».

— Il dito sulla piaga, prima o poi, doveva affondare. «Ci siamo illusi — dice — forse troppo ed è per questo che ora siamo delusi. Il nostro guaio maggiore è che dobbiamo rendere conto a quattromila soci sparsi fra i vari Triestina club e a volte, inutile nasconderlo, non sappiamo cosa rispondere a certe domande, come cioè spiegare il perché dell'arrivo di questo giocatore o del mancato ingaggio di un altro. È chiaro che se arriveremo alla serie B chiederemo alla società di esprimersi chiaramente sulle intenzioni per il futuro...».

La speranza è l'ultima a morire, è proprio vero. Nonostante tutto si continua a parlare di serie B... «Teniamo duro e continuiamo a sperare — conclude Valenti-Clari — visto che a questo punto non è possibile fare di più. L'esempio, per tutti, doveva venire da Tagliavini, un allenatore che ho sempre ammirato e stimato per la sua professionalità e il suo attaccamento ai colori sociali. Ma Tagliavini adesso non c'è più...».

Claudio Nordio

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Queste le partite anticipate: Tarcentina-Manzanese (Promozione); Ponziana-Natisone, Edile Adriatica-Opicina e Lucinico-Mossa (Prima categoria); Moraro-Torriana (Seconda categoria).

Da sabato, tutti gli incontri dei campionati regionali dilettanti avranno inizio alle ore 16.30.

RECUPERI ALLIEVI

Nel recupero disputato per il campionato regionale allievi di calcio, l'Opicina Supercaffè è stato battuto per 3-0 sul campo del Monfalcone. Oggi verranno disputati, con inizio alle ore 17, altri due recuperi: Pro Gorizia-Monfalcone e Ponziana-Costalunga. Quest'ultima partita verrà giocata sul campo di Basovizza.

CORSO ALLENATORI

Si chiuderanno oggi le iscrizioni al corso per aspiranti allenatori di terza categoria di calcio riservato ai residenti nella provincia di Trieste. Le domande vanno presentate nella sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8. Il corso si svolgerà dal 15 al 17 maggio.

CUS TRIESTE-CUS PADOVA PER GLI «OTTAVI» DEL CAMPIONATO NAZIONALE

Universitari a Monfalcone



La rappresentativa del Cus Trieste che ha superato nel primo turno il Cus Venezia: da sinistra: in piedi, il d.t. Lipott, l'allenatore Trebiciani, Visintin, Vecchiet P., Muiesan, Blasoni, Finatti, Pettarin, Filipuzzi, De Mattia, l'acc. Cattaruzza; accosciati: Vecchiet G., Nicotera, Zanetti, Felace, Gloria, Coslovich, Snidero. *(Foto Leban)*

MONFALCONE — Questo pomeriggio (ore 16.30) la rappresentativa regionale universitaria affronterà al «Cosulich», per gli ottavi di finale del campionato nazionale il Cus Padova: si tratta di una partita che non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i locali, che puntano a ripetere la bella prestazione dello scorso anno, quando si qualificarono per la fase finale. Quattro giocatori nella formazione allestita quest'anno dal direttore tecnico Lipott e dall'allenatore Trebiciani, provengono dal Monfalcone: sono Mendella (peraltro oggi indisponibile per il braccio ingessato), Blasoni, Vecchiet e De Pellegrin.

Quest'ultimo è uno dei veterani della compagine cussina, assieme a Felace, Finatti, Zanetti e Pettarin. A lui abbiamo chiesto quali sono le possibilità del Cus Trieste nel campionato universitario appena iniziato. «Penso che, con la formazione di quest'anno, la qualificazione per le finali non dovrebbe sfuggirci, salvo che non ci capiti di affrontare subito le rappresentative delle università del Sud, come Sassari, Cagliari e Catania che, per tradizione, sono le più quotate».

Daniele De Pellegrin, 26 anni, terzino nelle file degli azzurri di Lulich e Zelesnich, non si limita ovviamente all'attività di calciatore. Oltre che negli studi infatti è impegnato dal proprio lavoro con due avviate gelaterie, a Monfalcone e a Grado.

— Quali sono state le tappe più significative della tua carriera di calciatore?

«Ho giocato nella Romana fino a quindici anni. Poi la società giallobiù mi ha ceduto all'Udinese che, in quel periodo, militava in serie «C». Ho disputato i vari campionati giovanili ed anche un paio di partite con la formazione maggiore. In quel periodo ha anche avuto la soddisfazione di essere convocato per la nazionale allievi. Dall'Udinese sono quindi passato, per un anno, al Pordenone, in serie "D" ma, alcune divergenze di opinioni ed un infortunio, non mi hanno consentito di portare a termine il campionato.

«Sono stato trasferito al San Michele, in Prima categoria e, dopo la fusione con il Cmm, ho disputato il torneo di Promozione. Poi c'è stata la seconda fusione con il Monfalcone con la parentesi della serie "D"».

— Qualche considerazione sul campionato di Promozione che si sta avviando alla conclusione?

«Ormai è chiaro che soltanto una serie di imprevedibili risultati, potrebbe volgere a nostro favore l'esito del torneo. È evidente che la vittoria non può sfuggire alla Sacilese».

F. Ma.

Gialloblù convocati

PORTIERI: De Mattia (Edile A.), Visintin (Cormonese).

DIFENSORI: Ranocchi (Pro Gorizia), De Pellegrin (Usm Monfalcone), Pettarin (Cervignano), Finatti (Torviscosa), Vecchiet P. (Ponziana).

CENTROCAMPISTI: Zanetti (Pro Gorizia), Vecchiet G. (Usm Mofalcone), Felace (Codroipo), Gloria (Portuale), Coslovich (Stock).

ATTACCANTI: Blasoni (Usm Monfalcone), Masutti (Fontanafredda), Cicconetti (Pro Gorizia), Snidero (Passons).

Sfortunati gli allievi nel torneo in Calabria

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia, che giovedì scorso si è assicurata l'ammissione alle finali della «Coppa Primavera» pareggiando in casa della Toscana, si è classificata al terzo posto nel torneo nazionale di Soverato in Calabria. L'undici di Frontali, battuto sabato scorso nelle semifinali per 7-6 dalla Calabria dopo i calci di rigore ad oltranza, nella finale per il terzo posto disputata contro la Puglia ha dovuto accontentarsi del pareggio (2-2). Il Friuli-Venezia Giulia, in vantaggio di due gol, è stato raggiunto nella ripresa dopo che la fatica per il terzo impegno in cinque giorni e quella per il lungo viaggio di trasferimento avevano iniziato a farsi sentire. Nel torneo di Soverato, vinto dalla Calabria sulla Lombardia per 1-0, il portiere alabardato Nardini ha vinto il premio destinato al miglior giocatore del suo ruolo.

La rappresentativa sarà impegnata ora nelle finali nazionali della «Coppa Primavera» che si svolgeranno dal 23 al 25 aprile in Sicilia.

CALCIO GIOVANISSIMI

All'Opicina Supercaffè il torneo «Porfirio»

Successo dell'Opicina Supercaffè nella prima edizione del «Torneo Porfirio» di calcio organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Nella finalissima, disputata contro la Fulgor, il Supercaffè è riuscito ad assicurarsi la vittoria nei tempi supplementari dopo che quelli regolamentari si erano chiusi in parità (2-2). Al terzo posto si è classificato il Rozzol A, favorito dal sorteggio dopo che i tempi regolamentari erano terminati in parità (1-1) e così pure i supplementari (3-3).

La manifestazione, che ha visto impegnate ventidue squadre le quali hanno impiegato complessivamente 288 giovanissimi giocatori, ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione.

TERZA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI PUGLIA

Baronchelli in vetrina Saronni nuovo leader

CASTELLANA GROTTE (BARI) — G.B. Baronchelli ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico di Puglia, Andria-Castellana Grotte di 213 chilometri, precedendo in volata Giuseppe Saronni e Giovanni Mantovani. In virtù dei tre secondi di abbuono conquistati, Saronni è il nuovo «leader» della classifica generale.

Al termine di una tappa interessante e con numerosi colpi di scena, Giuseppe Saronni, che ieri l'altro aveva dovuto lasciare a Gavazzi la maglia bianca di leader della classifica, è tornato in vetta alla graduatoria grazie al secondo posto ottenuto su traguardo di Castellana Grotte. La vittoria della frazione odierna è andata a Giovanbattista Baronchelli che a 600 metri dall'arrivo ha sorpreso tutti con uno scatto perentorio. Nella sua scia si è posto immediatamente Saronni, il quale non ha potuto evitare che Baronchelli vincesse a braccia rialzate. Al terzo posto, distanziato di poco, Mantovani davanti a Gavazzi.

Che la tappa dovesse presentare motivi nuovi rispetto ai giorni precedenti lo si è capito dalle prime battute. Molti corridori, infatti, subito dopo la partenza hanno tentato di uscire dal plotone e di sottrarsi alla morsa delle squadre più forti.

L'attacco più importante della giornata si è registrato subito dopo il rifornimento di Gravina di Puglia, posto al centesimo chilometro. Saronni, cogliendo di sorpresa un po' tutti è partito di slancio portandosi alla ruota Contini. I due hanno percorso da soli una trentina di chilometri, dandosi regolarmente il cambio mentre alle loro spalle il gruppo, guidato dagli uomini di Gavazzi, stentava a trovare la giusta pedalata.

Saronni e Contini hanno raggiunto un vantaggio massimo di circa un minuto, poi sono stati ripresi. Dopo il traguardo volante di Cassano Murge, valevole, per l'aggiudicazione di secondi di abbuono, vinto da Antonini davanti a Zuanel, la corsa si è ulteriormente ravvivata nel finale per una fuga di Parsani. Il gregario di Baronchelli, a testimonianza della vitalità della Bianchi, ha ottenuto un vantaggio di due minuti, poi, a 15 chilometri dall'arrivo è stato raggiunto. La corsa, che come testimonia la media oraria di km 41,342 è stata tiratissima; si è snodata su di un tracciato nervoso con continui saliscendi e curve.

Oggi quarta tappa, Castellana Grotte-Campi Salentina di 213 chilometri. Ad eccezione dei primi 50 chilometri, il resto del percorso è pianeggiante.

Ordine di arrivo della terza tappa Andria-Castellana Grotte di 213 chilometri: 1) G.B. Baronchelli in 5 ore 19'17" alla media oraria di km 41,342; 2) Giuseppe Saronni a 2"; 3) Giovanni Mantovani s.t.; 4) Pierino Gavazzi a 3"; 5) Knut Knudsen (Norv) a 4';; 6) Zhsef Gisemans (Bel) a 8"; 7) Dante Morandi s.t.; 8) Pietro Algeri s.t.; 9) Aldo Parecchini s.t.; 10) Riccardo Magrini s.t.

Classifica generale dopo la terza tappa:

1) Saronni in 12 ore 46'55';
2) Gavazzi a 3";
3) G.B. Baronchelli 5";
4) Mantovani 10";
5) Knudsen (Norv) 14"; 6) Morandi 15"; 7) Antonini 16"; 8) Zuanel 17"; 9) Parecchini 18"; 10) Tosoni s.t.

MOTO: FERNANDEZ

La settima edizione del «Moto journal 200» a Le Castellet è stata vinta dal francese Fernandez. Lo svizzero Frutschi, l'italiano Ferrari e il venezuelano Cecotto si sono ritirati per noie meccaniche.

GIRO DEL BELGIO: MOSER È SESTO

Tappa e maglia all'olandese Raas

BRUXELLES — L'olandese Jan Raas ha vinto in volata la terza tappa del Giro ciclistico del Belgio incamerando il relativo abbuono e conquistando il primato in classifica che era di Roger De Vlaeminck. Ora il belga è secondo in classifica a 18" mentre Francesco Moser è sesto con 41" di ritardo. La terza tappa si è snodata per 198 chilometri da Mouscron a Bruxelles.

Ordine d'arrivo: 1) Jan Raas (Ol) in quattro ore 45'49"; 2) Cees Priem (Ol); 3) Paul Sherwen (GB); 4) Patrick Verstraeten (Bel); 5) Walter Planckaert (Bel); 6) Jean Verfaillie (Bel); 7) Benny Schepmans (Bel); 8) Dick Paert (Bel); 9) Sean Kelly (Irl); 10) Jean-Francois Pescheux (Fr), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Jan Raas (Ol) in ore 10 33"; 2) Roger De Vlaeminck (Bel) a 18"; 3) Gerry Knetteman (Ol) a 25"; 4) Bert Oostterbosch (Ol) a 30"; 5) Stephane Mutter (Svi) a 30"; 6) FRANCESCO MOSER (It) a 41".

VELA

«Europeo» classe «Olimpica-Tornado»

CASTIGLION DELLA PESCAIA — Le regate veliche di Castiglion della Pescaia, per il campionato eropeo classe «Olimpica-Tornado», sono giunte alla quinta prova che ha visto il successo dello equipaggio brasiliano Welter-Biorkstron che, naturalmente, non gareggia per l'aggiudicazione del titolo continentale.

Ecco l'ordine arrivo della quinta prova: 1) Welter-Bjorkstron (Brasile); 2) Klive-Fogolev (Urss); 3) Spengler-Schmall (Germania occidentale).

AFFLITTO DA FEBBRE NELLA SECONDA TAPPA

Battaglin si è ritirato dal Giro Paesi Baschi

PAMPLOMA — Giovanni Battaglin si è ritirato dal Giro ciclistico dei Paesi Baschi durante la disputa della seconda tappa perché afflitto da febbre.

Ieri, dopo 217 chilometri da Logrono a Elizondo, si è affermato lo spagnolo Suarez Cuevas con il tempo di cinque ore 49'40" alla media oraria di km 37,200. Con lo stesso tempo del vincitore si sono classificati diciannove corridori che hanno composto il gruppo di testa. Nuovo leader della «Vuelta» è lo spagnolo Jose Maria Lasa

I più forti piloti al rally dell'Elba

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) — Il rally internazionale dell'Isola d'Elba, prova valida per il campionato europeo con coefficiente tre e quello italiano coefficiente cinque, si svolgerà dal 17 al 19 aprile sul classico percorso elbano. Saranno presenti i più forti piloti del momento.

Favorito d'obbligo è Pregliasco, in coppia con Reisoli, con l'«Alfetta turbo» che aprirà le partenze. Fra gli altri più famosi piloti ci saranno probabilmente il francese Beguin e il finlandese Airikkala. C'è poi la coppia Tony-Rudy con l'Opel, la seconda Alfetta turbo affidata a Verini-Mannini, mentre mancherà, pur essendo agguerrita la presenza delle Fiat, Bettega che, inizialmente, la casa torinese aveva garantito di presentare al rally. Su «Lancia Stratos» presente Cunico, terzo assoluto nel «Costa Smeralda».

Consegna a Piancavallo dei premi Ussi regionali

Piancavallo ospita da ieri il Consiglio nazionale dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) che concluderà domani i suoi lavori. Questa sera, al Park Hotel Montecavallo della località montana pordenonese, avrà luogo la consegna dei «Premi Ussi regionali» per il 1980. Il referendum dei giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia ha dedicato in Massimo Di Giorgio l'atleta regionale e nell'Udinese calcio la squadra regionale.

Alla cerimonia, che avverrà nel corso di una serata conviviale che inizierà alle ore 20.30, interverranno le massime autorità regionali.

SABATO PROSSIMO ALLE 11 CERIMONIA IN MUNICIPIO

L'Hurlingham verrà ricevuta dal sindaco

Si ritrova l'Hurlingham. L'appuntamento non è di carattere agonistico ma è permeato comunque di grande prestigio: la squadra, con tecnici e dirigenti al gran completo, viene ricevuta sabato alle 11 in municipio dal sindaco, in riconoscimento dei meriti sportivi che ha saputo guadagnare a Trieste con l'approdare, dopo un ventennio di assenza, alla massima serie di basket. Prima «uscita ufficiale» dunque per i neroverdi neopromossi in A1, anche se di puro carattere di rappresentanza.

Non è che dal termine del campionato in casa Hurlingham, nel frattempo, si sia totalmente smobilitato. Partiti gli americani, quasi tutta la pattuglia dei giocatori ha continuato gli allenamenti, pure se a ritmo ridotto ed in assenza dei tecnici Lombardi e Pozzecco, impegnati negli Usa a tener d'occhio le «star» delle finali dei campionati universitari in procinto di passare ai «pro», o di... di approdare in Europa.

«Abbiamo individuato una ventina di giocatori — dice Lombardi — senza dubbio passando tra i professionisti, potranno recitare un ruolo di grandissimo piano. Il guaio è che proprio questi, quasi certamente, saranno tutti ingaggiati dalle squadre americane; ed ormai il livello del basket italiano si è talmente elevato che un «seconda scelta» deve essere veramente azzeccata per poter essere all'altezza del rendimento che dall'americano si pretende». Lombardi stasera è a Cantù.

Questione dello straniero dunque ancora tutta da definire e condizionata dalle «scelte» dei «pro» Usa, che verranno dichiarate ai primi di giugno, e dalla decisione della federazione italiana in merito di ammettere ancora due stranieri o uno solo al prossimo campionato. Come si sa, la lega delle società desidera un'ulteriore deroga all'entrata in vigore della norma federale che prescriveva la tesserabilità di un solo straniero, mentre la Fit non è disposta a derogare ulteriormente a questa restrizione. Anche qui la decisione verrà presa presumibilmente in giugno. La definizione dell'organico di squadra deve pertanto essere soggetta a questi due condizionamenti di base.

Stasera, nel frattempo, si riunisce il direttivo dell'Hurlingham per esaminare problemi di gestione societaria tra i quali dovrebbe rivestire ruolo di rilievo la verifica delle iniziative tendenti a sensibilizzare le autorità pubbliche ad ampliare la capienza del palasport.

All'Hurlingham, cioè alla Pallacanestro Trieste sponsorizzata dalla ditta di profumi, si è inoltre in attesa di conoscere l'esito della proposta di rinnovo dell'abbinamento. Con i dirigenti milanesi dell'Hurlingham, che chiedevano precise garanzie di continuità gestionale tecnica, è già stato raggiunto l'accordo su un soddisfacente incremento delle disponibilità finanziarie. Ora la decisione definitiva spetta alla casa madre londinese.

P. T.

STASERA A CANTU'

Vale lo scudetto Gabetti - Sinudyne

CANTU' — *Quaranta minuti per decidere se lo scudetto di basket 1980 si cucirà sulle maglie della Sinudyne oppure se la sua assegnazione dovrà essere rimandata alla terza partita; sono i quaranta minuti in cui la Gabetti Cantù si gioca tutta la stagione.*

Superata, domenica al Palasport bolognese delle «V nere», si affida al parquet di casa per pareggiare il conto. Pareggio, questo, che rimetterebbe tutto in discussione demandando appunto alla «bella» (ancora a Bologna) il compito di dire l'ultima parola su questo incerto campionato di basket. Nel quale caso i canturini potranno sperare di non commettere quegli errori che sono costati la sconfitta domenica sera e soprattutto che il loro regista Marzorati non finisca annichilito dal dirimpettaio Caglieris,

Se la Sinudyne rimane la logica favorita dello scudetto (è davvero difficile batterla a Piazzale Azzarita), la Gabetti ha molte possibilità di arrivare almeno alla terza partita. Quest'anno, lo si è visto a più riprese, i bolognesi fuori casa sono parsi come un gregge di pecorelle smarrite ed hanno rimediato anche severe sconfitte. Salvo poi prendersi le rivincite, con gli interessi, sul campo di casa. Potrebbe succedere anche stasera, a meno che la Sinudyne abbia scovato proprio in questi ultimi giorni energie e convinzione necessarie a superare anche i timori esterni.

La partita — è stato confermato ufficialmente — avrà inizio alle ore 21. Questi gli arbitri designati a dirigere la gara di ritorno: Duranti di Pisa e Baldini di Firenze.

SI STANNO IMBASTENDO INCONTRI DI ALTISSIMO LIVELLO

Cercano rilanci mondiali pugili d'antico blasone

Ha passato le festività pasquali a Trieste Tony Mundine che Giuliano Zaccardi sta facendo affezionare alla nostra città, ed è subito ripartito per Milano — dopo aver salutato gli sportivi triestini tramite il nostro giornale — a rifinire la preparazione fisica in attesa dell'importante impegno che lo attende la settimana prossima (venerdì) a Roma, quando affronterà sulla distanza delle 10 riprese Dave Conteh.

L'incontro riveste il rango di un vero e proprio preludio alla scalata al titolo mondiale dei mediomassimi Wba che l'americano Eddie Gregory ha strappato giorni fa al connazionale Marvin Johnson e che dovrebbe mettere in palio presumibilmente il prossimo luglio a Montecarlo in una riunione imperniata sulla rivincita mondiale tra Mattioli



Tony Mundine

e Hope per i medi-junior. Una corona la cui difesa Hope è stato inibito a procrastinare oltre i termini citati, pena la decadenza dal titolo. Hope peraltro lamenta ancora dei disturbi all'occhio recentemente operato.

E' già parecchio tempo, tornando a Mundine, che il valoroso pugile australiano cerca un rilancio ai livelli mondiali. Dopo aver fallito, nella sfortunata semifinale di Gorizia con Parlov l'avventura nella neoistituita categoria dei massimi leggeri Wbc (nella quale era costretto a rendere troppe libbre di peso di vantaggio agli avversari), Mundine è tornato ai mediomassimi cogliendo una serie di vittorie significative nel suo desiderio di tentare la scalata al mondiale (gli sportivi triestini ricorderanno come recentemente al palasport abbia «distrutto» il campione italiano Cometti), ultima delle quali ai danni del rude picchiatore Cullo, che venerdì scorso, a Milano, è stato costretto da Mundine all'abbandono.

* * *

NEW YORK — *Per sette milioni e mezzo di dollari (oltre sei miliardi e mezzo di lire) Muhammad Ali tenterà nel luglio prossimo di conquistare per la quarta volta la corona mondiale dei massimi. Suo avversario nel match che dovrebbe svolgersi nel Mercato stadium di Rio de Janeiro, sarà il neo campione della categoria per la Wba, Mike Weawer, che il 31 marzo scorso ha conquistato il titolo mandando al tappeto alla 15.a ripresa John Tate.*

Bob Arum, l'organizzatore statunitense che ha dato l'annuncio dell'accordo, ha comunque precisato che ci sono da esaminare ancora diverse questioni economiche con un gruppo di finanziatori di Los Angeles che dovrebbero garantire la borsa. A Weawer toccherebbero due milioni di dollari.

Al ritorno di Ali sul ring era interessato anche un altro organizzatore statunitense, Don King, che aveva offerto all'ex campione del mondo sette milioni di dollari per incontrare l'attuale detentore del titolo Wbc, Larry Holmes.

Si farà la rivincita Minter-Antuofermo

NEW YORK — Il britannico Alan Minter ha accettato di difendere il titolo mondiale dei medi contro l'italiano Vito Antuofermo, da lui già sconfitto il 16 marzo scorso a Las Vegas. Lo ha annunciato l'organizzatore statunitense Bob Arum aggiungendo che il combattimento si svolgerà probabilmente ad Hartford (Connecticut) o a Las Vegas in giugno. Nel programma della stessa serata dovrebbe essere inserito anche il match tra Sugar Ray Leonard e il messicano Jose Pipino Cuevas per il mondiale «unificato» dei welter. Leonard, campione per il Wbc, ha recentemente difeso vittoriosamente il titolo battendo per k.o. il britannico Dave Green a Landover.

INTERVISTA CON L'ALLENATORE DELLE AZZURRE DI PALLAMANO, TOSI

La nazionale femminile parte da zero Visionate alcune giocatrici triestine

La scorsa settimana, la Nazionale azzurra di pallamano femminile ha fatto tappa a Trieste per partecipare alla manifestazione internazioneale che ha visto impegnate Italia e Svizzera in un doppio confronto. Al termine del secondo incontro che si è disputato nella giornata di Pasqua, ci siamo intrattenuti con l'allenatore delle formazione italiana, professor Tosi, per fare una breve panoramica sull'evoluzione della pallamano femminile nella nostra penisola.

— Com'è professore, al momento attuale la situazione della pallamano femminile in Italia?

«Direi buona anche se c'è ancora molto da lavorare. Però penso che in pochi anni, soprattutto sotto il profilo tecnico, si possano fare notevoli progressi. Io, da quando mi è stata affidata la conduzione tecnica della Nazionale, ho cercato di inaugurare una nuova politica impostata specialmente sulla valorizzazione delle atlete più giovani. In questo momento ce ne sono parecchie valide in circolazione. Partiamo in pratica da zero con progetti a lunga scadenza. Non bisogna infatti illudersi di ottenere subito dei risultati positivi con questa nuova politica, occorre quindi avere un po' di pazienza. Naturalmente spero che le società mi diano una mano per portare avanti questo discorso. A loro chiedo infatti un minimo di collaborazione e di continuare a curare con molta dedizione i vari settori giovanili, solo così si potranno scoprire nuovi talenti».

— Che cosa intende per programmi a lunga scadenza?

«Intendo dire che bisogna seminare molto prima di cominciare a raccogliere i frutti di questo lavoro appena iniziato. Il primo obiettivo che perseguiamo è quello di ottenere un buon piazzamento nei campionati mondiali juniores che si svolgeranno il prossimo anno in marzo. Fra due anni invece avranno luogo i campionati mondiali seniores nei quali spero troveremo collocazione nel gruppo B».

— E' stato positivo il suo approccio con gli ambienti della pallamano triestina?

«L'ambiente della pallamano triestina, come del resto prevedevo, è meraviglioso. Durante la nostra permanenza a Trieste, sia i dirigenti della Nuova Omin che hanno organizzato magnificamente questa manifestazione, sia quelli della Cividin, ci hanno riservato un'ottima accoglienza. Io, inoltre, ho avuto l'opportunità di visionare alcune interessanti atlete della Nuova Omin e cioè la Annese, la Degano e la Garau, che mi torneranno utili per il torneo internazionale di Teramo per juniores che si svolgerà in luglio. Nella vostra città ho — per concludere — constatato che la pallamano è seguita da un pubblico molto competente e ciò è senza dubbio molto importante per il suo sviluppo».

— Un'ultima domanda, professor Tosi: come giudica la prestazione fornita dalle sue ragazze nei due confronti con la Svizzera?

«L'esperienza è stata indubbiamente positiva. Nel primo incontro avevamo grossi problemi di amalgama in quanto la "rosa" della Nazionale è stata di recente rinnovata. L'emozione, tra l'altro, nel primo confronto ha giocato un brutto scherzo ad alcune delle mie ragazze che mi sono apparse infatti un po' contratte. Dopo la prima partita certe remore sono scomparse ed allora si è vista la vera Italia. Penso che fra qualche anno potremo giocare alla pari con tutte le formazioni dell'Europa occidentale mentre dalla Russia, Romania, Jugoslavia e altre squadre di così grossa caratura tecnica siamo ancora distanti anni-luce».

Maurizio Cattaruzza

Riprende domenica la «A» di pallamano

Dopo due settimane di sosta, durante le quali la Nazionale azzurra era impegnata in Portogallo dove si è svolta la coppa Latina riservata agli under 21, riprenderà domenica il campionato di serie A di pallamano giunto alla sua quarta giornata con la disputa delle seguenti partite: Loacker-Tacca; Forst-Scafati; Cividin-Fabbri; Campo del Re-Volani; Agorà-Eval; Eldec-Fondi; Mercury-Bancoroma.

Bilancio modesto dell'«Under 14»

Una vittoria e tre sconfitte: questo il bilancio della rappresentativa regionale «under 14» di tennis alla «Coppa delle Regioni» svoltasi nei giorni scorsi a Livorno. Il successo è arriso alla squadra del Lazio che nella finalissima ha superato la Liguria. Il Friuli-Venezia Giulia, ha battuto la Calabria ma ha dovuto arrendersi di fronte alle selezioni della Campania, Marche e Piemonte. Il consuntivo, comunque, non è del tutto negativo se si considera che la squadra diretta da Manzoni facevano parte quattro elementi, i giovani Stratta e Cudini e le giovani Scandolo e Venier che il prossimo anno potranno prendere nuovamente parte a questa rassegna. Della rappresentativa regionale facevano parte inoltre Azzopardo, Cirio, Zoccoletto e Oppenheim in campo maschile e Labozzetta in campo femminile.

NUOVE INIZIATIVE PER LE GIOVANI RACCHETTE REGIONALI

La Gefidi Iccu pensa al tennis

La Gefidi-Iccu, finanziaria del gruppo Generali, entra nel tennis. Un accordo in tal senso è stato concluso tra l'importante società e il Comitato regionale della Federtennis che con questa iniziativa si propone di incentivare e ristrutturare il settore giovanile.

La novità più importante per quest'anno, oltre alla istituzione del «Club giovanile regionale» coordinato dal fiduciario regionale dott. Labozzetta, è il «Circuito giovanile Gefidi-Iccu» riservato agli under 12, 14 e 16. Il nuovo circuito è articolato in quattro tornei, uno per provincia, con un master finale.

Il primo appuntamento sarà costituito dai campionati regionali giovanili che si svolgeranno a fine maggio sui campi del Tc Triestino di Padriciano. Seguiranno in giugno il torneo di Latisana, in luglio quello di Pordenone e a fine agosto il torneo di Campeglio di Faedis sui campi della Linea Zeta. Il master conclusiva, in programma nel mese di settembre, si svolgerà sugli impianti goriziani del Ct Campagnuzza.

Si distingue nel Veneto la SAT del Triestino

Posta per la prima volta a confronto con le Scuole addestramento tennis del Veneto, la squadra Sat del Tc Triestino guidata dal maestro Manzoni ha offerto una eccellente prova disputando da protagonista i gironi dell'Intersat del Veneto.

I risultati non sono mancati. Di notevole dimensione l'affermazione conseguita sulla formazione del Tc 2000 di Padova superato con un perentorio 18-0 e con un rotondo passivo il Tc Venezia (13-5). I triestini hanno fornito un'ottima prova anche contro il Tc Mestre, una delle squadre favorite di quest'anno avendo vinto l'edizione precedente. L'incontro, molto tirato, si è concluso con il punteggio di 10-8 per i veneti; sarebbe bastato il 9 pari agli allievi del maestro Manzoni per aggiudicarsi l'incontro, il girone e porre una seria ipoteca sul titolo.

Nel corso del torneo si è particolarmente distinto tra gli under 10 Lorenzo Venier che non ha mai perso una partita concedendo solo pochi games agli avversari. La formazione triestina era composta dai seguenti giocatori: Azzopardo e Oppenheim (under 14), Mandruzzato e Turrin (under 12) e Lorenzo Venier (under 10) e dalle seguenti giocatrici: Labozzetta e Venier (under 14), Fragiacomo e Sfrecola (under 12) e Valentina Scorcia (under 10).

Rappresentativa azzurra al Giro delle Regioni

ALZANO LOMBARDO — Il commissario tecnico della nazionale dilettanti di ciclismo Edoardo Gregori, ha detto che per il «Giro delle Regioni», che comincerà il 26 aprile, saranno presenti due squadre azzurre ufficiali,

Gli otto probabili olimpici sono Giacomini, Petito, Cattaneo, Maffei, Gradi, De Pellegrin, Delle Case e Minetti.

SABATO RIPRESA DELL'HOCKEY ROTELLE

Duro il cammino dell'Atro Gorizia

GORIZIA — Sabato il massimo campionato di hockey a rotelle riprenderà il suo cammino riservando alla capolista Atro Gorizia un incontro tanto importante quanto delicato. La squadra biancoceleste, infatti, dovrà far visita al Lodi, una compagine ricca di individualità che però è rimasta fuori dal grande giro perdendo punti preziosi. Con un'impennata di orgoglio i lombardi da qualche turno hanno ritrovato ritmo e grinta cogliendo tre risultati utili consecutivi, l'ultimo dei quali (una vittoria) conseguito sulla pista del Pordenone.

Sebbene la trasferta sia molto scottante, l'Atro non dovrà perdere per mantenere intatte le speranze di conquistare il titolo tricolore. Infatti, dopo Lodi, l'Atro giocherà ancora fuori casa, sull'incandescente pista del Forte dei Marmi, una squadra che finora non ha lasciato nemmeno un punto nelle mani degli ospiti e che, nonostante la penalizzazione di tre punti subita per la posizione irregolare di un giocatore, si trova a sole quattro lunghezze dalla battistrada.

L'allenatore Fonda spera di ricavare almeno due punti dalla duplice trasferta. Se tale ipotesi divenisse realtà l'Atro potrebbe mantenere una posizione strategica di rilievo, poiché a suo tempo ospiterà il pericoloso Monza che in seguito dovrà scontrarsi con il Giovinazzo. Tali squadre, anch'esse pretendenti al titolo potrebbero contendersi il traguardo più ambito insieme alla rivelazione Atro. Mancano nove turni alla conclusione di questo appassionante ed equilibrato campionato e l'Atro vuol giocare bene tutte le sue carte.

F. P.

Judo speranze

Fabio Crevatin e Claudio Stornello, della Judo Club A & R di Trieste, hanno trionfato nella rispettiva categoria ai campionati italiani Uisp cat. Speranze di judo disputatisi a Rovigo.

La grande prova di questi due atleti, unitamente all'ottimo comportamento degli altri componenti la squadra, ha pprtato la società triestina alla conquista di un positivo terzo posto assoluto.

Il calendario triveneto dell'attività bocciofila

Il Comitato triveneto dell'Ubi ha diramato il calendario dell'attività per la stagione 1980. Questi gli appuntamenti: 13-4 a Chiasottis (terne) e a S. Giovanni Polcenigo (coppie); 20-4 a Udine (coppie); 25-4 a Villaraspa (individuale); 27-4 a Udine (coppie); 1-5 a Gorizia (coppie); 1-5 a Udine (coppie); 4-5 a Pordenone (coppie); 4-5 a Mereto di Piave (coppie allievi); 11-5 a Palazzolo (coppie) e Rauscedo (coppie); 10-5 a Chirignago (coppie) e Manzano (coppie); 24-5 a Trieste (coppie) e Udine (coppie); 1-6 a Laipacco (quadrette); 7-6 a Udine (coppie allievi); 8-6 a Pordenone (coppie) e a Udine (coppie); 14-6 a Risano (coppie); 15-6 a Venezia (coppie) e a Gorizia (coppie); 21-6 a Udine (individuale); 22-6 a Monfalcone (coppie) e a Udine (coppie); 28-6 a Laipacco (coppie); 29-6 a Valvasone (coppie) e a Cissionacco (coppie); 6-7 a Pordenone (coppie) e a Udine (coppie); 12-7 a Udine (coppie allievi); 13-7 a Trieste (coppie) e a Pordenone (coppie); 19-7 a Udine (coppie allievi); 20-7 a Conegliano (quadrette), a Monfalcone (coppie allievi) e a Sacile (quadrette); 2-8 a Gorizia (coppie allievi) e a Pordenone (quadrette); 9-8 a Gorizia (coppie allievi); 10-8 a Spilimbergo (quadrette); 15-8 a Moimacco (coppie), a Udine (coppie) e a Pordenone (coppie); 16-8 a Codroipo (coppie allievi) e a Treviso (quadrette); 17-8 San Daniele (terne); 23-8 a Pordenone (coppie allievi) e a Treviso (quadrette); 24-8 a Udine (coppie); 31-8 a Udine (coppie e coppie allievi) e a Treviso (quadrette); 6-9 a Pordenone (coppie allievi); 7-9 a Cividale (coppie) e a Fiume Veneto (quadrette); 14-9 a Trieste (quadrette); 21-9 a Pordenone (coppie) e a Lignano (coppie); 28-9 a Gorizia (quadrette); 5-10 a Treviso (coppie) e a Buttrio (coppie); 12-10 a Udine (terne); 19-10 a Udine (coppie).

Il Comitato provinciale dell'Ubi ha confermato da parte sua il calendario ufficiale delle gare per la stagione 1980. Queste le gare in calendario: 13-4 campionato provinciale coppie; 20-4 gara a coppie (organizza il G. B. Ponzianina); 25-4 campionato provinciale a quadrette; 27-4 coppie (G. B. R. Sanzio); 1-5 coppie (Arci Portuale); 4-5 coppie (G. B. Olimpia); 11-5 coppie (G. B. Mario); 18-5 coppie (Acli); 1-6 coppie (Arac); 8-6 coppie (G. B. Poldo - Edi Mobili); 15-6 coppie (G. B. Neven); 22-6 coppie (G. B. Sistiana); 29-6 coppie (G. B. S. Giovanni); 6-7 coppie (G. B. Triestina); 31-8 terne (G. B. Duinese); 7-9 coppie (G. B. Postelegrafonici); 28-9 coppie (G. B. Collio); 20-9 campionato regionale allievi a coppie (Sistiana).

Giovanissimi a Fontanafredda

FONTANAFREDDA — Si è svolto a Fontanafredda, organizzato dalla locale società ciclistica, il 1° trofeo «Condominio Michelangelo», gara per giovanissimi, prima dell'anno 1980.

Ordini d'arrivo delle cinque categorie:

Cat. «A» 1972: 1) Michele Viol (Fontanafredda); 2) Dario Denis (Bannia); 3) Luca Toffolo (Spercenigo).

Cat. «B» 1971: 1) Nesto Zanoni (Mobilmio); 2) Cristian Barbui (Mobilmio); 3) Roberto Freschet (Fontanafredda).

Cat. «B» 1970: 1) Michele Pigafetta (Mobilmio); 2) Sante Spadon (Mobilmio); 3) Renè, Da Re (S. Lucia Bariviera).

Cat. «C» 1969: 1) Alex Da Re (S. Lucia Bariviera); 2) Pierangelo Zorzetto (Caneva); 3) Giuseppe Trevisiol (La Puiese).

Cat. «D» 1968: 1) Dario Alvi (Bannia), 2) Michele Puiatti (Cordenonese); Mirco Cris (Spercenigo).

Terzi a Roma i pentathleti triestini



Da sinistra: Laura Rocchelli, Elena Giurco, Valentina Santelli



Da sinistra: Paolo Lipizer, Roberto Chiama, Alessandro Piemonte e Pierpaolo Briganti

I giovani atleti del Pentathlon Moderno Trieste hanno conseguito a Roma, nei campionati primaverili di categoria, un ottimo terzo posto che giunge a puntuale conferma di una buona scuola locale, che già da alcuni anni, specie nei Giochi della Gioventù, ha portato a Trieste molti ottimi risultati. Il quartetto triestino, composto da Chiama, Briganti, Lipizer e Piemonte, è giunto terzo alle spalle delle FF.OO. Roma e del Mutina Modena. Terzo posto anche per le ragazze, impegnate in una manifestazione collaterale, con Giurco, Santelli e Rocchelli.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI stabile con dormire o lungorario (8-16) con esperienza casa signorile, cerchiamo, alto stipendio. Tel. 422595. 4074 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

GIOVANE diplomato militesente, buona conoscenza inglese, patente automobilistica «B», auto propria, esamina qualsiasi proposta di lavoro. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48 N, 34100 Trieste. 4077 C

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part-time. Tel. (0481) 391163, ore 19-21. 269 C

SIGNORA 38enne bella presenza cerca lavoro oppure assistenza bambini oppure persona anziana. Tel. 571478. 4094 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo, sostituisco prontamente. Tel. 752806. 4052 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 3996 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie idrico-sanitarie riscaldamento esegue ditta personale specializzato. Propri progettisti. Telefonare ufficio 755982, 766801. 3590 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni ditta Lady-Plast, via Foscolo 5 (galleria). Tel. 744520. 3449 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 744193. 4089 CC

FINESTRE alluminio, verande con vetri isolanti, fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155, 9-12.30. 4070 CC

IDRAULICO elettricista esegue piccole riparazioni. Telefonare ore pasti 793870, 828957. 4049 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, stufe, lavori elettrici, idraulici. 762985. 4094 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Qualo, 731247. 4019 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ triestina assume giovani diplomati militesenti che abbiano maturato un'esperienza di vendita. Si richiede presenza, comunicativa ed auto propria. Si offre inquadramento di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento martedì e mercoledì al 64346, oggi ore 10-12 e 16-18.

A.A. CERCASI urgentemente banconiere pratico. Presentarsi al bar Eugen, via Carducci n. 32. 4065 D

APPRENDISTA barista volonteroso cercasi. Presentarsi bar Torinese, corso Italia 2. 3942 D

ASSUNZIONE norma di legge anche primo impiego per 20-25enni diplomati. Per ogni candidato un colloquio individuale. Presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. Chiedere signor Ghezzi. PD 3 D

AUTISTA 238 per negozio elettrodomestici cerca Telestar, via Timeus 7. Presentarsi mercoledì dalle 14-15. 4099 D

DATTILOGRAFA 17-18 anni cercasi anche primo impiego. Tel. 64992. T.A. 368 D

CERCASI apprendista commessa-o panetteria max 17 anni. Marconi 34, tel. 54919. 4084 D

CONCESSIONARIA auto cerca operaio qualificato militesente, volonteroso. Presentarsi via San Francesco 60, Trieste. Tel. 771222. 4081 D

CERCASI in Gorizia apprendista magazziniere patente C. Telefonare ore ufficio (0481) 5149. 280 D

NEGOZIO Stop, via Carducci 39 cerca sarta per riparazioni, paraggi piazza Goldoni. 4088 D

PASTICCIERE cercasi. Telefonare orario negozio tel. 75519. 4068 D

PER noi siete tutti idonei, sarà il lavoro a selezionarvi. Offriamo fisso mensile più premi di produzione. Presentarsi ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 15.30-19.30. 4085 D

PERSONALE per gelateria cercasi Gran Bar Gelateria Viti. Tel. 762145. 4097 D

S.P.A. LEADER CON SEDE A ROMA, ricerca per sua filiale di Trieste, comprendente Gorizia e Udine con province, personale libero subito, età 22-38 e titolo di studio medio-superiore. Pur non chiedendo alcuna preparazione specifica, si offrono guadagni proporzionati alle capacità individuali e comunque sempre molto elevati, mentre per elementi particolarmente dinamici e decisi, sussistono reali, quanto rapide, opportunità di carriera sino ai massimi livelli dirigenziali. Solo per fissare un colloquio telefonare orario ufficio in giornata al (040) 732370, 732086 di Trieste. 4092 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

RIPETIZIONI medie accuratamente offre signora escluso lingua straniera. Tel. 571601. 3807 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

PORTACHIAVI in stoffa blu con sei chiavi smarrito. Pregasi rinvenitore. Tel. 93657. T.A. 365 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI mq 200 capannone zona GARIBALDI. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4022 I

AFFITTO soffitta 12.000 mensili ritirando mobilio 350.000. Telefonare ore pasti 568889. 4090 I

BOX macchina nuovi zona Stadio affittiamo 46.500 mensili. Telefonare 767993. 4064 I

LORENZA affitta: ufficio 5 stanze, servizi, zona F. Severo. Tel. 734257. 4079 I

LORENZA affitta: villa ammobiliata Grotta Gigante, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, giardino mq 2000. Tel. 734257. 4079 I

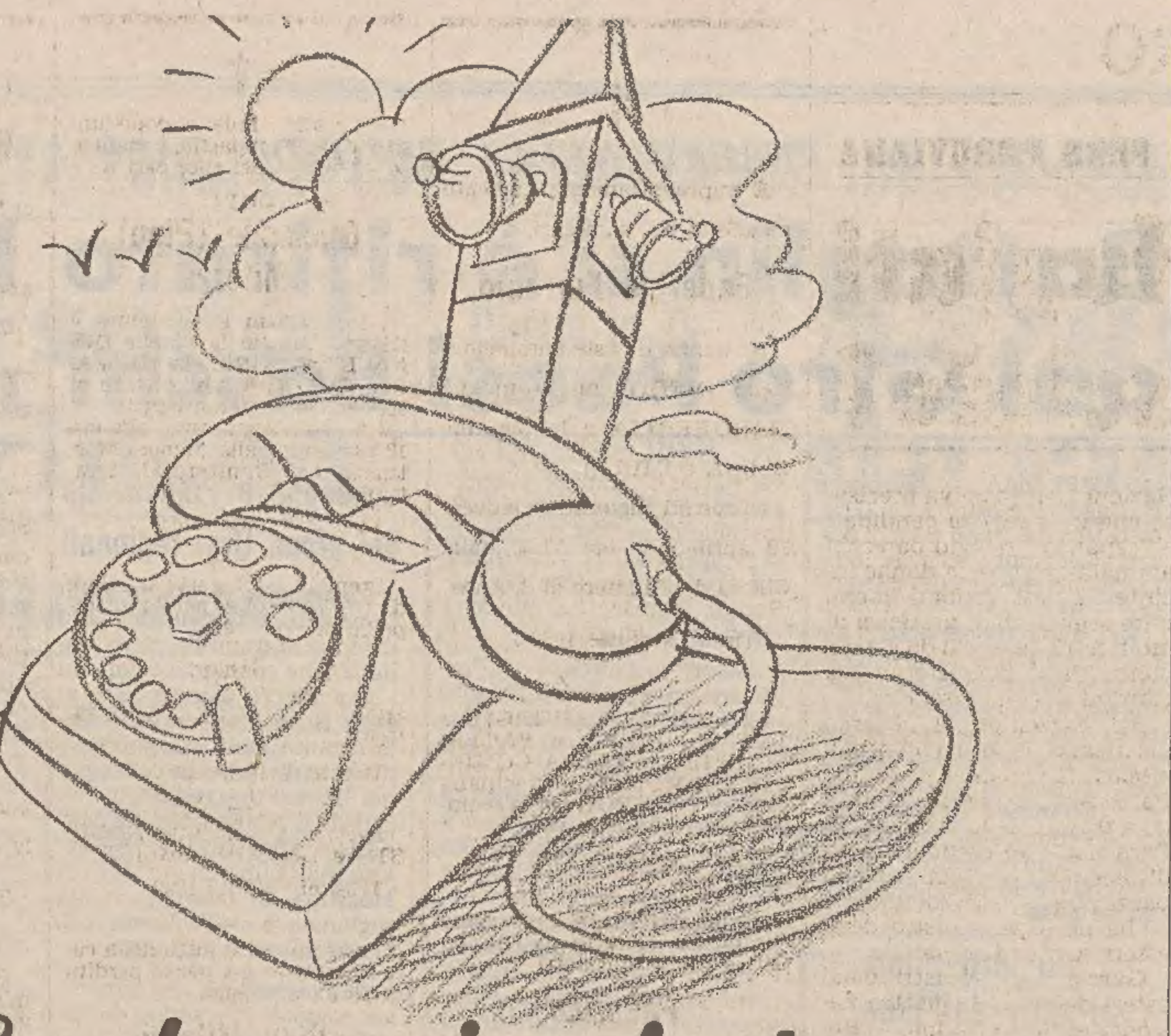
MONFALCONE affittasi ufficio via Pacinotti. Agenzia Italia Monfalcone telefono 74404 - 45158, via XXV Aprile 47. 308 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

COPPIA cerca appartamento affitto 100 mq urgentemente. Telefonare 768836, ore 20. 4096 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE cianfusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4082 N



STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4082 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili scrivanie librerie salotti viennesi, chincaglierie, rimanenze ereditarie. Telefonare 31037 - 742669. 4066 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie. Telefonare 60450 - 30419. 4093 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 4076 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 3612 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. I piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco- elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema pulitura da soli, montoni, camosci ecc. con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14. 4061 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B - TEL. 31641. 2617 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

PASQUA Pasqua Pasqua '80. La DI.BE.MA offre sino a sabato 12 aprile la birra Villacher da 2/3 a 450 la lattina, a 330 l'olio Cuore a 1930 il brandy Fundador a 3750, lo spumante Cartizze di Valdobbiadene a 2450 il caffè Lavazza da 2 etti 1490. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762.

EVIAN Evian Evian l'acqua oligominerale naturale imbottigliata purissima come sgorga nell'Alta Savoia indicatissima per i reni e per disintossicare l'organismo è distribuita dalla DI.BE.MA ad un ottimo prezzo: 375 la bottiglia a perdere a 1 litro e mezzo. Per i rivenditori viene praticato uno sconto del 20 per cento. 1528 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366 - ALFA ROMEO: Alfasud Super 1200 79, Alfasud Super 1500 79, Alfasud 5 M 76, Alfasud TI 78, 1300 GT Junior 75, 1600 Spyder 74, Giulietta 1.3 78, Giulietta 1.6 aria condizionata 79, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 L 79, Fiat 126 76, Fiat 124 70. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4059 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 4053 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4080 Q

A. ACQUISTATE la Vs. nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 Opicina tel. 61550, massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 L 70, 68, 126 Personal 4 78, A 112 Elegant 75, A 112 Abarth 75, 850 Sport 70, 128 X 19 spyder 74, 128 Rally 74, 128 CL 76, 131 1300 77, 124 Special 74, 75, 132 GLS 1.8 76, 77, Ritmo 65 CL 78, Alfetta 1.8 75, Alfa 2000 GTV 73, Giulia Super 1.3 71, VW Scirocco 78, Simca 1000 Rally 1 76, 900 T Furgone 75. T.A. 363 Q

A. ALFASUD TI vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 Elegant vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Honda 400 76, Mini de Tomaso, A 112 70 HP, Fiat 127, 128, 128 fam., Ford Escort, Fiesta L, Opel Rekord diesel fam., BMW 3.0 S, Peugeot 304 S, Furgone Volkswagen diesel 78, Renault 6, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS, S, 1307 GLS, Horizon GLS 79, 1510 GLS 79, Citroen Maserati, GS 1015. 3977 Q

A. FIAT 500 L vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupè vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. LANCIA BETA berlina perfetta vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100 8000 km perfetta vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 TS vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2.

A 112 Elegant 1977 bellissima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 diesel, Citroen CX Pallas 78, BMW 2500 gas e gancio traino, BMW 3000 S 71, BMW 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot diesel 504, Alfasud 72 73, GT Junior e 1750, 128 76, 128 74 72, Fiat 125 69 70 71, 1100 R familiare, 127 1050 CL 78, Dino coupè 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, Camioncino 616 e 241 diesel, Furgone 750 e Bianchina furgoncino, 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale, Spyder, Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grillo ed altre. 334 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, 78, Alfetta berlina 1800 78 impianto gas, Alfetta 75, Alfasud Super 5 M 1200 79. FIAT 128 C berlina 78, 128 coupè 1100 SL 74. AUTOBIANCHI A 112 E 78, 112 Abarth 70 HP 77. LANCIA Beta 1600 spyder 76, Fulvia coupè 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 80 1200 GS Club 76. RENAULT 14 TL 77 5 TS 78. FORD FIESTA L 80 OCCASIONE 600 KM. TRIUMPH SPITFIRE 1500 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFA SUD TI. VISITATECI!!! 4062 Q

ALFA ROMEO 1300 Super 71 grigio indaco vende Autorotor - Opel. Tel. 51400. 1451 Q

ALFA ROMEO Alfasud Super 1.3 1978 km 35.000 perfetta vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

ALFETTA 1600 - 1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122: Alfetta GT 1.6 78, Fiat 131 Special gas 76, 132 73, Golf 1100 5 porte 78, Alfa 1.6 72, Fiat 125 Special 70, VW Maggiolino 1200 79, Fiat 124 familiare 70, 127 73, Mini 1001 73, 126 74, Escort 1100 71, 500 D, VW Pullmino 78, 238 cassone doppia cabina 72. 1465 Q

ALL'AUTOSALONE di via Fabio Severo 18, tel. 65259 troverai l'usato in garanzia, finanziamenti fino a 5 anni: Volkswagen Golf, Volkswagen Scirocco GTI, Audi 80 GL, Alfasud TI 5 marce, A 112 Abarth, Simca Horizon GLS 1300, R 14 TL, Renault 5 Alpine, Renault 5 TL, Citroen Dyane 6, Citroen AK Furgonetta, Fiat 127 CL, Volkswagen Polo, Audi 50, Fiat 128, Fiat 124 familiare vende permuta rateizza fino a 5 anni. 20/4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 79, Citroen DS 73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupè, Lancia F coupè 72, 124 coupè, Opel 1000 70, A.R. 1300 71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 349 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Audi 100 L 75, Fulvia coupè 73, 72, Giulia 75, Duetto 75, 128 70, Coupè 72, 112 E 78, 500 L 70, Citroen LN 78, Transit diesel finestrato 77. Acquisto auto usate. 4014 Q

CITROEN Dyane 6 1976 perfettissima, LN 1977, 1220 GS Pallas 1976, CX Pallas aria condizionata 1976, DS Special 1975 unipròprietario vendonsi Concessionaria Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

EUROCASION Citroen rivenditore autorizzato viale Miramare 1, occasioni in garanzia, pagamento sino 36 mesi senza cambiali: Fiat 126, 1100, 124 Special, 238 Pullmino, Citroen LN 79, GS 1015, 1220, CX, Dyane 76, Mini 90, 1300 Cooper, 1001, Renault 6, BMW 520 automatica, Alfa 2000, VW 1200 75, Simca 1308 77. 3086 Q

FIAT 131 1300 4 porte bianco km 28.000 ottimo stato eventuali dilazioni e permute vende de Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

FIAT 500 1972 unico proprietario perfetta vendesi. Tel. 225241. T.A. 367 Q

FIAT 238 Furgone 1974 ottime condizioni impianto gas vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIESTA 1100 lusso 1977 unipròprietario vera occasione vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

GT JUNIOR ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

LADA NIVA 4x4, il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza, ricambi, Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19, tel. 766880. 4015 Q

LANCIA Gamma 2000 1979 perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

MINI T familiare anno 1973 molto bella unipròprietario vende Autorotor - Opel, tel. 51400. 1451 Q

MINI Cooper 1973, Mini 1000 1973 perfette condizioni vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

OCCASIONE: Dyane 6 luglio 77 perfettissima vendesi 2.500.000. Tel. 828816 mattinata. 4033 Q

OCCASIONI: 127, A 112 Abarth, 127 Special, 128, 124, 128 familiare, Citroen 1220, Fulvia coupè, BMW 2002 3,0 CSI coupè, Alfasud. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19. 4015 Q

OPEL Ascona 1.2, impianto gas bianca unipròprietario ottima meccanica, bella vende Autorotor Viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL Kadett 1000 rosso 58.000 km ottimo stato unipròprietario dilazionando e permutando vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL Rekord diesel 75 meccanica garantita 6 mesi, ottima carrozzeria vende Autorotor - Opel. Tel. 51400. 1451 Q

PASSAT GL diesel 1979 perfetta garanzia Volkswagen vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

RENAULT R 6 TL 1100 in garanzia, perfetta bellissima vende Autorotor - Opel. Tel. 51400. 1451 Q

RENAULT 12 anno 1971 occasione vendesi. Tel. 820221. 6/3 Q

RENAULT R 6 TL 1100 giallo, anno 1977, pochissimi chilometri, in condizioni eccezionali, vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

RENAULT 5 TS metallizzata 1978 perfetta vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

RENAULT 30 impianto a gas, azzurro metallizzato ottimo prezzo vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

SIMCA Rallye 2 76 bianco ottimo stato vende Autorotor - Opel. Tel. 51400. 1451 Q

SIMCA 1000 72 vendesi km 80.000, qualsiasi prova. Telefonare ore pasti 52084. 3698 Q

Continua in 18.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.06 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca, (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione
AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62



B

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICHE CONDIZIONI DEI DIECIMILA AMMASSATI NELLA SEDE PERUVIANA

Cuba: invasione di rifugiati anche nelle altre ambasciate?

L'AVANA — Nelle ambasciate dei paesi occidentali all'Avana si comincia a temere che, seguendo l'esempio dei diecimila riversatisi nei giardini della cancelleria del Perù, altri aspiranti all'espatrio possano penetrare negli edifici delle missioni diplomatiche. Infatti, avvalendosi della decisione del governo cubano di lasciar espatriare «quanti sono in disaccordo, sul piano ideologico, con la rivoluzione e il socialismo», centinaia di persone hanno già preso contatti con le cancellerie dei paesi occidentali a Cuba per informarsi sulla possibilità di emigrare verso quelle nazioni.

Finora l'asilo politico poteva essere ottenuto soltanto attraverso le ambasciate dei paesi latino-americani firmatari della convenzione regionale di Caracas del 1954. È proprio questa possibilità che ha indotto negli ultimi 11 mesi diversi gruppi cubani aspiranti all'espatrio a penetrare nelle ambasciate del Perù e del Venezuela forzandone gli ingressi con automezzi di varia natura.

Le ambasciate occidentali non concedono, invece, l'asilo politico, ed è per questo motivo che mentre le missioni diplomatiche dei paesi latino-americani sono strettamente sorvegliate da poliziotti armati, le cancellerie occidentali si limitano a tenere chiusi i cancelli e a mantenere un funzionario di guardia all'interno.

Il governo cubano ha frattanto respinto tutte le offerte della Croce Rossa internazionale di inviare personale medico, viveri e altro materiale per alleviare le condizioni di vita dei cittadini ammassati nel giardino dell'ambasciata del Perù all'Avana. In una nota inviata al comitato della Croce rossa internazionale che ha sede a Ginevra, il governo dell'Avana ha affermato che le autorità cubane e la Croce rossa cubana sono in grado di far fronte alla situazione.

Il portavoce ha aggiunto: «Il governo cubano ha assicurato al comitato internazionale che tutte le persone che si trovano nel giardino sono «libere di tornare a casa» nella stessa Cuba e che quelli in possesso di un visto di ingresso in Perù potranno beneficiare di salvacondotti».

I cubani rifugiati all'ambasciata hanno lanciato intanto un appello al Presidente Carter, chiedendogli di facilitare la procedura per la concessione di visti verso un qualsiasi paese che consenta loro di lasciare Cuba.

In una lettera consegnata ai giornalisti i rifugiati fanno appello alla «misericordia» del Presidente e dichiarano di «augurarsi di emigrare il più rapidamente possibile verso un qualsiasi paese che accetti di consegnar loro dei visti, preferibilmente gli Stati Uniti». I rifugiati chiedono a Carter, «in nome di Dio», una rapida risposta.

Da parte sua, il segretario generale della Nazioni Unite Kurt Waldheim ha chiesto all'Alto commissario per i rifugiati di fare tutto il possibile per aiutare i diecimila. Mentra l'Alto commissario — il danese Paul Hartling — e i suoi collaboratori si mettevano al lavoro, da fonti delle Nazioni Unite veniva precisato che fra i cubani candidati all'espatrio «vi sono parecchi ammalati e diverse donne incinte». Le stesse fonti hanno pure segnalato la presenza di molti feriti «contusi da sassi e pietre tirati dall'esterno nei giardini dell'ambasciata».

Nel frattempo, il governo peruviano si è rivolto agli alleati latino-americani del Patto Andino perché lo aiutino a trovare asilo ai cubani. Il Perù non può prendersi cura di diecimila profughi, nessun paese può farlo singolarmente — ha detto il ministro degli esteri Arturo Garcia.

Garcia e i ministri degli esteri delle altre quattro nazioni del Patto Andino — Bolivia, Colombia, Ecuador e Venezuela — tengono oggi una riunione straordinaria nella capitale peruviana per esaminare la situazione e discutere quello che potrebbe essere fatto.

Radio l'Avana ha sostenuto che la maggior parte di coloro che si sono rifugiati all'ambasciata sono «vagabondi e scansafatiche» e che è un bene che se ne vadano. «Se il governo peruviano desidera accogliere tutti questi elementi antisociali e scansafatiche, noi siamo lieti di autorizzarli a lasciare il nostro paese assieme a quelli che sono ideologicamente in disaccordo con la rivoluzione e il socialismo» — ha detto l'emittente.

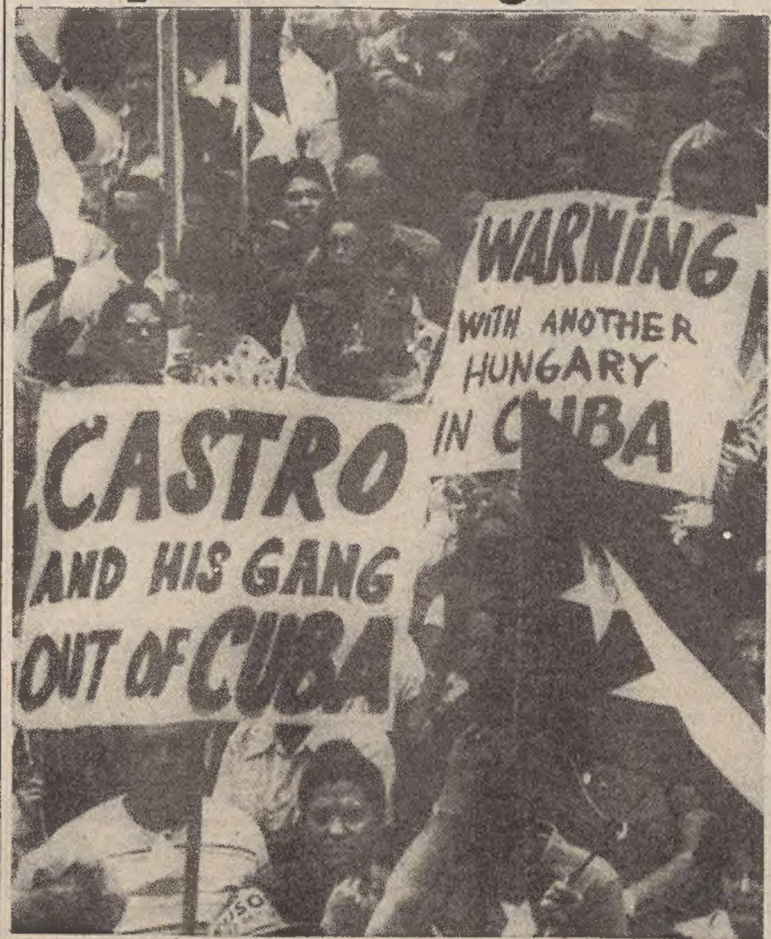
Il dipartimento di stato americano ha ribadito ieri che prenderà in considerazione le richieste di ammissione negli Stati Uniti di quei cubani che abbiano raggiunto la capitale peruviana. Fra Stati Uniti e Cuba non ci sono rapporti diplomatici.

Il ministro degli esteri del Perù ha fatto presente che i cinque dipendenti dell'ambasciata non sono in grado di prendersi cura di tutti quei cubani ed ha chiesto alla Croce rossa internazionale di fornire i viveri.

Gli esuli hanno fatto irruzione negli otto ettari dei giardini e cortili dell'ambasciata dopo che il servizio di vigilanza della polizia cubana era stato ritirato per la morte di un agente travolto da un autobus condotto da sei profughi schiantatosi contro il cancello dell'ambasciata. Altri 18 cubani si trovano all'interno della rappresentativa diplomatica dal 1° gennaio mentre 16, da mesi, hanno cercato rifugio all'ambasciata del Venezuela. Tutti vogliono lasciare il paese.

■ OMAN — Il sultano dell'Oman, Qabus Bin Saeed, avrebbe respinto una proposta americana di installare nel paese armi nucleari tattiche.

La protesta degli esuli



Miami — Gli esuli cubani in Florida hanno organizzato un'imponente dimostrazione contro il regime di Castro chiedendo l'invio di aiuti ai diecimila rifugiati *(Telefoto Ap)*

URGENTE UNA SPIEGAZIONE SULLA QUESTIONE PALESTINESE

Sadat medita di tornare in visita a Gerusalemme

TEL AVIV — *I quotidiani di Tel Aviv riportano corrispondenze da Washington nelle quali si afferma che il Presidente Sadat — da ieri in visita negli Usa — avrebbe espresso l'intenzione di tenere un discorso sul problema palestinese davanti al parlamento israeliano a Gerusalemme.*

Il Presidente egiziano sarebbe apparentemente convinto che un suo discorso al popolo israeliano dal podio della «Knesset» avrebbe un effetto positivo nell'attuare la diffidenza e la sfiducia dello stato ebraico nei confronti dei palestinesi.

Preannunciata nei giorni scorsi dal periodico «Ottobre» come una «bomba politica», la nuova iniziativa di Sadat è stata resa pubblica ieri a Tel Aviv dal settimanale «Haolam Haze» il cui direttore ed editore Ury Avnery ha intervistato il Presidente egiziano alla vigilia della sua partenza per gli Usa. Sadat ha detto di «star pensando da ormai due settimane all'idea» di una seconda visita a Gerusalemme e di un nuovo discorso al Parlamento israeliano nel quale egli intenderebbe «parlare di una sola questione, il problema palestinese e la psicologia del problema palestinese». L'occasione — ha aggiunto il Presidente egiziano — «mi servirebbe anche per chiedere ai legislatori dello stato ebraico perché esitano a portare a fondo il processo di pace iniziatosi con la mia prima visita a Gerusalemme».

In un'altra intervista a un giornale israeliano Sadat ha detto che se un accordo sul problema palestinese non verrà raggiunto entro il 26 maggio, «Begin ne sarà responsabile davanti al mondo».

Begin ha affermato, da parte sua a Gerusalemme che l'attacco terroristico palestinese al kibbutz Misgav-Am — conclusosi con la morte dei guerriglieri e di tre cittadini israeliani — «ha per noi il significato di un avvertimento per quanto riguarda la sicurezza del nostro paese. Noi speriamo che questa lezione sia stata recepita anche da altri». Il premier si è così espresso durante una cerimonia con la quale gli è stato conferito il premio della pace dai rappresentanti del Congresso ebraico americano.

Spesso dopo episodi del genere azioni di rappresaglia sono state condotte contro le basi dei guerriglieri palestinesi in Libano.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta di ieri della Borsa di New York ha cominciato perdendo altri punti, sulla spinta delle consistenti perdite accusate lunedì, ma ha poi recuperato abbondantemente con un'impennata degli acquisti nel pomeriggio, ed ha alla fine registrato un discreto rialzo nonostante un certo cedimento in chiusura. L'indice industriale Dow Jones ha chiuso a 775,00, in rialzo di 6,66 pu.`i.

■ FUGA — 114 profughi vietnamiti hanno raggiunto, il giorno di Pasqua, la provincia portoghese di Macao a bordo di una giunca. I «boat people» hanno raccontato di essere rimasti in mare un mese e mezzo.

MESSAGGI PERSONALI AI DIRIGENTI SPORTIVI

Carter stringe i tempi per boicottare i Giochi

WASHINGTON — Il Presidente americano Jimmy Carter ha deciso di stringere i tempi e di aumentare la pressione sugli ambienti sportivi in favore del boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca, da lui proclamato all'indomani dell'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe dell'Armata rossa.

In messaggi inviati personalmente ai dirigenti del Comitato olimpico degli Stati Uniti (Usoc) e delle 32 federazioni sportive che fanno capo al Comitato olimpico, Carter specifica chiaramente che il boicottaggio è stato deciso «nell'interesse migliore della sicurezza nazionale» del paese.

Lloyd Cutler, consigliere della Casa Bianca, ha detto ai giornalisti che nel suo messaggio Carter dice a chiare lettere che un mancato appoggio o rispetto del boicottaggio olimpico danneggerebbe gravemente la sicurezza nazionale. L'assemblea dei soci (federazioni sportive) dell'Usoc e il consiglio direttivo del Comitato olimpico si riuniscono in assemblea comune a Colorado Springs sabato e domenica prossimi per discutere, appunto, quale decisione prendere di fronte alla richiesta del Presidente Carter.

I dirigenti dell'Usoc hanno detto di essere disposti a sostenere Carter nella sua campagna di boicottaggio dei Giochi di Mosca, ma sono stati sino a ora restii dal prendere una decisione nella speranza che la situazione mondiale nel frattempo potesse sbloccarsi o migliorare.

Sabato e domenica, l'assemblea sportiva avrà tre alternative di fronte a sé: accogliere l'esortazione di Carter e decidere di sostenere il boicottaggio, respingere l'esortazione presidenziale, oppure, rinviare il più a lungo possibile una decisione.

Tito peggiora

BELGRADO — Un nuovo peggioramento delle condizioni del Presidente Tito è stato segnalato ieri dal consiglio dei medici. Nei giorni scorsi, la situazione rimaneva stazionaria anche se lo stato della salute era sempre «assai grave». Addirittura, certi relativi miglioramenti erano stati registrati per quanto riguarda la polmonite che — secondo i medici — manifestava segni di regressione.

Il bollettino di ieri, invece, afferma che «dopo parecchi giorni di miglioramento, si manifestano di nuovo i segni di polmonite. La febbre alta persiste. Sono state intraprese misure di intensiva terapia».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Ferrauto

Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO con la moglie MARGHERITA e le nipotine ELENA e GIULIA.

I funerali seguiranno giovedì 10 aprile alle ore 11.30 dalla Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 aprile 1980

ANTONIETTA, GIORGIO e TATINA, PIERO e PAOLA, LIONELLO e LELLA COMIN-CHIARAMONTI, partecipano al dolore di DIEGO per la scomparsa del suo caro papà.

Trieste, 9 aprile 1980

Nonna ANGELINA partecipa commossa al lutto di DIEGO per la morte del papà

Federico

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto con immenso dolore gli zii IRMA e CARLO CALLIN, e cugini FABIO e MIRANDA MATUSSI.

Trieste, 9 aprile 1980

Vicini a DIEGO ricordano il caro

Federico

— zia ROSSANA
— ANNA
— GIANNI
— TONI
— ROBERTA

Trieste, 9 aprile 1980

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa di

Federico

prendono parte al lutto ALDO e ANNALAURA VENTURINI.

Trieste, 9 aprile 1980

Sono vicini all'amico DIEGO
— ROBERTO
— SERENA
— ROSSELLA
— SANDRO

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipiamo al lutto:
— NUCCI
— WILMA

Trieste, 9 aprile 1980

Si uniscono al dolore di DIEGO, MANLIO e NITA PRESEL.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— NIDIA, CARLO CALLIN
— MARINA, RICCARDO MUNER

Trieste, 9 aprile 1980

Al caro

Friz

un ultimo abbraccio.
FABIO, BEBI e famiglia.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Peruzzo ved. Braico

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA con il marito GIUSEPPE, i nipoti ANTONELLA e FLAVIO con la moglie LIDIA, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 aprile alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Momiano d'Istria.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 8 aprile è mancata improvvisamente la nostra cara

Maria Coschizza

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANNA, ROSINA (assente), il fratello GIOACHINO, il cognato, la cognata e i nipoti tutti.
Un grazie di cuore vada a tutto il personale della Casa di Ricovero don MARZARI e in particolare alla signorina MARIA DOBRILLOVIC.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Romano Vivoda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, la figlia FRANCA con il marito FERRUCCIO STOCOVAZ, i nipoti DARINO e TIZIANA, le cognate, i cognati.
I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sandri

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Borgo S. Nazario.

Trieste, 9 aprile 1980

Il dott. FLAVIO GEROLINI, nell'impossibilità di farlo personalmente e singolarmente, ringrazia commosso tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la dolorosa scomparsa della moglie

DOTT.SSA
Fausta Zubin Gerolini

Trieste, 9 aprile 1980

Ciao

Zio Bachi

non Ti dimenticheremo mai: SERGIO, ROMINA.

Trieste, 9 aprile 1980

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Bruno Bax

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 9 aprile 1980

Profondamente colpiti per l'immatura scomparsa dell'amico

Bruno Bax

Presidente del consiglio direttivo della FILE-UIL di Trieste, gli amici della segreteria, del direttivo e gli iscritti tutti, ricordano in Lui un amico sincero e capace che ha sempre operato per il bene dell'organizzazione sindacale degli esattoriali.

Trieste, 9 aprile 1980

I familiari di

Iolanda Damiani ved. Tominich ved. Scaramella

ringraziano quanti resero omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 9 aprile 1980

I familiari di

Giuseppe (Pino) Prezzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il 5 aprile a Milano, dopo lunga e crudele malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giuseppe (Pino) Milazzi

Lo piangono e ne danno il triste annuncio la moglie DONATELLA KUNZ, la zia MARIA TROMBA, unitamente ai suoceri ed ai parenti tutti.
I funerali seguiranno alle ore 13 partendo dalla Camera Mortuaria del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 aprile 1980

Prendono viva parte al dolore di DONATELLA per la scomparsa del suo caro

Pino

MIMI e MIRELLA MARTINOLI.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto AUGUSTO e YVONNE ZUBERTI.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto della cara DONATELLA per la perdita del fraterno amico

Pino Milazzi

LODOVICO, JOLANDA e ANDREA TOMASEO.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano sentitamente ANTONIA CLIMAN e famiglia GIOVANNI MUSCO.

Trieste, 9 aprile 1980

Affettuosamente vicini a DONATA piangono l'amico RENATA e GIULIO SQUILLANI.

Trieste, 9 aprile 1980

Prendono parte al dolore di DONATELLA
— EDERA CECCHELIN
— ALBINO MATTEL

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto i cugini:
— SPONZA
— GREGO
— BELTRAME
— QUERINI

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Presa ved. Sturnega

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, la nipote, le sorelle, i nipoti ed i cognati.
I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

Si associa al dolore della famiglia:
— EDDA MILLO

Trieste, 9 aprile 1980

AURELIA e FRANCO si uniscono al dolore delle famiglie STURNEGA e sorelle PRESA.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Si è spenta la nostra cara

Caterina Martincich ved. Zacchigna

Ne danno il triste annuncio i figli AURELIO, ERMINIO, RINA e IDA con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 10 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia BIACCA

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Rapotec

Ne danno il triste annuncio il papà, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie a medici e personale del I pneumo del S. Santorio.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 9 aprile 1980

Attoniti e commossi per la tragica scomparsa del fraterno amico

Aldo Lanza

ROBERTO e MARIUCCIA si uniscono al dolore inconsolabile della cara MARIELLA.

Trieste, 9 aprile 1980

Bambini e personale tutto della scuola materna «F.LLI FONDA SAVIO» sono vicini a STEFANO, MASSIMO, CORRADO ed alla loro mamma con tanto affetto.

Trieste, 9 aprile 1980

Si associano CHIARA, GIOIA e FILIPPO FOTI.

Trieste, 9 aprile 1980

LICIA e CLAUDIA PITACCO e famiglia GAMMINO si associano al dolore per l'immatura perdita del

COLONNELLO
Pietro Rumiz

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto GIANNI ed ELLIE CAPELLAN.

Trieste, 9 aprile 1980

L'anima buona e generosa di

Remigio Botteghelli

ci ha lasciati.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie FRANCESCA, il figlio ROMANO con la moglie NIDIA e l'adorata nipotina ANNA, il fratello SANTO con la moglie EGIDIA, la sorella LUIGIA con il marito FRANCESCO, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento vada ai medici, al personale della guardia chirurgica, del servizio di anestesia, di cardiologia e a suor GINA.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 aprile 1980

Si associano al lutto della famiglia BOTTEGHELLI le famiglie:
— MIGNOGNA
— MAIANI
— MONGIELLO
— VISINTIN
— SABADIN
— FRIDICH

Trieste, 9 aprile 1980

Il Presidente, i componenti del Consiglio Direttivo e il Segretario Generale del Consorzio Sanitario della Provincia di Trieste partecipano al lutto del dott. ROMANO BOTTEGHELLI, Ufficiale Sanitario Consortile per la morte del padre

Remigio Botteghelli

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano i nipoti VITTORIO e FABIO FERLUGA e famiglie.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il 7 aprile è mancato ai suoi cari

Armando Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA i figli CLAUDIO, LIA, ARMANDO e famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 8 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Prossen ved. Cesanelli

Ne danno il triste annuncio le figlie LILIANA e GINA con il marito FRANCESCO ed i nipoti GIORGIO, GIANNI e GUIDO, la sorella ed il cognato unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 8 aprile è mancata la nostra cara mamma

Maria Drassich ved. Favento

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDVINO (assente), LAURA e RITA, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sandri

Ne danno il triste annuncio i nipoti con le mogli e parenti tutti.

Trieste, 9 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Lucio Fragiacomo

Trieste, 9 aprile 1980

Ringrazio commossa quanti parteciparono al mio dolore per la perdita del caro

Bruno Maldossi

OLGA

Trieste, 9 aprile 1980

9.4.1976 — 9.4.1980

Natale Tamplenizza

Mi rimane un dolcissimo e vivo ricordo e tanta tristezza.

UCCIA

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 6 corrente, dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Marino Carli (Kralj)

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMI, le figlie BARBARA e ANNAMARIA con le famiglie, il figlio MARTIN, la sorella LUDMILLA JOGAN e i fratelli VITTORIO e FEDERICO con le famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Opicina.

Trieste, 9 aprile 1980

TRANS-TRIESTE Sarl annuncia la morte del proprio socio

Marino Carli

Trieste, 9 aprile 1980

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione e i dipendenti tutti della Cassa Rurale ed Artigiana di Villa Opicina partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marino Carli

membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa, ricordandone i lunghi anni di fattiva collaborazione.

Opicina, 9 aprile 1980

Partecipa al lutto la ditta G. ANTONINI & V. BERLOT S.P.A. - TRIESTE

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipa al lutto la ditta S. PELIKAN & C. S.N.C. - TRIESTE

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipa al lutto della famiglia L'ASSOCIAZIONE DEGLI INTERESSATI NEL COMMERCIO DEL LEGNAME DI TRIESTE

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottone Seraval

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA (GINA), i figli OTTO ed ERVINO, le nuore UMBERTA e NADIA, i nipoti GIULIANA, DARIA e SIMONE, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipa al lutto la famiglia BOSCHETTI.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il giorno 7 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Ludmilla Sancin ved. Chersicla

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MILKA ed il nipote ANTONIO, la sorella DANIZA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 aprile alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe Perini
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANDREINA, le figlie ANTONIETTA e ONORINA, i nipotini CHIARA e RICCARDO, i generi, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 9 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Silvio Bossi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.
Un grazie di cuore al medico curante dott. ATTILIO VERGINELLA per l'amorevole assistenza.

La moglie e familiari

Trieste, 9 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita della nostra

Antonietta Fonda

Il marito, i figli e nipoti

Trieste, 9 aprile 1980

BRUNO, NINO, PIA UGHI e MIETTA BENARDELLI sono spiritualmente vicini a VILMA per pregare insieme in suffragio della loro amata cugina paterna

Fides Polakovics

Busto Arsizio - Varese - Monza, 9 aprile 1980

---

†

Dopo lunga malattia è venuta a mancare la cara mamma e nonna

Angela Galasso ved. Cervini

Lo annunciano costernate le figlie MARIUCCI con il marito CARLO GRUSOVIN, MIRIAM, LOLA con il marito FRANCO RIGA (assenti), **l'adorato nipote DINO** con la moglie LUCIA, la nipote RINA (assente), la sorella ANTONIA (assente), i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante amica dott.ssa CORINNA GUALDANI, al dott. ANTONIO PEZZOLI e a tutto il personale della Clinica Medica per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 aprile alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Costa Mesa-Melbourne,

9 aprile 1980

Partecipano al lutto NINO, PIA, ALDO e SUSI.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipa al lutto la famiglia GUALDANI.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Evelina ved. Biagi nata Bruvniak

non è più.
Con profondo dolore danno annuncio i figli IRMA (assente), GINO e MARIO, il fratello ARTURO, il genero, le nuore, gli adorati nipoti e pronipote, le cognate, il cognato e parenti tutti.
Un grazie particolare alla cognata GINA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

Profondamente addolorati per la perdita improvvisa della cara

nonna Biagi

MASSIMO, GUIDO, GIANFRANCO e RICCARDO con la moglie ASTRID.

Trieste, 9 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— FLEURY
— ROSSI
— MORETTI

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il 7 aprile si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Slavec ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio le figlie MERI e ALDA, le sorelle RITA e ANTONIA, i generi GUIDO e GUERRINO, i nipoti ADRIANA, MARIO, FULVIA e REDENTA e famiglie unite.
I funerali seguiranno domani 10 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 aprile 1980

---

†

Il 3 aprile si è spenta serenamente

Maria Zucchi in Cipolla

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito TULLIO, le sorelle, le cognate, la nipote e i parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale del I Lungodegenti.

Trieste, 9 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Agostino Chersicla

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Olivia Sabatti Galante

commosso ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Un ringraziamento particolare alla direzione e personale della Stock SpA.

Trieste, 9 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anita Cesca

ringraziano commossi, tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 aprile 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

SIMCA 1000 Special blu, autoradio, bollo fino 31 dicembre pagato vendesi. Tel. 411501. 7/3 Q

SIMCA 1000 1973 ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173 lire 800.000. 5/4 Q

VENDO VW Maggiolino lire 1.000.000. Telefonare 726769 ore pasti. 4075 Q

VENDO 132 2000 1979 20.000 km come nuova. Tel. 826084 ore ufficio. 6/3 Q

A.A. VENDESI Jaguar 42 al miglior offerente. Tel. 811004. 1425 Q

VENDESI Mercedes 200 B 1970 impianto gas. Tel. 826759. 6/3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 4100 R

A.G. ALIMENTARI fruttaverdura varie zone cedonsi ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 4100 R

A.G. LATTERIA caffè interessante avviamento cedesi ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 4100 R

A.G. NEGOZI ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 4100 R

A.G. SALONE parrucchiera cedesi gestione ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 4100 R

A.G. TRATTORIA con giardino AURISINA ottimo avviamento cedesi ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 4100 R

BOUTIQUE abbigliamento uomo-donna zona Battisti mq 90 vendesi. Tel. 793090. 3543 R

CEDESI locale bar buffet-rosticceria licenza superalcolici. Tel. 68677. 4022 R

CEDESI negozio centro città. Tabella merceologica XI senza inventario. Tel. 5440 Gorizia. 275 R

GEOM. SBISA' vende Opicina TRATTORIA attività arredamento attrezzatura modernissima giardino monopolio cedesi 29.000.000. Tel. 775700. 3993 R

RISTORANTE avviatissimo vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 3926 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/4 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabile servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari telefonare 755059. 14/4 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. NEL VOSTRO INTERESSE SE VOLETE VENDERE, AFFITTARE OPPURE STIMARE IL VOSTRO APPARTAMENTO TELEFONATECI. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA zona panoramica stabile quattro piani mq 200 per piano con annesso rustico mq 210 da restaurare e terreno mq 360 100.000.000 trattabili. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via UDINE due stabili da restaurare con appartamenti e negozi, solo alcuni occupati. Superfice mq 750 circa, cubatura attuale oltre 7500. Prezzo conveniente. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende FILZI quarto piano casa recente, appartamento lussuosamente rifinito con grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO appartamento secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, terrazze. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende via CORONEO secondo piano, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo, ideale per ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT monolocale pianoterra con servizi e riscaldamento, adatto abitazione, ufficio. Tel. 69349. 3279 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VILLA CON GIARDINO in zona residenziale tranquilla. Trattative riservate, per appuntamento tel. 69349. 3279 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamento occupato stanza stanzetta poggiolo cucina doccia wc 11.000.000. Altro camera cucina wc poggiolo 8.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A.C. OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze stanzetta con doccia wc separato poggiolo cantina autoriscaldamento possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3717 S

A. ACIT GRADO consegna maggio vendesi monovani 1-2 stanze tutti comforts visione piante S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimi salone due stanze doppi servizi primentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT OPICINA vendesi casa padronale possibilità due appartamenti da ristrutturare 1600 mq giardino S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi zone: XX SETTEMBRE-VECELLIO-TOTI-CASTAGNETO-COMMERCIALE-IPPODROMO da 2 a 5 stanze S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT FABIOSEVERO ultimo piano due stanze cucina doppi servizi VIA MILANO 6 stanze cucina doppi servizi comforts BAIAMONTI soggiorno due stanze cucina comforts VALMAURA soggiorno cucinino 3 stanze riscaldamento S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A.ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA-ORTO BOTANICO-CATTINARA-GRETTA-ROSSETTI (zona) Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT BASOVIZZA vendesi terreno con rustico da ristrutturare progetto approvato S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT VILLAGGIO VERDE SISTIANA iniziata costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi garage taverna con caminetto vista mare prezzi bloccati visione progetti e plastico S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT libero soggiorno letto cucinino bagno vendesi 26.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. ACIT LIBERO 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 4021 S

A. INDUSTRIA con solidissime garanzie cerca magazzino mq 400-500 per attività commerciale zone preferite Santa Maria Maddalena Inferiore, Valmaura, San Sabba e altipiano. Interessati affittanza eventuale acquisto telefonare 816675 o 942131 ore pasti. 4101 S

ACQUISTASI in zona signorile appartamento occupato, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 61712. 3926 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata, esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

AGENZIA CASA MIA vende COSTIERA adiacenti mare nuovi favolosi appartamenti varie misure. Giulia 13, 794286. 4025 S

AGENZIA CASA MIA vende vicinanze GORIZIA villetta 4 vani mansarda, giardino 400 mq 30.000.000. Trieste, Giulia 13, 040/794286. 4025 S

APPARTAMENTO libero paraggi Carducci, 4 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 793090. T.A. 277 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina V p. seminuovo occupato viale XX Settembre vendo. Telef. 31793. 4091 S

APPARTAMENTO via Cumano libero in recente palazzina mq 67 Attimm vende 9-13. Tel. 64216. 3964 S

BONZANINI vende Soncini pied-à-terre camera camerino cucina bagno riscaldamento. Tel. 31792. 4038 S

BONZANINI vende Battisti 26 appartamento occupato sei stanze cucina bagno wc 46.000.000, reddito 350.000 mensili. Tel. 31792. 4038 S

CENTRALISSIMO II piano 160 mq libero con tutti i comforts vendesi paraggi via Carducci. Tel. 793090. 232 S

CERCASI magazzino anche interno, per deposito piccola impresa edile artigiana. Telefono 755672. 4013 S

CATULLO occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3926 S

CENTRALISSIMO adatto ambulatorio-ufficio vendesi appartamento 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/4 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto. Inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonare 755059. 14/4 S

COSTIERA VILLA PRONTENTRATA, salone, 3 stanze, doppi servizi, cantinetta rustica. Ogni comfort. PROPRIA SPIAGGIA con attrezzature e mq 3000 terreno alberato. Scrivere Publikompass cassetta n. 3/N, 34100 Trieste. 3738 S

GEOM. SBISÀ Barcola alta VILLINO vista dominante mare 120 mq più magazzino garage dependance terreno 730 mq 170.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ Opicina casetta ristrutturata completamente due camere cameretta cucinetta bagno cantina soffitta giardinetto 64.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ casette affittate vista mare 48.000.000-70.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ rotonda Boschetto affittato tre camere cucina bagno terrazza cantina 43.000.000. Altro ROSSETTI ammezzato 13.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GEOM. SBISÀ sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina lavabo wc riscaldamento 22.000.000. Tel. 775700. 3993 S

GRADISCA occasionissima III piano complesso «Postir» vendesi 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 garage. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47 telefono 74404 45158. 308 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 Via del Bosco camera cucina servizio Lit. 17.000.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 San Vito soggiorno 5 camere cucina servizi separati solaio Lit. 22.500.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 San Giacomo appartamento al VI piano soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta ascensore e riscaldamento Lit. 44.000.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 Adiacenze P.zza Garibaldi soggiorno 3 camere cucina servizio solario Lit. 18.000.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 Via dell'Istria proponiamo vasto seminterrato con servizio di circa 220 mq. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 Proponiamo in costruzione recente liberi soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi cantina solo Lit. 39.500.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 San Giusto soggiorno camera cucina servizio Lit. 6.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 Monfalcone casa a due piani con appartamenti liberi e locale d'affari a partire da Lit. 10.000.000. 1000/4 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30–17.30 Nelle immediate vicinanze di Trieste proponiamo libero in palazzina vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi oalconi cantina Lit. 45.200.000.

GRIM spa 764952-3-4; 8.30–17.30 San Vito proponiamo locale d'affari con servizio Lit. 28.500.000. 1000/4 S

LORENZA vende: zona Canova locale mq 40 con licenza panetteria pasticceria alimentari 30.000.000 tel. 734257. 4079 S

MAGAZZINO 1000 mq zona via Locchi vendesi 350 milioni tel. 411579. 1477 S

MANSARDA S. Giusto 3 stanze, cucina, bagno, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3926 S

MANSARDA graziosa paraggi Garibaldi rinnovata ammobiliata camera cucina grande bagno riscaldamento vendesi 15.000.000. Telefonare 9–12 «Trieste mia» 768800. 3858 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento 31.500.000. Possibilità contributo regionale. Mutuo concesso. 41807. 316 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende ville bifamiliari e unifamiliari in costruzione. Varie località. 41807. 316 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro nuovo 2 letto arredato. Tel. 0481 41569 L.go Anconetta I piano. 317 S

MONFALCONE vendesi appartamenti in palazzina con giardino consegna settembre rivolgersi impresa Mario Jacumin ore ufficio tel. 0481–75130. 300 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero tel. 766676. 19/4 S

PIED-A-TERRE zona industriale seminuovo ammobiliato vendo tel. 31793. 4091 S

SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3926 S

S.IM.I 772629 VENDE IN VIA DELL'ISTRIA, A S. GIACOMO, IN ZONA SERVITA DA TUTTI I SERVIZI, IN STABILE CON STATO DI MANUTENZIONE NORMALE E ASPETTO GENERALE OTTIMO APPARTAMENTI DI 2 STANZE CUCINA SERVIZIO DA LIT. 5.500.000 A 8.900.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 libero Baiamonti, recente, luminoso, tinello, cucinino, 2 letto, servizi, ripostiglio, 2 balconi, ingresso, 29.500.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 libero via del Veltro, stanza, cucina, doccia, solo 10.300.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 monovani sottotetto liberi adiacenze via Conti da 1.500.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 libera largo Sonnino mansarda di 2 stanze, cucina, servizio, ingresso, 14.500.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 via Settefontane, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizio, ingresso, 18.700.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 via Settefontane, 2 stanze, cucina, servizio, ingresso, 13.000.000. 4071 S

S.IM.I. 772629 vende a Grado muri attività commerciale adiacenze spiaggia 150 mq locale + 150 scoperti per tavolini esterni. Trattative riservate. 4071 S

TERRENO Basovizza 25.000 mq prato accesso vendo 45.000.000. Tel. 31793. 4091 S

VILLE libere zona Opicina-Rossetti vendonsi. Tel. 793090. 3543 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso, stanza, servizi, poggiolo. Minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

5.500.000 zona Barriera, soffitta modesta, 2 stanze, cucina, vendesi libera. Minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676.

23.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento libero, 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/4 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti, 4 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, cantina, vendesi affittato. Tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone, 3 stanze, servizi. Tel. 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

AFFITTO fronte mare centro Grado per vacanze. Tel. ore pasti 411936 o 410611. 4086 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

AI CENTRI nautici Offshore-Unimar S.p.a. trovi la vasta gamma dei cantieri Cranchi e Rio con le novità 1980. Prova in mare delle C8 Sport. Derive e cabinati a vela e motore vasto assortimento surf e gommoni. Motori Johnson, motori fuoribordo usati. A Udine (0432) 203938, a Lignano aperto anche la domenica (0431) 71584. 050119 Z

AL CENTRO del gommone della Offshore-Unimar S.p.A. trovi i favolosi gommoni della Zodiac Callegari e Chigi, Mirage, Pirelli, Flooting, Avon, Eurovinil e prestigiosi motori Evinrude tutto a prezzo vecchio fino a esaurimento scorte. Tel. (0432) 203938. A Lignano aperto anche la domenica (0431) 71584. 050120 Z

ALLA Nauticaravan Muggia. Troverete sempre il modo migliore di comperare la roulotte sia usata che nuova. Vastissimo assortimento varie marche. Rio Ospo. Tel. 271256. 4026 Z

PRIVATO vende Yawl 15 metri costruzione Sangermani progetto Reimers perfette condizioni 14 sacchi vele Ratsey strumenti B.G., Vor, Vhf Sailor motore Aifo 60 attrezzatissima. Rivolgersi ore ufficio signor Basilone, telefono (0431) 71584. 050121 Z

MOTOSCAFO metri 4 con motore Johnson 55 HP privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/4 Z